9 771592 169000 30530

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Guida Croazia € 7,00

ANNO 122 - NUMERO 127
VENERDÌ 30 MAGGIO 2003
€ 0,90

Lodo Maccanico al Senato. Polemica per una proposta del ministro

Castelli: immunità anche per governo e deputati

ROMA La Casa delle libertà presenta il testo del lodo Maccanico, sotto forma di emendamento alla legge Boato sull'immunità, già all'esame del Senato. Vieterà ai giudici di sottoporre a processi penali per qualsiasi reato, anche precedenti all'assunzione della carica, i presidenti del Consiglio, della Repubblica, del Senato, della Camera e della Corte costituzionale. Lo stop ai processi non riguarderà però i coimputati di queste alte cariche dello Stato, come Cesare Previti nel processo Sme. Né bloccherà le indagini, come avrebbe chiesto Ciampi paventando rischi di incostituzionalità, anche se il capogruppo di Fi Renato Schifani nega qualsiasi intervento del Quirinale.

Il provvedimento, dopo l'esame delle commissioni, arriverà in aula al Senato martedì, e già si annuncia uno scontro muro contro muro come accadde per la legge Cirami. Non c'è infatti nessuna possibilità di dialogo con l'opposizione che giudica «inaccettabile» una legge fatta solo per salvare il premier dai suoi processi. «Credo», dice il presidente dei senatori ds Angius, «che sia il sospetto di 57 milioni di persone».

● A pagina 3

IL CAMBIO AL CORRIERE

Quando si dice coincidenze

di **Mino Fuccillo**

Coppa dei Campioni a parte, Silvio Berlusconi è un uomo sfortunato, anzi decisamente vittima delle circostanze e dei pensieri maligni. Tempo fa, per tre o quattro volte di fila ha espresso un suo personale parere, un suo privato gusto. Ha fatto sapere che il direttore del «Corriere della Sera» non gli piaceva, lo ha dichiarato un estremista. E ora che ti va a succedere?

● *Segue a pagina 4*

CARTA UE

Cancellata l'Europa cristiana

di **Ferdinando Camon**

Esce il Preambolo della Costituzione europea, e noi italiani abbiamo difficoltà a sentirci ancora europei. Può darsi che il documento (importantissimo, perché dirà a tutte le generazioni future chi siamo noi europei, da dove veniamo, verso dove andiamo) venga rivisto, ma la prima stesura esiste già, ed è così stupefacente da suscitare molte delusioni. Alle molte uniamo, qui, la nostra. Il punto controverso è quello che dice: «Ispirandosi alle eredità culturali, religiose e umaniste dell'Europa che, nutrita inizialmente dalle civiltà ellenica e romana, poi dalle correnti filosofiche dei Lumi, ha ancorato nella vita della società la sua percezione del ruolo centrale dell'essere umano e dei suoi diritti inviolabili...».

● *Segue a pagina 2*

Clamoroso verdetto per la bomba che nel '98 massacrò 3 poliziotti a Udine. Il pm Tito aveva chiesto 5 ergastoli

Strage di Natale: tutti assolti

Nessun colpevole per l'attentato ma condanne fino a 11 anni per mafia

Tatiana Andreicik in lacrime dopo l'assoluzione: era in carcere dal 2000 (Foto Anteprima)

UDINE Assoluzione per tutti gli imputati dal reato di strage. Dopo 72 ore di camera di consiglio, la Corte di assise di Udine ha emesso la sentenza nel processo per la bomba che a Udine, il giorno dell'antivigilia del Natale 1998, massacrò tre agenti di polizia accorsi davanti un negozio di viale Ungheria dov'era scattato l'allarme. Giunti sul posto gli agenti vennero investiti da una potente deflagrazione causata da una bomba posta sulla saracinesca del negozio. Dopo 74 udienze e la deposizione di 400 testimoni, il pm Tito aveva chiesto cinque ergastoli. La Corte d'assise di Udine ha assolto invece dall'accusa di strage Tatiana Andreicik, Nicola Fascicolo, Giuseppe Campese, Sadria Saimir e Ilir Mihasi «per non aver commesso il fatto». Inflitte invece pene detentive fino a 11 anni per associazione mafiosa finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Le indagini per fare luce sui mandanti e gli autori della strage dovranno dunque ripartire da zero, battendo piste ben diverse da quelle imboccate tre anni fa dalla Dda del Friuli Venezia Giulia. Il processo conclusosi ieri è stato il più imponente celebrato negli ultimi 50 anni a Udine.

● *A pagina 11*

Claudio Ernè

Castello di Duino da luglio aperto al pubblico

TRIESTE Il castello di Duino, proprietà della famiglia Torre e Tasso, diventa - come le tante nobili dimore inglesi, comprese quelle dei reali - sede di turismo a partire da luglio. In questa inedita veste ieri si è presentato al mondo in una conferenza stampa tenuta a Palazzo Bovara a Milano. 15 saloni da visitare nella dimora privata, più un bar e una libreria interni; poi il parco con i suoi fiori immersi nella flora mediterranea, visite guidate per gruppi, apertura dalle 9.30 alle 17.30, fra dicembre e febbraio apertura riservata a seminari, convegni e cene di gala. Costo del biglietto: 5 euro (gratuito per bambini fino a 10 anni, sconto del 50 per cento da 10 a 16 e oltre i 65). E ancora pacchetti turistici predisposti da una nota agenzia, che coinvolgono la regione.

● *A pagina 23*

Il sequestro su un Tir proveniente dalla Turchia. Valore: 6,5 milioni di euro

Un quintale di eroina in porto

TRIESTE Una complessa indagine condotta in stretta collaborazione fra la Guardia di finanza e la polizia turca ha portato al sequestro di 91 chilogrammi di eroina purissima nel porto di Trieste (valore al dettaglio 6,5 milioni di euro) e all'arresto, in Turchia, dell'autista di un Tir con cui la droga era stata inviata in Italia. Nel corso dell'operazione sono stati effettuati numerosi altri arresti in Turchia e in Europa.

Ennesima tragedia all'incrocio con via Milano per una mancata precedenza. Il semaforo a quell'ora era ancora sul giallo

Schianto all'alba in via Filzi: un morto

La vittima è un operaio di Villesse. Feriti due studenti universitari veneti

TRIESTE Ennesimo schianto mortale in via Filzi, all'incrocio con via Milano. È accaduto ieri mattina all'alba quando il semaforo era ancora sul giallo. La vittima è Francesco Capello, 35 anni, operaio di Villesse, che verso le 4, alla guida della sua «Uno» rossa era diretto verso piazza Dalmazia. All'improvviso è sopraggiunta una «Tempra» che ha centrato come un siluro l'utilitaria finita violentemente contro il muro di un palazzo di via Filzi. L'urto è stato particolarmente violento. La portiera della «Uno» si è aperta e il conducente è stato sbalzato fuori. Francesco Capello è morto sul colpo. La «Tempra» sulla quale viaggiavano due giovani studenti universitari veneti è finita cinquanta metri più avanti dopo aver abbattuto una centralina della Telecom. U.A., 21 anni, di Padova, che era alla guida dell'auto, e G.G., 22 anni, di Treviso hanno riportato ferite lievi.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

Trieste, l'incrocio tra via Filzi e via Milano teatro dello scontro mortale (foto Lasorte).

Morto avvelenato da un caffè all'insetticida

● *A pagina 5*

Telekom Serbia Marini: facevo l'ufficiale pagatore

● *A pagina 2*

Slovenia, chi corre troppo rischia il carcere

● *A pagina 9*

Da Trieste l'indicazione di voto subito smentita dall'onorevole

«Bella Italia appoggia Illy» Ma Sgarbi scomunica i suoi

TRIESTE Dopo l'esclusione della lista dalla corsa elettorale per le firme in ritardo e la bocciatura del ricorso, l'accoppiata Sgarbi-Bella Italia rientra clamorosamente in scena. Infatti Piero Colavitti, braccio destro di Sgarbi, ieri ha annunciato a sorpresa: «Sosterremo Riccardo Illy, non la coalizione. È una decisione regionale. Sgarbi non c'entra, è già troppo arrabbiato per quanto accaduto con le firme». Nel mirino la Guerra? «No – spiega Colavitti – Forza Italia. Un partito di oligarchi che sta minando i diritti dei cittadini». A confortare le sue parole il coordinatore di Udine, Luigi Abetini. Ma immediata arriva da Roma la scomunica emessa dallo stesso Sgarbi: «Siamo al delirio! Da mesi ripeto che non faccio alleanze con nessuno e questi cosa fanno? Danno l'indicazione di voto per Illy. Cose da pazzi!».

● *A pagina 10*

Giulio Garau

Forza Italia e il «caso Saro»: pronta la lettera d'espulsione

TRIESTE Ferruccio Saro, l'azzurro che si rifiuta di «chinare la testa», ha le ore contate: Berlusconi - dopo aver deciso di gettarsi a capofitto sul voto dell'8 giugno cercando di cancellare la sconfitta di Roma con la vittoria del Friuli Venezia Giulia - non tollera più sgarbi o impedimenti. E allora il deputato di Martignacco, alla guida di una lista che potrebbe affondare Alessandra Guerra e la Casa delle libertà, va «punito». La lettera di espulsione è già scritta e sarà spedita prima delle elezioni. Fonti vicine a Claudio Scajola, il «duro» di Forza Italia, confidano che la decisione è presa. La questione è stata dibattuta durante l'ultima cena di Arcore, dando mandato a Scajola di procedere velocemente. E così avrebbe fatto l'ex ministro dell'Interno, capo della macchina elettorale di Fi, predisponendo la lettera.

Ferruccio Saro

● *A pagina 10*

Roberta Giani

Domani al «Rocco» bisogna assolutamente vincere. Ma occorrerebbe anche un passo falso di Lecce, Ancona e Palermo

Triestina-Genoa sperando nel miracolo

TRIESTE Triestina-Genoa, penultima di campionato domani al «Rocco». Dopo la vittoria buttata via a Messina non basterà superare i liguri. La Triestina deve sperare nella collaborazione degli altri, in primis Cosenza e Venezia che affronteranno Lecce e Ancona. Il futuro dell'Unione si decide altrove.

L'allenatore alabardato Ezio Rossi non dà alla promozione della sua squadra una probabilità superiore al 5%. «Purtroppo - dice - non dipende più solo da noi. Dopo la partita con il Genoa forse la situazione si sarà meglio delineata. Mi auguro di avere più possibilità di promozione di adesso. Tuttavia anche nella peggiore delle ipotesi nell'ultima giornata, ad Ascoli, non saremo matematicamente tagliati fuori se conquisteremo i tre punti al Rocco».

È possibile il miracolo o è meglio non farsi troppe illusioni? «È difficile - spiega il tecnico alabardato - ma non ho perso la speranza di fare il terzo miracolo».

● *A pagina 37*

Maurizio Cattaruzza

Esulta la Maglia rosa.

Ciclismo: le Alpi incoronano Simoni re del Giro

In Val Varaita vittoria di Frigo. Cadono Garzelli e Pantani

● *A pagina 38*

Il ministro dell'Economia ieri al Teatro Verdi per un convegno organizzato dall'Associazione Italia-Austria accusa i governi precedenti di «aver bloccato le opere pubbliche»

Tremonti: «L'Europa deve spingere il Corridoio 5»

«Il futuro passa per l'asse Ovest-Est. L'Adriatico non può perdere ancora l'appuntamento con la storia»

TRIESTE L'ormai imminente semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, dovrà dare una spinta decisiva alla costruzione del Corridoio 5, l'asse viario che da Barcellona, passando per Trieste e Lubiana, terminerà a Kijev. Per decenni il Paese non è riuscito a difendere i propri interessi nazionali in sede di Bruxelles, cosa che invece hanno fatto molte altre nazioni europee. Ecco perché «a volte bisogna saper anche dire di no».

Lo ha dichiarato ieri al Teatro Verdi il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, durante un convegno organizzato dall'Associazione Italia-Austria con il contributo della Fondazione Assicurazioni Generali.

L'esponente del governo si è detto ottimista sul futuro della città e del Friuli Venezia Giulia, in vista dell'allargamento a Est dell'Europa. «Anche se - ha precisato nel suo intervento - si è trattato di un processo troppo rapido». «L'Adriatico - ha aggiunto - ha perso due volte la sua importanza nella storia: la prima con la scoperta dell'America e il relativo trasferimento dei flussi di traffico marittimo; la seconda, con la scoperta del comunismo, quando quest'area si trovò al limite della Cortina di ferro. Ora però la storia sta girando nuovamente a favore di queste terre».

Nella visione di Tremonti il futuro dell'area è rappresentato da un megaincrocio: l'asse Ovest-Est (il corridoio, appunto), che si interseca con quello Nord-Sud (l'autostrada del mare). Il primo, orizzontale, è un'infrastruttura che sarà resa possibile, assicura il ministro, dalla Legge obiettivo, la quale accelera l'iter normalmente previsto per le opere pubbliche considerate strategiche. L'altro, verticale, punta a trasferire sulle navi l'attuale traffico su gomma, in via di congestione. E Trieste può diventare uno degli snodi principali, secondo l'esponente di governo, che tuttavia non ha risparmiato stoccate agli avversari politici, addossando in particolare agli ambientalisti il ritardo nella modernizzazione delle infrastrutture. «Sono decenni che non si fanno opere pubbliche in Italia - ha sottolineato Tremonti - da una legge che vieta la costruzione di autostrade». «Questo è un Paese - ha rincarato - dove un consiglio di quartiere blocca un Comune, un Comune blocca una Provincia, una Provincia blocca una Regione, e una Regione blocca lo Stato. E infine i Verdi bloccano tutto». Per Tremonti, insomma, in Italia in passato c'è stato «un eccesso di burocrazia ma anche di falsa democrazia. Un nuovo medioevo che sottoforma di modernità democratica era calato sul Paese».

Per quanto riguarda l'altro asse, quello da Nord a Sud, l'autostrada del mare che proprio a Trieste dovrebbe intersecare il Corridoio 5, Tremonti ha annunciato che nascerà a breve, grazie alla costituzione di un'apposita società. A guidare questo nuovo soggetto dovrebbe essere la spa Patrimonio dello Stato.

L'intervento di Tremonti è giunto a conclusione del convegno al Verdi, organizzato nel 150.o anniversario della costruzione della ferrovia Trieste-Vienna. Dopo le relazioni di Massimo Ponzellini della «Patrimonio» e di Giovanni Perissinotto, amministratore delegato di Generali (di cui riferiamo a parte), nonché di Gaetano Fontana del ministero ai Trasporti e di Mario Murri della società di Navigazione Adriatica, Armando Zimolo a nome dell'associazione Italia-Austria ha tracciato un *excursus* storico sui collegamenti che hanno fatto grande il porto di Trieste nel passato, paragonandoli con il presente dove finora non ci sono state «scelte coraggiose da parte del governo, senza le quali l'Italia tutta rischia un'ulteriore marginalizzazione in Europa». Tesi supportata anche dagli studi e dai grafici presentati da Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, che ha segnalato come l'Italia a Est non stia «combattendo alcuna battaglia di politica economica».

Alessio Radossi

Il convegno sul Corridoio 5 al Teatro Verdi di Trieste.

Le Generali puntano sui mercati dell'Europa centro-orientale. Per l'a.d. del gruppo le infrastrutture vanno realizzate per sostenere lo sviluppo

Perissinotto: allargamento a Est sfida per Trieste

TRIESTE «Dopo la caduta del muro di Berlino le Generali sono state una delle prime istituzioni finanziarie a espandersi nei Paesi del Centro e Est Europa. Siamo tornati in quelli che fino alla seconda guerra mondiale erano nostri tradizionali territori di operazione perchè convinti che questi mercati hanno grandi capacità di crescita economica»: per l'amministratore delegato delle Generali, Giovanni Perissinotto, la scommessa sull'Est Europa è vincente. Soprattutto sullo sfondo del processo di allargamento Ue: «Questi Paesi rappresentano un'importante area di sviluppo per il nostro gruppo». E anche per Trieste «si apre uno spazio economico di vaste dimensioni già presente, oltre un secolo fa, nell'impero austrungarico».

Per questo il colosso assicurativo triestino, quarto gruppo assicurativo europeo per dimensione della raccolta e secondo per capitalizzazione di Borsa, con oltre 200 miliardi di euro di attività gestiti in asset management, guarda a questi mercati come area strategica in cui crescere ulteriormente: «Il Pil di questi Paesi - ha detto ieri Perissinotto al convegno organizzato dall'Associazione Italia-Austria - è aumentato nel 2002 del 4,1 per cento contro l'1,1 registrato dall'Unione Europea. È un dato importante se pensiamo alla difficile situazione congiunturale del Vecchio Continente». La raccolta del Leone nei Paesi dell'Europa Centro Orientale ammonta a 541,1 milioni di euro (+ 27,1 per cento rispetto al 2001): «Siamo presenti su quasi tutti i territori. Abbiamo aumentato la nostra presenza in Polonia. In Ungheria siamo leader di mercato. In Romania ci stiamo rafforzando». Nel piano industriale triennale, presentato di recente dai vertici del Leone, l'Est Europa e lo sterminato mercato asiatico con la Cina rappresentano la crescita futura.

Il ministro Tremonti.

Mentre l'Europa arranca, alle prese con il crollo dei consumi e i rischi di deflazione, il processo di allargamento dell'Ue apre nuove prospettive: «Più le economie dell'Est Europa si avvicinano stabilmente al nucleo dei Paesi Ue, più cresce la fiducia degli investitori. Ma non possiamo dimenticare -afferma l'amministratore delegato del Leone- che la caduta dei confini nazionali e l'allargamento costringeranno le nostre imprese, se vorranno svilupparsi in questi mercati, a essere sempre più competitive, sia sul piano dell'innovazione che su quello dei servizi offerti».

Resta aperto il nodo della armonizzazione del welfare: un nodo scottante: «Credo che una riforma dello stato sociale sia necessaria altrimenti in Europa ci saranno squilibri che non favoriranno lo sviluppo».

Perissinotto mette poi in luce il legame stretto fra le Generali e la vicenda storica di Trieste «che deve la sua fortuna e il suo sviluppo -osserva- non soltanto alla sua collocazione dentro i confini di un impero esteso da Vienna ai Carpazi ma anche alla sua classe imprenditoriale dinamica e lungimirante». Basti pensare che fra gli anni Venti e Trenta a Trieste era molto attiva una Borsa Valori «in cui già si sperimentavano forme societarie con una base azionaria allargata». Per l'a.d. delle Generali Trieste «continua a conservare anche nel terzo millennio il suo carattere di città del terziario in cui i servizi contribuiscono con una quota dell'84 per cento alla formazione del Pil cittadino». Il rapporto simbiotico fra Trieste «città dei servizi» e le Generali, punto di riferimento a livello europeo per le assicurazioni e la finanza, secondo l'a.d. del Leone, sta emergendo con forza. Per Perissinotto, il capoluogo non potrà mai sfruttare appieno questa «chance» se non uscirà dal suo isolamento infrastrutturale e logistico: «La città è carente di adeguate linee di comunicazione con il resto del Paese e quindi con l'Europa. Per questa ragione il Corridoio 5, lungo una direttrice che tocca l'Europa centrale fino a Kiev e in Ucraina, è una delle premesse fondamentali per lo sviluppo». Le Generali, che a Trieste occupano 1.500 persone senza contare l'indotto, insistono anche sulla necessità di valorizzare risorse come la ricerca applicata per sostenere la competitività delle imprese.

Giovanni Perissinotto

Perissinotto sottolinea che «la competitività delle imprese italiane non dipende solo dalle capacità imprenditoriali del management ma necessita di infrastrutture adeguate. La caduta dei confini nazionali e l'allargamento a Est costringeranno le nostre imprese a essere sempre più competitive se vorranno svilupparsi in questi mercati». E Trieste? «La città, con il suo potenziale di investimento e sviluppo, tornerebbe a essere un punto di riferimento assicurativo e finanziario per l'Europa centro-orientale e per quei mercati che potrebbero trovare qui un nuovo importante elemento di sostegno».

Piercarlo Fiumanò

Dopo la bocciatura di Prodi altre critiche alla prima bozza. L'ex presidente francese intensifica il calendario dei lavori

Costituzione Ue, Giscard chiede collaborazione

Fini e Giovanardi: «Nel testo è necessario fare riferimento al cristianesimo»

DALLA PRIMA PAGINA

Cancellata l'Europa cristiana

C'è un'epoca lunghissima tra la civiltà greco-romana e la civiltà dell'Illuminismo, e quest'epoca è saltata, cancellata, ignorata. In quell'epoca cominciò ad agire, e non ha più smesso, la grande forza del cristianesimo. È come se, per chi ha scritto il preambolo della costituzione europea, il cristianesimo non avesse avuto importanza nella creazione della coscienza civile, politica, culturale, morale dell'Europa, insomma nella formazione dell'uomo europeo.

È chiaro che non si tratta di una lettura, ma di una revisione faziosa della storia europea, perché in quella storia il cristianesimo occupa interi capitoli, e sono i capitoli cruciali: ha messo fine alla civiltà romana, ne ha rivelato al mondo gli aspetti iniqui, li ha sostituiti con insegnamenti ugualitari, spirituali, ha cancellato una concezione del mondo basata sulla forza militare, l'ha sostituita con una concezione basata sull'insegnamento, ha respinto lo scopo della storia riassunto nel potere, l'ha sostituito con l'amore, ha messo fine all'epoca dei popoli padroni e schiavi.

Nell'urto delle invasioni barbariche, il cristianesimo è stato l'oasi che ha conservato, studiato e riprodotto i libri, le biblioteche, il diritto. Senza il cristianesimo, l'Europa non sarebbe nata e non sarebbe rimasta, non sarebbe "questa" Europa, della quale ora i Padri Fondatori scrivono la Costituzione. Nelle epoche delle dittature, nella coscienza dell'uomo europeo restava vivo il principio che anche il dittatore più crudele è un verme di fronte al Dio, e che nessuno resterà impunito: può uscire trionfante dalla storia, ma verrà raggiunto ed esaminato, inerme, dal giudizio di Dio. Il cristianesimo porta questo sbarramento al dilagare delle tirannidi, a tutte quelle realizzatesi in passato o possibili in futuro.

Ancor oggi il cristianesimo è una poderosa forza che spinge la storia dell'Europa in una direzione che non è quella gradita agli Stati: gli Stati tendono a chiudersi per proteggere i propri cittadini, le chiese cristiane tendono a spaccare i confini per fare di tutti gli uomini dei semplici fratelli. Certo, questa è una visione religiosa, perciò impolitica. Si può combatterla. Ma ignorarla è miope. Il preambolo la ignora. Perché? Non perché non la veda nel passato, ma perché ne teme l'influenza nel futuro: teme che se accenna alla vitalità del cristianesimo nelle origini e nella storia dell'Europa, l'accenno possa urtare gli europei di fede ebraica e islamica.

La Costituzione dev'essere tale, da valere anche per la Turchia, se entra in Europa, e anche per Israele. Ma là dove si parla di «eredità culturali, religiose e umaniste», bastava mettere, dopo «religiose», «specialmente cristiane»: era un atto doveroso, nessuno poteva eccepire, perché quella è la semplice verità. Il preambolo non dice la verità, è reticente. Può darsi che questo preambolo dia una nuova patria, domani, ai turchi e agli israeliani. Ma di certo, per ora, toglie agli europei la patria che credevano di avere da migliaia di anni.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

BRUXELLES Una polemica tira l'altra. All'indomani delle bordate di Romano Prodi sulla bozza di Costituzione europea, da lui bollata come priva di coraggio e di lungimiranza, ieri è stato il preambolo della Carta a far polemica. Il testo, scritto personalmente dal presidente della Convenzione, l'ex capo di Stato francese Valery Giscard d'Estaing, cita le radici culturali, umanistiche e religiose dell'Europa in modo vago, sorvolando su quest'ultime e soffermandosi invece sull'impronta lasciata dalle società ellenica e romana, nonchè sul retaggio della filosofia illuministica. Neppure una parola sul cristianesimo, malgrado i ripetuti appelli in tal senso rivolti non solo dalla Santa Sede ma da numerosi esponenti politici dei Paesi membri.

Il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, ritiene che in proposito occorra fare un passo ulteriore. «Nel momento stesso in cui si riconosce il ruolo che le religioni hanno nel tratteggiare un'identità culturale europea - ha osservato ieri - la verità storica impone di dire con chiarezza che si tratta delle tradizioni religiose cristiane ed ebraiche». Dello stesso avviso è il vicepresidente del Partito popolare europeo, Antonio Tajani, secondo il quale una simile omissione rappresenterebbe un errore di portata storica.

È indignato il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, secondo il quale l'omissione di ogni riferimento al cristianesimo è una provocazione e un'offesa ai sentimenti di milioni di cittadini del continente. «Se l'Europa è quella indicata nella bozza di preambolo - ha tuonato l'esponente governativo - in essa certamente non mi riconosco». Di avviso opposto sono i Verdi, che sottolineano la necessità di non marcare religiosamente la Carta dell' Ue, garantendo semmai la laicità dell'Unione così come nelle singole democrazie viene garantita quella dello Stato.

Giscard d'Estaing ha sollecitato ieri i membri della Convenzione, i rappresentanti politici e le opinioni pubbliche a manifestare un maggiore spirito di collaborazione ma la bozza di costituzione continua a far discutere anche per altri motivi. Il presidente Valery Giscard d'Estaing ha già fissato un nuovo calendario dei lavori, con più riunioni da qui al 12-13 giugno, quando la plenaria sarà convocata per l'ultima volta prima del vertice europeo di Salonicco, in Grecia, che dovrà discutere il testo della Costituzione.

È una corsa contro il tempo, considerato che la parte sulle istituzioni - quella più importante per definire chi farà cosa nella futura Unione allargata - è ancora tutta da discutere e negoziare. Dopo il summit la Convenzione disporrà di due-tre settimane ancora per redigere il testo finale da consegnare alla Cig, la Conferenza intergovernativa che dovrà adottare la futura carta europea.

Le critiche formulate dal presidente della Commissione europea hanno trovato sostenitori anche in seno al Centrodestra. A partire da Fini, che pur invitando Prodi a non essere ingeneroso nei confronti del lavoro della Convenzione, ha detto di comprendere le preoccupazioni del capo dell'esecutivo di Bruxelles.

Luca Rondanini

BLACK BLOC A LOSANNA

Scontri per il G8: «Loro sono otto, noi miliardi»

LOSANNA In vista dell'imminente vertice dei G8 ieri primo importante corteo di protesta, all'insegna del «Loro sono otto, noi siamo miliardi», e primi tafferugli con la polizia da parte di un gruppo di facinorosi infiltratisi tra la gente.

Nei verbali degli interrogatori condotti dai procuratori svizzeri emergono dichiarazioni inquietanti del faccendiere: «I soldi sono transitati sull'asse Vaticano-San Marino»

Telekom Serbia, Marini racconta: «Facevo l'ufficiale pagatore»

Clamorose dichiarazioni di Igor Marini.

LUGANO «Sono riuscito a capire che con la storia delle garanzie bancarie Paoletti e soci facevano rientrare in Italia il denaro che era stato pagato per l'acquisto di Telekom Serbia che era stata sopravvalutata. Milosevic aveva venduto la Telekom Serbia a un prezzo esorbitante al Governo italiano». Igor Marini ha spiegato così, ai magistrati elvetici che lo avevano fermato e poi arrestato lo scorso 8 maggio, il perchè della sua trasferta a Lugano, accompagnato da una delegazione della Commissione parlamentate italiana Telekom Serbia, alla ricerca di quei documenti depositati presso il notaio Gianluca Boscaro che proverebbero, a suo dire, l'esistenza di presunte tangenti legate all'acquisto, nel 1997, del 29% della società telefonica serba. L'8 maggio, dinanzi al procuratore pubblico ticinese Claudia Solcà, Marini poteva avvalersi della facoltà di non rispondere. Invece - come risulta dai verbali dell' interrogatorio - comincia subito a parlare del suo ruolo di «ufficiale pagatore», dei suoi rapporti d'affari con Boscaro, con l'avv. Fabrizio Paoletti e con Francesco Giannandrea, di un trasferimento di un milione e 100 mila euro dalla Banca del Sempione di Lugano al Credit Suisse, e dell' apertura di un conto presso la Adams Bank intestato a suo nome ma di cui di fatto non era il beneficiario. Parla per quattro ore Igor Marini, e snocciola conti, cifre da capogiro, auto di lusso, e ville. Tuttavia, nel corso del suo primo interrogatorio e di quelli successivi dinanzi alla magistratura elvetica, non fa mai diretto riferimento alle cifre di cui aveva parlato il 7 maggio in Commissione Telekom Serbia, vale a dire i 173 milioni di dollari totali che avrebbe «ripulito» per conto di Paoletti e i 55 milioni che si riferirebbero, a suo dire, alla tangente Telekom Serbia.

Secondo Marini la «sopravvalutazione totale ammontava a mille miliardi di lire». Di questi, 827 miliardi sarebbero andati al regime di Milosevic, mentre «i restanti 173 miliardi di lire sono stati depositati a Monaco di Baviera come fondi di aiuto umanitario della Cee a disposizione della commissione per la ricostruzione e gli aiuti della Serbia».

«Sta di fatto - aggiunge ancora Marini prima ancora di essere arrestato dalle autorità svizzere - che il denaro è stato trasmesso da Monaco di Baviera allo Ior del Vaticano e da qui automaticamente rigirato su un conto intestato all'avv. Fabrizio Paoletti a San Marino».

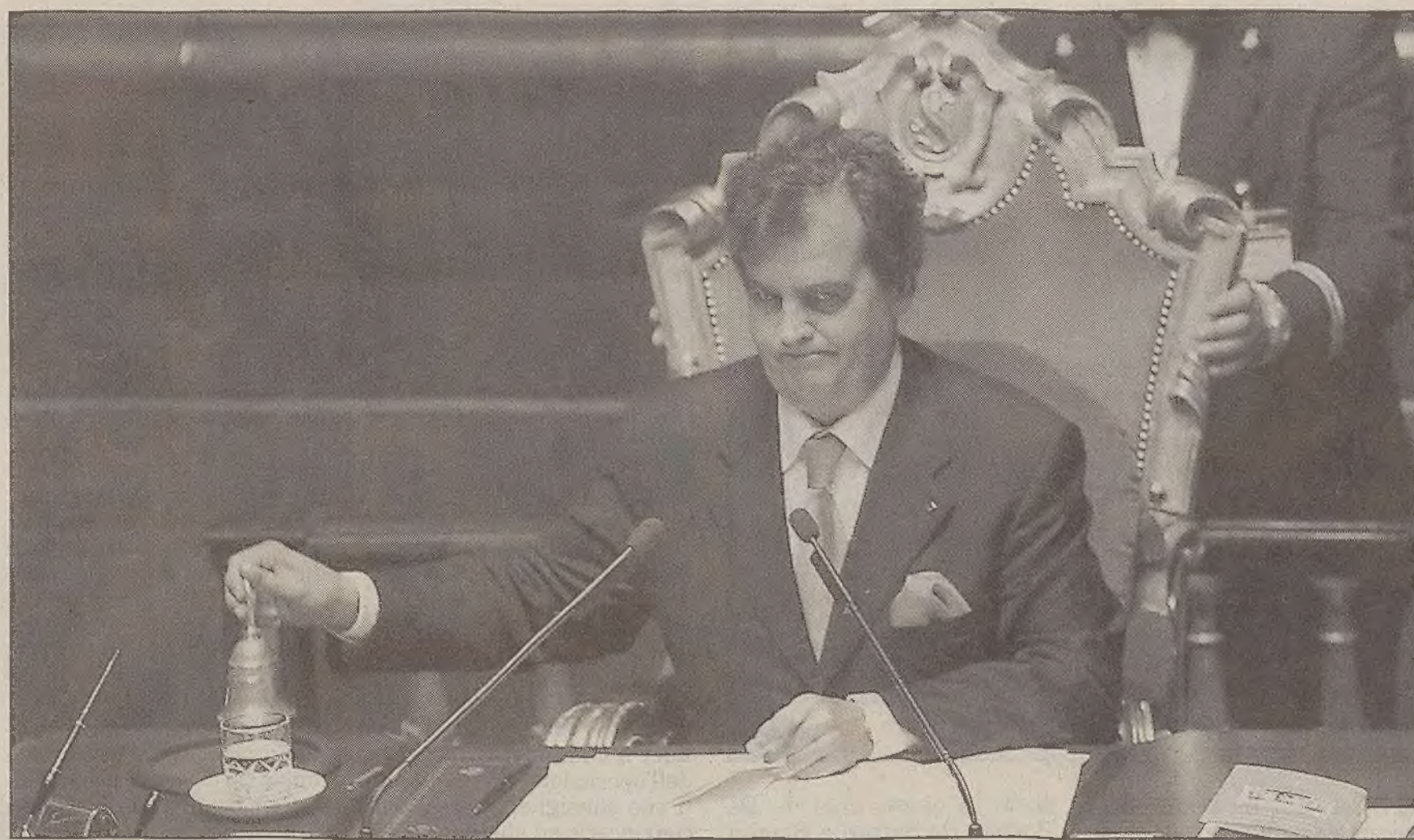
L'emendamento del Centrodestra al lodo Maccanico per sospendere i processi alle alte cariche dello Stato crea problemi nella maggioranza

Castelli: immunità anche a ministri e parlamentari

Il Guardasigilli si sente minacciato da Bruti Liberati, presidente dell'Anm. I Ds: vogliono l'impunità

ROMA Via libera della maggioranza a quello che deputati e senatori dell'opposizione hanno subito ribattezato «lodo Schifani». Il fatidico emendamento, che è stato presentato al Senato dai capigruppo della Casa delle libertà, prevede la sospensione dei processi ma non delle indagini e riguarderà anche i reati commessi prima o fuori dall'esercizio del mandato istituzionale. Lo scudo anti-processi, che potrà essere utilizzato dalle cinque più alte cariche dello Stato, sarà approvato con legge ordinaria e non con una norma costituziuonale come ha chiesto il Centrosinistra che ha presentato 70 emendamenti (ma senza la firma di Sdi e Udeur) ha accusato la maggioranza di puntare solo «all'impunità». I tempi di approvazione saranno strettissimi. Nell'aula del Senato la discussione comincerà martedì. Alla Camera, il disegno di legge sarà esaminato tra il 16 e il 21 giugno.

Nell'attesa del voto, a sollevare le polemiche ci pensa Roberto Castelli che ieri ha detto di sentirsi «minacciato» dal presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, ed ha definito «essenziale» l'approvazione di una forma di tutela anche per parlamentari e ministri. «I legislatori - ha detto il Guardasigilli - devono poter lavorare senza la minaccia dell'autorità giudiziaria». Il lodo Maccanico sarà esteso ai ministri, magari attraverso un emendamento che potrebbe essere presentato alla Camera?

Il ministro leghista nega di aver ipotizzato un simile sub-emendamento ma ammette la necessità di ripristinare l'immunità parlamentare: «La via maestra resta quella di un disegno di legge costituzionale. Però il problema esiste...». L'immunità, insomma, si farà ma in un secondo tempo. E dice al segretario dei Ds, Fassino, di non strumentalizzare le sue parole.

Il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli: «Perfettamente costituzionale l'emendamento sul lodo Maccanico».

Ma fra il Polo e il ministro ci sono visioni un po' diverse. «La Cdl al Senato non presenterà alcun emendamento che preveda l'estensione del lodo Maccanico a ministri, parlamentari e coimputati» ha subito sottolineato il capogruppo di Forza Italia Renato Schifani.

Disco verde invece dal «Carroccio». Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie della Lega e vicepresidente dell'assemblea di Palazzo Madama, dice che la Lega Nord voterà a favore dell'emendamento giudicandolo «perfettamente costituzionale». Roberto Calderoli spiega: «Così come è stato congegnato l'emendamento rientra perfettamente nel quadro della Costituzione che prevede l'obbligo dell'avvio dell'azione penale, ma non quello dei processi. Personalmente, però, avrei preferito che la tutela fosse limitata a tre cariche dello Stato: presidente del Consiglio e presidenti delle Camere, cioè chi ha un effettivo potere legislativo. Avrei lasciato fuori il Presidente della Repubblica e quello della Corte costituzionale».

Ce n'è comunque quanto basta per scatenare la dura reazione del segretario dei Ds Fassino, che si dice contrario a qualunque forma di privilegio e non esclude l'ipotesi di raccogliere le firme per un eventuale referendum abrogativo. «Castelli ha reso esplicito quello che molti esponenti del Centrodestra non evaveano il coraggio di confessare e cioè che quello che si vuole - precisa il segretario della Quercia - è un provvedimento che assicuri l'impunità e non l'immunità».

Un no senza riserve viene anche da Oscar Luigi Scalfaro che trova «offensivo» voler approvare il lodo Maccanico con legge ordinaria. «È un affronto al popolo» dice l'ex presidente della Repubblica, ora senatore a vita - che accusa il Polo di voler fare «strame» della Costituzione.

Ad aprire lo scontro con la maggioranza è Francesco Rutelli, che in mattinata chiede a Carlo Giovanardi (Udc) la disponibilità della maggioranza ad inserire il lodo Maccanico in un disegno di legge costituzionale. La risposta del ministro è un no «leale e schietto» e il leader della Margherita chiude ogni possibilità al confronto: «Insormontabili ragioni giuridiche e di contesto politico, impediscono un dialogo con la maggioranza sulla sospensione dei processi».

Nell'Ulivo, solo lo Sdi e l'Udeur credono che sia ancora possibile dialogare con il Polo.

Il verde Alfonso Pecoraro Scanio, in perfetta sintonia con Marco Boato, spiega che l'emendamento è «incostituzionale» si dice pronto a raccogliere le firme per il referendum che viene definito «inevitabile» anche da Marco Rizzo (Pdci) e Alberto Burgio (Prc).

Gabriele Rizzardi

Berlusconi nell'aula del tribunale di Milano.

Nonostante lo «scudo» i magistrati potranno indagare

A chi si applica. L'emendamento mette al riparo delle iniziative giudiziarie il Presidente della Repubblica, il premier, i due presidenti delle Camere e il presidente della Corte costituzionale, per tutta la durata del loro mandato.

Immunità e stop ai processi. L'emendamento prevede che i cinque vertici dello stato «non possono essere sottoposti a processi penali», anche per i reati eventualmente commessi prima dell'assunzione della carica. I processi penali in corso vengono conseguentemente sospesi.

No agli atti urgenti del pm. Non è stata inserita alcuna norma riguardante gli atti urgenti e irripetibili (come l'interrogatorio di testimoni gravemente malati), che dunque non potranno essere compiuti dai magistrati.

Nessuno stop per indagini. Lo scudo previsto non riguarderà la fase delle indagini, che potranno dunque essere avviate dall'autorità giudiziaria.

Sospensione dei termini di prescrizione. Per tutta la durata della carica ricoperta.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio al fianco del Capo dello Stato invita a superare le «contrapposizioni esasperate»

Letta a sorpresa: «Le liti lacerano il Paese»

Casa delle libertà disorientata. L'Ulivo non ha dubbi: si rivolgeva a Berlusconi

ROMA Chiuse le urne, la giustizia torna a essere non solo il terreno dello scontro diretto fra maggioranza e opposizioni, ma anche l'epicentro delle tensioni nella Casa della libertà. Il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, chiede l'immunità anche per ministri e deputati. Lui stesso, sostiene infatti, si deve difendere dalle «minacce» del presidente dell'associazione magistrati, Eugenio Bruti Liberati. Ma Udc e An frenano. Va bene il Lodo Maccanico, sostiene Rocco Buttiglione, cioè il blocco dei processi che riguardano i vertici dello Stato, ma sul resto «bisogna riflettere di più». E la giustizia sembra destinata ad agitare anche la prossima verifica di governo che, ha assicurato Fini, si farà prima del primo luglio. Prima cioè che inizi il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea.

Affiorano intanto altre tensioni, nella cerchia più ristretta del quartier generale di Berlusconi. In una cerimonia al Quirinale, alla presenza di Ciampi, è stato Gianni Letta a lanciare un avvertimento: «Divisioni e contrapposizioni esasperate rischiano di lambire se non lacerare lo stesso tessuto nazionale». Parole pesanti, considerati anche il tradizionale riserbo e l'inossidabile prudenza del personaggio.

Chi è che secondo Letta rischia di spaccare il Paese? A chi è indirizzato il suo messaggio? Da giorni, nei corridoi di Montecitorio, si continua a parlare di una rottura, ormai consumata, fra Berlusconi e il suo consigliere più moderato e accorto. Le parole di ieri di Letta sembrano una conferma a queste voci. Il suo monito sarebbe diretto anche, se non solo, al Cavaliere che avrebbe ormai sposato la linea dell'attacco frontale ai suoi nemici: opposizioni e magistrati. Riportando in auge, come suo consigliere preferito, il «falco» Giuliano Ferrara.

Non a caso le parole di Letta sono interpretate in modo diverso anche nella Casa delle libertà. Il forzista Renato Schifani esclude che il sottosegretario a Palazzo Chigi «ce l'avesse con il presidente Berlusconi». «Probabilmente - suggerisce invece - si riferiva alle fibrillazioni interne alla maggioranza all'indomani delle amministrative». Cioè ai malumori di An.

Curiosa interpretazione, scartata dal capogruppo leghista Alessandro Cè: «Escludo che con le sue parole si sia voluto riferire alla maggioranza». Cè si dice d'accordo con Letta, anche perché aggiunge maligno, non crede che sia stato nelle sue intenzioni «sperare nel ritorno della Prima Repubblica ammiccando al consociativismo».

«Totalmente» d'accordo con Letta si dice invece Marco Follini.

Nel Centrosinistra non ci sono dubbi. Letta ha parlato a Berlusconi e ai falchi del Centrodestra. «Si rivolgeva innanzitutto al presidente del Consiglio - sostiene Gavino Angius - e poi, forse, ad altri». Ipotesi subito scartata però da Franco Frattini. «E' inimmaginabile - assicura il ministro degli Esteri - che Gianni Letta abbia potuto fare dichiarazioni in contrasto con Berlusconi».

Come che sia, ieri Castelli ha rilanciato l'idea di una immunità estesa anche ai «poveri ministri» come lui, perché, ha spiegato, «c'è un magistrato che mi minaccia, Bruti Liberati». Come? «Ha detto che lui non consentirà che l'azione del ministro interferisca con l'indipendenza della magistratura». E come pensano di fermarmi, si chiede Castelli, con un avviso di garanzia? Ma il solito Buttiglione avverte: «Gli elettori di questa storia non ne possono più...La giustizia non deve essere un tema centrale dello scontro politico».

Andrea Palombi

Il tema giustizia è destinato a agitare la prossima verifica della coalizione. Fini assicura: «Si farà prima di luglio»

QUIRINALE

Bettiza Cavaliere di Gran Croce

Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi si congratula con il giornalista-scrittore Enzo Bettiza, nativo di Spalato, dopo averlo insignito Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica ieri al Quirinale.

Ciampi: «L'Italia non dispera di fronte alle difficoltà»

ROMA Carlo Azeglio Ciampi ha consegnato al Quirinale le insegne dell'ordine al merito della Repubblica ad alcuni degli insigniti in occasione della Festa della Repubblica e ha sottolineato l'insegnamento che viene da ciascuna delle loro storie: «L'Italia è una nazione dal nerbo forte, che ha valori antichi, sa progettare a lunga scadenza, vuole continuare ad avere il posto che merita nella comunità internazionale e non dispera di fronte alle incertezze e alle difficoltà».

«L'Italia - ha aggiunto - crede nella visione umanistica della vita radicata nel patrimonio culturale e morale ereditato e orgogliosamente custodito. Vuole crescere nel solco delle sue tradizioni e diffondere la presenza dell'italianità nel mondo».

«Oggi al Quirinale, casa degli italiani, c'è la società civile, stretta attorno alle sue istituzioni, attorno alla sua Carta costituzionale, che sente viva ed attuale, attorno agli esempi ai quali guardiamo per trarre forza e ispirazione nell'impegno al servizio della nazione» ha affermato il Presidente della Repubblica. «In ogni campo - ha sottolineato - gli italiani sono in grado di eccellere. Devono essere messi in grado di eccellere».

All'avvicinarsi della Festa della Repubblica bisogna considerare che «è la famiglia il fondamento della nostra società civile» che deve essere tutelata dalle istituzioni e dalle amministrazioni ha detto ancora Ciampi nella cerimonia. «È necessario volgere una maggiore attenzione, anche da parte delle amministrazioni pubbliche, a questa istituzione naturale», sono state le parole del Capo dello Stato, «la famiglia, anche nei passaggi più difficili della nostra storia, ha dimostrato tenuta, capacità di adattarsi, senza snaturarsi».

PERA MAESTRO

Avranno un maestro d'eccezione gli alunni delle scuole elementari di Capannori, in provincia di Lucca, che domani impareranno come funziona il Parlamento italiano: il presidente del Senato Marcello Pera. L'incontro avverrà, a partire dalle 9.30 nella scuola materna di Marlia. Pera parlerà del ruolo e del funzionamento del Parlamento e in particolare illustrerà la funzione del Senato. La lezione conclude un programma di ricerca sulle istituzioni che governano il territorio.

L'imputato dovrà pagare mille euro di ammenda. Oggi si conclude la requisitoria del pubblico ministero Ilda Boccassini con le richieste di condanna

Sme, no della Corte d'appello a Previti sulla ricusazione

MILANO L'ultima istanza di Cesare Previti, parlamentare di Forza Italia, contro i giudici è stata respinta. A meno di clamorosi colpi di scena, questa mattina al processo Sme la parola tornerà a Ilda Boccassini.

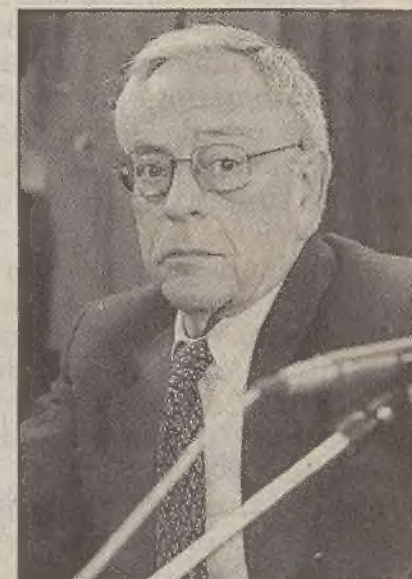
Il pubblico ministero concluderà la sua requisitoria e, probabilmente, chiederà in giornata la condanna degli imputati.

Ieri mattina la Corte d'appello di Milano ha dichiarato inammissibile l'istanza di ricusazione che Cesare Previti aveva presentato contro i tre giudici del collegio. Sono due i motivi alla base di questa decisione. Anzitutto, secondo la Corte d'appello, «la dichiarazione di ricusazione avrebbe dovuto essere presentata prima dell'udienza del 23 maggio scorso, o al più tardi, in caso di difficoltà logistiche, il giorno immediatamente successivo». Invece, rilevano i giudici, è stata presentata lo scorso 26 maggio e quindi «palesemente fuori termine».

Per la Corte d'appello «si sono voluti ricusare tardivamente quei giudici per il contenuto dell'ordinanza del 16 maggio». La legge, ricordiamolo, prevede che le ricusazioni vadano presentate entro tre giorni dai fatti contestati. E, per questo, nelle motivazioni della sentenza i giudici scrivono: «Appare chiaro come il pregiudizio ostile, la parzialità, la non terzietà e la grave inimicizia asserite dal ricusante, attengano strettamente al contenuto dell'ordinanza del 16 maggio scorso e non a quella successiva del 23 maggio». Infine «ravvisandovi profili di temerarietà», Previti è stato condannato a un'ammenda di 1000 euro.

La risposta dei legali dell'imputato non si è fatta attendere. «Ricorreremo in Cassazione», dice l'avvocato Alessandro Sammarco. E aggiunge: «È una decisione assurda».

«La Corte d'appello se la cava con un formalismo. La decisione - afferma Sammarco - nasconde l'impossibilità di rispondere nel merito. Avevamo rappresentato un fatto enorme: il problema fondamentale del diritto di difesa. La Corte d'appello si è inventata una normativa per non affrontare il problema nel merito».

Lo stesso legale ha però aggiunto che «per ora» non sarà presentato alcun esposto alla procura di Brescia (competente per territorio su eventuali violazioni delle leggi da parte dei magistrati di Milano). «Difendono gli atti che non vogliono farci vedere», ha replicato l'altro difensore, l'avvocato Giorgio Perroni.

g.f.

L'azzurro Cesare Previti.

Cambio al vertice del quotidiano al termine dei cda del gruppo Rcs. Redazione sul piede di guerra. La Fnsi proclama subito tre giorni di agitazione

Corriere: De Bortoli si dimette, arriva Folli

Invitato a restare il direttore uscente ha detto no. Da tempo era considerato «nel mirino del premier»

ROMA Giornalisti in allarme per la libertà di stampa. Ferruccio De Bortoli non è più il direttore del Corriere delle Sera. La «defenestrazione» è avvenuta ieri per decisione unanime degli azionisti del più diffuso quotidiano italiano, al termine di una giornata convulsa che ha visto la doppia riunione del patto di sindacato e del consiglio di amministrazione della Rcs. Lo sostituirà, come anticipato tre giorni fa dal sito Dagospia, Stefano Folli, notista politico amato da Gianni Letta, che vanta ottimi rapporti anche con il Quirinale e con Pier Ferdinando Casini. Folli è stato designato, non ancora nominato, per rispetto delle particolari «garanzie» in vigore al Corriere per le quali il direttore non può essere nominato «senza preventiva e tempestiva consultazione dei giornalisti». De Bortoli, che ha diretto per sei anni «con la schiena dritta» il Corsera, come gli hanno riconosciuto all'unanimità i suoi giornalisti, ha dato le dimissioni. La lettera l'aveva scritta e consegnata da tempo. «Non ci sono più le condizioni per restare», aveva confidato ai collaboratori, spiegando che il suo dovere in questo momento era quello di salvare il giornale dimettendosi, finito nel mirino di Silvio Berlusconi, arrivato a dire a Cesare Romiti, uno dei principali azionisti del Corsera, in un incontro recente di salutargli «il direttore del Manifesto». Al capo del governo non erano andati giù molti degli editoriali scelti in questi anni da De Bortoli. Da Sartori a Biagi il capo del governo si è via via convinto di avere a che fare con un giornalista nemico.

Ferruccio De Bortoli non è più il direttore del Corriere della Sera. Al suo posto è stato nominato l'editorialista Stefano Folli. La redazione del quotidiano di via Solferino è sul piede di guerra.

A far precipitare la situazione c'era poi stata la vicenda giudiziaria di Cesare Previti, conclusa con una querela da parte dell'avvocato nonchè deputato forzista contro De Bortoli. «Il tempo è arrivato» avrebbe detto il premier a Gianni Letta, regista dell'operazione Folli, quando il suo consigliere cercava di convincerlo ad abbassare i toni, prendendo tempo.

Del resto il clima in redazione era davvero diventato irrespirabile. Cesare Romiti che mesi fa aveva lanciato per primo l'allarme libertà di stampa, uno dei principali azionisti del quotidiano, non ha in questa fase nessun interesse ad alimentare la conflittualità con la maggioranza: la sua Impregilo è nel consorzio di imprese che realizzerà la diga del Mose e i cantieri dell'alta velocità. Un appalto per ben 2,3 miliardi. Sette dei dieci soci del patto di sindacato si sono riuniti ieri pomeriggio. Romiti, Bazoli, Franz Grande Stevens, Tronchetti Provera e gli altri presenti a nome di Gemina, Fiat, Banca Intesa, etc., Hanno confermato all'unanimità la fiducia al direttore. De Bortoli, presente successivamente alla riunione del consiglio di amministrazione, le ha però confermate. Dando il via al cambio della guardia. De Bortoli restarà alla Rcs, ma «confinato» al settore libri.

Cesare Romiti, uno dei principali azionisti della Rcs, avrebbe subito pressioni da Berlusconi per sostituire De Bortoli.

La notizia è stata accolta con grande preoccupazione nelle altre redazioni. La giunta della Federazione della stampa chiama la categoria alla mobilitazione, proponendo tre giornate di sciopero. Solidarietà ai colleghi del Corsera arrivano da molti cdr. «La nostra solidarietà va ai colleghi che denunciano pressioni e intimidazioni, riconducibili ad ambienti governativi sulla libertà del Corriere. Non ci sembra un caso che nel più grande e autorevole quotidiano nazionale e nel più grande telegiornale europeo, il Tg1 siano in pericolo l'indipendenza e l'autonomia professionale».

Maria Berlinguer

La Margherita nega di essere in crisi, Gasbarra: si caratterizzi

Fausto Bertinotti verso un accordo con Piero Fassino.

Le divergenze sul referendum non preoccupano il segretario dei Ds che dopo le amministrative pensa a intese più ampie con Rifondazione

Fassino apre a Bertinotti nonostante l'articolo 18

ROMA Dopo i buoni risultati delle amministrative il Centrosinistra guarda avanti. Prende in esame le possibilità di trasferire a livello politico, in vista di elezioni regionali ed europee, le alleanze ampie realizzate nella corsa delle amministrative puntando su accordi con Rifondazione. Analizza le difficoltà della Margherita, in piena crisi di crescita. E cerca di minimizzare la portata del prossimo referendum sull'articolo 18, dove le divisioni si fanno profonde. Ma il segretario dei Ds Piero Fassino è ottimista ed è pronto a scommettere che i risultati alle amministrative potrebbero agevolare accordi a sinistra, in particolare con Fausto Bertinotti.

«È chiaro che un accordo in sede locale - ha spiegato Fassino - è più facile che non a livello nazionale. Ma il fatto che nel 97-98% dei Comuni in cui si è votato si sia raggiunto un accordo con il Prc crea delle buone premesse per facilitare anche la ricerca di un accordo sul piano nazionale».

Su questa strada Rifondazione sembra mettersi di traverso, obiettando che se su argomenti strategici come l'articolo 18 ognuno va per la sua strada sarà difficile parlare di unità futura.

Che resta comunque l'obiettivo di Fassino convinto che in questo progetto un ruolo di primo piano lo dovrà avere la Margherita che per il leader Ds è tutt'altro che in crisi. «Mi pare che i consensi delle forze centriste del Centrosinistra - afferma Fassino - non sono calati sostanzialmente».

Analisi che ieri la Margherita, riunita a Roma per analizzare i dati delle amministrative, condivide in pieno. «La Margherita resta saldamente il terzo partito italiano e quindi bisogna smetterla con le campagne strumentali». Detto ciò non bisogna però fermarsi «nell'azione di radicamento di un partito nato solo un anno fa».

Ma il neopresidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, che della Margherita è espressione, non la pensa così. «Non si è mai caratterizzata, nessuno si è mai chiesto che identità deve avere questo partito. Non basta essere un mix anonimo - osserva Gasbarra - ed esprimere ogni tanto qualche candidatura. Bisogna allargare la classe dirigente, darsi una linea. Non basta essere un'alternativa alla sinistra dentro al Centrosinistra».

E proprio sul capitolo candidature è tornato Fassino secondo cui «vale il principio che si sceglie come leader della coalizione l'uomo o la donna che ci mette nelle migliori condizioni per vincere. Oggi il candidato naturale è Prodi, poi naturalmente ci sono altre personalità su cui il Centrosinistra può contare, tra questi Veltroni».

Analoghe procedure anche per il sindaco di Bologna, tornato al centro dell'attenzione politica dopo le voci di una candidatura di Sergio Cofferati. «Il candidato sindaco lo devono scegliere le forze del Centrosinistra di Bologna. Poi se lui accetterà - conclude Fassino - non sarò certo io a oppormi».

p.t.

Cofferati: premiano unità e programma comune

AOSTA «Credo che sia necessario trarre un preciso orientamento da questi primi risultati elettorali che ritengo saranno confermati anche al ballottaggio». Così Sergio Cofferati ha commentato ieri a Aosta, durante un comizio elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale, l'esito delle urne di domenica scorsa. «Per l'opposizione nazionale - ha aggiunto - il messaggio che viene è: fare tutti gli sforzi possibili per costruire uno schieramento largo e farlo partendo dai programmi e dalle cose concrete da offrire ai cittadini come riferimento delle proprie politiche». Secondo Cofferati, infatti, «il Centrosinistra e segnatamente l'Ulivo è stato premiato laddove si è presentato sulla base del buon governo nelle province e nei comuni e dove è stato capace di dare vita a dei programmi congiunti». Infine, per Cofferati, «le elezioni hanno confermato che l'unità dello schieramento fa premio e questa è la strada giusta come più volte indicato: bisogna definire un programma comune e sulla base del programma scegliere poi i candidati che più efficacemente lo possono gestire».

DALLA PRIMA PAGINA

Quando si dice coincidenze

Lui si dimette con dignità. Sta a vedere che adesso diranno che c'entra Berlusconi. Invece no, è un puro caso. Infatti il Corriere della Sera aveva perso copie e aperto buchi nel bilancio, senza contare i madornali errori giornalistici allineati in prima pagina. Sono buoni motivi, motivi aziendali per una sostituzione. Peccato che nulla di questo sia accaduto, semmai il contrario. Allora quel direttore ha litigato con la sua redazione, ha reso il giornale ingovernabile. Nemmeno, la stragrande maggioranza della redazione era con lui.

Allora perché metterlo in condizioni di andarsene? Diciamo per coincidenza e pensando al futuro. Coincidenza pura con la voglia espressa da Berlusconi e programmazione editoriale. Capita infatti che nell'Italia di Tremonti, dove tutto va bene e tutti stanno meglio per editto divino, i salari crescano meno dell'inflazione ufficiale, insomma meno soldi veri per chi lavora. E capita ancora che un domani, parola del ministro Castelli, dopo aver votato la discutibile ma non campata in aria sospensione dei processi per le cinque più alte cariche dello Stato, occorrerà metter mano alla immunità giudiziaria anche per ministri e parlamentari.

Il domani che viene impone e consiglia dunque un giornale più riflessivo, con i nervi freddi e la briglia meno sciolta. Qualcosa che non insista troppo nel fare i conti sull'economia reale del Paese, che non indulga al vizio di ricordare promesse e parametrarle con il vero bilancio pubblico, con la vera contrazione dei redditi.

Qualcosa insomma che sappia essere ottimista e soprattutto non pignolo quando si tratterà di spiegare all'opinione pubblica il valore morale e civico di una immunità-impunità per chi è stato eletto o nominato. Sì, va bene, ci sono le tv ma hai visto mai la gente coltivasse il vizio antico di leggere? Se Bossi dichiara politicamente sospetti i parroci romani, figurarsi i giornalisti del Corriere.

Non è un semplice e privato cambio di direttore, è qualcosa di pubblico e generale. Qualcosa che indica e attesta come si scivoli dunque passo dopo passo da un assetto liberal-democratico, quello in cui la maggioranza ha limiti invalicabili al suo potere, ad un sistema che elegge a regola la soddisfazione della volontà della maggioranza.

Democrazia sì, ma sempre meno liberale. La differenza è enorme, ci sono voluti secoli per stabilirla, si sta annullando nel giro di anni se non di mesi.

Mino Fuccillo

A Ferrara la donna aveva posto una piccola scritta con l'avvertenza sul contenuto della bottiglia d'acqua minerale utilizzata all'insaputa per preparare la bevanda

Caffè all'insetticida: un morto e un intossicato

Un allevatore prepara per sé e l'amico due tazzine col veleno che la moglie aveva preparato per il suocero

FERRARA Una serie di coincidenze terribilmente sfortunate sono alla base dell'assurda tragedia di ieri mattina in una casa colonica della Bassa argentana. Un quantitativo d'insetticida è passato di mano in mano finendo per sbaglio nella macchina del caffè espresso: uccidendo un uomo e mandando all'ospedale in gravi condizioni l'amico che gli aveva offerto la tazzina fumante.

Giancarlo Zanella, 56 anni, di Santa Maria Codifiume, paese agricolo al confine tra Ferrara e Bologna, è morto tra atroci dolori nel salotto dell'amico di sempre, Marino Quacchio, 55, titolare dell'allevamento di conigli Green Rabbit dove si è consumato il dramma, sotto gli occhi attoniti della figlia e della moglie dell'allevatore. «Ci hanno avvelenato» è riuscito a dire ai carabinieri Quacchio prima di essere sedato.

Una dichiarazione che per qualche tempo, fino alla ricostruzione del tragico scambio di bottiglie che sembra poter escludere ogni ipotesi diversa dalla disgrazia, ha fatto temere un avvelenamento volontario.

La moglie, però, ha subito indirizzato le indagini dei carabinieri e del pm Cinzia Apicella (pure ha detto di non poter escludere nessuna ipotesi) nella giusta direzione. La donna aveva preparato, mercoledì, una bottiglia d'insetticida di uso agricolo, il Restosan, per il consuocero. Per una serie di disguidi e per la fretta, il parente che l'altro ieri sera avrebbe dovuto ritirare l'insetticida (un carbammato che è una reazione tra ammoniaca e acido carbonico), ha detto che sarebbe passato all'indomani. La donna, dopo aver scritto col pennarello «veleno» sulla bottiglia, l'ha riposta nel gazebo dell'aia. Lì, ieri mattina, Zanella ha raggiunto l'amico Quacchio.

Questa la possibile ricostruzione dell'episodio. I due si conoscevano da tanti anni, essendo stati vicini di casa praticamente da sempre. L'uomo, molto corpulento, sui 150 chili, lo doveva aiutare a fare dei lavoretti. Alle 7.30 i due hanno deciso di farsi un caffè. Quacchio ha cercato dell'acqua minerale per riempire, nel gazebo, il serbatoio della macchina-espresso e, non accorgendosi della scritta sbiadita vergata dalla moglie, ha preso proprio quella dell'insetticida.

Come atto di cortesia l'allevatore, quando ha preparato la bevanda, si è preso il primo, per dare la seconda tazza, col caffè sicuramente più denso e profumato, a Zanella. Una delicatezza che gli ha salvato la vita, condannando l'amico.

I due hanno cominciato a gridare. Hanno raggiunto la casa, dove la figlia stava facendo colazione. «Chiama il "118", stiamo male» hanno fatto in tempo a dire. La ragazza ha chiamato il Pronto soccorso mentre i due uomini urlavano dal dolore. È salita in camera a vestirsi, è ridiscesa quando ormai Zanella era morto. Il padre, rantolante, è stato portato con l'elicottero di Bologna Soccorso all'Ospedale Maggiore del capoluogo emiliano, dove è in prognosi riservata ma una gastroscopia negativa sembra assicurare che entro 48 ore sarà dichiarato fuori pericolo. Il gazebo è stato sequestrato, la macchina del caffè, la bottiglia col carbammato, le tazzine sono state inviate al Reparto scientifico dei carabinieri di Parma. Oggi l'autopsia sul corpo di Zenalla, la cui cardiopatia potrebbe aver contribuito al decesso.

La villetta dove si è consumata la tragedia: i due amici in preda a dolori lancinanti hanno avvertito la figlia dell'ospite.

Giancarlo Zanella

INFLAZIONE

Più cari dell'11% i farmaci a carico del cittadino

ROMA Sono i medicinali di uso più comune, dai colliri agli antistaminici, a pesare sul bilancio familiare degli italiani. In tre mesi i prezzi di alcuni farmaci di fascia C, a totale carico del cittadino, sono aumentati in media dell'11,06%, superando così il tasso d'inflazione. Lo rende noto il Movimento dei Consumatori nel primo rapporto dell'Osservatorio su Farmaci e Salute, che ha esaminato l'aumento del costo di 1259 prodotti, tutti di fascia C: 854 con obbligo di ricetta e 405 di automedicazione. I prezzi sono stati tenuti d'occhio dal 1 dicembre 2002 al 28 febbraio di quest'anno.

La rilevazione ha riguardato 10 classi terapeutiche di medicinali, dai neurologici ai gastrointestinali, dai dermatologici a quelli cardiovascolari, fino agli oftalmici, che hanno subito un rincaro maggiore, pari al 20,3%. Il Rapporto inoltre prende in esame gli aumenti dei farmaci più venduti tra quelli analizzati: analgesici, vitamine, antinfiammatori, preparati per tosse e raffreddore, e antistaminici, che fanno registrare l'incremento più alto (20,5%).

L'indagine si sofferma anche sulla categoria dei farmaci di automedicazione: gli aumenti si sono attestati su una media del 7,4%. «Questi dati confermano una situazione allarmante» afferma Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori «l'acquisto di farmaci sta diventando un onere sempre più pesante per le tasche degli italiani, soprattutto per quelle degli anziani e dei pensionati».

IN BREVE

Alitalia, martedì sciopero contro la politica aziendale

ROMA Martedì 3 giugno si fermerà per quattro ore, dalle 12 alle 16, il personale di terra e di volo di Alitalia per uno sciopero proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, insieme alle associazioni professionali Anpac, Anpav, Av e Up. Al centro della protesta le «scelte rinunciatarie dell'azienda e il progressivo ridimensionamento dell'attività».

«La vertenza Alitalia - spiega il segretario generale Filt Cgil, Guido Abbadessa - rientra in un quadro più generale che riguarda tutto il trasporto aereo, un settore attraversato da fenomeni che vanno ben oltre le critiche derivanti dalla contingenza attuale e impongono una serie di valutazioni e assunzioni di responsabilità non più differibili». Per quanto riguarda Alitalia, «il management dell'azienda - afferma Abbadessa - ha scelto la strada di ridimensionare progressivamente l'attività della compagnia, secondo una logica rinunciataria che è il contrario di quanto aveva indicato il governo. L'azienda taglia sempre più voli intercontinentali, dove peraltro i conti migliorano. Senza contare che senza una forte rete intercontinentale si deprime, inevitabilmente, anche il mercato domestico, già aggredito dalle compagnie Low Cost».

Lotta alla pedofilia e alla pedopornografia: perquisizioni in tutta Italia, 400 gli indagati

SIRACUSA Oltre 400 persone indagate, 164 perquisizioni in tutta Italia, migliaia di «contatti» monitorati: sono i dati di due distinte operazioni della magistratura contro la pedofilia e la pedopornografia messe a segno dalle Procure di Siracusa e Nola. L'inchiesta numericamente più consistente, con 397 indagati, è quella coordinata dalla Procura aretusea, estesa in 17 regioni italiane. Polizia, Carabinieri e Finanza hanno compiuto 135 perquisizioni personali e domiciliari. Le uniche regioni italiane non coinvolte sono Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Bologna, giocatore di basket colto da malore muore durante i play-off per la serie B1

BOLOGNA Un giocatore di basket di 33 anni, Marco Marchetti, della Medal Castelguelfo (B2), è morto ieri sera stroncato probabilmente da un malore durante la gara casalinga di play-off contro Castenaso per la promozione in B1. La partita, gara-2 del confronto tra le due squadre bolognesi, era cominciata da meno di mezz'ora quando Marchetti si è improvvisamente accasciato. Non vi era stato alcun contrasto. A nulla sono serviti i tentativi di rianimazione dei sanitari del «118».

Operato un settantenne al quale è stata praticata un'anestesia epidurale

Primo intervento al cuore con un paziente sveglio

GENOVA Primo intervento in Italia al cuore con un paziente sveglio. È accaduto ieri all'ospedale San Martino di Genova, dove il cardiochirurgo Luigi Martinelli con l'assistenza del primario anestesista Pasquale De Bellis ha operato al cuore un uomo di 70 anni al quale era stata praticata un' anestesia epidurale toracica. L'intervento è stato deciso per un versamento pericardico costrittivo: del liquido che si era formato tra il cuore ed il pericardio che lo avvolge, stringeva il muscolo cardiaco ostacolandone le contrazioni. Il chirurgo ha quindi asportato parte del pericardio, ha drenato il liquido in eccesso ed ha introdotto un elettrodo. Il tutto mentre parlava con il paziente. «Mentre chiedevo al paziente se andava tutto bene - dice De Bellis - mi ha risposto che sentiva male ad un braccio. Ci siamo subito allarmati, ma era il professore Martinelli che premeva sul braccio mentre operava!». Un intervento quasi di routine, se fatto in anestesia generale. Invece Martinelli e De Bellis hanno scelto la via meno invasiva, quella di operare l'uomo dopo avergli praticato un'anestesia epidurale toracica. «La difficoltà tecnica - spiega Martinelli - sta nel fatto che quando si apre il torace il polmone tende a collassare e quindi richiede una ventilazione forzata. Nel nostro caso - prosegue - questo non è avvenuto o è avvenuto solo parzialmente con il polmone sinistro. Il paziente non ha avuto difficoltà respiratorie e dopo tre quarti d'ora è potuto tornare nella sua stanza». Il vantaggio dell'anestesia epidurale consiste nella rapidità dei tempi di recupero. Già dopo due-tre giorni il paziente può tornare a casa. «L'anestesia epidurale o peridurale - dice De Bellis - consiste nell'addormentare con un farmaco la dura madre, la guaina che avvolge il midollo spinale, impedendo così agli stimoli dolorosi di arrivare al cervello».

«ECCESSO DI DIFESA»

Alfredo Merlino, il bandito ucciso il 17 maggio durante la tentata rapina alla tabaccheria di Milano «è stato colpito alle spalle da una distanza che va da un metro a 6, con un solo proiettile sparato dal basso verso l'alto». Lo rende noto l'avvocato Stefano Amirante, portavoce della famiglia di Merlino. «Secondo noi - ha detto - ciò vuol dire che il tabaccaio ha reagito ma non per legittima difesa».

Durante la guerra di Bosnia il trentacinquenne ex idraulico era una guardia del campo di concentramento di Brcko

L'«Adolf serbo» sconterà la pena in Italia

Goran Jelisic è stato condannato dal Tpi a 40 anni per crimini contro l'umanità

ROMA Goran Jelisic, 35 anni, il serbo-bosniaco detto «l' Adolf serbo», condannato per crimini contro l'umanità e violenze commesse nel campo di prigionia di Brcko, è stato estradato dall' Olanda e trasferito in Italia per scontare qui la pena che gli è stata inflitta dal Tribunale internazionale dell'Aja per i crimi ni nell'ex Jugoslavia.

Jelisic è stato preso in consegna da personale della Divisione Interpol della Criminalpol italiana ed è stato trasferito ieri mattina in aereo in Italia. È ora rinchiuso in un carcere di massima sicurezza, non reso noto, dove sconterà la pena di anni 40 di reclusione inflittagli dalla corte internazionale.

Questo è il primo caso di criminale di guerra condannato dal Tribunale dell'Aja che viene a scontare la pena in Italia.

Tra lo Stato Italiano e le Nazioni Unite è stato firmato, infatti, all'Aja nel '97 un trattato con il quale l'Italia riconosce le sentenze pronunciate dal Tpi per l'ex Jugoslavia.

La condanna a 40 anni, la più dura pronunciata finora dalla Corte dell'Aja dall'avvio dei processi per crimini di guerra in Bosnia, è stata confermata anche dalla Corte d'appello il 5 luglio del 2001.

Ex guardia serbo-bosniaca di un campo di prigione, Jelisic è stato condannato per omicidi e torture contro musulmani compiuti nella primavera del 1992. Ex meccanico, Jelisic si faceva chiamare l'«Adolf serbo». Il tribunale l'ha riconosciuto colpevole di ben 31 tra omicidi e casi di tortura nel campo prigione serbo di Luka, vicino alla città bosniaca di Brcko.

Jelisic sul banco degli imputati al tribunale dell'Aja.

L'Italia è stato il primo Stato a sottoscrivere, il 6 febbraio del 1997, un accordo con il Tpi per l'applicazione delle sue sentenze. All' Italia sono seguite Finlandia, Norvegia, Svezia, Austria, Francia, Spagna, e Danimarca. La Germania ha firmato due accordi ad hoc con il Tribunale che riguardano Dusko Tadic e Dragoljub Kunarac.

E un generale serbo-bosniaco, accusato dal Tribunale dell'Aja di crimini contro l'umanità, è morto mercoledì nell'ospedale militare di Belgrado, ha detto ieri la radio indipendente B92.

Momir Talic, 60 anni, era capo di Stato maggiore dell' esercito serbo di Bosnia durante la guerra di Bosnia (1992-95). Il Tpi lo aveva accusato di genocidio e crimini contro l'umanità per «assassinii e terrore» nei confronti della popolazione non serba di Bosanski Nova, Bosanska Krupa e Kljuc (Nordest della Bosnia).

Fu arrestato nel 1999 durante una conferenza a Vienna, e poi trasferito all' Aja.

La morte di Talic è stata causata da un cancro ai polmoni, ha reso noto l'ospedale. Il Tpi lo aveva momentaneamente rilasciato per consentirgli di essere curato a Belgrado a causa del peggioramento delle sue condizioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 29 maggio 2003 è stata di 50.200 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'annuncio della riuscita dell'esperimento sulla rivista «Science»: ottenute 19 gravidanze di un animale altrimenti sterile. L'esemplare può essere utile nella lotta contro i tumori

Clonazione, negli Usa è nato il primo mulo-fotocopia

Un mulo degli alpini: Idhao Gem è il primo «in fotocopia».

ROMA Si chiama Idhao Gem ed è il primo mulo fotocopia, oltre che il primo equino mai clonato e la prima copia di un animale altrimenti sterile. Annunciata sulla rivista «Science», la clonazione del mulo rappresenta il primo successo ottenuto in una specie considerata tra le più difficili da clonare.

Una delle maggiori speranze dei ricercatori è che dalla clonazione del primo equino possa derivare un nuovo modello animale per comprendere meglio i meccanismi che scatenano i tumori nell'uomo.

Idhao Gem è una femmina di 25 giorni, è in buona salute e deve il suo nome al fatto di essere nata nell'università statunitense dell'Idaho, ad opera del gruppo diretto dall'esperto di Scienze animali e veterinarie Gordon Woods.

Nell'esperimento, annunciato ieri in una conferenza stampa negli Stati Uniti, sono stati impiantati 305 ovociti in altrettante madri surrogate. «Abbiamo ottenuto 19 gravidanze; il primo piccolo è nato e altre due gravidanze sono in stato avanzato» ha detto Woods.

Idaho Gem è anche il primo clone di un animale ibrido ed è la copia perfetta di un campione di proprietà di un uomo d'affari dell'Idaho. Con i loro 63 cromosomi, i muli sono infatti il frutto dell'incrocio tra un asino (il cui patrimonio genetico ha 62 cromosomi) con una cavalla (64 cromosomi). Finora ottenere ogni specie equina in laboratorio era considerato un sogno dai ricercatori, ma a mettere gli studiosi sulla buona strada è stata innanzitutto l'osservazione che il processo riproduttivo degli equini richiede grandi concentrazioni di calcio. Di conseguenza, il gruppo di Woods ha deciso d'immergere sia gli ovociti sia gli embrioni clonati in un ambiente ricco di calcio. Prima di utilizzare questa tecnica, i ricercatori avevano lavorato per tre anni consecutivo, dal 1998 al 2000, senza ottenere alcun risultato di rilievo.

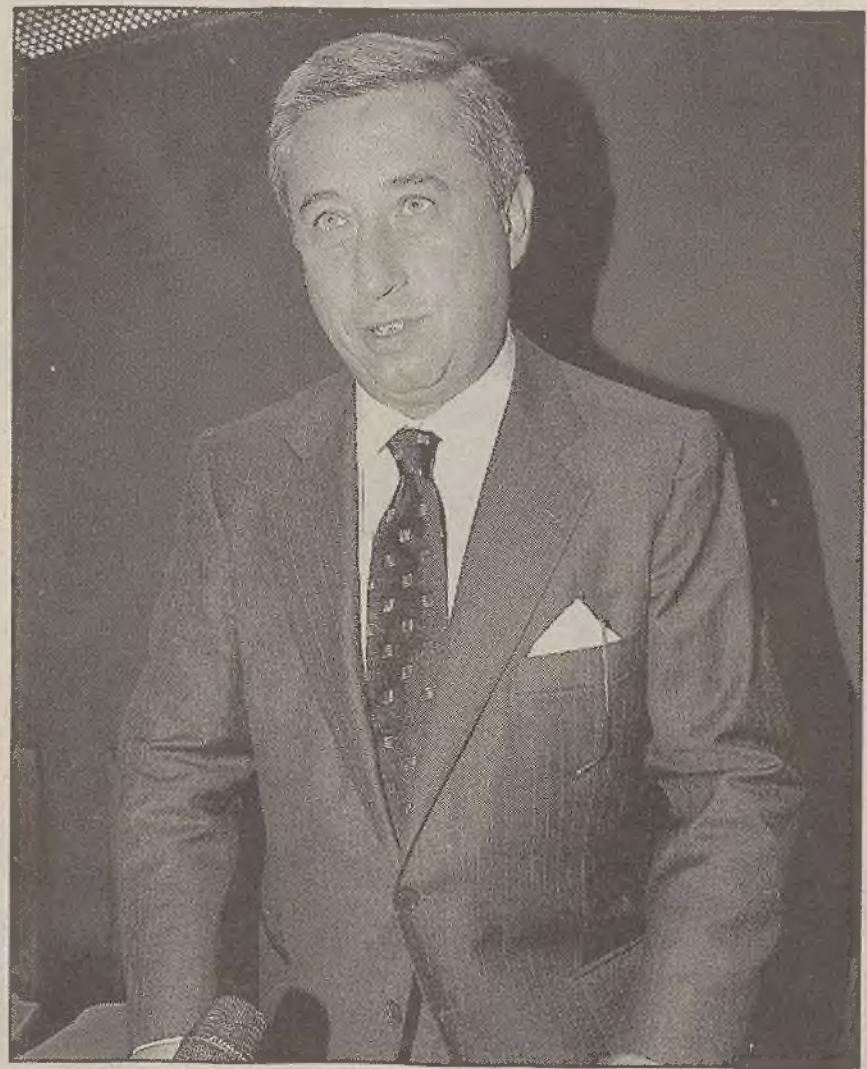
Adesso le concentrazioni di calcio sembrano essere la chiave non solo per clonare gli equini, ma per mettere a confronto la biologia cellulare di equini e uomini, allo scopo di comprendere meglio l'origine dei tumori. Woods è infatti convinto che il metabolismo cellulare degli equini, così lento se confrontato con quello degli uomini, possa giocare un ruolo di primo piano nella comprensione dei meccanismi che influenzano la crescita e lo sviluppo delle cellule.

Per il presidente della Confindustria ci sono troppe differenze fra i Paesi di Eurolandia per quanto riguarda debito pubblico e relazioni industriali

D'Amato: non credo alla Maastricht delle pensioni

Da Bruxelles arriva un nuovo monito: «Riformare con urgenza i sistemi della sanità e della previdenza»

ROMA Il presidente di Confindustria non crede ad una Maastricht delle pensioni, mentre confida in una possibile soluzione grazie al confronto con la Cisl e la Uil visto che la Cgil si è chiamata fuori dal dialogo. In un'intervista a Panorama, Antonio D'Amato riconosce che tutti i Paesi europei hanno il problema delle pensioni, «ma ciascuno di essi ha una diversa struttura di debito pubblico, diversi sistemi di relazioni industriali, diverse caratteristiche d'invecchiamento della popolazione. L'Europa deve rilanciare il tema globale della competitività - sottolinea D'Amato - ma credo che il nostro problema pensionistico dovremo risolvercelo da soli». Un nodo, quello pensionistico, che «è stato caricato di troppa demagogia e di fattori ansiogeni», «ma se lo affronteremo con Cisl e Uil, con il senso di responsabilità che ci ha accompagnato finora, potremmo riuscire a scioglierlo». Un confronto inevitabilmente senza la Cigl, conclude D'Amato, che «è rimasta legata alla cultura politica della delegittimazione dell'avversario, chiamandosi fuori da questo dialogo».

Secca la replica della Cgil. «Sulle pensioni il presidente di Confindustria vuole dividere i sindacati e ridurre i diritti previdenziali»: così la segretaria confederale della Cgil Morena Piccinini, responsabile delle politiche previdenziali: «Che D'Amato voglia ridurre i diritti pensionistici non è certo una novità: già qualche giorno fa all'assemblea annuale di Confindustria - sostiene la sindacalista - aveva ribadito i suoi convincimenti. Proprio Confindustria è sostenitrice dell'esigenza di procedere alla decontribuzione a favore delle imprese, che penalizzerebbe in primo luogo proprio i giovani».

Il leader della Confindustria, Antonio D'Amato.

Intanto il vice ministro dell'economia, Mario Baldassarri, è fiducioso sul raggiungimento prima dell' estate di un accordo con i sindacati: «Penso si possa trovare una soluzione -ha detto a Radio 24- ma se poi non sarà il 30 giugno a mezzanotte, ma qualche giorno dopo, va bene lo stesso, comunque dovrebbe essere prima delle ferie estive». Quanto agli incentivi per restare al lavoro, secondo Baldassarri, sebbene «non siano stati ancora definiti i termini, a disposizione c'è l'intera quota dei contributi sociali del 33% e quindi potrebbe essere una cosa appetibile per i lavoratori».

E da Bruxelles arriva di nuovo un pressante monito: «La maggior parte degli Stati membri deve intraprendere sin d'ora riforme radicali dei sistemi previdenziali e sanitari». Così è scritto nel progetto di relazione dell'Ecofin al consiglio europeo sugli indirizzi di massima per le politiche economiche per il periodo 2003-2005. Tre obiettivi: promuovere la crescita, aumentare la flessibilità dei mercati del lavoro, finanze pubbliche sostenibili.

Il progetto di documento Ecofin sottolinea che nei prossimi anni l'Europa «affronterà cambiamenti demografici di grande rilievo, che eserciteranno una pressione crescente sulle finanze pubbliche. Per non lasciare in eredità alle generazioni future un onere insostenibile, la maggior parte degli stati membri, oltre a proseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e ad aumentare i tassi di occupazione» deve agire subito.

BOT IN PICCHIATA

ROMA I rendimenti dei titoli di Stato sono in picchiata, pessima notizia per chi vuole fare un investimento sicuro in Bot o Cct, ma ottimo per l'erario che deve pagare bassi rendimenti. Gli economisti calcolano che un punto percentuale in meno di tassi di interesse significa un esborso in calo di circa 10 miliardi di euro, grosso modo il valore di una legge finanziaria di discrete dimensioni. L'erosione dell'asta di ieri è stata di oltre due punti nel titolo triennale e di 1,36 punti per centuali in quello decennale rispetto ad un anno fa.

Anche Mediaset chiude il contenzioso e versa 35 milioni di euro. Gettito Iva a gonfie vele nei primi quattro mesi dell'anno

Il condono rilancia le entrate fiscali

ROMA Sono entrati nelle casse dello Stato 5.570 milioni di euro in più rispetto alla stesso periodo dell'anno passato (con un ricco contributo di Mediaset, che ha usufruito del condono). Lo annuncia il ministero dell'economia con una nota nella quale si specifica che nel solo mese di aprile le entrate sono ammontate a 21.177 milioni di euro, in crescita di 715 milioni di euro (+3,5 per cento) rispetto al mese di aprile del 2002. Gettito Iva a gonfie vele nei primi quattro mesi dell'anno. Festa quindi per le casse dello Stato, anche se i dati uficiali del gettito del condono fiscale ancora non ci sono. Tra gennaio ed aprile le entrate fiscali sono cresciute soprattutto quelle dovute all'Iva sulle immatricolazioni automobilistiche, aiutate dagli incentivi.

Insomma, il governo da una parte dà e dall'altra si compiace di avere indietro qualcosa. Come è accaduto con i conti Mediaset. La società del presidente del Consiglio, rivela *L'Espresso*, ha condonato contestazioni della finanza versando 35 milioni di euro (quasi 70 miliardi di lire) per sanare l'acquisto dei diritti cinematografici nel 94-95, prima della quotazione in Borsa della società. La società controllata da Fininvest per il 48 per cento, non ha aderito al condono tombale, ma solo alla sanatoria prevista per chiudere liti pendenti che in questo caso nascevano da una contestazione di 197 milioni di euro fatta dal fisco. Gli accertamenti sanati sono tre e riguardano i diritti cinematografici acquistati nel 94 e nel 95, ma anche gli effetti che i relativi ammortamenti hanno avuto sui bilanci della società fino al 2001. Il pagamento dei 35 milioni è avvenuto tutto a carico di Fininvest, essendo la contestazione precedente alla quotazione in Borsa.

Anche Mediaset ha usufruito del condono.

Il ministro dell'economia ha fatto un condono che ha sanato un contenzioso aperto in una società del presidente del consiglio. Un guazzabuglio, oltrechè un palese conflitto di interessi. La contestazione viene riportata così dall'Espresso: «Grazie agli ammortamenti Mediaset aveva abbattuto anche negli anni seguenti Irpeg e Ilor con vantaggi fiscali che, secondo l'erario, non gli spettavano».

La società pagherà il 30 per cento dell'imposta per la prima vicenda, il 35 per cento per la seconda e il 18 per cento per la terza, «mentre non ha aderito al condono tombale» si legge «perchè il costo sarebbe stato troppo elevato: il 4 per cento degli utili dichiarati ogni anno». Naturalmente il fatto ha cominciato a suscitare polemiche. Alfonso Pecoraro Scanio, presidente dei Verdi, dice: «La disinvoltura di Berlusconi lascia senza parole. Potevamo immaginare che potesse esserci qualche interesse personale dietro la scelta del condono fiscale, ma non pensavamo che Berlusconi potesse arrivare a tanto. Nella conferenza stampa di fine anno il premier assicurò che le aziende di famiglia non avrebbero fatto ricorso al condono. Le sue parole sono agli atti». Pecoraro Scanio chiede che Berlusconi vada alla Camera a chiarire la sua posizione, ovvero come fare regali a se stessi. Anche dalla Margherita arrivano richieste di chiarimenti. Renato Cambursano denuncia che «il premier ha pubblicamente dichiarato il falso e deve fornire spiegazioni, senza per favore dar la colpa ai comunisti». Anche Pierluigi Mantini, sempre della Margherita, annuncia una interrogazione, visto che si tratta «di un caso da conflitto di interessi anche ai sensi del disegno di legge Frattini».

a.f.

MERCATI

Piazza Affari: da gennaio + 6 per cento

Borse europee in recupero trascinate da Wall Street Economia Usa in ripresa

ROMAPiazza Affari ieri ha chiuso in territorio positivo, con il Mibtel in rialzo dello 0,62% a 18.382 punti e il Mib30 dello 0,54% a quota 25.319. Con l'avanzata di ieri, grazie alla crescita superiore alle attese del Pil Usa, i mercati di Londra e Milano hanno segnato i nuovi livelli massimi toccati dall'inizio dell'anno, mentre la situazione resta più debole per gli altri listini del Vecchio Continente. In particolare, l'indice di riferimento britannico Fts-100 ha chiuso ieri a quota 4086,3 punti con un attivo complessivo da inizio anno del 3,63%. Per il Mib30, che ha invece chiuso a 25.319 punti, il bilancio del 2003 vede una crescita del 6%. Fra gli altri mercati del Vecchio Continente restano ancora indietro Parigi (-3,09% dall'inizio dell'anno, malgrado una tendenza al recupero) e Amsterdam (-13,9%).

Intanto l'economia americana va adagio, ma continua ad andare. Secondo i dati diffusi ieri dal Dipartimento per il Commercio, nel primo trimestre dell'anno il prodotto interno lordo è cresciuto dell'1,9%. Non è ancora il risultato definitivo, che sarà reso noto il 26 giugno. È comunque un dato migliore rispetto alla prima stima, diffusa il mese scorso, di una crescita dell'1,6%. Le notizie relative al Pil erano sostanzialmente attese: così come non ha destato eccessiva sorpresa la diminuzione delle richieste dei sussidi settimanali di disoccupazione di 9mila unità che ha fatto scendere il totale di richieste a 424mila: È un dato ancora una volta superiore a quota 400mila, considerato lo spartiacque tra contrazione ed espansione del mercato del lavoro. Il quadro economico Usa resta dunque quello di un'economia debole, nella quale non si intravvedono ancora segnali di accelerazione. Wall Street non si è preoccupata eccessivamente dei dati di ieri, così come pare snobbare le nubi da metà marzo. Così i listini americani sono partiti al rialzo, trascinando anche le piazze europee. L'euro, dopo un giorno di pausa nella sua corsa travolgente, è tornato a salire: ha segnato il nuovo massimo storico nei confronti dello yen, toccando quota 140.

s.nap.

Secondo i consumatori nelle nostre tasche sono «svaniti» 3-7 miliardi di euro. Confindustria: «Non ci sono segnali di ripresa»

Allarme Istat: il carovita brucia le retribuzioni

Gli stipendi sono aumentati solo dell'1,8 per cento mentre l'inflazione sale del 2,7

ROMA Le retribuzioni aumentano meno del carovita. La busta paga va in sofferenza davanti all'inflazione che fagocita il potere d'acquisto dei lavoratori. Tanto da spingere sindacati e consumatori a chiedere al governo misure più incisive di quelle annunciate per rilanciare i consumi. Un quadro a luci ed ombre emerge dai dati dell'Istat diffusi ieri. Le retribuzioni crescono dello 0,2% su base mensile e dell'1,8% rispetto ad aprile del 2002. L'aumento mensile è dovuto ai contratti di alcune categorie e all'indennità prevista dal rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Si tratta di 1,8 milioni di addetti che pesano sulla media nazionale (mentre sono in attesa 32 accordi collettivi per un totale di 7,7 milioni di dipendenti). La nota dolente è racchiusa nel dato annuale.

Quell'1,8% - infatti - è sensibilmente più basso dell'inflazione che ad aprile di quest'anno ha segnato il 2,7%. Cifre alla mano il potere d'acquisto di uno stipendio è diminuito in 12 mesi di circa l'1%. Ad essere penalizzati sono soprattutto gli stipendi dei settori assicurazione, comunicazione, energia e dei dipendenti pubblici. Invece agricoltura e tessile tengono il passo dell'inflazione. Ma c'è di più. Le retribuzioni orarie sono cresciute meno della media ampliando ulteriormente il gap dall'aumento dei prezzi al consumo. Risultato: il denaro da spendere diminuisce sensibilmente. L'Intesa dei consumatori ha calcolato che dalle tasche dei lavoratori mancano 3-7 miliardi di euro.

Le prospettive sono tutt'altro che rosee. Se la Cgil denuncia l'impoverimento del tenore di vita delle famiglie italiane costrette a tagliare i consumi «motore importante di un'economia che ha bisogno di ossigeno», Confindustria segnala «una congiuntura molto bassa» che non fa intravedere segnali di ripresa all'orizzonte. Infine l'Istat sottolinea il crollo della conflittualità sui posti di lavoro. Nei primi quattro mesi dell'anno sono andate perse 3,9 milioni di ore a causa di scioperi con una diminuzione dell'82,4% rispetto all'anno precedente. L'industria ha fatto la parte del leone. La conflittualità si è concentrata nei settori metallurgico e meccanico.

Rottamazioni con bonus fiscale «ma non per yacht o frullatori»

ROMA Sarà un decreto con rottamazioni per beni di una certa entità (e di un certo costo) e con un bonus fiscale, almeno così si annuncia, per le famiglie attualmente escluse dai consumi, quindi quelle a reddito più basso. Questo sarebbe il provvedimento allo studio del governo per rilanciare il mercato interno, la cui stagnazione contribuisce al blocco delle attività delle imprese e dell'economia in generale. Il sottosegretario all'economia Gianluigi Magri avverte che nessuno dovrebbe parlare in anticipo dei dettagli dei provvedimenti che riguardano il mercato. Tuttavia il sottosegretario a qualche dettaglio si lascia andare: «Provvedimenti come questo non vanno sbandierati, tipo rottamazioni ad hoc che andavano comunque fatti». Secondo il sottosegretario, che ha sul suo tavolo il futuro provvedimento, «bisogna andare incontro alle esigenze reali dei cittadini, non faremo certo rottamazioni degli yacht». Ma non ci saranno rottamazioni neanche «dei frullatori», specifica, perchè «il valore della rottamazione deve essere tangibile e non deve riguardare beni di valore basso anche per l'onerosità della manovra che non avrebbe ritorno per le industrie che vi partecipano». Insomma, rottamazione sì, ma «per beni di una certa consistenza e utili». Non solo. L'appello del presidente della Confcommercio Sergio Billè che ha chiesto a più riprese vantaggi fiscali per chi compra, potrebbe almeno in parte diventare realtà. Resta il fatto che «il decreto dovrebbe essere fatto in tempi rapidi», conclude il sottosegretario. E il viceministro Mario Baldassarri conviene che il provvedimento «sarà fatto in tempi brevi, altrimenti il sostegno non servirebbe». Non si compra perchè non si hanno soldi, dicono le associazioni dei consumatori. E azzardano un calcolo: i lavoratori italiani hanno subito, nel loro insieme, una perdita del potere d'acquisto dei salari quantificabili tra i 3 e i 7 miliardi di euro.

Lanmberto Cardia sarà il nuovo sceriffo della Consob

ROMA Magistrato, presidente di sezione presso la Corte dei Conti, Lamberto Cardia, è stato designato ieri dal governo per la presidenza della Consob al posto di Luigi Spaventa. Cardia ha ricoperto numerosi incarichi sia nel governo e nella pubblica amministrazione sia nelle imprese e nel campo dell'insegnamento universitario. Cardia è stato nominato membro della Commissione la prima volta il 10 aprile del 1997 dal governo di Romano Prodi ed è stato confermato l'11 aprile del 2002 dal governo di Silvio Berlusconi. Nella Commissione entra anche l'avvocato Paolo Di Benedetto.

Medio Oriente, dopo il primo incontro il Capo della Casa Bianca chiede la neutralizzazione dei movimenti estremistici. Incerta la posizione di altri gruppi radicali

Abu Mazen a Sharon: «Otterrò la tregua di Hamas»

Il vertice tra i premier israeliano e palestinese rilancia la «road map» ma i coloni erigono altri avamposti

ROMA Con un eccesso d'ottimismo il tanto atteso incontro di ieri sera tra Ariel Sharon e Abu Mazen è stato definito come il punto d'arrivo nel nuovo processo negoziale tra Israele e i palestinesi. I due si sono visti per la seconda volta a Gerusalemme e a accompagnare Abu Mazen sono stati il suo responsabile per la sicurezza Mohammed Dahlan, figura centrale nella lotta contro il terrorismo palestinese, e il suo ministro degli Esteri Nabil Shaat, su cui ricadono le responsabità di un negoziato effettivo con gli israeliani.

Ma il vertice è servito anzitutto a spianare la strada all'arrivo di George W. Bush nella regione, dove terrà nella prossima settimana due vertici, uno a Sharm El Sheik con i leader moderati arabi e l'altro ad Aqaba in Giordania con Sharon e Abu Mazen.

Ciò che ha contribuito ad agevolare il colloquio tra Sharon a Abu Mazen e a impedire che l'incontro si risolvesse in un nulla di fatto è stato però l'impegno preannunciato alcune ore prima da parte di Abu Mazen: «Stimo che entro la prossima settimana riuscirò a concludere un accordo di cessate il fuoco con Hamas» ha detto il premier palestinese, dando una prova concreta del proprio impegno nella direzione più volte sollecitata da Sharon e Bush, a cui però ciò ancora non basta volendo lo smantellamento di tutti i gruppi estremistici. Le parole di Abu Mazen trovano un riscontro nelle stesse dichiarazioni rilasciate in questi giorni dai dirigenti di Hamas: mostrano disponibilità verso una tregua, anche se condizionata alla liberazione di prigionieri palestinesi, dalla rinuncia di eliminare i capi dell'Intifada e di demolire la case palestinesi.

Un fotografo della Reuter cade ferito durante scontri a Nablus. Gli israeliani hanno effettuato raid prima del summit.

Non si sa, invece, quale sarà la posizione della Jihad islamica e di Tanzim, braccio armato di Al Fatah, il gruppo che fa capo direttamente a Yasser Arafat. Resta incerto anche l'atteggiamento dello stesso Arafat, ormai in aperta rotta di collisione con Abu Mazen, anche se questo ultimo ha cercato di abbassare i toni della polemica col vecchio leader. Abu Mazen insiste però anche sul ritiro graduale degli israeliani dai Territori Occupati, in modo da consentire alle forze di sicurezza palestinesi di procedere all'arresto dei terroristi e al disarmo dei gruppi radicali. Il premier palestinese vuole anche concrete misure per alleviare le sofferenze della popolazione palestinese. E secondo alcune indiscrezioni Sharon ha già predisposto il versamento di una cifra pari a 200 milioni di dollari, circa la metà della somma che Israele aveva raccolto per conto dell'Anp in forma di tasse e tributi ma trattenuta.

Il «falco» premier ebraico pone comunque ben 14 condizioni per avviare il processo di pace. Il suo assenso, dicono i capi palestinesi, vuol dire però comunque che Sharon accetta ormai la creazione di uno Stato palestinese entro il 2005.

Ci sono tuttavia anche segnali di segno opposto. Sharon ha detto ieri che su Gerusalemme, a suo avviso la capitale indivisibile dello Stato israeliano, non cederà «mai e poi mai». E si sa che anche i palestinesi ritengono Gerusalemme la capitale del proprio futuro Stato, facendo saltare su questo punto molte precedenti trattative. Ma ieri anche i coloni israeliani hanno sfidato la «road map». Quelli di Hebron, tra i più fanatici e legati ai partiti dell'estrema destra religiosa, hanno iniziato la costruzione di due nuovi avamposti, vicino la cittadina, siti che dovrebbbero invece venire eliminati (almeno quelli eretti dopo il marzo 2001).

b.z.

Nuove armi proibite per i carri armati di Tel Aviv: un morto

GAZA L'esercito israeliano ha sparato una bomba «flechette» a Deir al-Balah, cittadina nel centro della Striscia di Gaza, uccidento almeno un palestinese e ferendone un altro.

Le «fleshette» sono bombe a frammentazione preventiva: contegono fino a 10.000 «freccette» lunghe circa 25 centimentri l'una che distruggono tutto quello che trovano nel raggio di centinaia di metri. Mohammed Abu Sbeitan, 21 anni, è rimasto ucciso da un ordigno di questo tipo che solo sei settimane fa la Corte suprema israeliana aveva autorizzato per la dotazione dei tank. Il gruppo israeliano «Medici per i diritti umani» sostiene che l'uso delle «fleshette» è in violazione della Convenzione di Ginevra e dovrebbe essere vietato. L'esercito di Tel Aviv ha più volte infranto, nella caccia e nell'eliminazione dei capi dell'Intifada e dei responsabili dei gruppi armati arabi, la Convenzione utilizzando armi proibite, riservando trattamenti vietati ai prigionieri e allestendo rappresaglie.

DAL MONDO

Clinton propone: presidente eleggibile più di due volte

WASHINGTON Cambiare la Costituzione statunitense per permettere a un presidente di essere rieletto anche tre o quattro volte. È la proposta di Bill Clinton, che proprio a Boston ha messo in discussione il 22° emendamento della Carta fondamentale Usa. Per l'ex capo di Stato, il testo andrebbe modificato «nel senso di dire non più di due mandati consecutivi invece che non più di due mandati in assoluto». Clinton ha spiegato la posizione: «Ci può essere il caso di un presidente eletto e rieletto quando a 45 o 50 anni. E, 20 anni dopo, il Paese si trova davanti problemi analoghi a quelli che lui aveva affrontato: la gente potrebbe volere richiamare quella persona, ma oggi non può farlo». Clinton è uno dei due presidente che, con Reagan, ha svolto due mandati consecutivi: non è più eleggibile. L'emendamento fu introdotto dopo che Franklyn D. Roosevelt salì alla Casa Bianca per ben quattro volte, dal '32 al '44.

Un nuovo scandalo al «New York Times»: Premio Pulitzer in luce col lavoro degli altri

NEW YORK È di nuovo bufera al «New York Times». L'autorevole quotidiano Usa qualche settimana fa si era scusato con i lettori per alcune notizie false pubblicate da uno dei propri reporter. Ieri il direttore della testata, Howell Raines, ha accettato le dimissioni di Rick Bragg, inviato di punta e Premio Pulitzer: aveva denunciato il clima di tensione in redazione. Di fatto però il giornalista era anche lui rimasto in qualche modo coinvolto dalle indagini in cui si era scoperto che larga parte del suo lavoro era stato svolto grazie al lavoro di stagisti rimasti in ombra.

A giorni nuova missione di truppe Onu in Congo per fermare i massacri nella regione dell'Ituri

NAIROBI Le truppe Onu sono pronte a un intervento nell'insanguinata Ituri, ricchissima regione del Nordest del Congo dove faide tribali incontrollabili (manovrate da Stati confinanti) sfociano ogni giorno in massacri spaventosi. Il via libera del Consiglio di sicurezza è atteso già per oggi. Le avanguardie di circa 1.200 caschi blu, metà dei quali francesi, potrebbero giungere nell'area fra una settimana con un mandato adatto a fronteggiare le milizie, che l'attuale missione Onu il loco non ha.

Il britannico è il primo leader della coalizione vincitrice a visitare l'Iraq dopo il rovesciamento di Saddam. Soldato Usa ucciso in un agguato

Blair a Bassora deve fronteggiare nuove critiche

Servizi segreti utilizzati per creare false prove delle armi di sterminio del regime iracheno

NEW YORK Il premier britannico Tony Blair è arrivato ieri a Bassora, nel Sud dell'Iraq, primo leader vincitore a visitare il Paese dalla fine del conflitto. Anche per dare la sensazione che nella città conquistata dalle sue truppe sta tornando l'ordine. Ma non è stato un viaggio facile. Blair si è trovato sotto la pressione dei giornalisti che chiedevano spiegazioni su una controversia esplosa in Gran Bretagna. Poche ore prima un soldato Usa era stato ucciso con armi da fuoco in un agguato.

Sia il parlamento di Londra che l'opinione pubblica britannica vogliono sapere perchè il governo laburista si è lasciato trascinare in una guerra con il pretesto di eliminare il rischio di armi per la distruzione di massa che a tutt'oggi non sono ancora state trovate. Le accuse sono precise: secondo fonti del governo britannico sentite dalla Bbc i servizi segreti inglesi, su richiesta dell'ufficio di Blair, avevano manomesso un rapporto sulle armi in possesso di Saddam Hussein. Avevano aggiunto infatti un dettaglio allarmante: che il dittatore era in grado di fare uso di armi per la distruzione di massa nel giro di 45 minuti. Particolare agghiacciante che aveva spinto alcuni parlamentari inglesi ad appoggiare la richiesta di Blair di schierarsi con Bush e invadere l'Iraq.

A sollevare ulteriori dubbi sulle reali motivazioni della guerra anche le dichiarazioni del sottosegretario alla Difesa Usa, il «falco» Paul Wolfowitz: «Per ragioni burocratiche abbiamo deciso di concentrarci su una motivazione sola, quella delle armi per la distruzione di massa, perchè era quella su cui tutti si trovavano d'accordo. Un'altra ragione importante era che la caduta di Saddam avrebbe permesso agli Usa il trasferimento delle nostre truppe dall'Arabia Saudita, la cui presenza aveva determinato l'ostilità da parte di Al Qaeda. Togliere questo peso dai sauditi di per sè apre la porta a un Medio Oriente più pacifico».

Intanto a Baghdad la situazione è sempre tesa. E gli Stati Uniti sono decisi a vendicarsi delle azioni di violenza che negli ultimi giorni hanno fatto sei morti fra i soldati. «Non sono altro che feccia, dei farabutti del vecchio regime» Così si è espresso ieri il generale James Mattis promettendo che i responsabili degli attacchi saranno puniti ed eliminati. Un linguaggio duro che si riflette anche nelle azioni. Rispondendo al fuoco, infatti, alcuni soldati Usa lunedì hanno sparato e ucciso tre uomini iracheni in una località a Nord di Baghdad. Ma per il generale Mattis le violenze contro le forze statunitensi sono rare e non indicano un particolare odio nei confronti delle forze d'occupazione.

«Sono insignificanti e relativamente facili da eliminare» ha minimizzato il comandante della Prima divisione dei Marines.

Gli ha fatto eco il generale David McKierman che ha definito i responsabili degli attacchi «dei fedeli di Saddam Hussein che distruggeremo».

Andrea Visconti

GAZZELLE E BARBECUE

Meglio le gazzelle di Saddam del rancio made in Usa: l'hanno scoperto i soldati a Baghdad, in Iraq. L'amministrazione americana continua a dire che da quando il Paese «è stato liberato» dal regime di Saddam Hussein, gli iracheni stanno molto meglio di prima, ma ciò non vale per le gazzelle, numerose nei vasti parchi dei due palazzi presidenziali, di cui i militari del Settimo cavalleggeri Usa stanno facendo strage. organizzando colossali barbecue. Lo scrive il «Washington Post».

Blair festeggiato da scolari iracheni: sulla guerra deve però affrontare nuove accuse.

La Gran Bretagna va a caccia di medici italiani

ROMA Per risolvere i problemi del loro sistema sanitario in difficoltà, e soprattutto la carenza di personale medico specializzato, i responsabili della Sanità britannica hanno dato il via a una vera e propria «campagna acquisti», con tanto d'incentivi, che in questi giorni è entrata nella fase «operativa» e che coinvolge vari Paesi, tra i quali l'Italia.

Per gli oltre 200 medici italiani che, raccogliendo l'invito pubblicato da mesi nel sito dell'ambasciata britannica a Roma, hanno inviato i loro curriculum, sono già cominciati i seminari esplicativi: mercoledì a Roma, ieri a Bologna, oggi a Padova, domani a Milano.

Nei seminari vengono spiegati la situazione lavorativa che verrà offerta, le prospettive di lavoro ma anche il tipo d'assistenza che verrà data, compreso l'aiuto per la ricerca della casa e, eventualmente, di un lavoro per il coniuge. Con l'occasione i partecipanti ai corsi, scelti tra tutti coloro che hanno mostrato interesse per il progetto in base ai profili professionali, hanno un primo colloquio tendente anche a valutare la loro conoscenza dell'inglese, che deve essere perfetta calcolando anche che dovranno lavorare in un ambiente ospedaliero. Il 3 luglio, tutti coloro che saranno stati selezionati avranno un primo impatto con la realtà ospedaliera britannica: saranno in corsia con i loro colleghi inglesi. L'obiettivo è di arrivare a reclutare più di 700 specialisti entro il 2004. La campagna in Italia ha avuto già un buon successo.

Il governo non rivede il giudizio su Tienanmen

Pechino, pesanti condanne ai dissidenti: via Internet parlavano di diritti umani

PECHINO Un tribunale cinese ha condannato ieri a pesanti pene detentive quattro intellettuali che avevano diffuso attraverso Internet testi sulla democrazia e i diritti umani in Cina. Il nuovo governo di Pechino ha confermato inoltre per l'ennesima volta che il giudizio sul massacro di piazza Tiananmen del 1989 «non può essere cambiato».

Jin Haike, un geologo, e Xu Wei, un giornalista, sono stati condannati a dieci anni di reclusione; l'ingegnere informatico Yang Zili e il commentatore politico Zhang Honghai a otto anni. I quattro, tutti sui trent'anni di età, avevano fondato il sito Internet «Gruppo di studio nuova gioventù» per discutere di problemi politici e sociali.

Frank Lu, un attivista per i diritti umani di Hong Kong, ha detto che le condanne dimostrano come i nuovi dirigenti cinesi stiano sfruttando l'epidemia di Sars per colpire i dissidenti. «Ora i mezzi d'informazione seguono la Sars, non i problemi dei diritti umani», ha detto Lu. La portavoce del governo di Pechino Zhang Qiyue ha definito «irresponsabili» le dichiarazioni di Lu. «Credo che il processo e le condanne non abbiano nulla a che fare con l'epidemia che è in corso nel paese», ha detto Zhang in una conferenza stampa a Pechino. La notizia delle condanne è venuta insieme al rifiuto del governo cinese di rivedere il giudizio sul massacro di studenti di piazza Tiananmen.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'episodio di cui è stata protagonista un'imprenditrice di Bassano ha riportato alla ribalta due norme capestro

Slovenia, chi corre troppo va in cella

Basta superare di 30 km orari il limite e si deve comparire davanti al giudice

LUBIANA L'increscioso episodio capitato alcune settimane fa in Slovenia a M.A.S, imprenditrice di Bassano del Grappa, finita in manette e in galera per un eccesso di velocità, ha portato alla ribalta un problema di cui finora si sapeva ben poco: l'estremo rigore di due normative slovene, il Codice stradale e la Legge sulle trasgressioni, soprattutto quando a violarli è un cittadino straniero.

La protagonista dell'episodio, sollevato dalla consigliera regionale del Veneto Elena Donazzan, non poteva saperlo, ma sulle strade slovene se si va troppo veloci con l'automobile, si può finire in cella con faciliotà. La spiegazione è assurda quanto semplice. Tutte le persone che superano il limite di velocità per più di 30 chilometri orari non possono essere multate sul posto ma la loro infrazione deve essere comminata dal «giudice per le trasgressioni». Se si tratta di stranieri, il giudice interviene subito. Così nessuno può svignarsela senza pagare la multa. Ma se lo straniero che ha commesso l'infrazione viene fermato fuori dall'orario d'ufficio, la polizia lo trattiene fino a che il giudice non torna al lavoro. In altre parole, se non siete cittadini sloveni ma viaggiate in Slovenia e vi piace la velocità, dovete stare attenti a non esagerare ma, soprattutto, non fatevi beccare dopo le quattro del pomeriggio.

Sembra una barzelletta, ma non è così. Anzi, sono regole che possono provocare più di un problema. La cittadina italiana di Bassano del Grappa, che il 5 maggio era stata fermata sulla strada Celje - Lubiana proprio per eccesso di velocità, ha dovuto affrontarli in prima persona. Dopo che nei giorni scorsi il Piccolo ha scritto ampiamente di questo episodio, riportando per esteso la versione dell'imprenditrice veneta, ieri ha reagito, con un comunicato stampa, anche la Questura di Lubiana. La donna, si legge nel comunicato, «è stata fermata dalla polizia perche' viaggiava a 97 chilometri orari, dove il limite fissato è di 50. Quando le è stato spiegato che non avrebbe potuto pagare la multa sul posto ma sarebbe dovuta comparire davanti al giudice per le trasgressioni, la donna avrebbe cominciato a gridare e a offendere il poliziotto. Quando questi, in risposta, l'ha dichiarata in stato di fermo, avrebbe reagito anche il socio della signora, spintondando il poliziotto. A quel punto sono scattate le manette. Alla donna è stato offerto di informare dell'accaduto i familiari e la rappresentanza diplomatica italiana, ma, secondo la polizia, la signora ha rifiutato. In base alla legge slovena, la donna poteva esigere che lo facciano gli agenti».

All'indomani dell'accaduto, il giudice ha multato la donna per eccesso di velocità, ma non per resistenza e oltraggio. Un esempio di buon senso, laddove due poliziotti rigidi, complice una norma assurda, avevano combinato un pasticcio.

Preoccupata l'associazione di Lubiana

Amnesty accusa la Polizia «Comportamenti violenti e anche metodi discutibili»

LUBIANA Che la polizia slovena non usi proprio i guanti lo sostiene anche Amnesty International, che recentemente ha pubblicato il rapporto sullo stato dei diritti umani nel 2002. Contrariamente a quanto avvenuto nel 2000, l'ultima relazione di Amnesty non cita la Slovenia. Tuttavia, mercoledì scorso, durante la presentazione del rapporto i responsabili della sezione slovena di Amnesty hanno sottolineato con preoccupazione l'esistenza di casi di *comportamenti violenti* e *metodi discutibili* adottati dalle forze di sicurezza slovene.

Polizia slovena

Il segretario della sezione slovena di Amnesty, Nataša Posel, ha sottolineato come il reato di tortura non è definito dal codice penale sloveno e ha annunciato che al fine di garantire maggiore trasparenza dell'operato delle forze dell'ordine, le organizzazioni non governative presenteranno alcuni emendamenti inegrativi alla legge sulla polizia. Amnesty punta il dito contro le modalità con cui vengono risolti i ricorsi presentati dai cittadini contro l'operato delle forze dell'ordine e propone la modifica della composizione delle commissioni incaricate di esaminarli.

Amnesty sottolinea l'inefficienza delle commissioni la cui composizione è ritenuta inadeguata: fra i membri figura anche un esponente del sindacato della polizia. Come hanno spiegato gli esponenti sloveni di Amnesty il ruolo di un sindacalista è quello di difendere il dipendente e dunque l'imparzialità del suo giudizio non è garantita.

Sul sito internet della polizia slovena è reperibile un sondaggio condotto dalla Facoltà di scienze politiche di Lubiana. L'indagine rileva che solo il 4,1% degli intervistati ritiene che la polizia slovena rispetti pienamente i diritti umani mentre il 48% vorrebbe avere più informazioni sui limiti delle competenze degli agenti e sulle possibilità di ricorso.

Reazioni di ilarità e indignazione al Parlamento croato a Zagabria e il presidente va su tutte le furie

Voto elettronico in tilt, D-day al Sabor

FIUME Reazioni fra ilarità e indignazione, in Parlamento ieri a Zagabria, nel momento topico del trapasso dal tradizionale voto per alzata di mano alla votazione con il sistema elettronico. Dopo che la «rivoluzione del bottone» era stata già rinviata in precedenza per i difetti denunciati dal sistema fornito dalla Siemens (ma fors'anche per l'imperizia di taluni deputati che s'erano messi a pasticciare con la tastiera), ieri mattina il marchingegno è andato nuovamente in tilt. Mandando su tutte le furie il presidente del Sabor, il Parlamento monocamerale croato, Tomcic, e suscitando ghigni di scherno tra i banchi dell'opposizione.

A quello che con ridondante enfasi era stato definito come il D-day dell'elettronica in Parlamento era stato riservato un «pacchetto» di 54 fra decreti di legge e progetti di modifica di normative già in vigore. Sui quali i deputati avrebbero dovuto finalmente potersi esprimere premendo uno dei tre bottoni della tastiera personalizzata (con chiave di identificazione) a loro disposizione. All'atto della prima votazione, tuttavia, l'intero sistema è «saltato», mandando in bestia il presidente Tomcic, che aveva annunciato in pompa magna lo «storico evento», e provocando rivoli di sudori freddi al personale dei servizi tecnici parlamentari. Mentre le telecamere riprendevano tutto, si è così assistito a una gustosa sceneggiata di facce perplesse, indici ostinatamente puntati sui recalcitranti bottoni, lucette che si accendevano a sproposito e altre che restavano spente invece di fare il contrario. Tutto in un guazzabuglio di bottoni premuti invano e rimostranze.

Comprensibile, dopotutto, l'«esplosione» del presidente parlamentare, che ha perentoriamente chiamato in causa sia i tecnici preposti al funzionamento del sistema, sia la ditta fornitrice, sollecitata a far funzionare il suo prodotto (300 mila euro) oppure a sbaraccare tutto e restituire i soldi. Al termine dei «giochi di luce» si è dovuto optare per il più tradizionale e affidabile voto per alzata di mano.

Premiato a Pola da Pietrosanto

Il presidente Jakovcic riceve l'onorificenza di Commendatore d'Italia

POLA A pochi giorni dalla Festa della Repubblica d'Italia, il presidente della regione istriana Ivan Jakovcic è stato decorato con l'onorificenza di Commendatore della Repubblica italiana. Il riconoscimento gli è stato conferito ieri mattina a Pola dal Console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto. Membro del Parlamento croato dal 1992, ministro per l' Integrazione europea dal gennaio 2000 al giugno 2001, riporta la motivazione scritta, è presidente della Regione istriana dal giugno 2001.

Il presidente Jakovcic

Perfettamente bilingue pur non avendo origini italiane, continua il documento, ha promosso l'approvazione di una nuova versione dello Statuto regionale istriano, in cui il bilinguismo italo-croato veniva riaffermato e rafforzato. A seguito di polemiche nella coalizione governativa su tale specifico argomento, diede le dimissioni e venne eletto alla presidenza della Regione istriana. In tale nuova veste Jakovcic ha proposto una revisione del testo dello Statuto che tenendo conto dei rilievi espressi dalla Corte Costituzionale che avevano portato alla sospensione di 13 articoli del testo, mantiene la sostanza del bilinguismo amministrativo a livello regionale. Jakovcic si è mostrato particolarmente attivo, collaborativo nonché propositivo nei confronti delle Autorità croate nella predisposizione della visita di Stato ed ha accolto il presidente della Repubblica al suo arrivo in terra istriana a Rovigno.

Il console ha aggiunto che si e' inoltre voluto premiare Ivan Jakovcic per il suo costante impegno a favore dell' avvicinamento della Croazia ai processi integrativi. E lo stesso presidente istriano ringraziando per l'alta onorificenza, ha chiesto al Console e quindi all'Italia che nel prossimo semestre di presidente di turno dell' Unione Europea favorisca ulteriormente la marcia di Zagabria. Ha aggiunto che la sua opera nel tessere rapporti e legami tra i due paesi non finisce qui. «Intendo imprimere un salto di qualità al dialogo adriatico – ha detto Jakovcic – elevandolo ad amicizia adriatica». A Pola il Console Pietrosanto era accompagnato dai nuovi corrispondenti consolari che rappresenteranno un importante punto di riferimento per i connazionali dell'Istria. Sono Giuseppina Rajko che opererà nel buiese e Tiziano Sosich, incaricato per Pola e Rovigno.

p. r.

Decisamente poco esaltanti i risultati delle presenze nell'ultima decade di maggio: assenti austriaci e tedeschi

Croazia, stagione turistica al via con -40%

FIUME Turismo croato in retromarcia nell'ultima decade di maggio. Decisamente poco esaltanti i risultati delle presenze in Istria, Quarnero e Dalmazia, con cali su base annua che raggiungono anche il 40 per cento. Prendiamo l'esempio del Quarnero che attualmente ospita 16 mila villeggianti. Si tratta di una diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2002 di ben il 39 per cento. Una botta secca, determinata in primo luogo dall'assenza di vacanzieri d'oltre confine. Ne sono presenti 14 mila, il 42 per cento in meno nei confronti di un anno fa. Operatori turistici sconsolati dunque per una situazione inattesa dopo l'ottimo inizio di maggio. A mancare all'appello sono soprattutto i vacanzieri tedeschi e austriaci, mentre per gli italiani il quinto mese è comunque un periodo di non forte passione turistica.

La destinazione quarnerina più gettonata in questo momento è Veglia, con 4300 presenze. Ma l'anno scorso, negli ultimi giorni di maggio, nell' isola soggiornavano 8200 ospiti e dunque la contrazione raggiunge i 42 punti percentuali. Per la riviera di Abbazia (3400 villeggianti) il «ritardo» non supera invece il 9 per cento, mentre ad Arbe (1900) il flop è addirittura clamoroso, con un calo del 60%.

Il Quarnero non rappresenta la pecora nera poiché anche nelle altre regioni adriatiche l' andamento non è eccezionale. L' Istria ospita circa 30 mila vacanzieri, con una contrazione del 40 per cento, mentre in Dalmazia - con i suoi 31 mila ospiti - il calo non è così marcato e raggiunge l'11 pc. Secondo gli esperti, che si basano sul numero di prenotazioni, già nella prima decade di giugno l'andamento turistico dovrebbe rimettersi in carreggiata e cancellare i pessimi risultati di questi giorni. Del resto per la stagione turistica 2003 gli operatori prevedono un aumento di presenze e pernottamenti di almeno il 5%.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1321	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,30	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La lettera di benservito sarebbe già scritta. Ma le «colombe» cercano ancora la mediazione: «Rischiamo di trasformarlo in un martire»

Forza Italia pronta a espellere Saro

Notizia confermata da Roma: il deputato ribelle verrà cacciato prima delle elezioni

TRIESTE La lettera di espulsione è già scritta e sarà spedita prima delle elezioni. Fonti romane vicine a Claudio Scajola, il «duro» di Forza Italia, confidano che la decisione è presa. E che Ferruccio Saro, l'azzurro che si rifiuta di «chinare la testa», ha le ore contate: Silvio Berlusconi - dopo aver deciso di gettarsi a capofitto sul voto dell'8 giugno, cercando di cancellare la sconfitta di Roma con la vittoria del Friuli Venezia Giulia - non tollera più sgarbi o impedimenti. E allora il deputato di Martignacco, alla guida di una lista che potrebbe affondare Alessandra Guerra e la Casa delle Libertà, va «punito». Senza indugi

Il premier e i suoi fedelissimi, come aggiungono nella Capitale, avrebbero discusso dei futuri destini del deputato «irriducibile» durante l'ultima cena di Arcore, dando mandato a Scajola di procedere velocemente. E così avrebbe fatto l'ex ministro degli Interni, capo della macchina elettorale di Forza Italia, predisponendo la lettera. Lettera analoga a quella che poco più di un anno fa fu indirizzata a Michela Sironi, l'ex sindaco di Verona che non venne ricandidata e presentò una sua lista, determinando una batosta eclatante della Casa delle Libertà.

Ma se adesso a Roma prevalgono i falchi, «perché non è ammissibile che Saro, parlamentare di Forza Italia, presenti una lista antagonista a Forza Italia», in Friuli Venezia Giulia le colombe provano da almeno un giorno a intercedere. Cercando di bloccare, o quanto meno congelare, l'espulsione: «Rischiamo di trasformare un ribelle in un martire, con un effetto boomerang, a ridosso del voto. Che senso ha?» spiegano. E aggiungono: «Potevano buttare fuori Saro un mese fa, ma adesso? Nemmeno la Lega ha cacciato Sergio Cecotti. Non vorremmo che qualche "consigliere" non disinteressato avesse suggerito una soluzione assai rischiosa».

Pesino le spinte contrastanti o le lentezze capitoline, di certo, l'espulsione che a Roma davano per certa già in mattinata non viene ancora ufficializzata. «Non ne so nulla» conferma il diretto interessato. Quel Saro che, al momento, risulta semplicemente sospeso da Forza Italia a far data dal 3 maggio quando Scajola lo scomunicò assieme al sottosegretario Antonio D'Alì oggi recuperato.

Ma, nonostante la spada di Damocle, l'ex coordinatore provinciale di Udine non indietreggia. Il candidato presidente di Libertà e Autonomia incontra gli industriali di Palazzo Torriani e ribadisce i motivi della sua discesa in campo che, paradossalmente, sono quelli che, dopo il voto di domenica, tengono banco anche a livello nazionale: il no ai diktat della Lega, l'insofferenza all'asse Bossi-Tremonti, il rifiuto della «perdita di centralità» di Forza Italia.

Il diretto interessato: «Non ne so nulla». E la Guerra: «Saro? Io non conosco nessun signor Saro»

Aspettando il verdetto nazionale di via dell'Umiltà, però, c'è chi infierisce sin d'ora: «Saro? Non conosco alcun signor Saro, davvero non so chi sia» dichiara, sulla fedele «Padania», Alessandra Guerra. Il forzista, un po' stupito, si ferma un attimo. Poi, replica: «La leghista, ormai, non ci vede e non ci sente più. D'altronde non la mandano nemmeno ai confronti diretti, con me e Riccardo Illy, perché hanno capito che non funziona come prodotto».

Roberta Giani

Polemica a distanza

Tremonti attacca: «Se vince Illy avrete il Corridoio due e mezzo»

TRIESTE «Ma quale Corridoio 5, se i friulani votano Illy, avranno il Corridoio 2 e mezzo»: lo ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ieri a Trieste parlando della realizzazione dell'asse infrastrutturale Barcellona-Venezia-Kiev. «Con i comunisti, Rc, i Verdi e i Girotondi - ha spiegato - le opere pubbliche non si fanno, come è provato da decenni. Questo è un Paese che nel '70 ha votato una legge che vietava di costruire nuove autostrade. È una mentalità che, con Illy al governo, porterà al Corridoio 2 e mezzo». A proposito della notizia secondo la quale Illy sarebbe intenzionato a denunciare Tremonti per concussione, il ministro ha commentato: «Bene, mi sembra il tipico ragionamento da comunista».

Pronta la reazione del Centrosinistra. «Invece di abbandonarsi a dichiarazioni farneticanti - ha replicato il diessino Pierluigi Bersani, ieri in regione -, Tremonti spieghi perché non si è fatto un passo dopo l'accordo tra governo di Centrosinistra e governo sloveno sul tracciato del Corridoio 5». Bersani ha detto poi che Tremonti dovrebbe spiegare «perché sono scomparsi i soldi che l'Ulivo aveva previsto in Finanziaria per favorire la progettazione in territorio sloveno. È tempo di smetterla con sparate propagandistiche tanto più vergognose quando sulla bocca d'un ministro che dovrebbe avrebbe cose più serie cui dedicarsi che non fare l'agit-prop».

IL CASO

An e parte di Fi spingono affinché licenzi nomine e piano d'investimenti. Lega e Arduini contrari

Tondo, ultimi giorni d'«inferno»

Dall'impegno in campagna elettorale sino alle nomine, il presidente tirato per la giacchetta. Il «giallo» del volantino con la sua foto e il nome di Alessandra

TRIESTE Lo tirano per la giacchetta, con opposti obiettivi, e gli rendono un «inferno» gli ultimi giorni: Renzo Tondo, presidente «in scadenza» della Regione, ripiomba bruscamente nell'atmosfera stressante e velenosa da cui aveva cercato scampo in Patagonia.

Metti la campagna elettorale da un lato, aggiungi le scadenze istituzionali dall'altro, ed ecco che il forzista si ritrova nell'occhio del ciclone.

I «guru» di Forza Italia, impegnati in una battaglia all'ultimo voto, vogliono ad esempio un suo impegno più visibile in campagna elettorale: Tondo, deluso o meno, deve aiutare il partito e Alessandra Guerra. Il presidente, dopo aver scritto due lettere agli elettori affinché votino i suoi «candidati» Luigi Cacitti e Alessandro Colautti, non si ritrae e mostra nuova disponibilità: gli amici raccontano che si fa fotografare e immortalare su un volantino da distribuire in Carnia, assieme al deputato Vanni Lenna, cercando di riconquistare l'elettorato ferito dall'imposizione della lady di ferro del Carroccio. Ma qualcun altro ci mette lo zampino e sul volantino, che deve sostenere Forza Italia, ci aggiunge il facsimile della scheda con il nome «aborrito» della Guerra. Incidente diplomatico, sussulti, ripensamenti e volantino dai destini incerti. Nel frattempo, nel clima surriscaldato, c'è chi giura che «Tondo ha già telefonato all'amico Roberto Antonione per ripetere l'iniziativa, con tanto di foto, su scala regionale o triestina». Vero, falso? Tondo evita ogni dichiarazione e, rinunciando a venire a Trieste, trascorre il giovedì a Tolmezzo. «Ma il presidente - affermano gli amici - sta facendo per il partito più di quello che fanno molti candidati, visto che ben pochi scrivono il nome della Guerra su manifesti o depliant. Oggi, ad esempio, Tondo sarà con Alessandro Colautti all'Assindustria e con Bruno Marini a Trieste. Che deve fare di più?».

A complicare la vita del presidente, non bastassero i veleni elettorali, c'è la giunta odierna: la maggioranza è disunita, non prova nemmeno a riunirsi, e così non trova il bandolo. I più «scafati» di An e Forza Italia, uomini come Sergio Dressi o Colautti, non vorrebbero chiudere con un nulla di fatto la legislatura: c'è chi si interessa maggiormente alle nomine e chi al piano di investimenti da 100 milioni di euro a misura di sindaci. La Lega, però, non ci sta: «Meglio rinviare tutto» afferma il capogruppo Claudio Violino, confermando quello che la Guerra aveva già detto nell'ultima seduta. Nel panorama impazzito, sulla linea del rinvio, si ritrova paradossalmente anche l'ex leghista Pietro Arduini che oggi, a meno di ripensamenti, diserterà la giunta - dopo averne chiesto l'aggiornamento - e parteciperà all'assemblea di Autovie Venete, dove potrebbe «esternare» a sorpresa.

Tondo resta in mezzo, ago della bilancia, e assai difficilmente riuscirà a defilarsi: in campagna elettorale il «più bello» deve ancora arrivare, così come in giunta. Ma il presidente, che oggi potrebbe rinviare la giunta, che intende fare su nomine e piano di investimenti? C'è chi scommette che il forzista non accetterà mai di riportare all'aeroporto Roberto Roncoli. Il «protetto» della Guerra. Ma, nel week end, chissà cosa può succedere ancora...

Renzo Tondo e Ferruccio Saro.

L'esecutivo si ritrova questa mattina a Trieste, con l'incognita dei numerosi «fuori sacco». Franzutti relazionerà sull'incontro con Lunardi

In giunta trecento delibere e tanto malumore

TRIESTE Si terrà oggi a Trieste quella che potrebbe essere l'ultima seduta dell'uscente giunta regionale e che si preannuncia alquanto intensa e animata, non fosse che per la mole dei punti all'ordine del giorno: una montagna. Quando il nutritissimo programma dell'odierna riunione è stato infine licenziato, ieri alle 18.30, gli argomenti da trattare risultavano infatti superare quota 250. Con la prospettiva, per di più, che stamane le delibere portate «fuori sacco» dai vari assessori siano addirittura in numero superiore a quelle ufficialmente iscritte.

Spiega il forzista Franco Franzutti: «È del tutto normale che succeda così, al termine di un mandato quinquennale, quando un sacco di provvedimenti giungono infine a maturazione». Ma il collega Pietro Arduini (leghista passato ora alla lista elettorale anti-Guerra di Saro) minaccia di non presentarsi oggi a Trieste: «Una raffica di trecento e più delibere... Non credo che farò in tempo a esaminarle tutte. E siccome io non vado ad alzar la mano senza averle neanche lette, penso che non parteciperò alla riunione».

Ma Arduini ha il dente avvelenato per lo stop imposto dalla giunta, la volta scorsa, alla sua proposta di riparto dei 100 milioni di euro per il piano di opere pubbliche degli enti locali: preoccupazione di Alessandra Guerra, che presiedeva la giunta lo scorso venerdì, era che Arduini ne traesse un beneficio propagandistico in campagna elettorale, ed a maggioranza era stato approvato il rinvio di ogni decisione alla nuova giunta, quella che scaturirà dal voto dell'8 giugno.

Così tale argomento non figura più all'ordine del giorno. Però, di fronte alle irate proteste degli enti locali, potrebbe intervenire il presidente Tondo, nel frattempo rientrato dal viaggio in Patagonia. E non è neanche detto, a questo punto, che l'odierna sia davvero l'ultima seduta di giunta, data la quantità degli adempimenti da espletare all'ultimo minuto.

Fra i più importanti figurano gli accordi di programma con le quattro Province che Arduini dovrebbe portare insieme con le procedure per le già deliberate cartolarizzazioni di immobili di proprietà regionale e con l'affittanza ad uso del Consiglio regionale del palazzo di piazza Oberdan già sede di Radio Trieste e dei Telefoni; e l'accordo con lo Stato in tema di risorse idriche che verrà proposto da Paolo Ciani, mentre Federica Seganti porterà per l'approvazione la graduatoria del bando di 12 milioni di euro per i nuovi ascensori privati. E Franco Franzutti riferirà dell'ultimo incontro col ministro Lunardi per la realizzazione delle grandi opere già concordate.

Giorgio Pison

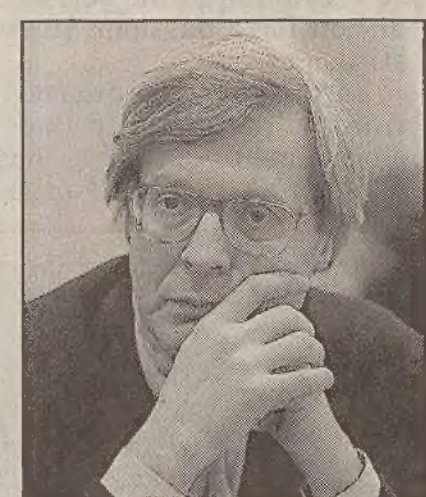
Tragicomico botta e risposta sull'indicazione di voto tra gli esponenti locali del movimento e il loro leader

Gli «sgarbiani» con Illy, Sgarbi con la Guerra

L'ira del critico: «Colavitti è un folle, Bell'Italia è mia, ora cambierò referenti»

TRIESTE Altro che finito. Il tormentone Sgarbi-Bella Italia fatto uscire dalla porta, dopo l'esclusione della lista dalla corsa elettorale per le firme in ritardo e la bocciatura del ricorso, rientra in scena dalla finestra e scatena il pandemonio. Tocca al coordinatore regionale Piero Colavitti, braccio destro di Vittorio Sgarbi, il prologo con l'annuncio, a sorpresa, dell'indicazione di voto alle regionali. «Sosterremo Riccardo Illy, non la coalizione. È una decisione regionale. Sgarbi non c'entra, è già troppo arrabbiato per quanto accaduto con le firme». Nel mirino Alessandra Guerra? «No – spiega Colavitti –, piuttosto Forza Italia. Un partito di oligarchi che sta minando i diritti dei cittadini».

A confortare le sue parole il coordinatore di Udine, Luigi Abetini, Livio Marchetti capolista a Trieste e Augusto Seghene, socio fondatore del movimento che parla anche a nome del coordinatore di Pordenone, Rigo. Tra il pubblico anche i due «dissidenti» di Forza Italia in Comune, Olla e Della Valle e pure l'ex vicesindaco dell'amministrazione Illy, Roberto Damiani.

Fioccano le domande e poco dopo tocca ai brindisi. Ma l'atmosfera viene gelata poche ore dopo, quando da Roma arriva la scomunica dello stesso Vittorio. Sgarbi detta una nota alle agenzie e si getta sul telefono. «Siamo al delirio!...Cose da pazzi! Sono mesi che ripeto che non faccio alleanze con nessuno e questi cosa fanno? Danno l'indicazione di voto per Illy. Ma sono cose da pazzi!». Sgarbi è sconfortato e allibito, le dichiarazioni sono interrotte dalle continue telefonate. «Sono io il tenore che canta l'aria, loro sono solo l'orchestra – sbotta – sono io il Don Giovanni, Bell'Italia è una mia creatura. La gente avrebbe votato me, il mio nome e le mie idee. Ma cosa pensano che se non avessi voluto non avrei già stretto un'alleanza con Illy o con la Guerra? La verità è che io correvo da solo perché mi fanno schifo entrambi gli schieramenti. L'uscita di Colavitti è una follia, un'incongruenza. Una posizione schizofrenica. Gliel'ho detto, non mi ha ascoltato. Ed è inutile che dica che si tratta di un'iniziativa locale. Bell'Italia l'ho fondata io. E lo sconfesso».

Vittorio Sgarbi

Piero Colavitti

Sgarbi impreca e riparte. «La verità è che sono ca.. ti». Espulsione in vista? «Macchè! È un movimento, un non-partito, non li caccio. Si sono dati da fare per le firme, c'era un progetto, potevamo aspirare al 5%. Ora semplicemente troverò altre persone, più capaci, non come loro come si è visto con la raccolta delle firme, e soprattutto meno velleitari». Botto finale: «O loro ritrattano, riconvocano un'altra conferenza stampa e dicono che si sono sbagliati o per contrappeso io sono costretto a dire che appoggio la Guerra. Ecco cosa faccio: loro indicano Illy, io la Guerra. All'assurdità replico con l'assurdità».

Ma il botto non smuove affatto Colavitti Il coordinatore precisa: «L'avevamo detto che Sgarbi non c'entra, è una decisione autonoma del movimento regionale. Lui sta sbagliando. Noi sosterremo Riccardo Illy e faremo campagna elettorale per lui. È l'unico che ci ha dato attenzione condividendo il nostro programma». Un'attenzione, aveva spiegato poche ore prima Seghene «dimostrata concretamente durante la sua amministrazione con l'assessorato alla cultura gestito da Damiani».

Sconfessato il proclama di appoggio al candidato di Intesa democratica. Dressi (An) se la ride: «Vogliono sostenerlo perché sperano di avere dei posti»

Da Udine Diego Volpe Pasini, candidato a sindaco e leader regionale di Sos Italia, uomo friulano di Sgarbi, commenta: «La scelta di Colavitti non è stata concertata, non l'ho neppure sentito al telefono. Sono concentrato sulle amministrative di Udine. In ogni caso ho enorme stima di lui, credo sia una scelta coerente».

Ben diversa la reazione dell'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi, candidato di An: «Non è una convergenza programmatica tra Illy e la Lista Sgarbi. Ma una convergenza sui posti di potere. Illy ha promesso a quelli lì dei posti in enti e società regionali in caso di vittoria. Mi smentisca se non è vero».

Giulio Garau

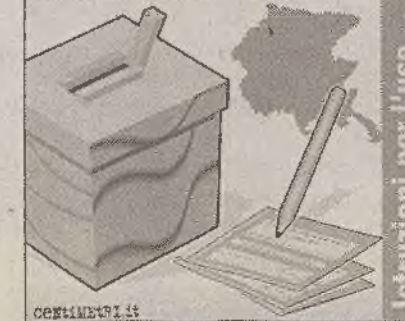
Diliberto inizia il suo tour incontrando i portuali

TRIESTE Arriva Oliviero Diliberto. Il segretario nazionale dei Comunisti italiani inizia oggi il suo tour di tre giorni in vista del voto dell'8 e 9 giugno: primo appuntamento a Monfalcone, alle 16, quando l'ex ministro alla Giustizia incontrerà i portuali e visiterà il porto. Alle 17, in via Pacinotti a Monfalcone, Diliberto si ritroverà con i delegati Fiom delle Rsu Fincantieri. Poi, alle 20, comizio in piazza Matteotti a Udine.

Domani, invece, Diliberto sarà a Pordenone dove, alle 10.30, incontrerà i giornalisti e i cittadini e, alle 11.30, terrà un comizio in piazza Municipio. Nel pomeriggio, il segretario dei cossuttiani tornerà a Monfalcone, dove alle 18 parlerà in piazza Falcone e Borsellino. Alle 20.30 arriverà invece a Trieste e interverrà alla festa della Rinascita alla Casa del popolo di Borgo San Sergio. Domenica mattina, infine, incontro con i giornalisti al Caffé Tommaseo e comizio in piazza della Borsa.

GUIDA AL VOTO

LA QUOTA MAGGIORITARIA. Dopo il voto dell'8 e 9 giugno delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, le operazioni di scrutinio porteranno alla determinazione di due risultati fortemente collegati tra loro: la percentuale di ogni lista regionale - rappresentata sulla scheda elettorale dal simbolo unico e il nome del capolista, candidato alla carica di presidente della Regione - e quella ottenuta dal singolo partito presente nelle cinque circoscrizioni territoriali.

Sarà eletto governatore del Fvg il candidato che avrà ottenuto più voti, mentre gli altri nominativi inseriti nella lista regionale vincente dovranno aspettare l'attribuzione dei seggi ai partiti della coalizione per conoscere la loro posizione.

Conclusa l'attribuzione dei seggi della quota proporzionale (48 seggi in tutto), si passerà a stabilire quella maggioritaria (12 seggi). Due le ipotesi possibili.

1) Se i partiti della coalizione collegati al presidente vincente avranno conseguito una percentuale pari oppure superiore al 50 per cento dei seggi in Consiglio regionale (ovvero 30), alla lista regionale viene attribuito soltanto il 10 per cento della quota maggioritaria (6 seggi), mentre l'altra metà spetta ai gruppi di partiti non collegate alla lista regionale vincente.

2) Se i partiti della coalizione collegati al presidente vincente avranno conseguito una percentuale di seggi inferiore al 50 per cento dei seggi in Consiglio regionale, alla lista regionale spetterà l'intera quota maggioritaria.

Nell'ultima fase viene esaminato se esistono le condizioni per l'attribuzione del premio di maggioranza, che scatta dopo la verifica della percentuale ottenuta dalla lista regionale vincente. Nel caso i seggi non coprissero il 60 per cento dei consiglieri (inferiore ai 36), si determinerà l'assegnazione di un numero di seggi fino al raggiungimento della quota.

p.c.

Continua la battaglia a colpi di carte bollate sul pasticcio delle liste elettorali. Prossimo round: il dibattimento davanti ai giudici il 26 giugno

Il Tar respinge il ricorso del Movimento Friuli

I magistrati escludono i friulanisti dalla competizione, ma il leader De Agostini non si rassegna. E intanto Mitteleuropa deposita una nuova istanza

TRIESTE Il Movimento Friuli resta fuori dalla competizione elettorale. Il ricorso presentato da Marco De Agostini è stato respinto ieri mattina in prima istanza dal Tribunale amministrativo regionale. Enzo Di Scascio, facente funzioni del presidente Vincenzo Sammarco, ha rigettato il reclamo della lista che, in un primo momento, era stata ammessa nelle circoscrizioni di Udine e Pordenone, per poi venire esclusa dall'Ufficio centrale regionale a causa del deposito insufficiente di firme. Nel decreto presidenziale Di Sascio ha sottolineato come «allo stato nessuno dei motivi di ricorso sembra assistito dal prescritto fumus boni iuris», rinviando il dibattimento con l'intero collegio del Tar al 26 giugno. Anche il ricorso del Movimento Friuli - com'era già successo per quello di Bell'Italia-Sos Italia, Liste Popolari Udeur e Pdci - non è stato dunque giudicato ammissibile, ma il gruppo di De Agostini non si dà per vinto e continuerà la battaglia. «Peggio di così non poteva proprio andare, il presidente del Tar non ha neppure fatto il gesto di ritirarsi per prendere una decisione. Ha subito respinto il nostro ricorso, in maniera secca, rinviando il tutto a dopo le elezioni. Potevano dircelo subito, non ci saremmo nemmeno presentati», l'amara constatazione del leader friulanista che non si dimostra fiducioso neanche per il dibattimento di fine mese. «Ho argomentato, portato sentenze di altri tribunali che ci davano ragione, ma l'impressione era che non ci fosse molta predisposizione nell'ascoltare e guardare i documenti. Quando uscirà la sentenza, intorno alla fine di luglio, almeno potremmo leggere nero su bianco le deduzioni del Tar e prendere le opportune decisioni». La battaglia insomma non finisce per De Agostini che, nel caso venisse eletta presidente Alessandra Guerra, avrebbe molte chance di sedere in Consiglio regionale. È presente nel «listino», alla posizione numero 8, quindi per essere eletto dovrà sperare che i seggi ottenuti dai partiti della coalizione non superino il 50% della quota proporzionale. Non ha di questi problemi Roberto Visentin (Mitteleuropa), escluso dalla competizione per una mancanza di firme e certificati elettorali a sostegno della sua candidatura a presidente, che proprio ieri ha dichiarato di aver depositato il suo ricorso al Tar. Un'altra istanza, dalle motivazioni completamente diverse rispetto agli altri ricorrenti, che a questo punto mira all'annullamento dei risultati che usciranno dalle urne.

Pietro Comelli

Clamorosa sentenza della Corte d'assise di Udine: respinti i 5 ergastoli sollecitati dal pm Tito. Erogate pene minori. Subito libera Tatiana Andreicik, ma la polizia la trattiene

Strage di Natale senza colpevoli: tutti assolti

Unica concessione alle tesi dell'accusa, l'esistenza di una «connection» albanese della prostituzione

Pace: «La tesi dell'accusa regge c'è una mafia fatta da stranieri»

UDINE «Per la prima volta in Italia è stata riconosciuta l'esistenza di un'organizzazione mafiosa fondata e composta da cittadini stranieri. E' un fatto importante».

Lo ha dichiarato Nicola Maria Pace, procuratore distrettuale antimafia del Friuli Venezia Giulia. Ieri ha atteso in aula accanto al pm Raffaele Tito l'esito del processo sulla strage dell'antivigilia di Natale e sull'organizzazione mafiosa che si era insediata a Udine.

«L'impianto accusatorio ha retto e la tesi del pm Raffaele Tito sull'organizzazione mafiosa albanese, è stata confermata dai giudici» ha affermato Nicola Maria Pace. «Certo è che resta da stabilire chi siano gli autori e i mandanti della strage. La Corte ha assolto quelli che per noi erano i responsabili. Leggeremo fra tre mesi le motivazioni della sentenza e poi decideremo in merito». la decisione riguarderà l'eventuale ricorso in appello.

Il procuratore antimafia ha avuto parole di elogio per il pm Raffaele Tito ma ha anche ripreso la polemica già sollevata dal suo «sostituto» durante le sette ore di requisitoria. «Tito ha svolto praticamente da solo un grandissimo lavoro. E' stato sostenuto solo in parte della forze dell'ordine. La sentenza che riconosce l'insediamento a Udine di un'organizzazione a delinquere di stampo mafioso, gratifica del lavoro svolto. Per quanto riguarda la strage, prendiamo atto della sentenza».

Pace insieme a Tito ieri a Udine.

«L'associazione di strage appariva gigantesca fin dal primo momento» ha invece affermato l'avvocato Alberto Tedeschi, difensore di Giuseppe Campese. «La scarsa consistenza dell'apparato accusatorio era emersa fin dalle prime battute dell'istruttoria dibattimentale» ha aggiunto l'avvocato Maurizio Miculan, difensore di Sadria Saimir.

L'avvocato Laura Luzzato Guerini che ha assistito in questi tre anni di istruttoria e dibattimento Tatiana Andreicik, non è riuscita a dissimulare la propria emozione. «Tatiana era giunta in Italia giovanissima. Si è trovata in un giro più grande di lei. Sono molto contenta per la scarcerazione».

UDINE Niente ergastoli, tutti assolti per la strage. Con questa clamorosa sentenza la Corte d'assise di Udine ha chiuso il processo per la strage dell'antivigilia del Natale 1998. Una bomba sulla saracinesca di un negozio di viale Ungheria, tre poliziotti dilaniati dalle schegge, nessun responsabile.

Il pm Raffaele Tito il 12 maggio aveva chiesto cinque condanne alla massima pena prevista dal Codice per quelli che, a suo giudizio, sono i responsabili dell'attentato. Dopo 74 ore ininterrotte di camera di consiglio ieri alle 15.47 i magistrati hanno detto «no» alla tesi del pm della Direzione distrettuale antimafia e hanno assolto «per non aver commesso il fatto», Tatiana Andreicik, Nicola Fascicolo, Giuseppe Campese, Sadria Saimir e Ilir Mihasi.

Non sono stati loro a organizzare e compiere l'attentato. I veri responsabili della strage sono liberi e le indagini dovranno ripartire da zero, battendo piste ben diverse da quelle imboccate tre anni fa dalla Dda del Friuli Venezia Giulia. Tutto da rifare, almeno per la bomba. Questo dice la sentenza della Corte d'assise presieduta da Francesco Venier.

I giudici hanno invece riconosciuto che a Udine si era insediata un'organizzazione mafiosa albanese che ha sfruttato quasi indisturbata tra il 1997 e il 1998 un centinaio di prostitute venute dall'Est. Le ha sfruttate, ha controllato alcune aree cittadine, ha avuto rapporti ambigui con uomini della polizia e dei carabinieri.

Udine, 23 dicembre '98: la scena della strage. (Anteprima)

Ieri a Trieste: Tatiana esce dal carcere. (Foto Tommasini)

Il capo, secondo la procura, era l'ex poliziotto albanese Cela Gezim, soprannominato «Gimmy». È evaso nel 1997 dal carcere di Modena dov'era detenuto ed è riparato prima in Albania e poi in Francia. «Ha diretto con mano ferrea l'organizzazione» aveva detto il pm Tito nella requisitoria in cui aveva chiesto per Gimmy 12 anni di carcere contestandogli 15 episodi di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione oltre all'appartenenza all'organizzazione mafiosa.

La Corte d'assise ieri ne ha inflitti undici all'ex poliziotto diventato un boss ma la condanna rischia di rimanere «virtuale», scritta sul ghiaccio. Lui è lontano, telefona agli avvocati, si informa, chiede preoccupato del nipote Sadria Saimir.

Sadria Saimir ieri è stato condannato a 10 anni e sette mesi di carcere. Doveva rispondere oltre che di appartenenza all'associazione mafiosa insediatasi a Udine anche di violenza carnale. Attenderà l'inevitabile appello chiuso nel carcere di Tolmezzo.

Tatiana Andreicik, condannata a tre anni e sei mesi per associazione mafiosa, è stata formalmente scarcerata in serata a Trieste, ma dal Coroneo è uscita ancora sotto scorta. Non più polizia penitenziaria, ma agenti della polizia di Stato che l'hanno «accompagnata» in Questura dove a tarda sera era ancora trattenuta nonostante le proteste del suo legale. La giovane ucraina ha chiuso i propri conti con la giustizia perché la carcerazione preventiva patita dal 2000 a ieri copre abbondantemente la condanna inflittale a Udine. Ma è ancora drammaticamente aperto il problema del suo permesso di soggiorno.

Altri imputati di asosciazione a deliqnuere sono stati condannati a pene minori, comprese tra i tre anni e i 18 mesi di carcere. Gijergj Bushpepa, la cui vicenda è emersa di recente grazie al difensore,l'avvocato Roberto Maniacco, è stato condannato a due anni con la condizionale e la Corte d'assise ne ha ordinato la liberazione. Era detenuto da un anno nel supercarcere di Tolmezzo dopo essersi volontariamente presentato a Trieste. «Voglio difendermi». Per rientrare in Italia dall'Albania aveva chiesto cinque volte il visto alla nostra ambasciata e quando l'ha finalmente ottenuto e si è presentato alla frontiera, è stato arrestato.

Il processo conclusosi ieri è stato il più imponente celebrato negli ultimi 50 anni a Udine. Più di 75 udienze, 400 testimoni, una decine di consulenti e periti, più di venti avvocati. Il pm Rafafele Tito ha diretto una task force di 35 investigatori impiegati a tempo pieno nelle indagini sulla strage. Il costo di queste inchiesta è difficilmente valutabile ma le risorse impiegate a vario titolo per le intercettazioni ambientali e telefoniche, per gli straordinari degli investigatori, per le rogatorie all'estero non dovrebbero essere inferiore ai due milioni di euro.

Claudio Ernè

Dopo l'annullamento dell'inchiesta della Direzione antimafia, si torna a parlare del traffico d'armi

E adesso si riparte dalla pista croata

UDINE L'inchiesta sulla strage di Udine dovrà essere riaperta. Non può infatti restare impunita e misteriosa la tragica morte dei tre agenti dilaniati dalla bomba posta sulla saracinesca del negozio di Paolo Albertini. Non è chiaro però se la nuova inchiesta sarà ancora gestita dalla Direzione distrettuale antimafia che in tre anni di lavoro non è riuscita a portare in aula un pentito o altre prove incontrovertibili. Solo indizi. Anche la perizia balistica è stata messa in dubbio tant'è che la Corte d'assise ne ha ordinato una terza che ha avuto risultati diversi da quella della Procura.

In aula i difensori hanno parlato però della pista croata, quella apertasi nei primi mesi del 1999. Era collegata a un traffico d'armi sventato dai carabinieri dei «Ros». Armi e bombe ananas del tutto identiche a quella usata per la strage di viale Ungheria.

Erano finiti in carcere Oris Radolovic, Serdo Tankovic e Mladen Copic. Ma Copic si è impiccato nel supercarcere di Tolmezzo il giorno prima di essere scarcerato. Aveva scritto alla moglie che era felice di rientrare a casa. Gli agenti lo avevano trovato appeso con la cintura a un tubo del letto, a 80 centimetri da terra. Era un uomo di quasi un metro e 90 di altezza.

Radolovic dopo essere stato condannato a due anni e mezzo di carcere aveva ottenuto i domiciliari in uno stabile dei Campi Elisi, a Trieste. Vi era rimasto non più di otto ore. Poi era salito a bordo della sua Mercedes e aveva superato due confini, senza possedere alcun documento. Nè i poliziotti italiani, nè quelli sloveni, nè tantomeno quelli croati gli avevano chiesto alcunchè. Indagando su quel traffico e su chi lo ha gestito, forse qualcosa di nuovo sulla bomba di Udine potrebbe emergere.

c.e.

Forti rallentamenti in A4 e in A23. Autovie Venete: «Abbiamo avuto 2500 transiti all'ora»

Maxiesodo di turisti austriaci e tedeschi In autostrada code di sette chilometri

TRIESTE Forti rallentamenti e code che hanno raggiunto i quattro-cinque chilometri, a ridosso di Udine, e i sei-sette chilometri, nella zona di Portogruaro, si sono formate ieri sulle autostrade A23 Udine-Palmanova e A4 Trieste-Venezia, in direzione delle spiagge dell'Adriatico, verso le quali si sta registrando un maxiesodo di turisti austriaci e tedeschi in occasione del ponte dell'Ascensione. Secondo i dati forniti da Autovie Venete, società di gestione dell'autostrada, le macchine in transito che di solito sono 200-300 unità ogni ora, ieri, sono state in media 2.500 all'ora, con un flusso che si raggiunge solo in occasione dei grandi esodi estivi.

A causare i più forti rallentamenti e le code sono stati un tamponamento fra due autovetture, avvenuto ieri mattina fra San Giorgio di Nogaro e Latisana, in provincia di Udine, e uno scambio di carreggiata, nei pressi di Portogruaro, reso necessario per la presenza di un cantiere per l'esecuzione di lavori ai giunti di un ponte, che è stato smantellato ieri sera per rendere più scorrevole la circolazione.

Circolazione che, assicurano ad Autovie Venete, si è svolta senza gli ingorghi registrati gli scorsi anni, in occasioni di grandi esodi, grazie all'apertura al traffico del primo tratto di carreggiata di collegamenti fra la A23 e la A4, in direzione Venezia, lungo 700 metri e realizzato con investimenti complessivi per 1,1 milioni di euro.

Il «ponte» dell'Ascensione ha paralizzato A4 e A23

San Canzian punta allo sviluppo turistico-culturale

SAN CANZIAN D'ISONZO L'obiettivo è quello di inserire San Canzian d'Isonzo nel circuito turistico-culturale che dovrebbe collegare Grado e Aquileia alle realtà della Bisiacaria, in particolare Ronchi e Staranzano, sul cui territorio sono presenti, sul percorso dell'antica via Gemina, siti di interesse archologico. L'occasione è offerta dall' anniversario per i 1.700 anni del martirio dei Santi Canziani, la cui presenza si ritrova anche al di fuori dai confini nazionali, come in Austria e in Slovenia. L'individuazione del del luogo del martirio, «Ad Aquas Gradatas», è anche il titolo del «contenitore» attraverso il quale si svilupperanno numerose iniziative che prendono il via domani e che termineranno a maggio del 2004. Manifestazioni che coordinano celebrazioni religiose e momenti di studio e approfondimento storico.

Paura a bordo di un Md 80 sulla Roma-Ronchi Un'avaria fa rientrare l'aereo a Fiumicino

RONCHI DEI LEGIONARI Nessuna scena di panico, ma sicuramente alcuni minuti di grande e comprensibile apprensione, l'altra sera, a bordo di un Mc Donnell Douglas MD80 di Alitalia, in volo tra Fiumicino e l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Erano trascorsi solo venti minuti dal decollo dallo scalo romano (la partenza dal «Leonardo da Vinci» del volo AZ1363 è fissata alle 21.55), quando il comandante ha annunciato ai passeggeri, tra i quali c'erano il senatore Camber, l'onorevole Menia, il presidente del Corecom Damele ed alcuni funzionari regionali, che a causa di un guasto era indispensabile invertire la rotta e puntare nuovamente sulla Capitale. Proprio l'immediato quanto opportuno intervento del comandante ha impedito che sull'aeromobile si potessero generale delle scene di panico. Ma contrastanti sono le versioni che sono state fornite e che hanno costretto l'interruzione del collegamento. Quella ufficiale, che è stata fornita anche a bordo dell'MD 80, parla di un cattivo funzionamento del radar di bordo e della presenza sui cieli del Friuli-Venezia Giulia di una forte perturbazione, evento che non poteva essere affrontato con una strumentazione insufficiente, mentre quella fornita da alcuni passeggeri parla di un guasto ad uno due motori con i quali è equipaggiato il velivolo. Rientrati a Fiumicino i passeggeri sono quindi stati riprotetti su un altro aereomobile che è atterrato a Ronchi dei Legionari solo a mezzanotte e 40 minuti.

Luca Perrino

Assostampa, si vota domenica e lunedì

TRIESTE Si svolgeranno domenica 1 e lunedì 2 giugno le elezioni per il rinnovo degli organi sociali dell'Assostanpa del Friuli Venezia Giulia, sindacato unico dei giornalisti. I seggi di Trieste (Corso Italia 13) e di Udine (via Manin 18) saranno aperti sia domenica che lunedì dalle 10 alle 17; i seggi di Gorizia (Ugg, via Rismondo 2) e Pordenone (Ass.Pro Pordenone, via Cossetti 20/A) saranno aperti solo domenica, sempre dalle 10 alle 17. Potranno votare tutti gli iscritti in regola con le quote associative e con almeno 181 giorni di anzianità di iscrizione. Non sono ammesse deleghe.

Elettrodomestici

Gruppo Electrolux: scompare il nome della storica famiglia Zanussi

PORDENONE Aumento del fatturato del 3 per cento (a 2,249 miliardi di euro) a parità di struttura rispetto al 2001, nonché un ammirabile record di produzione nel settore degli elettrodomestici, con 7.397.500 pezzi (+3,4 per cento) usciti dalle fabbriche del gruppo nel 2002 per la Electrolux Zanussi Spa, la holding delle attività del Gruppo Electrolux in Italia, alla quale fanno capo 13 stabilimenti con complessivi 11.700 dipendenti.

I dati di bilancio sono stati esaminati ieri dall'assemblea della società, che tra l'altro ha deciso di cambiare il proprio nome in Electrolux Italia Spa. Sparisce dal gruppo, quindi, il nome Zanussi, ovvero quello della famiglia fondatrice della fabbrica di elettrodomestici. Rimane, invece, il marchio che caratterizza i prodotti immessi sul mercato di settore. Il binomio Electrolux Zanussi resisteva dall'83, anno in cui era avvenuta la cessione agli svedesi, nonostante la famiglia non facesse più parte del gruppo dirigente.

L'assemblea - informa una nota dell'Electrolux diffusa a Pordenone - è stata presieduta da Giulio Mazzalupi, presidente del consiglio di amministrazione, con la partecipazione del direttore generale Sante Piva. «Il cambio di nome - ha sottolineato la società - costituisce un'ulteriore tappa della strategia globale del gruppo tesa a rafforzare in ogni campo di attività e struttura organizzativa il nome Electrolux».

Il gruppo Electrolux è il maggiore produttore mondiale di elettrodomestici da cucina, per la pulizia della casa e per il giardinaggio. Nel 2002 il fatturato del gruppo ha raggiunto i 133 miliardi e 200 milioni di corone svedesi (con 82.000 dipendenti).

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Bubola ved. Bonetti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GEMMA con MARINO, PATRIZIA con FRANCO ed ASTRID, il fratello MARIO, la sorella MARIA, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2003

Ciao cara

nonnina Mia

- ASTRID

Trieste, 30 maggio 2003

Affettuosamente vicini, partecipano al dolore di PATRIZIA e GEMMA.
- LUCIA, BRUNO, ROBERTO e MONICA

Trieste, 30 maggio 2003

Partecipano al dolore di GEMMA e familiari i soci e colleghi della tipografia Stella

Trieste, 30 maggio 2003

†

Si è spenta

Nerina Delconte
nata a Capodistria

Ne danno il triste annuncio le famiglie DELCONTE e POSAR.
Le esequie si terranno sabato 31 maggio alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Bologna, 30 maggio 2003

IV ANNIVERSARIO

Marta Strani Zorzut

I familiari ti ricordano.

Trieste, 30 maggio 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Ramani ved. Divo
Da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio i figli ROMANO e PAOLO, le nuore ROSANNA e DANIELA, i nipoti ORNELLA, CRISTINA e GIANLUCA.
Si ringraziano le Dottoresse CAIZZI e BONETTO e tutto il personale della Clinica Medica di Cattinara per la premurosa assistenza prestata.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2003

Si è ricongiunta al suo amato WALTER

Elisa Coassin ved. Topan

Ne danno il triste annuncio, MINO e PAOLA con IRENE e WALTER, NERELLA e LUCIANO con SABRINA e MANUELA.
Addio LISA.

Ronchi dei Legionari, 30 maggio 2003

XXVII ANNIVERSARIO

Anita Pittoni ved. Aiello

Ricordandoti con affetto.

La figlia JOLE, il nipote GIAMPAOLO con IDA

Trieste, 30 maggio 2003

IX ANNIVERSARIO

Mario Rocconi

Per sempre nei nostri cuori.

Tua FABIA e figli CLAUDIO e ADRIANO

Trieste, 30 maggio 2003

†

Ha raggiunto la pace

Maria Angelini ved. Vidmar

Addolorati danno il triste annuncio i figli ALDA, GIANNI con familiari e nipoti
Ciao, sarai sempre con noi.
- MAELA e MIRELLA
I funerali seguiranno sabato 31 maggio, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2003

Accanto a MAELA: ALESSIO e familiari.

Trieste, 30 maggio 2003

Dopo breve sofferenza ha raggiunto la sua SILVANA

Marcello Cecchi

Lo annunciano il figlio CLAUDIO, la nuora MANUELA, parenti tutti
I funerali seguiranno sabato 31 alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2003

Ciao

Marcello

GRAZIA e famiglia.

Trieste, 30 maggio 2003

Bruno Mandero

Partecipano al grande dolore di BIANCA e famiglia: FRIDA, GIULIETTA, GIANNI.

Trieste, 30 maggio 2003

I ANNIVERSARIO

Messaggio al Paradiso.

Franco Kaucic (Rai)

Tesoro indimenticabile.

Tua moglie FRIDY

Trieste, 30 maggio 2003

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,4	27,6
GORIZIA	20,6	30,1
MONFALCONE	21,4	28,8
UDINE	19,4	29,2
PORDENONE	18,0	29,0

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL CAPO	11	18	MANILA	25	33	S. PIETROBURGO	7	13
BOGOTA	13	20	C. DEL MESSICO	12	23	MIAMI	n.p.	n.p.	SAN PAOLO	10	20
BOMBAY	27	33	DUBLINO	12	18	MONTEVIDEO	9	17	SANTIAGO	3	18
BOSTON	n.p.	n.p.	FRANCOFORTE	14	24	MONTREAL	n.p.	n.p.	SEOUL	14	26
BRUXELLES	13	25	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	16	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	13	28	JOHANNESBURG	6	17	NEW YORK	n.p.	n.p.	SYDNEY	11	16
BUENOS AIRES	10	16	LA PAZ	-1	13	PECHINO	18	29	TEL AVIV	21	32
CARACAS	25	31	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	16	26	TOKYO	n.p.	n.p.
CHICAGO	n.p.	n.p.	LOS ANGELES	n.p.	n.p.	SAN FRANCISCO	n.p.	n.p.	WASHINGTON	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
VERONA	19	29
VENEZIA	19	28
MILANO	18	30
TORINO	16	26
GENOVA	21	29
BOLOGNA	16	28
FIRENZE	18	30
PISA	14	27
ANCONA	16	24
PERUGIA	15	28
PESCARA	16	25
L'AQUILA	12	25
CIAMPINO	17	29
FIUMICINO	14	27
CAMPOBASSO	15	22
BARI PALESE	16	25
NAPOLI	15	27
POTENZA	14	21

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	19	26
R. CALABRIA	18	23
PALERMO	19	23
MESSINA	17	23
CATANIA	14	27
CAGLIARI	15	27
ALGHERO	14	27

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 29 maggio 2003

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione tempo più soleggiato al mattino e maggiore nuvolosità dal pomeriggio-sera quando saranno possibili locali rovesci o temporali, più probabili in montagna e sull'alta pianura. Al mattino soffierà ancora Borino, poi brezza.

DOMANI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile con maggiore soleggiamento nelle ore centrali della giornata. Nel pomeriggio-sera saranno possibili locali rovesci o temporali in montagna e sulla fascia pedemontana. Sulla costa soffieranno venti a regime di brezza.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso, ma con addensamenti cumuliformi pomeridiani, anche consistenti, che interesseranno in particolare l'area alpina e prealpina centro-orientale, dove si potrebbero verificare degli isolati temporali. Al Centro e sulla Sardegna: in prevalenza poco nuvoloso, ma con addensamenti cumuliformi pomeridiani, più consistenti sulle zone interne e sui rilievi montuosi che potrebbero dar luogo a locali rovesci. Al Sud e sulla Sicilia: prevalenti condizioni di variabilità, specie sulle zone interne dove si potrebbero verificare dei piovaschi; ampi rasserenamenti sulla Sicilia.

TEMPERATURA: in generale aumento nei valori massimi.

VENTI: deboli con locali rinforzi dai quadranti meridionali.

MARI: localmente mossi lo Jonio meridionale e lo Stretto di Sicilia; calmi o poco mossi gli altri mari.

MONTAGNA

Un volume di immagini sulla vallata e sulle Alpi Giulie edito da Vivalda

Abeti, pareti, demoni e neve Le ricchezze del Tarvisiano

Cantanti di fama mondiale, fustaie di abeti, creste e pareti assolate, animali in libertà, demoni silvestri, neve cristallina e giocatori di hockey. Il Consorzio servizi turistici del Tarvisiano ha messo insieme tutto questo e molto altro e ne è venuto fuori «Il Tarvisiano e le Alpi Giulie» un collage variegato, un invito ad apprezzare e scoprire il lembo più nord-orientale del Friuli Venezia Giulia.

L'idea alla base di questo libro, quella di documentare attraverso le immagini il Tarvisiano, si è rivelata semplice solo in apparenza in quanto si è confrontata con l'immenso patrimonio rappresentato dall'elemento naturale e con la lunga storia di questa vallata.

Senza quindi pretendere che ogni lettore che abbia già visitato o conosca il territorio vi trovi le foto e gli argomenti che si sarebbe aspettato, il volume vuole essere una sintesi fotografica, un album, integrato da qualche riflessione, degli aspetti più belli della sua natura, della sua cultura e del suo turismo. «Il Tarvisiano e le Alpi Giulie», presentato nei giorni scorsi a Udine e ora già in librerie, è edito dalla Cda&Vivalda di Torino.

Con l'inizio di giugno la Carnia si anima di feste ed eventi, appuntamenti imperdibili per chi vuole vivere la montagna, le sue tradizioni e i suoi sapori.

Domenica, a Zuglio, è in programma l'antico «Bacio delle Croci». Si ricorda l'atto di sudditanza delle chiese delle valli carniche alla Pieve di San Pietro, sorta come rifugio e quindi mantenuta come bastione di difesa e luogo eletto di preghiera per le popolazioni di Julium Carnicum, centro urbano distrutto nei primi secoli dopo Cristo dagli Avari.

I prossimi due week end, quelli del 7-8 e 14-15 giugno, invece, Forni di Sopra diventa protagonista con la Festa delle Erbe di primavera, un appuntamento impedibile per gli amanti della buona cucina e per chi è a caccia di sapori antichi e prodotti genuini. Numerose anche le iniziative collaterali come le escursioni guidate nei boschi per la raccolta delle erbe (quelle officinali venivano utilizzate già dal '500 dalla repubblica di Venezia), un mercatino dedicato ai prodotti di montagna agricoli ed artigianali, una mostra botanica. Poi il piatto forte, le degustazioni in piazza e nei ristoranti, di piatti a base di erbe e piante spontanee.

Uno spazio particolare sarà riservato ai bambini, con tanti giochi, una speciale animazione, le offerte del kinderheim e menù baby con i «sapori» che piacciono ai più piccoli. In occasione della Festa delle Erbe sono previsti speciali pacchetti soggiorno. Per saperne di più e per richiedere il programma completo degli eventi di Zuglio e di Forni di Sopra si può contattare l'Aiat della Carnia al numero 0433-886767.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti.

Toro 21/4 20/5
Alcuni impegni di lavoro richiederanno tutta la vostra attenzione e sottrarranno alla giornata il tempo da dedicare all'amore e all'amicizia.

Gemelli 21/5 20/6
Oggi è l'ultima giornata per trovare la soluzione di un problema di lavoro che vi tiene con il fiato sospeso. Concentratevi e ci riuscirete.

Cancro 21/6 22/7
Una collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito.

Leone 23/7 22/8
I rapporti nell'ambiente di lavoro debbono essere sciolti e cordiali. Preparatevi il terreno per le iniziative che dovrete prendere nei prossimi giorni.

Vergine 23/8 22/9
I problemi di lavoro sono gli stessi di sempre, ma li potete valutare da un'angolazione diversa, sembreranno più semplici.

Bilancia 23/9 22/10
Non perdete tempo a mettere in atto le ottime idee che vi verranno in mente durante la mattinata. A costo di sacrificare il riposo accettate un invito.

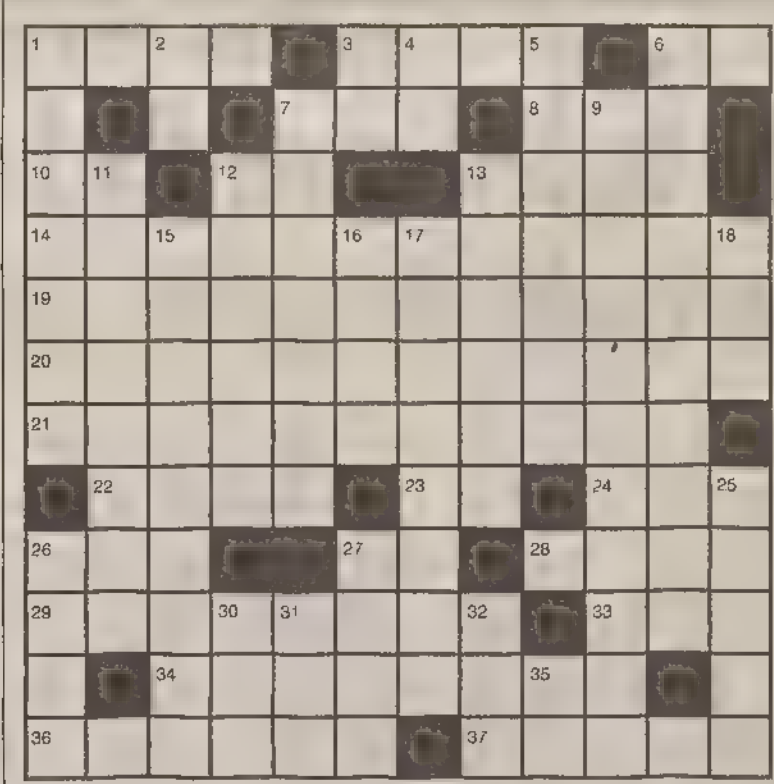
Scorpione 23/10 21/11
Approfittate del favore astrale per cercare di riprendere in mano un piano di lavoro. Potete contare sull'aiuto di una persona amica.

Sagittario 22/11 21/12
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi, a piccoli investimenti e a entrate di denaro dovute a qualche lavoretto extra.

Capricorno 22/12 19/1
Vi giungeranno all'orecchio delle chiacchiere alle quali non dovete attribuire peso. Ascoltatele, se non potete evitarlo, ma non fate commenti.

Aquario 20/1 18/2
Gli astri continuano ad esservi molto favorevoli, potrete quindi muovervi con disinvoltura e sufficiente abilità.

Pesci 19/2 20/3
Una preziosa intuizione vi permetterà di capire prontamente come muovervi per smascherare una persona intrigante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Conduttura per liquidi - **3** Un punto cardinale - **6** Le prime in chiesa - **7** Avverbio di tempo - **8** Istituto per il Commercio Estero - **10** Sigla postale di Roma - **12** È grande in fondo - **13** Bagna Bristol - **14** Cambiamenti di idee - **19** Il nostro Meridione - **20** Lo dimostra chi è sicuro di sé - **21** Doni generosi - **22** Uno dei grandi laghi d'America - **23** Nel cuore del Siam - **24** Abbonda di gabbie - **26** Dà ordini al «geom.» - **27** Prime in Honduras - **28** Il palco di Mike Tyson - **29** Risposta agli stimoli - **33** Antica lingua provenzale - **34** Kossuth vi dichiarò l'indipendenza dell'Ungheria - **36** Il poeta russo di Radunica - **37** Cantò Ulisse.

VERTICALI: 1 Caldissime, tropicali - **2** Belluno - **3** Sigla delle Antille Olandesi - **4** Metà dei suoi - **5** Tolto con forza dalla terra - **6** Ufficiali romani - **7** Una è la dura madre - **9** Decadimento fisico - **11** Il capoluogo del nomo di Lesbo - **12** Esaltazioni collettive - **13** La protagonista di «Un ballo in maschera» - **15** Antica capitale della Persia - **16** Talete e Solone sono fra i 7 dell'antica Grecia - **17** Scelta dei libri di testo - **18** Il più alto monte di Creta - **25** Percorre la val Camonica - **26** Zeppe di difficoltà - **27** Capo all'estremità dell'America Meridionale - **31** In quel luogo per Livio - **30** Dottrina buddista - **32** Risponde sempre - **35** Tra i semi.

INTARSIO (X0000X0XX)
Un calciatore polivalente

Fa la torre e può stare di riserva,
ma svetta anche di punta ed è granitico.
A portata di mano lui, del resto,
fra i pezzi di ricambio è il più modesto.

Cerasello

CAMBIO DI CONSONANTE (10)
Un amico burlone

Usa per gioco, specie se gli capita
la palla al balzo, far qualche bel tiro;
ma io, che certi tiri li conosco,
a starne alquanto lungi sempre miro.

Renato il Donco

SOLUZIONI DI IERI

T	R	E	N	O	■	A	R	A	R	A	T
R	A	D	A	R	■	C	A	V	O	L	I
A	P	E	R	I	T	I	V	O	■	E	Z
M	I	N	I	■	A	N	A	L	I	S	I
A	D	■	C	A	N	O	N	E	■	S	A
■	I	R	E	N	E	■	E	■	S	A	N
E	T	A	■	A	■	A	L	P	I	N	O
M	A	R	O	S	I	■	L	A	D	D	■
P	■	I	R	■	■	P	O	T	E	R	E
O	O	■	M	E	T	A	■	E	C	O	■
L	■	P	A	N	O	R	A	M	A	■	T
I	E	R	I	■	C	A	N	A	R	I	E

Metatesi: *occhi neri = nocchieri*

Biscarto: *pena, scena = pesce*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 16 (66), 72 (62), 42 (61), 80 (58), 29 (53)
Cagliari: 56 (65), 11 (54), 21 (51), 46 (50), 40 (43)
Firenze: 30 (75), 35 (72), 65 (68), 13 (64), 17 (56)
Genova: 86 (51), 61 (48), 15 (45), 76 (43), 1 (40)
Milano: 79 (94), 74 (83), 40 (72), 48 (70), 43 (56)
Napoli: 8 (118), 1 (94), 72 (64), 23 (53), 38 (51)
Palermo: 54 (75), 76 (69), 66 (67), 61 (57), 14 (43)
Roma: 25 (95), 52 (71), 28 (69), 44 (67), 15 (64)
Torino: 67 (85), 81 (70), 87 (69), 75 (67), 4 (67)
Venezia: 85 (99), 14 (77), 21 (75), 22 (68), 56 (51)

Le previsioni
Bari: le quartine 1-16-42-62, 29-39-42-72, 29-39-59-79 per ambo
Cagliari: le terzine 46-56-66, 4-24-42 e 56-11-21-46-40
Firenze: i ritardatari 30-35-65-13-17 e 13-14-15-17
Genova: le quartine 16-36-76-86, 61-64-65-86, 52-64-86-89
Milano: per ambo i ritardatari 79-74-40-48-43 e 19-54-74
Napoli: le quartine 28-38-42-52, 42-50-52-72 e 7-8-28-38
Palermo: per ambo 20-21-16-61, 53-63-66-76 e 54-76-66-61-14
Roma: per ambo 25-52-28-44-15 e 14-44-64, 13-15-31, 31-64-89
Torino: le quartine 3-30-33-39, 60-63-67-69, 39-49-59-69
Venezia: per ambo le quartine 21-22-40-59, 21-31-40-85
La smorfia: il fatto del giorno. Il Milan è campione d'Europa 9-11-27-60
Superenalotto: le previsioni 12-25-31-53-60-79

Speciale Informatica
A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Fondo speciale "Pc ai giovani"

Un'opportunità da non perdere per chi compie 16 anni nel 2003

Che l'informatica sia una di quelle competenze di cui un giovane d'oggi non può proprio fare a meno per inserirsi agevolmente e a pieno titolo nella società multimediale del terzo millennio è cosa risaputa. Forse però non è altrettanto nota la possibilità di dotarsi di un pc adeguato alle esigenze del mondo d'oggi con un contributo del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Data 8 aprile 2003 il Decreto che recepisce l'Istituzione di un fondo speciale denominato "Pc ai giovani" (di cui all'art. 27 della legge 27 dicembre 2002, N. 289), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2003. Il fondo speciale è destinato alla copertura del progetto elaborato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie. Ma vediamo da vicino di che cosa si tratta. E' un incentivo finanziario rivolto ai giovani che compiono 16 anni nel 2003 per favorire l'acquisto e quindi l'utilizzo di strumenti informatici. L'incentivo viene corrisposto sotto forma di riduzione (pari all'importo dell'incentivo) sull'acquisto di un personal computer (l'importo poi sarà riconosciuto direttamente al rivenditore). Il beneficio è riservato alle persone nate nel 1987, che quindi compiono nel 2003 sedici anni, che siano residenti in Italia e iscritti all'anagrafe tributaria. Il computer da acquistare e sul quale si ottiene il consistente sconto di 175,00 euro deve essere nuovo di fabbrica, ma può essere di qualsiasi marca, di qualsiasi tipo e di qualsiasi prezzo, purché abbia la certificazione di qualità ISO 9001.2 e la certificazione rilasciata dal produttore o dal distributore relativa al sistema operativo pre-installato. Deve avere una configurazione che comprenda unità centrale e unità disco rigido interno, scheda di gestione dell'audio e del video; dispositivo di connessione e periferiche (video, tastiera, mouse), lettore Cd Rom e DVD; sistema operativo adatto ad ospitare software applicativi di produttività o gestionali, predisposizione per l'accesso a Internet tramite modem. Dal rivenditore deve essere fornito un certificato di garanzia e di assistenza tecnica. Il contributo viene concesso anche per l'acquisto solo di una parte del sistema, purché comprenda almeno l'unità centrale e l'unità di disco rigido, il sistema operativo adatto ad ospitare software applicativi e il modem per l'accesso a Internet. Il beneficio si conclude con il 31 dicembre 2003, data dopo la quale lo sconto-incentivo non sarà più valido.

Una riduzione di 175,00 euro per i giovani nati nel 1987 che acquistano un pc con modem per Internet

Come ottenere l'incentivo per l'acquisto del pc

I beneficiari del progetto "PC ai giovani", ovvero tutti i giovani nati nel 1987, hanno ricevuto una lettera inviata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale viene loro attribuito un numero di identificazione personale (PIN) che si legge abrasivando la pellicola che vi è sovrapposta. Ci si può rivolgere a un qualsiasi rivenditore che aderisce al progetto (identificato da un apposito simbolo che viene esposto in modo visibile all'esterno del negozio). All'atto dell'acquisto basta fornire il proprio PIN, il proprio codice fiscale, accompagnati da un documento identificativo che garantisca sull'identificazione personale di chi effettua l'acquisto stesso. L'incentivo è costituito da una riduzione sul prezzo complessivo del Pc, iva inclusa, al netto di eventuali altri sconti commerciali.

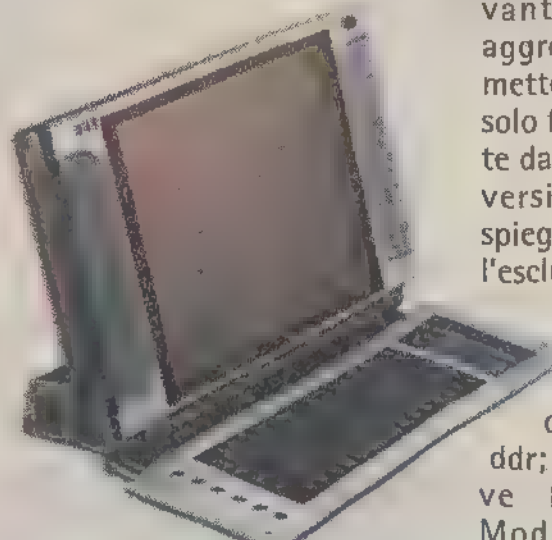
L'ultima frontiera del gioco via broadband

Tra le novità più appassionanti per gli amanti dei videogiochi è sempre XBOX LIVE che consente sfide testa a testa con giocatori di tutto il mondo. X Communicator permette di parlare mentre si gioca online mantenendo le mani libere. Si può discutere sulle tattiche da impiegare, chiacchierare, ingannare gli avversari o scegliere il silenzio. Grazie alla Friends List i giocatori possono individuare i propri amici in qualsiasi momento, anche mentre stanno giocando. L'esclusiva funzione OptiMatch consente di trovare l'avversario più adatto al proprio livello di difficoltà. Fin dall'inizio i giocatori possono creare il proprio profilo identificativo. XBOX LIVE è facilissimo da usare; (per vederlo in azione basta fare un salto da Videolandgames).

Tre i metodi di connessione disponibili: tramite router, con ICS sul Pc o con la connessione via cavo.

Mitas multiFUN: una novità che conquista

Potente pc multimediale e televisore con telecomando

Segnalato fra i prodotti più interessanti del Cebit 2003, Mitas multiFUN non smentisce le attese. E' un pc che non è solo un semplice computer, ma è computer e televisore insieme (televisore che si può accendere e usare senza bisogno di passare per il pc). Mitas incorpora infatti un potente pc multimediale con Combo drive e video IN (che permette anche montaggi video) e un televisore con telecomando attivo dopo 5 secondi dalla pressione del pulsante. Non serve caricare il sistema operativo neppure per le funzioni DVD player, MP3 Player, CD, Radio FM: tutto compreso nello stesso strumento e con tutte le funzioni attive dopo pochissimi secondi. Un altro vantaggio? Niente fili aggrovigliati: tutto si può mettere in funzione con un solo filo, quello della corrente da attaccare alla spina. La versione Celeron 2.0Ghz, spiegano alla Newton che ha l'esclusiva per Trieste di questa novità, ha una configurazione di base LCD 15" e hard disk da 60Gb; 256mb ddr; è dotata di Combo Drive DVD/Masterizzatore, Modem, Rete 10/100. E' disponibile anche la versione Pentium IV 2.4Ghz anch'essa con lettore Memory card, Lettore Cd, DVD Player. E questa meraviglia, che è prima di tuttto un personal computer rientra a pieno titolo nei requisiti previsti dalla legge di cui abbiamo più sopra parlato per ottenere un consistente contributo e abbattere i costi (gà competitivi). Naturalmente da Newton trovate anche una vasta gamma di altri computer e periferiche, oltre a un'assistenza puntuale e precisa.

Servizi specializzati per stampa digitale

Disponibili sistemi di masterizzazione "self service"

La macchina fotografica digitale si sta diffondendo sempre di più in considerazione sia della disponibilità di apparecchi a prezzi contenuti sia dei vantaggi intrinseci connessi, come la possibilità di scattare foto a centinaia senza problemi di restare senza rullino, sia di "vedere" realmente ciò che si fotografa e che si vuole stampare senza avere "scarti, ecc. L'importante è servirsi di un centro in grado di risolvere ogni problema al momento dell'esigenza di stampare le foto su carta. Attualfoto è in grado di offrire servizi stampa professionali in diversi (dal 10x15) al 30x40); il cliente inoltre può portare qualsiasi tipo di supporto rigido (dalla scheda di memoria della macchina a un floppy a un CD). Inoltre se il cliente ad esempio non possiede un pc e/o non porta un Cd, può usufruire di un servizio innovativo grazie a una macchina con sistema di masterizzazione "self-service": si visualizzano le foto, si selezionano quelle preferite, si crea il CD e si predispone l'ordine della stampa (riportandosi a casa la scheda della macchina fotografica. Inoltre da Attualfoto si possono inviare le via e-mail le indicazioni relative alle foto da stampare, passando poi con comodo a ritirare le copie pronte.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.21**
	tramonta alle	**20.45**
La Luna:	si leva alle	**4.51**
	cala alle	**20.17**

22.a settimana dell'anno, 150 giorni trascorsi, ne rimangono 215.

IL SANTO

San Felice I papa

IL PROVERBIO

La moglie leggera fa il marito pesante.

MAREE

Alta:	ore	10.28	**+27**	cm
	ore	21.31	**+48**	cm
Bassa:	ore	4.06	**-61**	cm
	ore	15.30	**-13**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.00	**+29**	cm
Bassa:	ore	4.34	**-63**	cm

TEMPO

Temperatura:	**22,4** minima
	27,6 massima
Umidità:	**48** per cento
Pressione:	**1009,4** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**22,0** km/h da E-N-E
Mare:	**15,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La «Uno» di Francesco Capello, operaio di Villesse di 35 anni, è stata centrata in pieno a novanta all'ora da una «Tempra» tra via Filzi e via Milano

Muore in piena notte all'incrocio maledetto

La vittima è stata sbalzata dall'auto: due giovani veneti gli investitori, rimasti leggermente feriti

Il cadavere della vittima è stato coperto da un lenzuolo.

All'alba a novanta all'ora fino all'incrocio segnalato dal semaforo lampeggiante in centro città. Nessuno stridore di freni. All'improvviso un rumore tremendo, assordante. Un boato di morte.

Francesco Capello, 35 anni, operaio di Villesse, ieri mattina verso le 4 era alla guida della sua «Uno» rossa e aveva appena occupato l'incrocio tra via Filzi e via Milano diretto verso piazza Dalmazia. Viaggiava a velocità moderata.

All'improvviso una «Tempra» è piombata come fosse un siluro contro l'utiitaria. L'ha centrata con una violenza devastante. La «Uno» è stata spinta prima contro contro il muro di una casa di via Filzi e infine ha carambolato fermandosi in mezzo alla carreggiata. Nell'urto si è aperta la portiera e il conducente è stato sbalzato fuori.

I sanitari del «118» , chiamati da alcuni abitanti delle case vicine svegliati dal fragore dell'urto, hanno trovato il corpo senza vita di Francesco Capello riverso in mezzo all'incrocio in una pozza di sangue. Non hanno potuto fare nulla se non constatare il decesso e attendere il medico legale Fulvio Costantinides per gli accertamenti di legge.

La «Tempra» sulla quale viaggiavano due giovani studenti universitari è finita cinquanta metri più avanti dopo aver abbattuto una centralina della Telecom.

La «Tempra» sulla quale viaggiavano i due studenti.

U.A., 21 anni, di Padova era alla guida dell'auto. Così hanno accertato i carabinieri del radiomobile. Gli sedeva accanto G.G., 22 anni, di Treviso. Anche loro sono stati trasportati da un'ambulanza del 118 all'ospedale di Cattinara. Hanno riportato entrambi ferite lievi.

La dinamica dello schianto è apparsa fin troppo chiara ai militari. Il semaforo lampeggiante all'incrocio tra via Milano e via Filzi indica l'obbligo di dare la precedenza a chi proviene da quest'ultima. La «Tempra» che andava verso via Carducci lo ha superato alla velocità di 90 chilometri all'ora, come hanno accertato i carabinieri che non hanno trovato tracce di frenata sull'asfalto. La vettura sulla quale viaggiavano i due giovani universitari non avrebbe nemmeno rallentato all'incrocio. E' passata come un un razzo centrando l'utilitaria condotta da Francesco Capello.

Corrado Barbacini

Francesco Capello

INCENDIO

Oriana Bel era ricoverata all'ospedale Borgo Roma di Verona

Non ce l'ha fatta la donna ustionata in via della Guardia

Non ce l'ha fatta. Oriana Bel, 50 anni, è morta ieri mattina nel reparto grandi ustionati del policlinico «Borgo Roma» di Verona. Era rimasta gravemente ustionata nell'incendio divampato lunedì notte in un appartamento dello stabile di via della Guardia, 52.

I medici hanno tentato in extremis di sottoporla a un intervento chirurgico, ma è sopravvenuto un grave scompenso cardiaco. E a trentasei ore dal rogo il suo cuore ha cessato di battere.

Dopo la morte per asfissia del convivente Denis Telia, 58 anni, salgono dunque a due le vittime dell'incendio. Che, dai primi accertamenti degli investigatori della polizia, sarebbe stato di origine accidentale. Il medico legale Fulvio Costantinides che ha effettuato l'autopsia non ha infatti riscontrato sul corpo segni che possano far ipotizzare un'azione violenta. Tuttavia, alcuni vicini hanno descritto Denis Telia e Oriana Bel come una coppia difficile, spesso protagonista di violenti litigi. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco l'incendio si sarebbe

Un pompiere mentre entra nella finestra della casa incendiata. (Bruni)

propagato dalla cucina dell'alloggio dove è stato trovato il corpo senza vita dell'uomo. Nei prossimi giorni saranno effettuati altri sopralluoghi nell'appartamento per consentire un'esatta ricostruzione e soprattutto per fugare ogni possibile dubbio.

Già l'altra notte le condizioni di Oriana Bel erano apparse ai sanitari gravissime. La donna aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 70 per cento del corpo. Un'ambulanza del «118» l'aveva trasportata subito all'ospedale di Cattinara. Lì era rimasta poche ore prima che un elicottero la prelevasse per trasportarla a Verona, nel reparto grandi ustionati del policlinico «Borgo Roma».

La donna lunedì notte era affacciata alla finestra e chiamava disperatamente aiuto. Inutilmente i vigili del fuoco hanno provato a sondare la porta d'ingresso, era una delle poche blindate del condominio. Per poterla raggiungere hanno dovuto quindi entrare nell'alloggio dalla finestra servendosi di due autoscale. Oriana Bel era riversa sul pavimento della camera da letto in condizioni disperate.

Gli stupefacenti erano nascosti nel doppiofondo di un camion imbarcato su un traghetto in Porto Nuovo

Novanta chili di eroina dall'Afghanistan

Arrestato l'autista del mezzo con la collaborazione della polizia turca

Altri 90 chili di eroina afghana. Li hanno scoperti i finanzieri e i doganieri nel doppiofondo di un semirimorchio sbarcato l'altra mattina da un traghetto turco in Portonuovo.

Nelle stesse ore il camionista è stato arrestato dai poliziotti turchi a Instanbul. Stava per imbarcarsi su un aereo che lo avrebbe dovuto portare a Lubiana da dove poi sarebbe dovuto venire a Trieste per mettersi alla guida del Tir con la droga. Destinazione Germania.

E' la prima volta che viene messa a segno un'operazione congiunta tra gli investigatori italiani, tedeschi e turchi. I 178 pani di eroina cosparsi di pepe per sviare il fiuto dei cani antidroga erano stati occultati sotto il pianale del Tir che trasportava tessuti di produzione turca.

Gli investigatori sono andati a colpo sicuro. Questa volta non hanno avuto bisogno né di cani antidroga che fiutavano l'eroina, né di controllare i documenti e accertare irregolarità sospette. Hanno fatto parcheggiare il Tir in un'area isolata. Poi hanno dissaldato i longheroni trovando i pani legati uno con l'altro da un lungo filo.

Eroina afghana, per gli investigatori non c'è dubbio. Rappresenta l'ennesima conferma dell'offensiva in atto da parte dei signori della droga che stanno svuotando i magazzini di oppio per realizzare denaro, per fare utili.

In questi ultimi tempi è infatti aumentata notevolmente la quantità di eroina smerciata in Europa. Droga che in buona parte transita attraverso Trieste. Seguendo diverse rotte. Quelle via mare e ultimamente anche quella balcanica. Una vera e propria pioggia di carichi.

Proprio tre settimane fa i finanzieri avevano bloccato una Volvo appena sbarcata da un traghetto proveniente da Durazzo. Dieci chili di «brown sugar» di produzione afghana erano nascosti nei doppifondi. Era stato arrestato il corriere originario di Napoli e legato alla criminalità organizzata.

In febbraio sempre in porto i militari della Finanza e i doganieri avevano intercettato un semirimorchio turco, già segnalato dalla polizia olandese come possibile nascondiglio di droga destinata al Nord Europa. Nel serbatoio dell'aria compressa destinata ai freni, avevano trovato 11 chili di eroina. Nello stesso periodo c'era stato un altro sequestro di altri 15 chili di eroina messo a segno dagli investigatori triestini. La droga era nascosta nel cofano di un'utilitaria ferma nel posteggio di un autogrill dell'autostrada nei pressi del casello di Senigallia.

E ora questo nuovo sequestro.

c.b.

Un controllo antidroga in un Tir in porto da parte della Finanza in una foto d'archivio.

Per la bimba di otto anni finita al Maggiore potrebbe non essersi trattato del coronavirus che ha già fatto 700 vittime nel mondo

La piccola cinese forse non aveva la Sars

E un corso di aggiornamento spiega la malattia ai sanitari, i più colpiti

La piccola cinese di otto anni che ha tenuto tutti col fiato sospeso a Trieste perché una notte è stata ricoverata con sospetta Sars al reparto Malattie infettive del Maggiore e poi tenuta in isolamento forse aveva solo un virus «parainfluenzale» che di solito non attacca i bambini. I medici non possono responsabilmente affermare che «non era Sars» perché non c'è una evidenza di diagnosi, i test sono di là da venire, ma il laboratorio del «Burlo Garofolo» che ha fatto le analisi, confortato da uguale responso dell'ospedale «Sacco» di Milano, ha visto proprio questo, come riferisce Pierlanfranco D'Agaro: un virus parainfluenzale di tipo 3. Nient'altro.

Eppure questo «coronavirus» esiste eccome, è il frutto di una mutazione continua, è grandicello («non assomiglia a nulla di ciò che abbiamo studiato all'università» ha detto Fulvio Zorzut del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria) e ha fatto 700 morti nei paesi asiatici e in Canada, dove ormai si registrano quasi 8000 ammalati, età media 35-40 anni, un basso indice medio di mortalità, tra il 6 e l'8 per cento, bassissimo in persone con meno di 24 anni (uno per cento), ma drammatico oltre i 65 anni, dove raggiunge percentuali del 50. Perché, ha detto Marco Confalonieri, primario di Pneumologia, la grave polmonite si somma ad altri deficit di salute, a un sistema immunitario indebolito, e molti decessi, se guardati con attenzione, risultano dovuti a complicanze generali. Senza dire che di polmonite «comune» muore il 13,6 per cento dei malati in ospedale, il 30 per cento fra gli anziani ricoverati in strutture. E poi il dato più clamoroso: «L'agente virale delle normali polmoniti viene identificato solo nel 30 per cento dei casi, quando non è identificato la mortalità è del 12 per cento». Insomma, anche senza Sars non è rose e fiori.

Un corso di aggiornamento tenuto dai medici per i medici e gli operatori sanitari di Trieste diventa la principale fonte di informazione sulla temibile Sars, la polmonite atipica che ormai ha due fronti: quello sanitario, che si misura ancora abbondantemente con le incognite di un virus nuovo e «mutante» capace di diffondersi velocemente, e potenzialmente in tutto il mondo, e il «panico sociale» che un simile evento ha già scatenato a livello globale. Le due cose sono distinte, ma non tanto.

Se ne è parlato ieri pomeriggio nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei» per un evento di «formazione» del personale organizzato dall'Azienda ospedaliera in quanto l'ospedale Maggiore di Trieste (dove è stata ricoverata la bambina cinese affetta da «probabile» sindrome di Sars) è l'unico abilitato a trattare questi malati in tutto il Friuli Venezia Giulia. E quello della bimba, ormai dichiarata guarita, è stato anche l'unico episodio verificatosi in regione, il nono caso in Italia.

A spiegare la nuova malattia, la sua evoluzione, i suoi pericoli, i mezzi di prevenzione, e anche le ragionevoli previsioni per il futuro sono stati chiamati il direttore sanitario degli Ospedali riuniti, Onofrio Lamanna, Fulvio Zorzut del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, Roberto Luzzati, direttore del reparto Malattie infettive, Marco Confalonieri, direttore della Pneumologia, Sergio Lupieri, segretario regionale e provinciale del sindacato dei medici di famiglia, Adele Maggiore, direttore medico di presidio al Maggiore, Pierlanfranco D'Agaro dell'Istituto di igiene del «Burlo Garofolo». Come premessa per chi lavora nella Sanità, due avvertenze. Primo, quella della Sars non si preannuncia come una epidemia di «spagnola», che nel 1918-'19 fece 20 milioni di morti; secondo, la paura che pervade tutti ha anche ragioni storiche e va tenuta sotto controllo. Vediamo perché.

La sala infettivi all'ospedale Maggiore di Trieste.

Ma c'è un'altra singolare notizia che i medici si sono comunicati: nei paesi asiatici il 50 per cento dei contagi si è verificato proprio tra i curanti, medici e infermieri. Da cui una serie abbondante di informazioni precauzionali destinate ai camici di ogni colore. Importante per tutti è ricordare che i sintomi (febbre, tosse) diventano sospetti unicamente se associati a un recente viaggio in Estremo Oriente o se la persona è venuta a contatto con un ammalato. Da noi il virus non gira con le sue gambe. E per converso le organizzazioni sanitarie possono solo diffondere informazioni e raccomandazioni: nessuna persona libera, da noi, può essere coattivamente rinchiusa per mera prudenza. Deve invece essere subito isolata al primo sospetto.

«Ma se è vero che la parola epidemia ci richiama alla mente le pestilenze del '300 e del '600, o la spagnola che fece più vittime dei campi di battaglia della prima guerra mondiale - ha detto il direttore sanitario Onofrio Lamanna - è bene guardare con freddezza i numeri: i malati di Aids nel mondo sono 42 milioni, Hong Kong che ha avuto 1700 malati di Sars e 262 decessi ha sette milioni di abitanti, il tasso di mortalità è stato dunque del 3,7 per centomila abitanti. Se i malati di polmonite atipica in tutto il mondo sono circa 7000, in Italia nel solo 1998 sono morte d'incidente stradale 7742 persone, con un tasso del 12 per cento ogni centomila abitanti».

Gabriella Ziani

ALLARME E PREVENZIONE

«È meglio allarmarsi per niente che allarmarsi troppo tardi». Lo ha detto ieri il primario delle Malattie infettive dell'ospedale Maggiore, Roberto Luzzati, il medico che - unico in regione - ha affrontato, con la cinesina di Trieste ora guarita, l'emergenza di una «probabile Sars». I medici oscillano tra un atteggiamento razionale supportato da mille incroci di dati statistici e il dato di fatto più inquietante: «Di questo virus possiamo solo dire ciò che *non* si sa». A riprova, le parole di Luzzati: «Eccezionale, mai successo, che l'Organizzazione mondiale della sanità sconsigli viaggi in zone infette. L'allarme nasce dal fatto che un caso su due si è verificato per contagio avvenuto in ospedale. Sconcerta poi che vi sia la prova che certi soggetti contagiano di più, altri di meno, che la morbilità sia elevata (il 20 per cento), e la mortalità fra i 15 e i 50 anni raggiunga il 15 per cento: non è il tasso di una polmonite normale». Come si vede, ogni medico si appoggia a statistiche diverse, con esito parzialmente discordante. E siccome il test per capire se è Sars o no ancora non c'è, «circa il 40 per cento dei casi sfugge all'evidenza». Anche Luzzati parla del virus parainfluenzale di tipo 3 individuato sulla sua piccola paziente. Ma: «Per noi resta sempre un caso "probabile"». Più clamoroso sembra al medico che il 40-50 per cento dei casi di polmonite normale non venga diagnosticato. Capirla, pare, non è semplice.

TIMORI PER I MALI D'AUTUNNO

Se i medici di medicina generale hanno da tempo avviato il piano di battaglia contro la Sars, anche con una capillare informazione ai cittadini su più attente norme di igiene e comportamento prudente (ieri ne ha parlato Sergio Lupieri), sono gli ospedali che devono prepararsi all'incognita di un autunno che potrebbe portare polmoniti, atipiche o tipiche non importa se l'effetto è di scatenare paura e ricoveri. «Quello di Trieste è l'unico reparto Infettivi della regione abilitato ad accogliere pazienti con Sars - afferma Adele Maggiore, direttore medico di presidio dell'ospedale che porta il suo stesso nome -, quindi ci siamo preparati. Il reparto ha 26 letti, in caso di necessità potremmo creare isolamento in altre zone dell'ospedale; abbiamo attrezzato una terapia intensiva con macchine per la ventilazione e fatto accordi con la Rianimazione per avere medici e infermieri in caso di necessità». Guanti, mascherine e protezioni per il personale sono ovvie. Ieri sono stati illustrati anche i disinfettanti più efficaci.

I medici hanno poi riconosciuto che questa Regione è stata la prima in Italia a organizzare una «task force» e ad attivarsi sui protocolli ministeriali. Porto e aeroporto sono sorvegliati. Le prove generali con la cinesina sono andate benissimo. Curiosità: Belgio e Finlandia sono gli unici due paesi a non essersi scomposti. Nessun controllo. «Quindi le deroghe al trattato di Schengen sulla libera circolazione sono sacrosante».

Due giorni di incontri e dibattiti

Famiglia e lavoro, la Chiesa si interroga su presente e futuro

L'istituto-cardine della famiglia. Le prospettive dell'economia e del lavoro. Le attese dei giovani. Sono questi i tre temi di cui oggi e domani la Chiesa triestina dibatterà, in una riflessione comunitaria - aperta alla partecipazione di tutta la città - mirata a fare il punto della situazione nell'ottica delle «Sfide del terzo millennio».

Sotto questo titolo inizia appunto questo pomeriggio l'ultima due giorni a carattere plenario diocesano prevista in preparazione del secondo Convegno ecclesiale che si terrà in autunno. Un Convegno intitolato «La Chiesa tra storia e profezia», che segnerà la conclusione del lungo periodo di costruzione di dialogo aperto con la città tutta. La Chiesa triestina da tempo ormai è impegnata in un percorso di avvicinamento reciproco con le varie «anime» della comunità, nel segno del confronto e di rispetto.

Oggi alle 17, nel palazzetto dello sport di via Calvola 1, tre saranno le relazioni sulla cui base avviare i lavori di riflessione: Alessandro Castegnaro, direttore dell'Osservatorio socio-religioso del Triveneto, presenterà un'indagine condotta sull'istituto della famiglia; Saverio Merzliak, coautore del ponderoso studio «Trieste. Condividere lo sviluppo» commissionato lo scorso anno dall'Assindustria cittadina e di questa associazione oggi consulente, tratterà «Prospettive dell'economia e del lavoro a Trieste». Il filosofo Giovanni Grandi infine parlerà di «Attese e prospettive dei giovani» della nostra città. Sulle tre tematiche introdotte d dai relatori, dalle 19 alle 20.30 nel seminario vescovile di via Besenghi 16 si attiveranno i gruppi di lavoro distinti per gli otto decanati. Domani il momento conclusivo tra le 16.30 e le 18 nella cattedrale di San Giusto, con un incontro diocesano di preghiera presieduto dal vescovo Eugenio Ravignani.

Il vescovo Ravignani.

Come detto, è questo l'ultimo incontro plenario diocesano prima del convegno previsto tra il 27 ottobre e il 3 novembre. Alle quindici commissioni che alla preparazione del convegno stanno lavorando in una serie di incontri mensili (alle volte quindicinali) sono iscritte 430 persone, una sessantina delle quali appartenenti alla comunità slovena). L'obiettivo cui la Chiesa triestina intende pervenire al termine di questo lungo percorso è pressoché inedito e alquanto impegnativo: la redazione di un documento programmatico che identifichi un cammino organico da compiere nei prossimi anni. Un cammino che il vescovo Ravignani esplicitera e annuncerà a Trieste il 3 novembre, in Cattedrale, con una «lettera-messaggio alla città».

Appuntamento davanti alla chiesa di Sant'Antonio per verificare i danni di smog e sigarette

Malattie polmonari, check in piazza

Domani sarà effettuata un'accurata misurazione del respiro

Appuntamento in piazza, domani, per verificare la salute di bronchi e polmoni. Dalle 9 alle 12.30, davanti alla chiesa di Sant'Antonio, ci si potrà far misurare il respiro, così da valutare l'efficienza delle vie aeree e rilevare la quantità presente di monossido di carbonio e carbossiemoglobina, frutti rispettivamente del fumo di sigaretta e dell'inquinamento. Saranno inoltre a disposizione operatori sanitari e volontari - questi ultimi presenti fino alle 19 - oltre a materiale illustrativo, in occasione della Giornata nazionale del respiro e della Giornata mondiale senza tabacco che quest'anno cadono in contemporanea.

Le due manifestazioni, presentate ieri mattina nella sede della Croce rossa, sono organizzate dall'Azienda ospedaliera (da Pneumologia, Chirurgia toracica e Medicina del lavoro), dal Centro per la prevenzione e cura del tabagismo dell'Ass, dal Centro per l'asma e le malattie allergiche del Burlo, dalla casa di cura Pineta del Carso, dalla nuova associazione che riunisce i pazienti respiratori Atmar e dal comitato provinciale della Cri. «L'obiettivo - ha spiegato Marco Confalonieri, responsabile della Pneumologia - è sensibilizzare la cittadinanza sulle malattie respiratorie e sulla loro prevenzione». I dati epidemiologici rilevano un incremento delle patologie croniche, in particolare della broncopatia cronica ostruttiva: tra i triestini oltre i 64 anni la mortalità per questa malattia è quasi il doppio di quella per infarto miocardico». «Nella lotta al fumo - ha spiegato Claudio Poropat del Centro per la prevenzione e cura del tabagismo - quest'anno ci si concentrerà in modo particolare sui giovani e sugli sportivi». Per gli sportivi, il 4 e il 6 giugno si terrà un corso antifumo al Coni (per informazioni tel. 040635198).

d.g.

Chiusi i Cup del Burlo e dell'Azienda ospedaliera

A causa di adeguamenti del sistema del Cup, Centro unico di prenotazione delle prestazioni sanitarie, oggi e domani resteranno chiusi gli sportelli dell'Azienda sanitaria dislocati nei Distretti e nelle farmacie. Gli sportelli delle due sedi Cup dell'Azienda ospedaliera, in via Stuparich e a Cattinara, oggi non effettueranno le operazioni di prenotazione. Oggi resterà chiuso anche il Cup del Burlo Garofolo.

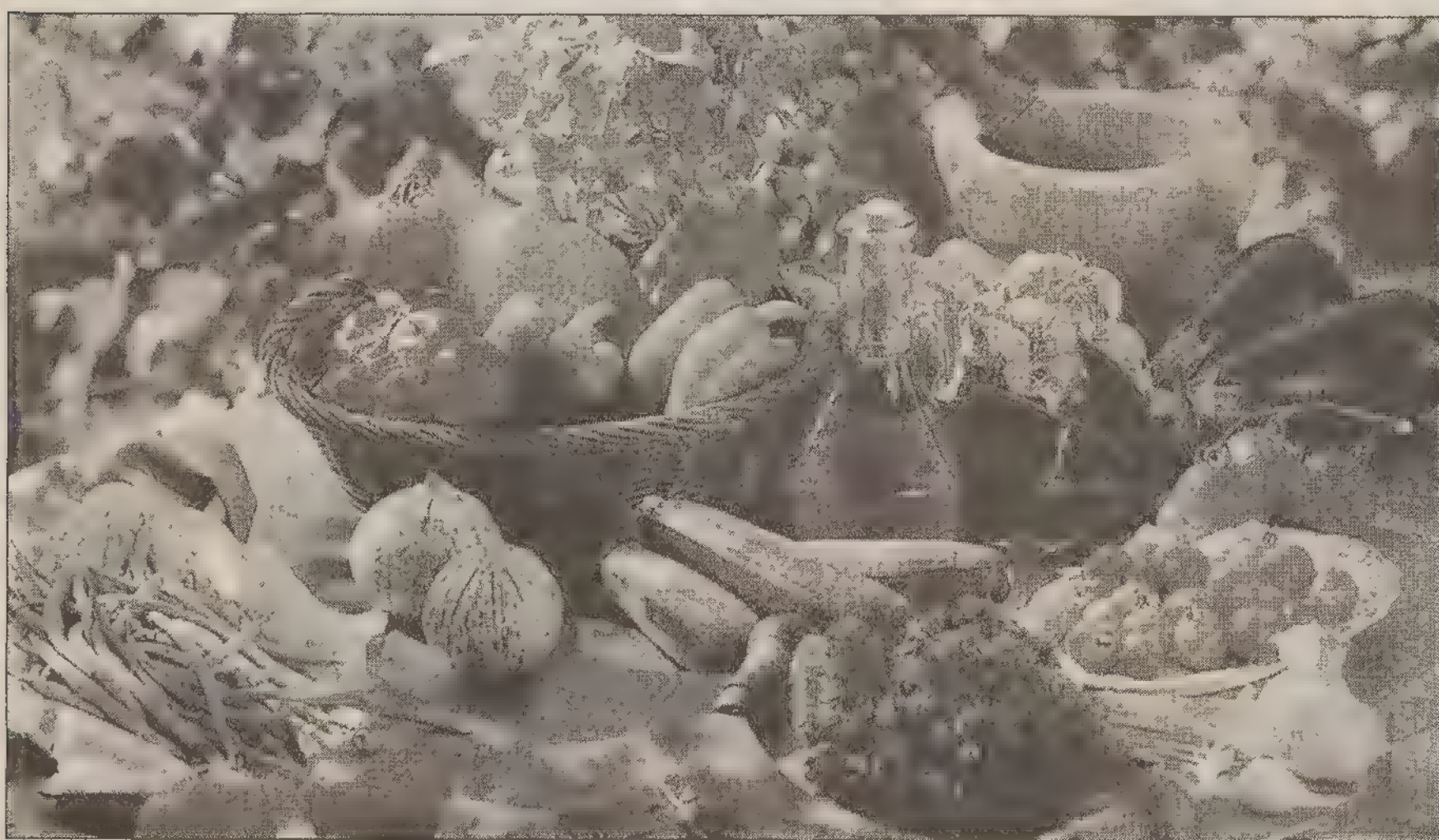
LA CORSA AL MARE

Continua l'afa: calerà la temperatura ma aumenterà l'umidità

Ancora una giornata di afa. Pur senza superare i 30 gradi come è accaduto mercoledì, anche ieri la cappa di caldo non ha dato tregua. La colonnina di mercurio si è assestata sui 28 gradi, con picchi raggiunti a metà pomeriggio. Costante il tasso di umidità, attorno al 35 per cento. Nei prossimi giorni le temperature dovrebbero calare di qualche grado ma, come ammonisce il capitano Gianfranco Badina dell'Istituto Nautico, è destinata a aumentare l'umidità. Di conseguenza i triestini continueranno a avvertire una sensazione di caldo opprimente. È da 50 anni che in città non venivano registrati valori tanto alti nel mese di maggio. E anche se in molti stabilimenti balneari la stagione inizia ufficialmente il primo giugno, c'è la corsa al mare. (Foto Sterle)

Speciale Spesa — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

A ogni frutto la sua stagione

Sono ormai obbligatorie le etichette che indicano provenienza e varietà di frutta e verdura

Una volta, fino a qualche tempo fa, si attendeva con ansia il tempo delle fragole o delle ciliegie e le mamme o le nonne ripetevano la famosa frase "ogni cosa a suo tempo", ovvero angurie ad agosto e uva in settembre e così via. Oggi nulla vieta di mangiare in piena estate le castagne o di vedere comparire i frutti di bosco sulla tavola del Natale. Eppure i sondaggi preso i consumatori segnalano un lento ma costante ritorno ai ritmi naturali del passato, grazie alla crescente attenzione nei confronti dei prodotti biologici. A ogni frutto la sua stagione dunque anche se ormai siamo abituati ad avere stagioni assai allungate per frutta e verdura. E' soprattutto al mercato che non esistono più le mezze stagioni visto che le primizie sono disponibili anche in pieno inverno. Il motivo è intuibile: si accorciano le distanze e la ciclicità dei prodotti viene "compensata" con quella dei paesi vicin. Sono in costante aumento nei nostri negozi la frutta e la verdura che provengono dalle rive nordafricane del Mediterraneo. I pomodori ciliegini tunisini sono maturi almeno tre settimane prima dei nostri; le ciliegie turche sono disponibili fino ad agosto, le pesche dell'Iran si trovano fino a settembre. Sono disponibili da gennaio a maggio i fagiolini verdi egiziani. Fragole e asparagi viaggiano ormai sempre più spesso in aereo e sempre più spesso tratta della filiera corta la produzione, la trasformazione e la distribuzione sono gestite dal medesimo operatore (si parla in questo caso di "filiera corta"). Da ricordare che sono ormai obbligatorie anche nei piccoli negozi le etichette che indicano la provenienza e la varietà di frutta e verdura. La legge Cee non era finora stata applicata dall'Italiache è per questo è stata multata da Bruxelles. Su ogni tipologia di merce deve essere ben visibile un cartellino contenente informazioni su cosa abbiamo davanti. Devono essere indicati il paese d'origine del prodotto, la varietà, la categoria, il calibro. Una serie di informazioni che dobbiamo richiedere qualora non ci siano e che ci aiuteranno amangaire meglio, oltretutto con la possibilità verificare i costi a parità di prodotto.

Microonde. Posseduto ormai da oltre il 30% delle famiglie italiane) il forno a microonde consente di scongelare e cuocere i cibi velocemente. Vanno sfatati i pregiudizi nei confronti di questo elettrodomestico perché pare appurato che le microonde sono dannose solo se si disperdono nell'ambiente. E' importante chiuderlo bene e controllare che la guarnizione sia integra. Va sostituito quando supera i sette-otto anni: potrebbe avere delle minuscole crepe. Prima di aprirlo aspettare una ventina di secondi per consentire alle onde di completare il loro lavoro eliminando eventuali microrganismi. Nel microonde non servono i condimenti e poiché la verdura non ha bisogno di essere immersa nell'acqua per cuocere risulta più ricca di vitamine (che altrimenti si disperderebbero appunto nell'acqua di cottura). Vanno scelti i contenitori adatti in pirex, in ceramica o in plastica (ma con indicazione specifica). Non va mai utilizzato l'alluminio, poiché il metallo riflette le microonde senza assorbirle e facendole rimbalzare sulle pareti del forno stesso.

Il buon pane triestino

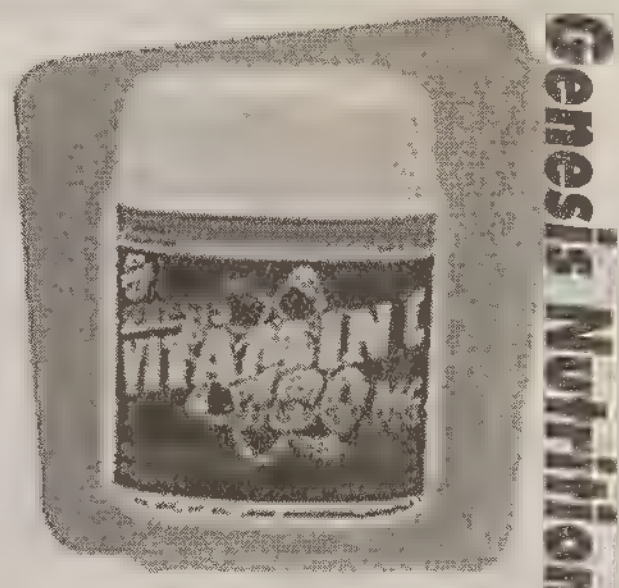
Decine di proposte gustose

Valore nutritivo e profondi significati simbolici si fondono nel cibo per eccellenza: il pane. Un alimento che ha permesso per secoli agli uomini di sfamarsi e sopravvivere. Sia l'Italia che la Germania sono tra i paesi dove pane e prodotti da forno raggiungono una vastità notevolissima. E i fornai triestini che risentono di entrambe le "influenze" propongono ogni giorno nuovi gustosi prodotti. Con i medesimi ingredienti di base (farina, acqua, sale, lievito) riescono ad arricchire l'impasto in modo da creare pani di ogni tipo. Tutti da assaggiare. Toscano o pugliese; mantovanine o ferraresi, pane con le olive o di segale e anche il delizioso bretzel: dal fornaio artigianale la gamma di proposte è davvero ampia con sempre nuove varianti che prevedono l'uso di verdure o frutta di stagione, dalle noci alle olive, dal basilico alla cipolla, per offrire al cliente qualcosa di insolito e di inconsueto.

Al fuoco, al fuoco!

Una dieta infuocata a base di peperoncino aiuta a dimagrire: secondo una nutrizionista americana questo cibo piccante è un inibitore della fame e un potente bruciagrassi (lo spiega nel l oro 'The chili pepper diet"). Il merito è della capsicina, capace di attivare la termogenesi, che sveglia il metabolismo lento e lo spinge a bruciare di più. Per un effetto sinergico è consigliato abbinare il consumo di piatti al peperoncino con il the nero come bevanda. Altri studiosi hanno scoperto che la mitica capsicina favorisce la produzione di alcuni enzimi capaci di produrre endorfine e serotonina, diminuendo quindi gli attacchi di fame nervosa. Per chi non sopporta il senso di bruciore in bocca il consiglio è di consumare il peperoncino insieme a formaggi (e nel caso di bere del latte). Conviene mangiare la portata piccante come primo piatto e, se è sera, attendere poi circa due ore prima di coricarsi. Tra le ricette contenute nel volume citato sembrano molto gustose le pere piccanti alla crema di limone e il gelato alla fragola servito con un pizzico di ancho (un peperoncino triangolare che , tostato, ha il sapore del cioccolato amaro.

Il lardo di Colonnata

Fino a epoca recente il lardo era considerato il companatico "povero" dei cavatori che lo affettavano sottilmente per metterlo nelle pagnotte rustiche di montagna, accompagnandolo con cipolla cruda, pomodoro e acciughe salate. Questo pasto veniva preparato la mattina presto quando i cavatori partivano per raggiungere altezze fino a 1200 metri e doveva durare tutta le giornata. (Piccolo agglomerato di case di cavatori di marmo, Colonnata, frazione di Carrara, si erge a circa 600 metri sul livello del mare, nel cuore del centro marmifero delle Alpi Apuane). La preparazione del lardo è antica e sapiente: il procedimento risale agli inizi del Millennio. La stagionatura avviene in "conche" di marmo dei "canaloni" di Colonnata messe in fresche cantine o grotte scavate direttamente nella roccia. Non va inoltre dimenticato il ruolo fondamentale dell'aria e della leggerissima acqua della zona. La stagionatura dura dai sei ai dieci mesi e oltre: l'umidità naturale delle grotte e la porosità delle pareti di marmo stabiliscono le condizioni naturali per la maturazione. Le analisi chimiche e batteriologiche hanno dimostrato che il metodo antico è straordinariamente efficace e non richiede alcun tipo di conservanti. Il lardo si presenta bianco quasi rosato, la cotenna esterna è ricoperta di sale marino, grigio-nero all'aspetto per le spezie di cui è imbevuto. Lo spessore dei pezzi varia dia 4 ai 6 centimetri. Si mangia a fettine sottilissime (tagliate dopo aver separato la cotenna e spostato il sale) su fette di pane scaldato, abbrustolito o comunque con pane rustico.

Vitamine e minerali: elementi necessari al nostro organismo

Le vitamine sono sostanze con funzioni di biocatalizzatori, indispensabili perché il metabolismo di un organismo si svolga in modo regolare. Da ricordare che le vitamine non vengono però sintetizzate dall'organismo; devono quindi essere integrate con la dieta o, quando necessario, con i "supplementi" ovvero gli integratori per evitare carenze o avitaminosi. Altrettanto indispensabili all'organismo sono minerali che intervengono in molte reazioni cellulari. E' quindi sempre più importante provvedere "dall'esterno" a fornire al corpo ciò di cui ha bisogno. Genesis ad esempio è un integratore di pura Vitamina C ad alto dosaggio: ogni compressa apporta ben 180 mg di vitamina C al giorno, che equivalgono al 300% della Dose giornaliera raccomandata. Basta una slo pastiglia per avere tutta la vitamina C che vi serve. Big Vitamins è un supplemento di vitamine (A,D, E, B1, B2, B12) e minerali (fosforo, ferro, magnesio, zinco, iodio, cromo, selenio, potassio) completo e ottimale per ogni esigenza; il prodotto ha proprietà antiossidanti ed è quindi molto utile per combattere i radicali liberi.

Tradizione vegetariana. Sei capitoli per parlare della millenaria cucina indiana, della sacralità del cibo, di spezie, di usi e utensili; di come vada servito il cibo, oltre naturalmente a un buon numero di ricette, proposte nell'ordine di portata: dolce (Payasa), salse piccanti (Pickle e Chatni), insalate di cereali (Kosambari), verdure (Sabji), riso, yogurth, cereali e legumi, pane indiano e frittelle (Chapati, Puri, Phulka, Batura), oltre ai dolci speciali per ogni festa. Il libro di Angela Fiorentini e Jaya Murthy "Le ricette della tradizione vegetariana indù", consigliatoci dalla sezione enogastronomia della Libreria Transalpina, è davvero prezioso e ben fatto, con molte notizie e informazioni utili. Almeno una ricetta come piccolo assaggio: Sabji di carote e piselli. Si mettono 200 grammi di carote lavate e tagliate a dischetti e 50 grammi di piselli in una pirofila da microonde con coperchio insieme a una noce di burro, due cucchiaini di zucchero e un pizzico di sale. Si mescola e si mette alla massima potenza per una decina di minuti.

"Il fresco creato dal frigorifero si combina con il fresco delle verdure appena colte": è la tesi di Dominique Perrault che ha creato il frigorifero - serra, un'idea che si può "copiare" applicando sul lato del frigorifero una struttura leggera a ripiani dove far crescere le erbe per la cucina: le piante per crescere sfruttano l'aria calda emessa dal motore.

Sardoni in savor

Esisti za rizete de "saor" su libri veneziani del quatordicesimo secolo.
"Savor" al'incirca per 'talian i lo ciama "carpione" opur "scapece" (che vien del spagnol escabece, che par che 'l vegni de l'arabo sikbeg)) o anche "marinata".

4 eti de sardoni, 2 zivole, persemolo, 1/2 bicer de vin bianco, 2 foie de lavarno, asedo, oio de oliva, sal, pevere in grani, oio per frizer

Netar i sardoni, frizerli in farsora con oio de boio e dopo coti sugarli ben per tirarghe via l'onto. In una tecia scotar la zivola e 'l persemolo ben tazadi, zontar 'l vin, el lavarno, sal e pevere. Cusinar per qualche minuto fina che 'l liquido se suga. Slongar con quatro cuciari de asedo, do cuciari de oio de oliva, un cuciar de aqua calda, incoverciar e boir a pian fina che 'l sugo 'l diventa la metà. Meter i sardoni friti in un piato fondo e coverzerli col "savor". I xe pronti dopo oto ore.

* La zivola ben tazada fina fina se la poi meter cruda sui sardoni prima de butarghe de sora la salsa de oio, asedo e aromi bela calda.
* Se pol far anche i sardoni in savor a crudo. Se neta i sardoni, se ghe cava le lische e cussì, crud , se li lassa in smoio nei sugo de 3 limoni per do. tre ore. Se li cambia de plato, butando via el sugo del limon, se i sala, se li impevera e se li coverzi de oio e persemolo ben tazà.

Sopa de canoce

12,15 canoce, 1/2 bicer de oio de oliva, 3 spighi de aio, 1/2 zivola, sal, pevere, 3 cuciari de salsa de pomodori, crostini de pan, persemolo

Netar le canoce, taiarghe via la testa e tute le barbe e le zate. Saltarle ne l'oio col tazà de aio e zivola per do, tre minuti. Tirarle fora de la tecia dove che inveze zontè la salsa de pomodori, un fià de sal e 1 bicer de aqua. Lassar boir a fogo basso per cinque minuti e meter dentro de novo le canoce. Continuar el boio a pian per oto, diese minuti. Meter nei piati fondi crostini de pan, butarghe de sora le canoce col loro brodo e coverzer de persemolo tazà.

* Ricordeve che le canoce xe meio netarle giusto un momento prima de cusinarle.

tratte da *"La cucina triestina in 100 ricette"*

La canocia novembrina
la xe meio de una galina

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Si conclude la prima serie di iniziative nel segno del binomio caffè/teatro

Cremcaffè e La Contrada: una Stagione di grandi successi

Soddisfazione fra il pubblico di entrambe le realtà cittadine

Si è appena conclusa la prima stagione teatrale che ha visto una stretta collaborazione tra la Cremcaffè Trieste ed il Teatro Stabile La Contrada. L'idea di accomunare una torrefazione di caffè quale partner ufficiale di un teatro poteva nascere solo a Trieste, dove l'amore per l'arte e per il caffè è sempre fulcro di grande interesse.

Nell'ambito del progetto triennale che lega le due realtà, sono state condivise diverse attività, scambiando giocosamente ruoli e parti. Così, a ridosso del Carnevale di quest'anno, Orazio Bobbio, accompagnato da altri attori della compagnia stabile La Contrada, ha incontrato i clienti della Degustazione Cremcaffè di Piazza Goldoni non già da un palcoscenico o in una sala stampa, bensì proprio dal bancone della Degustazione, divertendosi a servire lui stesso il caffè e a sorseggiarlo dialogando con il pubblico.

Inoltre, in occasione delle rappresentazioni de *"I Rusteghi"* di Carlo Goldoni, e di *"Orient Express"*, la Cremcaffè ha accolto, al Teatro Cristallo, gli spettatori di ogni recita con un gesto simpatico e di sicuro gradimento: sono stati infatti distribuiti agli spettatori più di 6.000 barattolini di "Gusto Prezioso", nel pratico formato da 125 grammi; una miscela di caffè pregiati, tostati e macinati secondo tradizione, confezionata in atmosfera modificata, così da mantenere più a lungo inalterate le caratteristiche del prodotto.

Per gustarla, però, non è necessario attendere la prossima stagione teatrale: si può acquistare il barattolino alla Degustazione Cremcaffè di Piazza Goldoni o presso i migliori bar.

I timori di favorire l'avversario Illy alle elezioni regionali spingono gli azzurri a fermare una conferenza stampa già programmata

Forza Italia blocca il vice di Lunardi

Stoppata in extremis la missione in Porto Vecchio del sottosegretario Mammola

Ciò potrebbe creare problemi con gli elettori del Melone e di Amare Trieste. Ma c'è anche chi ipotizza l'imminenza di un commissariamento

Gli inviti erano stati recapitati oltre una settimana fa. E persino il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, in visita a Monaco di Baviera, aveva confermato: Paolo Mammola, sottosegretario incaricato dal governo di seguire la riconversione di Porto Vecchio, sarà venerdì 30 maggio a Trieste. Cioé, oggi.

E invece, no. Ieri sera uno stringato comunicato informava che la conferenza stampa del viceministro, prevista per le 11 alla Torre del Lloyd, era stata annullata. Motivo ufficiale? L'impossibilità del rappresentante del governo di presenziare all'evento. Motivo ufficioso: Forza Italia, ha bloccato tutto per non favorire Riccardo Illy, uno dei fautori del riuso di Porto Vecchio, nella corsa alla poltrona di «governatore» del Friuli Venezia Giulia.

Parlare infatti di Porto vecchio durante la compagna elettorale (si vota l'8 e il 9 giugno prossimi), della trasformazione dell'emporio ottocentesco in area a vocazione turistica, diportistica e croceristica, significa per il partito del premier alienarsi una parte dei po-

Il viceministro Mammola

Maurizio Maresca

tenziali voti, quelli degli spedizionieri innanzitutto, da tempo in prima linea nella battaglia con l'Autorità portuale, ma anche una buona fetta della Lista per Trieste e dei seguaci del commendator Primo Rovis (che hanno sottoscritto fra l'altro un accordo con la candidata leghista Alessandra Guerra), che nell'autonomia e nel mantenimento del punto franco vedono l'unica prospettiva di sviluppo per lo scalo giuliano.

Ma c'è un'altra tesi: lo stop al vice di Lunardi non sarebbe altro che un segnale «forte» al presidente dell'Authority Maurizio Maresca, un avvertimento che significa l'imminente commissariamento dell'ente.

Quest'ultima ipotesi, che viene caldeggiata da ambienti degli spedizionieri (e non solo), è riferita al «giallo» dell'approvazione del bilancio consuntivo, avvenuta lo scorso 31 marzo con una maggioranza «anomala»: 8 favorevoli, e 9 astenuti (fra cui proprio spedizionieri e sindacati). Un modo, si sussurra, per fermare anche l'assegnazione delle concessioni per Porto Vecchio. Una vicenda che ha spinto il ministero a congelare la ratifica del documento contabile, chiedendo una nuova votazione. Maresca ha tuttavia proposto un parere legale, che dovrebbe arrivare fra alcuni giorni. Solo allora si deciderà se e come convocare un nuovo comitato portuale. Nel frattempo, Maresca ribadisce che «il commissariamento non ha alcuna base per essere avviato».

Quanto alle dichiarazioni degli spedizionieri sul mantenimento del punto franco (che riportiamo qui sotto), e sulla possibilità che fiocchino i ricorsi al Tar, Maresca replica: «L'osservanza verso il Tribunale amministrativo è massima, in quanto qualunque tipo di ricorso esalta il ruolo dell'Ap di Trieste. E sono convinto che le decisioni che l'ente prenderà non potranno che essere confermate dal Tar. Quindi non si bloccherà nulla dell'iter di assegnazione delle concessioni». «E poi, va detto - precisa Maresca - che decisioni non sono ancora state prese. Per cui trovo scorretto da parte mia anticipare quali sono le mie idee. Non ho convocato nemmeno il comitato portuale... Ma trovo anche di cattivo gusto anticipare da parte di alcuni che ci sarà un ricorso al Tar, senza sapere quali saranno i contenuti delle concessioni».

Alessio Radossi

Uno dei magazzini da recuperare in Porto Vecchio.

Attività all'Adriaterminal in Porto Vecchio.

L'associazione ribadisce che, nell'ambito dei punti franchi dello scalo triestino, non sono ammesse destinazioni d'uso diverse dalle attività terminalistiche

E adesso gli spedizionieri non escludono ricorsi al Tar

Roberto Prioglio

Nulla si può fare in Porto Vecchio al di fuori di attività terminalistiche: lo dispone il Trattato di Pace del 1947 con l'istituzione del punto franco. In caso contrario, sono pronti i ricorsi al Tar, che bloccherebbo tutto per almeno 5 anni. Lo sostiene l'associazione degli spedizionieri che, dopo aver dedicato allo scopo un convegno la scorsa settimana con esperti giuristi, ora ribadisce la propria posizione alla luce della procedura di assegnazione delle concessioni, avviata dall'autorità portuale, e ormai in fase avanzata, che prevede la riconversione del complesso emporiale, avviando attività diportistiche, turistiche e crocieristiche. Finora sono arrivate 26 proposte con progetti. Anche l'Astra, l'associazione di categoria, ha presentato una istanza di concessione alternativa, dove si chiede di costruire sul terrapieno di Barcola una piastra logistica, per la movimentazione di merci in colli, che si va a saldare al progetto del cosiddetto «bucone», la penetrazione Nord di Trieste.

Ma non è tutto: fra le "speciali disposizioni" riguardanti l'amministrazione dei punti franchi del porto franco di Trieste, va compreso anche il decreto ministeriale del 1925, che detta le norme doganali per l'esercizio dei punti franchi dei porti di Fiume e di Trieste, ancora oggi in vigore ed applicato. Fra l'altro, l'art. 6 del decreto in questione vieta espressamente la vendita al minuto delle merci all'interno dei punti franchi.

E, infine, più recentemente, anche la legge 94/84, quella sull'istituzione delle autorità portuali, conferma che «è fatta salva la disciplina vigente per i punti franchi compresi nella zona del porto franco di Trieste». «Da tutto questo - sostengono gli spedizionieri scaturisce evidente - che nell'ambito dei punti franchi del porto di Trieste non sono ammesse destinazioni d'uso diverse dalle attività portuali commerciali».

C'è poi l'aspetto urbanistico: due strumenti, il piano regolatore del porto e la sua variante nonché il piano decennale dei porti del Fvg, prevedono per le aree di punto franco vecchio la destinazione portuale. «Più e più volte invece - denunciano gli spedizionieri - l'Ap ha affermato che il regime dei punti franchi è compatibile con le destinazioni d'uso non portuale, senza tuttavia spiegare come». «Ecco perchè - è il monito della categoria - se oggi in questa situazione il presidente dell'autorità portuale dovesse procedere ugualmente ad assegnare le concessioni per le attività diverse dall'attività portuali-commerciali, creerebbe una situazione irregolare ed un incrociarsi di ricorsi al Tar tale da bloccare ogni iniziativa nel Porto Vecchio per almeno 5 anni, vanificando contestualmente anche ogni sviluppo della attività del porto commerciale».

a.r.

L'INTERVENTO

Il presidente del Collegio costruttori

L'Expo è un'occasione storica per la città

Le pagine di questo giornale hanno ospitato numerosi interventi che hanno spiegato che cos'è l'Expo. Sono stati pubblicati numerosi comunicati che hanno posto l'accento sull'importanza di questa manifestazione. Nonostante questa qualificata attività di informazione svolta dal Piccolo, continuo ancora a cogliere una generalizzata superficialità – in imprenditori, politici, istituzioni – nel comprendere la portata di questa proposta per la città. Un'opportunità che, come cittadino prima ancora che come Presidente del Collegio Costruttori, non eisto a definire storica per Trieste. L'ho già detto, scritto e lo ribadisco.

Da anni si continua a dibattere in modo miope, per esempio, solo sulle soluzioni tecniche di singoli problemi senza riflettere su un piano gloabale di sviluppo. Ebbene, questo procedere non tanto in modo settoriale quanto piuttosto in funzione di una logica squisitamente contingente, sull'onda dell'emergenza, deve finire. La ricetta per contrastare questa linea di comportamento non la troviamo scritta da nessuna parte. La città potrebbe però ritrovare, nel suo passato, elementi di riferimento che le diano la capacità e la volontà di recuperare efficienza e adeguatezza per ricollocare il suo ruolo nell'economia attuale. L'imminente ingresso della Slovenia nella Ue, la stessa politica di integrazione europea portata avanti dalla Unione stessa, fanno capire che Trieste si trova nuovamente in un contesto politico di respiro internazionale che ricorda quella situazione geostrategica che aveva convinto il Governo austriaco a pensare per Trieste a una funzione a livello europeo. Trieste può quindi entrare nuovamente in competizione riallacciando i rapporti con un'area ad aessa storicamente collegata fin dai suoi esordi di centro portuale.

La contestuale accelerazione dei processi di trasformazione urbana che le città in generale stanno registrando, richiede anche un'articolata riflessione sulle iniziative necessarie per gestire al meglio la domanda di infrastrutture, di abitazioni e di servizi, e diventare un polo di attrazione di investimenti, di turisti, di talenti. Inziative che altre città europee hanno già avviato da anni. Pensiamo a quanto sta avvenendo a Bilbao, o a Barcellona, definita ormai la capitale del Mediterraneo. Ecco che in un momento in cui Trieste vive la necessità sempre più impellente di individuare una sua vocazione, l'Expo potrebbe rappresentare per la città il progetto guida, la «scossa» ideale per fare il salto di qualità in un contesto di respiro internazionale, e divenire il capitolo iniziale della sua rinascita a servizio dell'intero suo retroterra mitteleuropeo, e non solo. Un'idea che potrebbe trasformarsi in una strategia a favore di tutta la città. Un'occasione per affrontare e risolvere i noti nodi infrastrutturali e cogliere così tutte quelle opportunità che deriveranno dall'inserimento dei Paesi dell'est nell'Unione europea.Pertanto continuo a non capire lo scetticismo, o in certi casi addirittura l'indifferenza, che ancora si respira in città quando si parla di Expo.

Grande importanza assume quindi l'automotivazione della cittadinanza, di tutti noi, che dobbiamo acquisire la consapevolezza delle opportunità di sviluppo che oggi Trieste potrebbe avere. Ma dobbiamo reagire adeguando una mentalità, spesso purtroppo passiva, verso atteggiamenti positivi e attivamente partecipi. Infine Trieste deve dimostrare di essere coesa, matura, determinata nella realizzazione di un progetto che ci auguriamo possa avere, coniugando economia e cultura, profonde e vitali ripercussioni sulle sorti della città, altrimenti il ruolo di Trieste da «porta verso l'Est» rischia di trasformarsi in un tunnel senza uscita.

Alessandro Settimo
presidente del Collegio costruttori
edili e affini di Trieste

Quest'anno sarà allestita alla Stazione Marittima, ma il commissario dell'ente lancia l'allarme

Fiera campionaria, futuro incerto

«Dal prossimo anno la rassegna rischia di sparire»

La Fiera di Trieste, che quest'anno sarà ospitata dalla rinnovata Stazione marittima, dal 7 al 15 giugno, rischia di scomparire. E' questo l'allarme lanciato ieri da Riccardo Novacco, nominato commissario dell'ente qualche anno fa, alle prime avvisaglie di crisi, in sede di presentazione dell'evento. «Se la situazione complessiva non migliorerà - ha detto - il futuro della Fiera potrebbe essere segnato».

I segnali negativi d'altra parte sono molteplici: l'impossibilità di avere in utilizzo una parte del Porto Vecchio per allestirvi una tensiostruttura, sotto la quale si sarebbero potuti sistemare gli espositori («Eppure avevamo fatto in tempo la domanda all'Autorità portuale» ha spiegato Novacco), la risposta nulla in fatto di presenze da parte dei pubblici esercenti triestini («Che nonostante il contributo che la Camera di commercio di Trieste aveva messo a disposizione per gli imprenditori locali intenzionati a partecipare - ha precisato il presidente dell'ente camerale, Antonio Paoletti, intervenuto alla presentazione - hanno detto in blocco di no»), l'interesse da parte di alcune pubbliche istituzioni per altre fiere della regione («Ho visitato rassegne che al confronto con la nostra, per quanto criticata - ha affermato Fulvio Bronzi, presidente della Confartigianato - sono veramente scadenti, eppure vengono privilegiate»).

Riccardo Novacco

Antonio Paoletti

Novacco ha anche colto l'occasione per lanciare un appello: «Fra poco si vota - ha dichiarato - e chi avrà il compito di gestire la Regione dovrà decidere che fare del Porto Vecchio, quale atteggiamento assumere sul progetto dell'Expo a Trieste e su una serie di aspetti che riguardano da vicino il futuro della Fiera».

Intanto però la rassegna di quest'anno parte regolarmente, con un programma articolato e la presenza di espositori provenienti da 16 Paesi, dislocati su entrambi i piani della Stazione marittima («Siamo felici di poter accogliere la Fiera nei rinnovati locali dell'edificio - è stato il commento del presidente di Promotrieste, Claudio Giorgi - anche perché crediamo in manifestazioni di questo tipo») e sullo spazio antistante la Stazione marittima.

Inaugurazione nella mattinata di sabato 7 (immediata vigilia del voto per le regionali) e conclusione domenica 15. Dal lunedì al giovedì l'orario di apertura sarà dalle 17 alle 23, il venerdì il sabato e la domenica, si anticiperà alle 10 del mattino; l'ingresso sarà sempre gratuito.

La rassegna, dedicata da qualche anno all'Artigianato del Nord Est, non mancherà anche in questa occasione di vivere di eventi speciali, come i corsi gratuiti di pittura e ceramica, di bigiotterie e *decoupage* per il pubblico, mentre l'Accademia arte sul mare proporrà «Vele sul golfo», installazione di Marino Cassetti.

Ugo Salvini

La Stazione Marittima quest'anno ospita la Fiera.

Alessandro Curzi testimonial d'eccezione «manifesta» davanti al Piccolo assieme ai promotori

«I silenzi sui referendum del 15 giugno»

Alessandro Curzi ieri al «Piccolo» assieme a politici e sindacalisti. (Foto Sterle)

Alessandro Curzi, direttore di «Liberazione» il quotidiano di Rifondazione comunista è stato ieri il testimonial d'eccezione di quanti hanno manifestato davanti al Piccolo per sollecitare una maggiore attenzione dei media per i due referendum in programma il 15 giugno: uno riguarda l'estensione dell'art. 18 alle aziende con meno di 15 dipendenti e l'altro l'abolizione della servitù coattiva di elettrodotto. Curzi e quanti hanno dato vita alla manifestazione, prima ancora di manifestare il loro invito a votare sì ai due quesiti referendari, sottolineano la necessità che i media forniscano un'adeguata informazione ai cittadini suoi temi della consultazione.

Il ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri ha parlato alla Stazione Marittima in un incontro organizzato da Alleanza nazionale

«Gli alleati di Illy a qualche fermata dalle Br»

Il tema era «Stampa, televisione e libertà». Annunciato l'arrivo di Gianfranco Fini il 4 giugno in piazza Unità

Una parte del pubblico presente alla Marittima. (Lasorte)

«A salvaguardare i diritti storici dei nostri popoli e delle nostre città c'è soltanto la destra. La tattica della sinistra è soltanto quella di seminare odio»

«Nell'informazione dobbiamo ancora lottare molto per creare spazi di maggior libertà perché le lobby di sinistra sono ancora abbarbicate ai posti di potere. Assomigliano a quelle lobby politicizzate di magistrati che anziché occuparsi di Brusca che scioglie i bambini nell'acido, si occupano di Berlusconi.» Immancabile l'applauso di una sala tutta politicamente orientata dopo questa uscita del ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri che ieri pomeriggio ha parlato alla Stazione marittima nell'ambito dell'incontro pubblico organizzato da Alleanza nazionale sul tema «Stampa, televisione e libertà».

Il ministro ha preso la parola al termine di una galleria di interventi di politici di An e di amministratori del Centrodestra. Ha incominciato con toni abbastanza soft, ha concluso in un crescendo di abilità oratorie. «Il candidato nostro avversario quando vengono i big della sinistra, si nasconde. Vuole i voti, ma non presta la faccia perché è sempre stato una persona molto ambigua. Eppure i suoi alleati includono i centri sociali e arrivano fino a qualche fermata prima delle Brigate rosse. Ecco - ha concluso Gasparri - questi sono i visitors (riferendosi ancora a Illy) perché la politica non l'hanno mai sofferta sulla loro pelle. Io invece a Trieste sono uno di casa.»

L'informazione locale è stata trattata in modo molto marginale nel discorso di Gasparri che invece si è soffermato a lungo sulla Rai. «Si parla tanto di pre-

Il ministro Gasparri

sunti conflitti di interessi di Berlusconi ha detto il ministro - ma il vero conflitto di interessi è tra la sinistra è la Rai. Lo ha detto un uomo di sinistra come Giuliano Amato già alcuni anni fa: 'la sinistra si è sempre creduta padrona della Rai'. Gli inviati erano tutti del Centrosinistra, ora sono stati cambiati e ci sono alcuni di Centrodestra e per questo si è gridato allo scandalo. C'è un presidente di garanzia che è di sinistra, ma i quattro quinti del consiglio di amministrazione sono di destra. Ben vengano i Marcello Veneziani anche perché così la Rai sta finalmente lavorando a una fiction sulla tragedia delle Foibe.»

E Gasparri è passato così al punto cruciale del suo intervento, virando sull'ideologia: «Bisogna coniugare il passato al futuro. Recentemente abbiamo presentato sulle terrazze dell'altare della Patria un francobollo dedicato al liceo di Pisino. E' stato un momento eccezionale, perché sarà sì importante rifare le aliquote Iva, ma più importante ancora è credere in alcune idee. Il compito principale del nostro partito è allora quello di ripristinare alcune verità storiche. E a salvaguardare i diritti storici dei nostri popoli e delle nostre città c'è soltanto la destra».

Gasparri ha ricordato alcune realizzazioni del governo Berlusconi: l'agente di quartiere, la nuova legge contro l'immigrazione clandestina, la riforma della scuola, tutti gli esami superati in sede europea, l'avvio della riforma fiscale, il riconoscimento a due milioni di italiani della pensione minima a un milione al mese di vecchie lire. Ha anche annunciato che nella nuova legge sull'informazione grazie alla tecnologia digitale le reti televisive nazionali potranno passare dalle attuali 11 a 100. «Dinanzi a tutto questo, «la tattica della sinistra - ha aggiunto - è solo di seminare odio, come sta accadendo anche ora in questa regione.»

Un concetto su cui ha calcato in apertura anche Roberto Menia che su Illy ha picchiato duro. «Dice che la Guerra non è giuridicamente preparata, mentre a lui gli hanno dato la laurea honoris causa senza che aprisse un libro. Ha per amichetto un tale Alessandro Metz che compare anche sui manifesti elettorali e che è un noto devastatore di beni pubblici». «Illy - ha sostenuto Sergio Dressi - ha telefonato ad alcuni esponenti triestini della Lista Sgarbi promettendo posti in società di emanazione della Regione in cambio di sostegno elettorale».

Paris Lippi ha annunciato che il 5 giugno sarà a Trieste il ministro Matteoli, ma ha invitato tutta la platea il 4 giugno al comizio in piazza Unità di Gianfranco Fini.

Silvio Maranzana

GIORNALI E INFORMAZIONE

«Dove la sinistra governa, l'informazione dimostra disequilibrio e faziosità. E in alcune città la sinistra ha il monopolio informativo. Trieste è una delle città in cui si soffre di più.» Questo il riferimento fatto dal ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri presumibilmente al «Piccolo». «Un piccolo grande problema sulla libertà di informazione in questa città c'è», ha detto Menia e ha fatto anche riferimento a un candidato «che si definisce anticomunista all'interno della lista Illy». «E' l'avvocato del Piccolo - ha sottolineato - e ha militato anche in Avanguardia nazionale».

Ma il destro a qualche affondo lo ha dato nel suo breve intervento anche il sindaco Roberto Dipiazza. «Io per una nevicata sono stato massacrato dalla stampa locale - ha detto - mentre nonostante la colossale emergenza spazzatura a Napoli i giornalisti non hanno osato attaccare né Rosa Russo Iervolino né Bassolino.» «Se l'ecodisastro creato in Campania fosse avvenuto in qualche regione governata dal centrodestra, la stampa avrebbe incominciato un gioco al massacro - ha aggiunto Gasparri - dobbiamo pretendere più spazio per la destra nell'informazione sia pubblica che privata».

Il presidente della Provincia Scoccimarro ha dichiarato di essersi recato a Roma per una verifica che ha dato esito positivo

«Pronto il decreto per il Fondo Trieste»

«Verranno erogati i tre milioni e mezzo di euro per le spese correnti del 2002»

Palazzo Galatti, sede della Provincia di Trieste.

Tremonti rassicura che nei prossimi giorni con un rifinansiamento verrà ripristinata l'originale portata delle somme stabilite

«E' pronto il decreto per il Fondo Trieste. Me ne sono accertato recandomi di persona a Roma. I soldi che sembravano persi saranno certamente recuperati grazie agli introiti del Fondo scommesse e al lavoro fatto dal sottosegretario Manlio Contento.» L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio alla Stazione marittima prima dell'intervento del ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri, dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro che è anche presidente del Fondo Trieste. Si tratterebbe però di un parziale reintegro dal momento che la legge lo aveva rifinanziato per un importo più esiguo rispetto al passato.

«Verranno erogati - ha spiegato successivamente Scoccimarro - i tre milioni e mezzo di euro per le spese correnti del 2002. Ad alcuni enti infatti come il Teatro Rossetti, il Teatro Verdi, l'ospedale Burlo Garofalo erano stati dati gli acconti, ma non i saldi. Nel calderone generale delle spese questi importi erano stati tagliati dal governo. Ora però i finanziamenti sono stati reperiti grazie al Fondo scommesse e ai proventi di Lottomatica.»

«Il decreto è pronto - ha spiegato Scoccimarro - E' ora al ministero delle Finanze per il visto del Ragioniere dello Stato. La prossima settimana sarà firmato dal ministro Tremonti e varato definitivamente.»

Lo stesso ministro Giulio Tremonti ieri durante l'incontro tenutosi alla Camera di commercio di Trieste ha fornito assicurazioni in merito a questa tematica di scottante importanza. «Il ministro si è fatto carico - sottolinea una nota camerale - di verificare se il Fondo è rientrato nel meccanisno del 'tagliaspese' (in pratica una sorta di selezione effettuata in base agli stanziamenti non spesi negli esercizi di competenza), ma ha ugualmente assicurato che nei prossimi giorni il Fondo sarà rifinanziato ripristinandone l'originale portata.»

A Tremonti era stata consegnata una memoria in cui l'ente camerale definiva il Fondo «uno strumento di riconosciuta validità non solo per le componenti economiche, ma anche per quelle associative, culturali, religiose e non ultimo per gli enti locali.»

Dopo il 25 aprile alla Foiba

Torna in città Fiore, leader di Forza Nuova

Sarà Roberto Fiore, segretario nazionale di Forza nuova, il principale relatore della manifestazione che si svolgerà oggi pomeriggio (inizio alle 18,30), nella sede del Circolo della Stampa di Corso Italia, «per evidenziare i limiti e le bassezze - ha detto il segretario triestino di Forza Nuova, Fabio Bellani - di una campagna elettorale che sta rivelando i limiti dei politici che la animano».

Accanto a Fiore ci sarà il consigliere regionale Francesco Serpi.

«Da quando abbiamo organizzato la manifestazione del 25 aprile - ha aggiunto Bellani - tutti i componenti della sinistra della città, da quella moderata a quella estrema, ci hanno pesantemente attaccato. Adesso risponderemo a queste accuse, mettendo piuttosto in vetrina le carenze della gestione che il Centrosinistra ha avuto di questa città, portando per esempio all'attuale paralisi del porto». Bellani ha anche stigmatizzato «l'ingresso di società slovene nella gestione dello scalo giuliano».

Oggi pomeriggio si parlerà anche di pensioni, di «caduta del potere d'acquisto degli stipendi» e di «nuove povertà - ha concluso il segretario provinciale di Forza nuova - dilaganti anche nella nostra città».

CANDIDATI A CONFRONTO VERSO L'8 GIUGNO

Luca Giustolisi (Cittadini per IL presidente)

Chi fa sport deve poter restare nella sua città

Luca Giustolisi candidato alle regionali nelle file della lista «Cittadini per IL presidente» ha 33 anni ed è un campione di pallanuoto che in carriera ha vinto tutto mondiali, olimpiadi, campionati europei e dieci giorni fa anche la coppa dei Campioni, il campionato europeo per le squadre di club. Battendo una compagine ungherese, Giustolisi con la Pro Recco di Genova ha compiuto un'impresa analoga a quella del Milan l'altra sera.

Uno sportivo prestato alla politica dunque...

Sì, a un certo punto della mia carriera considero la possibilità di lasciare l'attività agonistica e di impiegare invece le mie risorse per promuovere un'adeguata politica dello sport. Nel 1992, come pallanuotista, per cercare di raggiungere i traguardi che poi sono riuscito effettivamente a conquistare ho dovuto lasciare Trieste.

Una scelta dolorosa, ma obbligata?

Proprio così, ma se sarò eletto ho intenzione di mettere tutto il mio impegno e la mia determinazione per favorire un'inversione di tendenza che possa cioè tutelare il patrimonio di tanti talenti senza che ci sia necessità di «emigrare». Certo è più facile farlo con gli atleti di sport individuali, mentre risulta più problematico con le squadre come dimostra lo stato di crisi che attraversano anche le compagini di casa nostra.

E che cosa si può fare?

Innanzitutto bisogna creare strutture adeguate e poi favorire una politica dello sport che tenga conto non solo dell'aspetto agonistico, ma anche di quello, per così dire, sociale. È un settore che riguarda migliaia di giovani che attraverso la pratica sportiva devono abituarsi a mettere in campo, impegno, costanza, spirito di sacrificio, sana competitività e molto altro ancora. E non si può dimenticare la funzione svolta dallo sport a favore dei disabili: più che altre attività, infatti, è in grado di aiutare a superare l'isolamento e a promuovere l'integrazione. Io stesso, solo per fare un esempio, ho collaborato alla realizzazione del progetto «Matti a vela» per un tour di un'imbarcazione con a bordo ragazzi con problemi psichici che avrà il suo epoilogo proprio a Trieste in occasione della Barcolana.

Luca Giustolisi

Nel campo delle realtà legate allo sport cosa manca?

Sarebbe lungo elencare tutto, ma voglio sottolineare almeno che, a livello regionale, non c'è un Centro di medicina dello sport che invece a Trieste esiste e funziona egregiamente.

c. g.

Carmelo Gatto (Udc)

Adeguati trasporti ferroviari per diventare porta d'Europa

Carmelo Gatto candidato alle regionali nelle file dell'Udc, 52 anni, ha lavorato nei quadri dirigenziali delle Ferrovie ed è stato dirigente della Cisl nel settore dei trasporti. Si è occupato, tra l'altro, della nuova stazione di Tarvisio Boscoverde e della linea feroviaria connessa oltre che dei valichi di Gorizia e Opicina.

Quindi, se venisse eletto, ritiene di poter mettere a disposizione le sue conoscenze nel settore dei trasporti?

Propro così e in questo ambito c'è molto da fare per una città che vuole proporsi come porta dell'Europa. Tanto per cominciare, bisognerà far tornare a Trieste il riferimento della direzioni compartimentale e infrastrutture che da due anni fa capo a Venezia. Nel compartimento di Trieste, insomma, mancano dirigenti.

Carmelo Gatto

E quali sono le altre cose da fare?

Bisogna trovare risposte adeguate per il segmento dei viaggiatori e per quello del trasporto regionale. Tra le cose concrete da fare penso a una metropolitana leggera da Muggia a Pordenone.

Cosa si può fare per incentivare i traffici?

Attualmente il livello dei traffici è decisamente inferiore alle potenzialità delle infrastrutture. La Pontebbana e lo scalo di Cervignano sono sottoutilizzate. L'unico problema è il potenziamento della tratta Ronchi Sud-Trieste per la quale esiste però già un progetto di quadrupolicamento. Ma il vero volano deve essere la portualità con un sistema integrato nave-treno. Il problema è che non arrivano navi.

E che altro si può fare?

Bisogna far scendere i traffici dal Nord Europa, attraverso Tarvisio anziché via Brennero. Ecco allora che Cervigano potrebbe smaltire effettivamente i 3 mila carri al giorno e i 130 convogli ferroviari che è in grado di gestire. Opportuna sarebbe poi una piattaforma logistica nella zona di Barcola del porto vecchio collegabile all'alta velocità.

Quali proposte oltre a quelle sui trasporti?

Il «sociale» è un tema particolarmente importante qui a Trieste con una popolazione anziana assai numerosa. La Regione dovrebbe intervenire per fornire adeguati sussidi a quanti non sono in grado di provvedere alle proprie necessità. Bisognerebbe adottare poi un'adeguata politica di contenimento delle rette per le case di riposo. C'è chi non se le può permettere. E infine è assolutamente necessario dotare, soprattutto le 'case Ater, di ascensori per consentire agli anziani di muoversi.

Facoltà di psicologia

Etica e sport, a confronto in un convegno atleti e politici

«Rispetto delle regole, riconoscimento e rispetto dell'avversario, accettazione dell'alternanza tra vittoria e sconfitta: sono questi i principi che regolano o dovrebbero regolare il mondo dello sport. Ma questi principi possono essere un punto di riferimento anche per l'economia, per la società e per la politica, o si stanno consumando anche nello sport?». Franco Del Campo, docente di Sociologia dello sport alla Facoltà di psicologia di Trieste e olimpionico ('68), presenta così il convegno, organizzato dal Coni regionale in collaborazione con la Facoltà di psicologia, intitolato «Etica e sport. Lo sport può essere un modello per la società, l'economia, la politica?», che si terrà domani, alle 10.30 nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior.

«Al convegno verrà presentata – continua Del Campo – anche una ricerca realizzata dal Coni regionale, per iniziativa del presidente Emilio Felluga, su i «Valori dello sport», che ha coinvolto molte scuole del Friuli Venezia Giulia, che permette di verificare come percepiscano il mondo dello sport, anche in settori critici, come quello del doping».

Tra i relatori ci saranno anche Cesare Pancotto, allenatore della Pallacanestro Trieste, e Marcella Skabar, presidente dell'Associazione azzurri d'Italia.

Al convegno sono stati invitati anche i tre candidati alla presidenza della Regione e Riccardo Illy ha già confermato la sua presenza.

Speciale

À CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La tua Casa

Una casa adeguata alle nuove esigenze dell'abitare

Segna beltempo il mercato della casa: per viverci o per investire

Secondo recenti dati Istat in Italia quasi cinque milioni di persone, pari al 20% del totale di famiglie non sono soddisfatte dell'abitazione in cui alloggiano. Un quarto degli intervistati vive nelle zone del centro città e oltre il 70% nelle periferie; tra quest'ultima categoria il 43% in case edificate nel decennio tra il '50 e il '60 e il 33% in case costruite dopo il '70. La casa oggi deve rappresentare il peculiare modo di vivere di ognuno. Sempre di più gli interventi di ristrutturazione tengono quindi conto delle mutate esigenze e dei nuovi stili di vita: ampliamento dei bagni con inserimento di zona sauna o idromassaggio, abbattimento di pareti con creazione di spazi aperti eventualmente modulati da divisioni "leggere" con pareti in cartongesso o in vetrocemento, ecc. Recentemente è stato introdotto il marchio di qualità anche per le case, un marchio che garantisce al committente e al fruitore il "prodotto casa" nelle varie fasi esecutive, dalla progettazione alla realizzazione, con coperture assicurative relative anche al computo dei servizi di manutenzione che saranno richiesti nel tempo (per facciate, pavimenti, rivestimenti, ecc.). Il mercato della casa segna bel tempo: sono sempre più numerose le persone che mirano prima di tutto a vivere in una casa adeguata alle nuove esigenze dell'abitare contemporaneo e, in secondo luogo, che decidono di investire nel "mattone" i propri risparmi. Sempre validi i consigli di cui tener conto (compatibilmente con le proprie possibilità economiche) per chi compra casa o la ristruttura. Nel caso di un appartamento in condominio vanno considerati il piano, la presenza dell'ascensore, la presenza di terrazzi, di ripostigli, del garage... Ma è bene anche tener conto della disposizione planimetrica degli edifici in funzione del massimo soleggiamento (prevedendo schermature sulle superfici sud-est, sud-ovest per evitare il surriscaldamento estivo). In fase di ristrutturazione conviene incrementare la coibentazione termica e lo sfuttamento dell'energia solare passiva. Se possibile, è bene predisporre gli impianti di riscaldamento per consentire l'allacciamento a reti di teleriscaldamento; può essere opportuno anche utilizzare sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per scopi irrigui. Intanto è segnalato in crescita l'utilizzo di coperture piane a "tetto verde". La sostenibilità ambientale e la progettualità ad essa collegata rientrano del resto a buon diritto anche nelle disposizioni normative per quel che concerne i diversi livelli di trasformazione del territorio costruito, della riqualificazione ambientale.

Il bello di abitare in centro storico

Boom di acquisti per gli appartamenti ristrutturati o ripristinati nel cuore della città

Il centro di Trieste sta cambiando a vista d'occhio; numerosi sono gli appartamenti e i complessi residenziali portati a nuova vita da intelligenti interventi edilizi che tengono conto del rispetto delle norme e dei vincoli e nel contempo sanno interpretare le esigenze dello stile di vita odierno. Boom di acquisti nel settore degli appartamenti rimessi a nuovo con tutti comfort. Molte delle proposte abitative sono vendute ancora sulla carta o quando i lavori hanno appena avuto avvio. Per molti di questi complessi edilizi non si tratta propriamente di ristrutturazione, ma in molti casi di un vero e proprio ripristino, come sarà ad esempio il caso della "casa della bifora" in zona Arco di Riccardo- piazzetta Trauner. Diverse le tipologie degli acquirenti: si va dalle coppie di una certa età (che, pur possedendo l'auto, la usano poco e preferiscono avere a portata di mano tutte le comodità del centro, negozi, servizi, possibilità di raggiungere in due-tre minuti piazza Unità e al massimo in cinque minuti a piedi il Molo Audace, vedendo gente, sentendosi parte della vita stessa della città) ai giovani. Sono soprattutto questi ultimi che stanno decretando il successo di queste proposte abitative: il fascino di una casa dall'aria "bohemienne" (le virgolette sono d'obbligo perché in realtà all'interno tutto è nuovo, perfetto, costruito a norma e a regola d'arte), situata in una zona che dà la possibilità di uscire e vedere "tutti", è assolutamente irresistibile. Certo magari non ci sarà il terrazzo, ma vuoi mettere il piacere di vivere in una sorta di borgo medievale e di sentirsi nel contempo nel cuore pulsante della città? Vivere in centro in case ristrutturate o ripristinate come si deve significa potersi muovere più agevolmente e godere di una grande vivibilità. Spesso l'acquirente si lascia frenare dal fatto che la casa non è dotata di garage o di posto macchina: va detto però che le nuove proposte più qualificate prevedono invece questo importante "optional", che oltretutto incrementa il valore dell'appartamento. Naturalmente è bene verificare quali siano state (o quali saranno) le imprese costruttrici, a chi è affidato il restauro, ecc. preferendo ovviamente le aziende su piazza, con una consolidata esperienza, o verificando almeno gli indici di certificazione (iscrizione al SOA e quant'altro) di eventuali imprese provenienti da fuori città o fuori provincia. Molti dunque gli acquisti fatti per abitarci ma altrettanto numerosi quelli fatti per investimento, un investimento quello sul mattone che a Trieste non ha mai dato delusioni: la curva ascendente è stata sempre costante, senza picchi di ribasso.

Restauri storici e funzionali

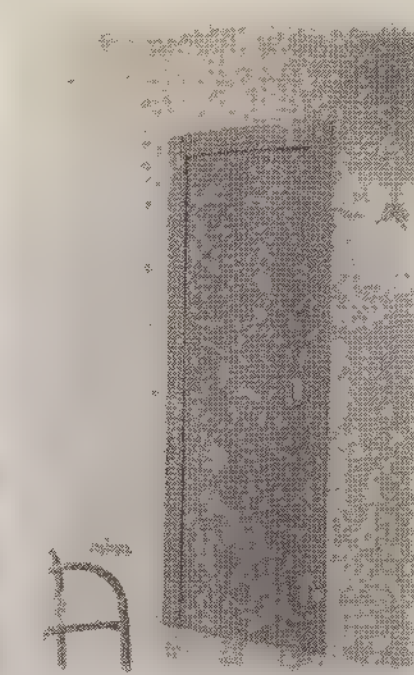
Il fascino del nuovo dal sapore di antico

La costruzione di edifici nel centro storico e la ristrutturazione, intesa sia come restauro storico che recupero funzionale, devono tener conto di ogni tipologia di parametro: funzionale, estetico, storico, legale economico, con la risoluzione di numerosi problemi di vincolo (idrogeologico, delle belle arti, di tutela ambientale e paesaggistica). Gli edifici spesso vengono completamente svuotati; vengono rifatti solai, pavimenti e tetto; spesso vengono rifatte anche le facciate (con recupero di eventuali parti lapidee). Le strutture portanti vanno spesso consolidate per aggiungere i volumi in cemento armato necessari per le scale, i nuovi ingressi, gli ascensori. Le rifiniture interne ed esterne devono essere armonizzate con quelle -intoccabili - delle costruzioni originarie. E alla fine eccola lì, pronta: una casa tutta nuova in un involucro dal sapore di passato. Invece che affacciarsi al verone della finestra per vedere chi c'è sotto si guarda nel videocitofono; invece di far salire con la carrucola i secchi d'acqua per il bagno, ci si tuffa nella vasca idromassaggio... Al di là delle facili battute, nell'acquisto di una casa completamente rifatta c'è un vantaggio in più: tutto, ma proprio tutto, è nuovo e a norma di legge. E scusate se è poco!

Speciale *La tua casa* A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Scoprire nuovi spazi con una grande versatile apertura

Nuove soluzioni di vivibilità con le porte che si piegano, scompaiono, curvano...

Con il nuovo concetto dell'abitare l'emozione entra in gioco e la casa diventa una scenografia capace di mutare fisionomia secondo le esigenze. Si apre a nuovi spazi per scoprire nuove soluzioni di vivibilità. In questo contesto si muove da protagonista Scrigno, un marchio che dal 1990 a oggi ha reso più evoluto l'originale sistema di controtelaio, ampliando la gamma di soluzioni offerte e raggiungendo la leadership nel settore delle "porte che scompaiono". La versatilità del marchio Scrigno, all'insegna dello slogan 'la bellezza scorre e si svela', apre la casa a inedite soluzioni. E' un nuovo piacere estetico che nasce da un nuovo concetto di spazio, sia nelle soluzioni per interni che in quelle per esterni. Il controtelaio Scrigno è infatti un'idea in continua evoluzione, che offre sempre soluzioni nuove e sorprendenti. Come Belvelato, il controtelaio per esterni che può accogliere un'anta scorrevole a scomparsa - persiana o inferriata - con una zanzariera. Gli elementi scorrevoli sono abbinati a infissi interni a battente. singolo o doppio. Belvelato assicura una misura luce da 600 a 2800 millimetri: il tutto in soli 180 millimetri di spessore controtelaio. La zanzariera in alluminio utilizza un esclusivo sistema brevettato di scorrimento integrato nel controtelaio. Armonia tra porta e parete e massima fluidità fra gli ambienti con Scrigno Essential: design essenziale, finiture fuorimuro minime; nessun ulteriore elemento esterno. La porta appare 'tagliata nel muro' e la parete viene percepita come libera da stipiti e da altre finiture. In questo modo si crea un effetto di massima fluidità tra un ambiente e l'altro. Con questa ulteriore evoluzione della 'porta che c'è e non c'è' Scrigno risponde ancora più da vicino all'esigenza di vedere la parete in tutta la bellezza del suo disegno, esaltando le scelte architettoniche e le caratteristiche di ogni interno. L'azienda del resto si è presentata sul mercato fin dal 1990 con una gamma di prodotti innovativi con soluzioni progettate per garantire efficacia nelle prestazioni e nell'installazione. Sono disponibili anche il kit stipiti in alluminio e il kit ferramenta cristallo. La cornice per l'eventuale anta in cristallo (altra peculiarità Scrigno) è studiata con una serie di accessori che favoriscono la prensilità per tutta l'altezza dell'anta, senza richiedere l'inserimento di maniglie. E dopo la porta che si piega (Applauso e Armonico) Scrigno ha inserito nel proprio sistema scorrevole a scomparsa Scrigno Orbitale per la porta che curva.

Mobili all'insegna della scomponibilità

Decine di accessori interni per praticissimi armadi

Per una casa bella da vivere, pratica e funzionale da arredare, la scelta dei mobili è particolarmente importante, almeno per quel che riguarda il "basic" ovvero letti e armadi guardaroba (o cabina armadio), cucine, living. Oggi l'offerta è veramente ampia, ma un'attenzione particolare va riservata a quelle aziende produttrici che hanno saputo negli anni rispondere con prodotti di qualità alle nuove esigenze dei clienti. Una delle caratteristiche maggiormente apprezzate è la scomponibilità per poter creare uno spazio assolutamente personale, utilizzando al meglio angoli, ripiani, strutture. Altro elemento importante è costituito dai dettagli e dalle finiture, che vengono preferite all'insegna della naturalità e della difesa dell'ambiente (e quindi anche della propria salute), senza uso di solventi, rispettose delle norme sulle emissioni di formaldeide. Il ruolo dell'armadio inoltre in una casa è fondamentale: contiene infatti tutto il nostro abbigliamento, il corredo, insomma tutto il nostro mondo. Ecco allora che anche la scelta dell'armadio non va fatta alla leggera ma cercando di riflettere sulle esigenze dettate dallo stile di vita di ciascuno. A disposizione una componibilità pressoché infinita di ante, maniglie, attrezzature interne, ripiani. Molteplici anche i tipi di apertura delle porte, proprio in relazione alle esigenze di spazio di ogni casa: possiamo avere porte dell'armadio a battente, pieghevoli, scorrevoli (anche con intelaiatura in alluminio estremamente maneggevoli e molto robuste nonostante la loro apparente leggerezza. Per la sistemazione interna sono disponibili cassettiere con cassetti di varie dimensioni studiati per l'intimo piuttosto che per le cravatte o le maglie, praticissimi portapantaloni, ripiani estraibili sia a cesto che con frontale in vetro per vedere subito a colpo d'occhio che cosa vi è contenuto. Utilissimo il sistema "a servetto" degli appendiabiti, particolarmente utile per il cambio di stagione, croce e delizza di ogni padrona di casa: con un semplice gesto tutti gli abiti vanno appesi in alto senza dover salire sulla scala. E ancora specchi estraibili, fianchi divisori con scaffalature portacamicie, aste appendiabiti luminose che si accendono al momento dell'apertura delle ante dell'armadio.

Mobili metallici su misura

Una soluzione a ogni problema

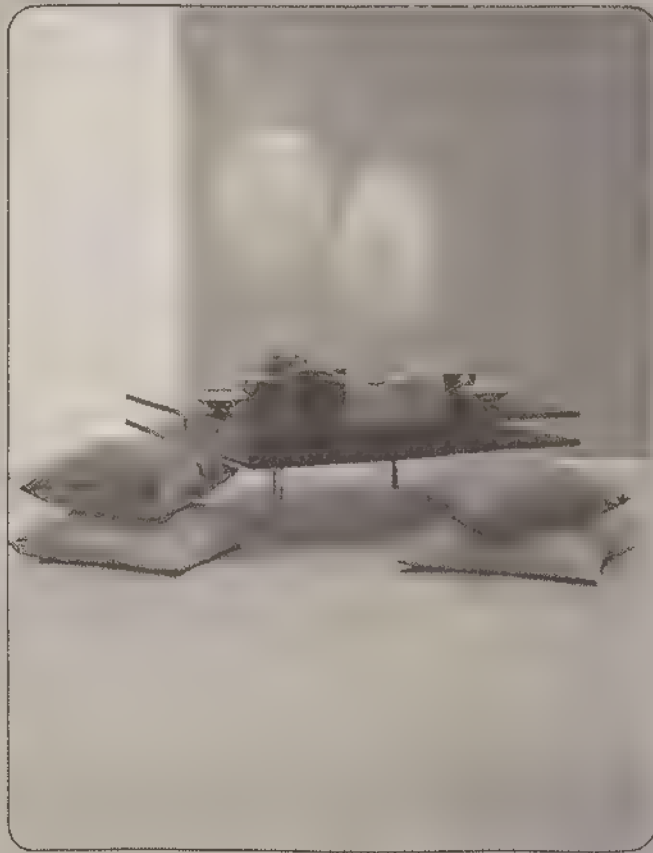
L'esigenza di spazio è crescente nelle case d'oggi e si vorrebbe sfruttare al meglio ogni spazio. Spesso si pensa "se ci fosse un armadietto così e così, da mettere proprio qui..."La risposta ai vostri problemi è data dai mobili metallici su misura (e anche pronta consegna) proposti da Lauro. Armadi zincati e verniciati in diverse tonalità di colori per i poggioli e per l'esterno in generale, alti e bassi, di qualsiasi larghezza; mobiletti per proteggere le caldaie esterne dai rigori dell'inverno, ed ecco trovata una soluzione in più (vedi foto). Molto interessanti gli scaffali per librerie con la tradizionale profondità di 33 centimetri e nella variante da 18 centimetri di profondità, perfetta per corridoi o per spazi ristretti. Colori a scelta e un aspetto assolutamente accattivante. E ancora elementi per cancelli e recinzioni all'insegna di un'artigianalità al servizio mirato del cliente.

Speciale *La tua casa* A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Design contemporaneo e armonia con la natura

Pergo Naturaltouch risponde alle esigenze della casa d'oggi

Sta sempre sotto i piedi di tutti eppure è molto importante per l'impatto che dà allo stile e alla personalità di un'abitazione: parliamo del pavimento alla scelta del quale vengono riservate sempre maggiori attenzioni. Il pavimento in legno 'riscalda' la casa e la moderna tecnologia consente a questo materiale antico di essere al passo con le esigenze della casa d'oggi. I pavimenti in legno della linea ProntoParquet Gazzotti ad esempio sono trattati con l'esclusiva finitura ecologica Extraresistent, una tecnologia rivoluzionaria che permette una straordinaria resistenza al graffio superficiale: sabbia, bambini, cani, tacchi a spillo non sono più un problema. La resistenza all'abrasione e al graffio permettono dunque l'utilizzo del parquet anche in situazioni che fino ad ora potevano sembrare problematiche. Maggiore resistenza significa evidentemente anche una maggiore durata e una maggiore bellezza nel tempo. L'ottima stabilità deriva dal perfetto rapporto fra lo spessore del legno nobile e il supporto e, grazie all'utilizzo di specie legnose idonee, può essere collocato anche in bagni, cucine e in presenza di riscaldamento a pavimento. Ma la Gazzotti con Old Gallery Collection propone oggi un prodotto davvero rivoluzionario: la nuova linea di tavole monoplancia con la bellezza e il gusto del passato rivisti in chiave tecnologica. Si tratta di tavole dalle grandi ed esclusive dimensioni: un prodotto, dedicato a chi desidera una forte personalizzazione dei propri ambienti. Tutti i pavimenti Old Gallery sono realizzati in rovere la specie legnosa sinonimo di forza, naturalezza e personalità, che ha fatto la storia del parquet in Italia. Sono trattati con lunghi procedimenti esclusivamente manuali: ecco allora che imperfezioni e differenze cromatiche del legno diventano caratteristiche peculiari che esaltano al massimo la naturalezza. La finitura a cera li rende incredibilmente caldi e adatti ad ambienti grandi e importanti, sia nelle tonalità anticate (cuoio, bosco, tabacco) sia nel bianco o nero spazzolati, sia nel naturale.

Armonia, benessere e tranquillità dono le sensazioni che si provano quando si vive in simbiosi con la natura. Emozioni che oggi possiamo provare anche nella nostra casa con i pavimenti Pergo Naturaltouch. Una gamma che esprime un concetto nuovo per i pavimenti in laminato abbinando la finitura opaca del legno trattato ad olio con le prestazioni di un laminato ad alta pressione e con la consueta triplice garanzia a vita Pergo nel settore abitativo contro usura, macchie e sbiadimenti. Sono stati recentemente lanciati sul mercato nuovi decor accuratamente scelti per rappresentare al meglio l'equilibrio tra design contemporaneo e armonia con la natura. La scelta del formato del disegno rappresenta al meglio le classiche tavole oliate; il rovere, il ciliegio, il faggio e il pino rigorosamente naturali sono a tavola mentre il rovere country, più rustico, e il frassino sbiancato, più grintoso, sono disponibili nella variante in tre sreep con un gusto più originale. E la manutenzione di questo pavimento che non viene danneggiato dalla luce del sole che anzi ne esalta la naturalezza dei decori, è superfacile. Il segreto di Naturaltouch sta in una caratteristica particolare brevettata Pergo: la superficie SRS (Scratch Resistant Surface) che attribuisce uno stupendo effetto oliato mantenendo la resistenza all'abrasione (A5) tipica dei prodotti Pergo.

Tavelle e klinker: Il fascino del naturale

Il fascino del rustico, dell'antico, del naturale è irresistibile per la sensibilità contemporanea che sempre più spesso coniuga antico e ipertecnologico. In questo contesto sono molto apprezzate le tavelle naturali che costituiscono l'ideale complemento d'arredo per prestigiosi recuperi architettonici e per impreziosire costruzioni moderne biologicamente corrette. Le tavelle e i pavimenti stonalizzati della collezione Altagamma (de I Nobili Casati) sono perfetti per pavimentazioni, rivestimenti e sottotetti, compresi quelli di antichi rustici. Molto interesse anche per il klinker, un prodotto ottenuto con l'estrusione di una miscela di argille pregiate con caratteristiche di particolare resistenza al gelo, agli sbalzi termici, alla compressione. Klinkerdomus, che risponde alle normative ISO 13006 ANNEXB, utilizza una tecnologia produttiva capace di creare un prodotto esteticamente raffinato, simile al cotto, ma con in più il vantaggio di essere inassorbente e tale da poter essere posato in ambienti residenziali, commerciali e anche all'esterno in terrazze e loggiati.

Mobili in teak: il giardino diventa salotto

E' la stagione dell'arredo da giardino, settore nel quale le proposte innovative sono molteplici, all'insegna della durevolezza, della capacità di resistere agli agenti atmosferici, nonché dell'impatto estetico. Il giardino è infatti considerato il prolungamento naturale della casa. Per trascorrere serenamente e comodamente le proprie ore all'aria aperta è fondamentale scegliere arredi eleganti ma anche robusti e soprattutto di facile manutenzione. al primo posto allora abbiamo gli arredi in teak materiale solido e di grande resa estetica. Il teak è un legno pregiato particolarmente resistente sia alle sollecitazioni meccaniche che agli agenti atmosferici. Grazie all'olio di cui è naturalmente impregnato il legno non viene danneggiato né dall'umidità né dalla siccità. La grande resistenza del materiale e l'attenzione ai dettagli costruttivi dei modelli più validi riducono al minimo la manutenzione (per la pulizia e per rimuovere le impurità depositate in superficie è sufficiente usare una spazzola con acqua e sapone). Anche dopo decenni, sotto lo strato superficiale ossidato, la struttura del massello del teak permane integra.

Volete davvero risparmiare? Installate il contacalorie!

Risparmio assicurato con addebito dei costi proporzionale al consumo reale grazie al contacalorie. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma delle temperatura in ogni singolo appartamento del condominio e in ogni singolo locale dell'abitazione: è sufficiente infatti installare un 'contacalorie' (o 'ripartitore' secondo il tipo di impianto), uno strumento in grado di determinare esattamente il calore utilizzato da ogni utente e di contabilizzarlo addebitando la spesa in modo proporzionale ai consumi effettivi. Nei condomini con impianto di riscaldamento a zona l'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore in prossimità dell'ingresso dell'appartamento. Il ripartitore può essere invece installato in qualsiasi edificio: basta applicarlo su ogni calorifero ed esso segnala, come un comune contatore del gas, la quantità di energia consumata. Le letture periodiche, mensili, bimensili, trimestrali o annuali dei consumi possono essere effettuate sia con l'acquisizione dei dati sul posto da parte di un tecnico sia con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento. I risultati che si conseguono adottando un simile tipo di impianto consentono all'utente di poter disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte con la temperatura desiderata in ogni locale con il privilegio di pagare solo il calore erogato dai suoi radiatori. L'intervento ha un costo piuttosto contenuto e viene rapidamente ammortizzato. E' un intervento a cui vale la pena di pensare in questa stagione, quando siamo usciti dalla stagione invernale ma siamo in attesa della fatidica bolletta: spesso infatti ci lamentiamo per quanto paghiamo, ma in realtà facciamo ben poco per ottenere benefici concreti. Con la contabilizzazione del calore si ottiene una bolletta meno cara almeno del 20 - 30%.

Speciale *La tua casa* — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Bioedilizia: per una casa che non sia "stressata"

Incrementare la coibentazione termica e utilzzare risorse energetiche naturali

Casa dolce casa? Non è sempre così! Il luogo in cui trascorriamo molta parte del nostro tempo e in cui cerchiamo pace e relax per il corpo, la mente e lo spirito può talvolta riservarci delle sorprese, non sempre piacevoli. Secondo studi condotti da alcuni medici ricercatori tedeschi infatti sembra che un certo numero di malattie siano provocate da problematiche legate all'ambiente domestico. In molti casi la causa delle patologie viene individuata nell'elettrosmog (ovvero quell'insieme di fenomeni generati artificialmente da materiali o strumenti e impianti elettrici, generatori di onde ad alta frequenza (microonde), da pile al quarzo, batterie e ogni altro apparecchio o sistema funzionante elettronicamente. Le anomalie più frequenti sono causate dalla presenza di cavi elettrici nelle vicinanze della testata del letto, da elementi ferromagnetici nella stanza dove si dorme (come un televisore, un computer, una radiosveglia, o elettrodomestici situati oltre la parete) o nei piani sottostanti (qualora ad esempio la camera da letto sia posta sopra la zona caldaia). L'esposizione ai campi magnetici fonte di possibile inquinamento cui l'uomo è soggetto, anche se a valori bassi, ma costanti, può determinare un progressivo indebolimento del sistema immunitario, una meno perfetta regolazione ormonale. Ecco allora la comparsa di malesseri inspiegabili e la cronicizzazione di mali "comuni". Dai risultati di questi studi si evince l'importanza della bioedilizia, molto diffusa nei paesi del Nord Europa, ma ancora poco nota in Italia. Tra i suoi primi obbiettivi la bioarchitettura pone proprio la ricerca di luoghi edificabili che non siano stressati né da fattori patogeni di origine naturale (quali falde d'acqua, emissioni di gas radon, radioattività delle rocce presenti nel terreno, campi magnetici sotterranei) né da elementi inquinanti dovuti all'azione umana (emissioni di fumi, polveri, rumori, campi elettromagnetici, illuminazione artificiale). Prima di costruire, acquistare uo ristrutturare una casa è bene conoscere, studiare, e possibilmente risolvere, le problematiche esistenti per garantirsi, per quanto possibile, una corretta, situazione di benessere. In fase di ristrutturazione conviene incrementare la coibentazione termica e lo sfuttamento dell'energia solare passiva. Se possibile, è bene predisporre gli impianti di riscaldamento per consentire l'allacciamento a reti di teleriscaldamento; può essere opportuno anche utilizzare sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per scopi irrigui. Intanto è segnalato in crescita l'utilizzo di coperture piane a "tetto verde". La sostenibilità ambientale e la progettualità ad essa collegata rientrano del resto a buon diritto anche nelle disposizioni normative per quel che concerne i diversi livelli di trasformazione del territorio costruito, della riqualificazione urbana e naturalmente del recupero edilizio. In primo piano dunque l'efficienza energetica e un'attenzione particolare agli interventi di elevata qualità ambientale.

Operatori su corda: per arrivare ovunque

Soluzioni versatili quando è difficile installare impalcature

Esiste un modo nuovo di concepire l'edilizia con tecniche che consentono di rispondere a ogni esigenza, con soluzioni versatili e "su misura" anche (e soprattutto) laddove le impalcature risultino di difficile installazione o dove il lavoro di ripristino sia limitato a una zona ristretta, ma pur sempre situata ai piani alti. Parliamo degli "operatori su corda" che fondono la professionalità nel campo dell'edilizia con una sicura padronanza delle tecniche di "free climbing". Persone che lavorano a proprio agio, in condizioni ergonomiche, con la massima libertà di movimento e nella massima sicurezza, garantita da una serie di attrezzature selezionate e rispondenti alle normative europee sulla sicurezza, capaci di sopportare carichi e tensioni di notevoli entità. Le tipologie di intervento sono pressoché illimitate: poggioli, intonaci pericolanti, pluviali, grondaie, pioverini, camini, chiostrini, dissuasori antipiccione, assistenza ad antennisti o a ditte idrauliche per la messa in opera di tubi esterni, pulizia di vetri esterni di edifici e di verande fisse. In pratica il lavoro di questi "atleti" incomincia dove le attrezzature d'appoggio tradizionali si fermano. Operano in altezza in tutte le esigenze di ristrutturazione in posti "inaccessibili", non raggiungibili da strutture fisse e/o mobili. Una soluzione veloce, sicura, senza dubbio molto più economica rispetto alle installazioni classiche. Tempi di intervento, disagi e costi limitati (senza dimenticare l'evitato rischio di possibili furti connessi alla presenza di ponteggi). E in più l'ampliamento dell'attività al settore della bioedilizia, fornisce oggi una garanzia in più per tetti, intonaci e quant'altro posa servire in un edificio.

Benessere corpo-mente

Feng Shui: equilibrio di yang e yin

L'attenzione e la cura per la salute e il benessere nel recupero dell'unità fondamentale corpo-mente si stanno rivolgendo in modo sempre più articolato anche alle caratteristiche dei luoghi dove abitiamo. Ecco allora che si diffondono i precetti del 'feng shui', antica tecnica di composizione architettonica orientale basata sull'equilibrio delle energie attive e di quelle passive (yang e yin). 'Feng' significa vento o aria; 'shui' acqua, due elementi complementari essenziali per il raggiungimento del benessere. Particolare attenzione viene riservata alla posizione del tavolo da lavoro o della testata del letto. Diventa imprescindibile l'esigenza di piante o specchi che scaccino le energie negative. Fondamentale l'influenza del colore che ha sempre un'influenza positiva o negativa (il giallo stimola l'intelletto e i sentimenti ottimistici, il verde instaura armonia, il blu invita alla pazienza, alla meditazione e al sonno). L' illuminazione deve avvicinarsi il più possibile alla luce bianca che ricorda quella del sole.

Condizionamento & ...Riscaldamento

All'improvviso il caldo è arrivato e tutti cominciamo a sbuffare, dimenticandoci di quanto lo abbiamo atteso. Si preannunciano grandi richieste di condizionatori poiché il fresco e il giusto clima in casa e/o sul luogo di lavoro sono ormai considerate esigenze irrinunciabili (sarebbe come pensare di non avere il riscaldamento d'inverno...). E' il momento di pensare adesso anche al giusto sistema di riscaldamento, che è del resto una delle scelte più importanti in fase di costruzione o di ristrutturazione della casa. In crescita la scelta del riscaldamento a pavimento che offre prestazioni flessibili e a basso costo di esercizio. L'impiego della massima superficie irraggiante (come nel caso dell'intero pavimento) consente un'emissione di calore totale omogenea in ogni punto. Indipendentemente dalla scelta dal generatore risulta molto conveniente un tipo di riscaldamento concepito anche per essere alimentato da qualsiasi fonte di calore futura, predisponendo l'impianto per l'uso vantaggioso di pompe di calore, pannelli solari, ecc.). Un riscaldamento con grande superficie non solo lavora con minori spese (irraggiamento uniforme in tutto l'ambiente con una stratificazione uniforme della temperatura dal pavimento al solaio, temperatura media più alta di tutte le superfici, ecc.), ma diventa ancora più conveniente se sfrutta l'energia ambientale attraverso una pompa di calore. Il pavimento riscaldante diventa unità fissa con la costruzione: la desiderata sicurezza di funzionamento per decenni viene garantita dall'uso di materiali di qualità. Un tale tipo di riscaldamento va dimensionato: i tubi ad esempio vanno posati a passo stretto vicino a grandi vetrate dove, essendoci maggiore dispersione c'è maggior bisogno di resa calorica, e a passo largo all'interno. Altri vantaggi? La temperatura è uniforme e garantisce il massimo comfort; non sono previste vorticazioni di polvere che provocano irritazione delle muscose nasali; l'assenza di radiatori alle pareti consente massima libertà di disposizione dei mobili e quindi sfruttamento totale dello spazio!

Canne fumarie

"Il mancato o difficoltoso allontanamento dei fumi con una canna fumaria non idonea o male installata, fa diminuire la quantità di ossigeno presente nell'ambiente e quindi è causa di formazione di monossido di carbonio, principale responsabile di avvelenamenti e decessi". Un concetto che troppo spesso viene incautamente trascurato. Le canne fumarie rivestono invece un'importanza prioritaria, dal momento che è proprio da lì che escono i fumi prodotti dalla combustione. Devono quindi essere sicure e costruite ed installate a norma di legge, in particolare della legge 46/90 e rispondere a precisi requisiti (deve essere a tenuta dei prodotti della combustione, impermeabile e termicamente isolata, in materiali adatti a resistere nel tempo alle normali sollecitazioni meccaniche, al calore, all'azione dei prodotti di combustione e delle loro eventuali condense; l'accesso alla camera deve essere garantito mediante un'apertura munita di sportello metallico di chiusura a tenuta d'aria). Deve essere insomma a norma di legge (non solo della 46/90 ma anche delle norme U.N.I. 9615/90, 7129/92, 7131/92, 9731/90...).

Legno: materiale della bioedilizia

Il legno è oggi uno tra i materiali preferiti della bioedilizia. Alta resistenza statica, capacità di sopportare pressioni elevate (nel senso delle fibre i carichi sul legno corrispondono di fatto a quelli del cemento armato), resistenza di trazione seconda solo all'acciaio: il legno può essere utilizzato nella realizzazione della struttura portante di un edificio o nella finitura dei pavimenti. Travi e tavolati possono costituire la struttura della copertura o dei solai. Per le buone qualità isolanti sia dal punto di vista termico sia da quello acustico, per la bassa la conducibilità elettrica, per la resistenza e la durabilità, il legno può essere considerato il materiale più adatto e sano da impiegare nella costruzione di un edificio. Alcune sigle possono esserci d'aiuto al momento della scelta del materiale da utilizzare. DIN 4074 stabilisce i criteri di selezione e qualificazione del legno ed è fondamentale per garantire la qualità del prodotto finale. DIN 1052 definisce le resistenze specifiche del legno e i modelli matematici di calcolo nell'effettuazione delle verifiche statiche degli elementi portanti. DIN EN 385 comprende invece norme che definiscono metodo e modello da utilizzare nelle realizzazioni di giunzioni staticamente solide. DIN EN 386 definisce caratteristiche e metodologie inerenti all'incollaggio di elementi di legno, garantendo la durata e il mantenimento delle caratteristiche meccaniche delle travature. Tra le invenzioni dell'anno va però segnalato Armalam, un sistema rivoluzionario di legno lamellare con una capacità strutturale pari a quella del cemento armato, che si rivela non solo ecocompatibile ed esteticamente gradevole, ma anche più durevole del legno. Gli inventori, trentini, con questo prodotto hanno sbaragliato più di 800 partecipanti al concorso indetto da una nota rivista di divulgazione scientifica italiana. Tra le altre invenzioni premiate il 'roboguido', una sorta di valigia telecomandata dotata di ruote, in grado di fungere da perfetto assistente vice-elettricista nella realizzazione di impianti elettrici e un dispositivo (ideato da un portiere d'albergo!) di apertura delle serrature con chiave inserita.

Proposta del Centrosinistra con Illy e Damiani fra i primi firmatari: il documento con 9 articoli punta a rendere più competitivo il territorio giuliano

Una nuova legge per valorizzare le aree di confine

«Spalmati» su cinque anni, oltre 784 milioni di euro destinati a migliorare le infrastrutture e aiutare le imprese

Riccardo Illy

Roberto Damiani

Giorgio Rossetti

Il parlamento deve approvare una nuova normativa sulle aree di confine da oltre 784 milioni di euro, «spalmati» su cinque anni, per affrontare l'impatto che l'allargamento a Est dell'Ue avrà sulla nostra regione. E' la proposta di legge che arriva dal Centrosinistra, con i deputati Riccardo Illy e Roberto Damiani fra i primi firmatari, e che al Senato è stata sottoscritta anche da Milos Budin, dai capigruppo della colazione, e condivisa da tutti i componenti di Intesa democratica. Il documento, che consta di 9 articoli, punta a rendere più competitiva tutta l'area confinaria che dal maggio 2004, con l'ingresso della Slovenia, e più avanti nel 2007, quando si prevede l'arrivo anche della Croazia, cesserà di essere ai margini della Grande Europa. «Un'area da 76 milioni di abitanti - spiega l'ex sindaco - in forte espansione di reddito, dove noi esportiamo abitualmente, e per la quale possiamo diventare una delle mete turistiche». Oltre allo sviluppo delle reti autostradali e ferroviarie (come il Corridoio 5), sulle quali siamo «in grande ritardo», la legge punta a intervenire in quei settori (come ad esempio spedizionieri e autotrasportatori) che più risentiranno della caduta delle frontiere. Senza poi contare le ripercussioni per il resto dell'economia locale, vista la soppressione ormai prossima dei Fondi Trieste e Gorizia, e del carburante a prezzo agevolato. «Grazie allo studio "Preparity" - aggiunge Giorgio Rossetti, già europarlamentare - sappiamo quali sono le aspettative degli imprenditori». Fra gli obiettivi della nuova legge sulle aree di confine c'è quello di integrare i servizi pubblici. Ma anche la riconversione di imprese colpite dall'allargamento, oppure una deroga al regime di quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato, così come misure a favore delle università della regione e al polo scientifico di Trieste. Contributi sono richiesti (10 milioni di euro annui) anche per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

A margine della presentazione della proposta di legge, ieri Illy ha comunicato di aver ricevuto una lettera dal presidente della Camera Casini, che informava il deputato triestino di aver segnalato al ministro per i Rapporti con i parlamento, l'increscioso episodio dell'assenza dall'aula, lo scorso 15 maggio, («non previamente comunicata e giustificata») del rappresentante del governo che era stato delegato a rispondere a una interpellanza urgente sul contestato progetto del «bucone», la Penetrazione Nord di Trieste.

a.r.

Oggi in città Castagnetti, domani tocca a Fassino

Arrivano in città i leader del Centrosinistra. La serie degli incontri viene aperta oggi alle 18 dal capogruppo della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti che nel gazebo allestito in piazza della Borsa parteciperà a un incontro pubblico sul tema «Due anni di governo del Centrodestra a Trieste e a Roma: un bilancio fallimentare». L'incontro sarà introdotto dal presidente regionale della Margherita e candidato capolista alle Regionali Cristiano Degano e vedrà anche l'intervento del portavoce provinciale della Margherita Walter Godina.

Domani arriverà a Trieste il segretario nazionale dei Democratici di Sinistra Piero Fassino. Prenderà parte alle 10.30 nella sala Illiria della Marittima a un incontro pubblico con tutti i candidati della lista diessina di Trieste.

Illy si è trovato anche nello «scontro» che era stato organizzato all'Università senza la sua avversaria che ha mandato un messaggio

«Una Regione lungimirante dà più soldi all'ateneo»

«Le scelte fatte dal governo di centrodestra nella finanziaria per il 2003 con i fondi tagliati alla scuola e all'università mi hanno ricordato quel contadino che consuma i semi per la semina degli anni successivi per farsi dei dolci da mangiare subito con gli amici.» Non ha avuto rivali Riccardo Illy nel dibattito organizzato all'università in vista delle prossime elezioni regionali. Tra i banchi della grande aula piuttosto affollata di studenti, docenti e personale ausiliario, c'erano solo candidati della sua lista, ma soprattutto ha dato forfait quella che doveva essere l'altra protagonista di un ipotetico «scontro»: Alessandra Guerra, aspirante presidente del centrodestra.

«Fino a ieri sera abbiamo sperato potesse essere presente - ha detto il rettore uscente Lucio Delcaro - poi il ministro Tremonti ha anticipato il suo arrivo in regione e lei ha dovuto rinunciare.» «Al contrario di qualche accusa falsa che mi è stata lanciata - ha ribattuto Illy - io non ho mai disdettato l'invito ad alcun confronto, nemmeno in caso di arrivi di leader del centrosinistra.»

«Una Regione lungimirante dovrebbe investire sull'università in modo più consistente - ha detto Illy - anche perché percentualmente in Italia gli studenti universitari sono meno che in molti altri Paesi europei e perché le imprese del futuro dovranno puntare soprattutto sull'innovazione tecnologica e sulla qualità totale. Bisogna poi rinforzare - ha aggiunto - i contatti tra università e impresa e tra università e pubblica amministrazione. E' necessario ancora stabilire dei rapporti di complementarietà tra le università di Trieste e di Udine e proprio la Regione dovrebbe dare un indirizzo in questo senso anche affinché la competizione sia basata sulla qualità dei corsi e non sulla maggior facilità di giungere alla laurea. Infine bisogna incentivare il diritto allo studio e in questo settore la legge regionale va rivista.»

Gli interventi del pubblico hanno posto in rilievo la necessità di varare borse di studio finanziate dalla Regione, di rilanciare l'Erdisu, di incentivare le «vocazioni» per le facoltà scientifiche che stanno perdendo matricole di anno in anno e il pericolo del proliferare di doppioni fra Trieste e Udine (come sarebbe già avvenuto per le facoltà di Architettura e Giurisprudenza). «Anche quando l'università di Udine era un terzo di quella di Trieste - ha ammonito Delcaro - la Regione elargiva la stessa cifra a entrambi gli atenei. Una cifra che per il 2002 è stata di 2 miliardi e 600 milioni di vecchie lire per ogni ateneo.» Delcaro ha anche ricordato che è pronto il progetto per adattare l'ex ospedale militare a residenze per studenti.

Alessandra Guerra ha mandato un messaggio che per motivi tecnici non è stato letto, ma successivamente diramato. «Nonostante il mio desiderio di poter incontrare il mondo dell'università triestina, sono costretta a rinunciare per inderogabili impegni. Mi auguro, se diventerò presidente, di continuare il rapporto di collaborazione già instaurato da assessore regionale, i vostri problemi mi sono noti e avete il mio impegno che condurrò una politica rispettosa delle peculiarità degli atenei regionali senza penalizzazioni campanilistiche. Trieste ha dei punti di eccellenza nelle innumerevoli istituzioni scientifiche che ospita e riveste un ruolo fondamentale nei rapporti con la futura classe dirigente di molti stati esteri. Un patrimonio così prezioso per la crescita culturale della nostra regione troverà in me una sincera sostenitrice.»

s.m.

L'incontro con il candidato Illy e il rettore uscente Delcaro all'Università.

In un faccia a faccia di fronte a un folto pubblico in prevalenza femminile manca proprio la candidata donna. Duellano Illy e Saro

La Guerra non va all'Ande. «Le consigliano il silenzio»

La stoccata è di Saro: «Una regia occulta tenta di non farle perdere ulteriori consensi»

Folto pubblico per il faccia a faccia tra Illy e Saro.

Pari opportunità, imprenditoria femminile, università, mondo della scienza, assistenza. Si è parlato di questo e di molto altro nel faccia a faccia tra i candidati alla presidenza regionale organizzato all'Hotel Savoia Exclesior dall'Ande, l'Associazione nazionale donne elettrici. Appuntamento tradizionale e si può dire storico, sin dalla fondazione dell'Ande, sodalizio nato per volontà delle figlia di Vittorio Emanuele Orlando, Carlotta, con lo scopo - come ha ricordato la presidente della sezione triestina Etta Carignani -, di informare le donne chiamate al voto «senza pregiudizi né partigianerie». Purtroppo al confronto è mancata proprio la presenza femminile: Alessandra Guerra ha dato forfait, lasciando ai soli Riccardo Illy e Ferruccio Saro il compito di rispondere alle domande delle socie dell'Ande e del pubblico. Un peccato che non ci fosse la Guerra - è stato più volte sottolineato - perché il dibattito ha affrontato i temi sul tappeto in modo concreto, e solo Ferruccio Saro si è lasciato andare a una valutazione politica dell'illustre assenza, parlando «di una regia esterna che ha consigliato il silenzio ad Alessandra Guerra per evitare ulteriori cadute di consenso».

In quanto ai due contendenti, Illy e Saro, hanno duellato con fair-play e con una sostanziale concordanza di vedute. Sin dalla prima questione, sollevata da Etta Carignani, a proposito della disoccupazione giovanile a Trieste e alla necessità di uno sviluppo dell'imprenditoria femminile. Rilancio dell'industria e soprattutto un nuovo ruolo per la Friulia sono i passaggi obbligati, secondo Illy, per affrontare disoccupazione e imprenditoria in rosa, mentre Saro ha ricordato i fondi già stanziati dalla Regione per le legge 215, ribadendo un sostegno in tal senso. Diverse invece le vedute sul ruolo delle due università regionali: Cristina Benussi ha chiesto ai candidati se è meglio favorire uno sviluppo complementare dei due atenei, oppure se è più giusto lasciare briglie sciolte alla concorrenza. Secondo Saro «è fondamentale coordinare l'attvità delle due università per evitare sovrapposizioni di corsi uguali e non disperdere le già risicate risorse», mentre per Illy la concordanza va bene, «ma in alcuni casi, ad esempio per le facoltà a numero chiuso o per le facoltà troppo affollate come Giurisprudenza, è bene che ci sia una sana concorrenza, mentre la Regione dovrà sostituirsi allo Stato nel reperimento di risorse ad esempio con borse di studio che favoriscano il rilancio di facoltà in crisi come quelle scientifiche».

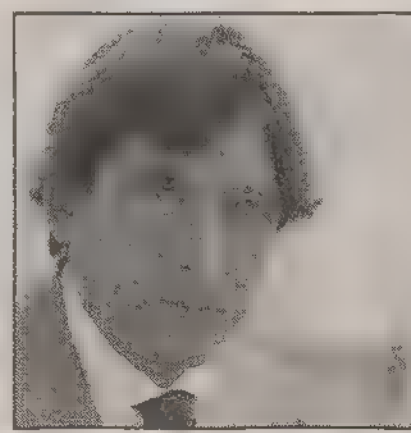
Ferruccio Saro

Alessandra Guerra

Ampio il dibattito sul tema delle pari opportunità, della presenza femminile tanto nelle competizioni elettorali quanto negli organismi elettivi di società, enti e fondazioni di nomina regionale. Sia Illy che Saro hanno concordato sulla necessità di nuovi interventi in favore della «par condicio». Tra i vari interventi del pubblico l'appello ddello scienziato Paolo Budinich, che ha lanciato un accorato appello ai candidati perché la regione sostenga il Sistema Trieste.

p.s.

Cittadini per IL Presidente

Fornasaro risponde all'appello del comitato contro il Bucone: «D'accordo con voi»

Piero Fornasaro de Manzini

Piero Fornasaro de Manzini, candidato alle regionali della lista «Cittadini per IL Presidente», risponde all'invito lanciato nei giorni scorsi dal comitato antibucone, che aveva chiesto ai candidati di dichiarare apertamente la propria posizione nei confronti dell'opera. Rivolgendosi all'ingegner Marino Valle, promotore dell'iniziativa per il comitato, «Sottoscrivo senz'altro l'impegno» spiega Fornasaro de Manzini, che vuole aggiungere «un'osservazione relativa alcome, effettivamente, proprio come dice Franzutti nella sua pubblicità elettorale, il futuro del 'bucone' passi per le urne. Infatti, nei meccanismi della 'legge obiettivo', una volta che il Cipe si sia espresso favorevolmente sull'opera proposta, l'unico soggetto in grado di interloquire nella procedura ed eventualmente arrestarla è il presidente della Giunta. Lui e nessun altro».

«Ora è noto – prosegue il candidato della coalizione che candida Riccardo Illy alla guida della Regione – come il programma elettorale della signora Guerra preveda tra le infrastrutture da realizzare anche la Penetrazione nord con l'intervalliva. Quello di Riccardo Illy non ne fa cenno. La conclusione è ovvia».

Forza Italia

Piero Camber: «Anche nel cinema Illy lavora a favore dei friulani»

Piero Camber

«Spiace vedere come un candidato presidente triestino, fuori della sua città, offenda e saccheggi il capoluogo giuliano». Piero Camber, candidato forzista al consiglio regionale, risponde così alle affermazioni di Riccardo Illy apparse due giorni fa sulla stampa regionale in merito al fatto di avvantaggiare il giovane ateneo friulano affinché completi la sua crescita.

Ma il punto su cui il candidato di FI ha voluto esprimere la propria posizione riguarda la situazione del cinema in regione. «Il candidato presidente vorrebbe, oltre a promuovere l'ateneo friulano, sopprimere la cineteca regionale di Trieste per crearne una nuova, sotto forma di fondazione, alla cineteca del Friuli di Gemona», continua l'azzurro. «Quattro anni fa è stata istituita la Friuli Venezia Giulia Film commission, che è cresciuta e maturata nel tempo grazie anche all'assessore Dressi, e perfino nella finanziaria regionale Friulia ha trovato uno spazio e sono stati stanziati dei fondi». Camber dunque non rileva la necessità di chiudere la sede triestina, che andrebbe a appannaggio di quella nuova in Friuli, ma piuttosto di favorire e potenziare il settore per creare un unico calendario delle diverse rassegne che mantenga a ogni modo la sua identità. «Siamo l'unica regione italiana che privilegi il cinema con dei fondi regionali - spiega Camber - abbiamo dieci manifestazioni d'interesse internazionale in tutta la regione, dal cinema muto di Pordenone all'Alpe Adria cinema Trieste film festival, alle quali vengono distribuiti finanziamenti equilibrati».

f.f.

GLI APPUNTAMENTI

Confronto da Legambiente I «Cittadini» all'Ariston

«Il tubone e la mobilità a Trieste: candidati a confronto» è il tema sul quale Legambiente invita a dialogare alle 18.30 nel teatro di San Giovanni **Piero Camber** (Forza Italia), **Caterina Dolcher** (Ds), **Edoardo Sasco** (Udc), **Federica Seganti** (Lega Nord), **Bruna Tam** (Margherita), **Ornella Urpis** (Cittadini per IL Presidente), **Dennis Visioli** (Rifondazione Comunista), **Marino Vocci** (Margherita) **e Giuliana Zagabria** (Comunisti italiani).

Gli undici candidati della lista civica «Con Illy per Trieste» che partecipa alle regionali con il simbolo «**Cittadini per IL Presidente**» dalle 17.30 al cinema Ariston in viale Romolo Gessi raccolgono i suggerimenti e le proposte dei cittadini.

Ettore Rosato (Margherita) dalle 10 alle 12 è al gazebo in piazza della Borsa e alle 18.30 nell'anfiteatro di Rozzol Melara incontra i residenti.

Cristiano Degano (Margherita) introduce alle 18 al gazebo in piazza della Borsa l'incontro con l'on. **Pierluigi Castagnetti.**

Giulio Staffieri (Forza Italia) incontra in mattinata alla Comunità di San Martino al Campo don Mario Vatta, alle 17.30 incontra i rappresentanti della Panta Rei e dei Grigioverdi e alle 20 una delegazione dell'Assocommercianti. Il suo camper elettorale al mattino è nella zona Università, al pomeriggio a Scorcola, Gretta e Roiano.

Bruno Zvech (Ds) alle 17.30 a S.Barbara di Muggia alla trattoria La Pignata ex Casa del Popolo incontra i pensionati della provincia.

Antonio Pergola (Margherita) dalle 10 alle 12 a Muggia sul molo della pescheria centrale discute del futuro della marineria e degli sport del mare.

Paris Lippi (An) incontra i cittadini allo stand di An in piazza della Borsa dalle 12 alle 13.

Bruna Zorzini Spetic (Comunisti italiani) assieme agli altri candidati incontra i cittadini in piazzale Gioberti tra le 9 e le 12.

Roberto de Gioia, candidato di Amare Trieste indipendente in Forza Italia, incontra i cittadini al gazebo in via delle Torri dalle 11 alle 12.30.

Ladi Minin (Libertà e autonomia) fino alle 9 davanti la sede del Lloyd Triestino e Fincantieri.

Piero Fornasaro de Manzini (Cittadini per IL Presidente) dalle 14.30 alle 18.30 è in via delle Torri.

Fitto il calendario degli impegni dei candidati di **Rifondazione comunista**: alle 10 **Dennis Visioli** incontra i cittadini in piazza tra i Rivi a Roiano e alle 16 nel giardino pubblico di via San Michele incontra l'associazione An-Dan-Des. Dalle 16.30 **Giuliana Sema** tiene comizi volanti in piazza della Borsa, piazza Cavana, viale R.Gessi, piazzale Rosmini e campo San Giacomo. Alle 17 festa di Liberazione alla Casa del Popolo di Sottolongera, alle 18 dibattito su «Assalto all'ambiente, i casi del campo di golf e della valle di Timignano». Alle 19 al circolo Grbec in via di Servola presentazione dei candidati **Marina Coccolo** e **Igor Canciani**. Alle 19 **Diego Apostoli** incontra i cittadini a Zindis.

Bruna Tam (Margherita) incontra i cittadini dalle 17 alle 18 nel giardino dell'Antica Trattoria Suban in via Comici 2/d su «Problemi e prospettive della via Timignano e leggi urbanistiche regionali».

Silvio Delbello (Forza Italia) alle 19 in via Amatori incontra gli elettori a Borgo San Sergio presenti Nereo Zeper, autore de «La bisbetica domacia» e il vicepresidente della Provincia Massimo Greco.

Piero Camber (Forza Italia) alle 16 incontra i cittadini nel gazebo all'incrocio di via San Nicolò e via Dante e alle 19 è a Muggia in piazza Duomo.

Luca Giustolisi (Cittadini per IL Presidente) alle 19.30 interviene al circolo «Pepi Falisca» di via Servola 114 a un incontro conl'Unione nazionale veterani dello sport.

Maria Teresa Bassa Poropat e **Alessandro Carmi** (Cittadini per IL Presidente) alle 11.30 nel gazebo in piazza della Borsa parlano di «I giovani: programmi a confronto».

I due licei scientifici triestini hanno vinto ex aequo il concorso informatico organizzato dall'Editoriale Fvg in collaborazione con l'Insiel

Premiati «Galilei» e «Oberdan», campioni del web

Grande festa per la consegna dei riconoscimenti. Illustrati i risultati di otto mesi di lavoro

Luigi Torchio dell'Ufficio regionale scolastico premia uno dei ragazzi del Liceo Oberdan.

La sala delle conferenze dell'Insiel dove ieri si sono svolte le premiazioni del concorso «Creare nel web».

La prof. Bernardoni premiata per il sito realizzato dagli studenti del Liceo Galilei.

Una sala gremita di ragazzi delle scuole medie e superiori. Uno schermo sul quale è stata proiettata una serie di immagini per illustrare quello che i giovani sono capaci di fare con l'informatica.

Su questo palcoscenico è andato in scena l'ultimo atto di «Creare nel web», concorso per merito realizzato dall'Editoriale Fvg e da Insiel.

A conclusione delle 30 puntate che Il Piccolo ha dedicato a «Internet e scuola» sono state premiate, nelle sala conferenze di Insiel, le scuole che hanno dimostrato di avere le migliori idee e le capacità per dare loro forma sul web. Il primo premio è andato ex-aequo ai Licei scientifici Galilei e Oberdan.

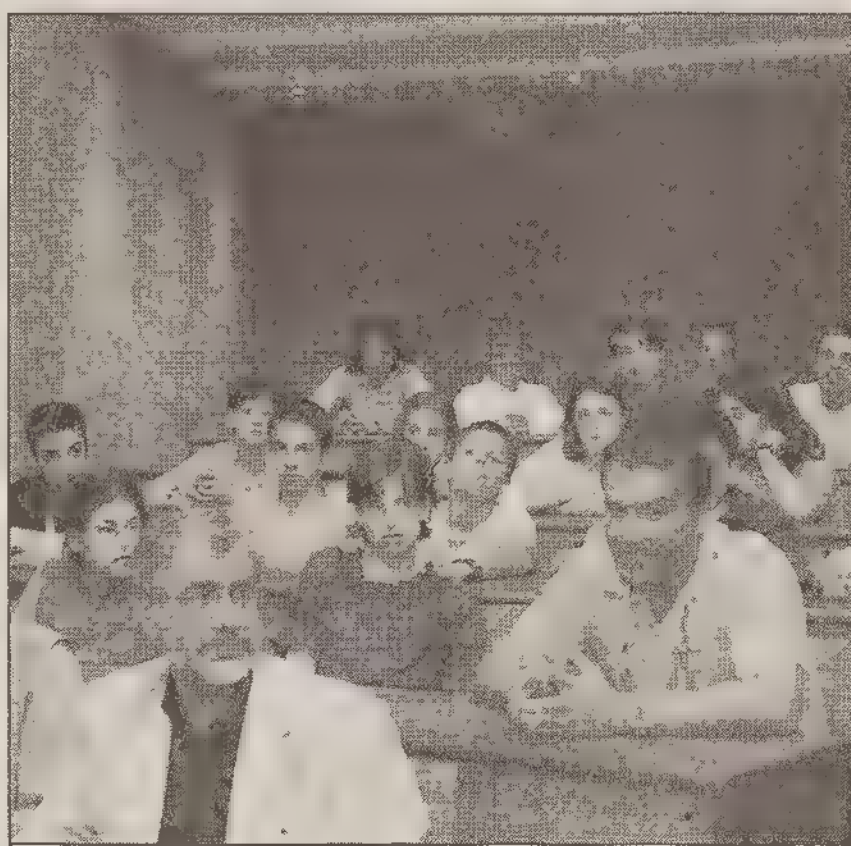
La commissione composta da giornalisti e tecnici ha valutato la struttura grafica, la velocità di navigazione e i servizi offerti da www.galileits.it e www.liceo-oberdan.it. Due siti costruiti con una perizia da far invidia a professionisti «navigati».

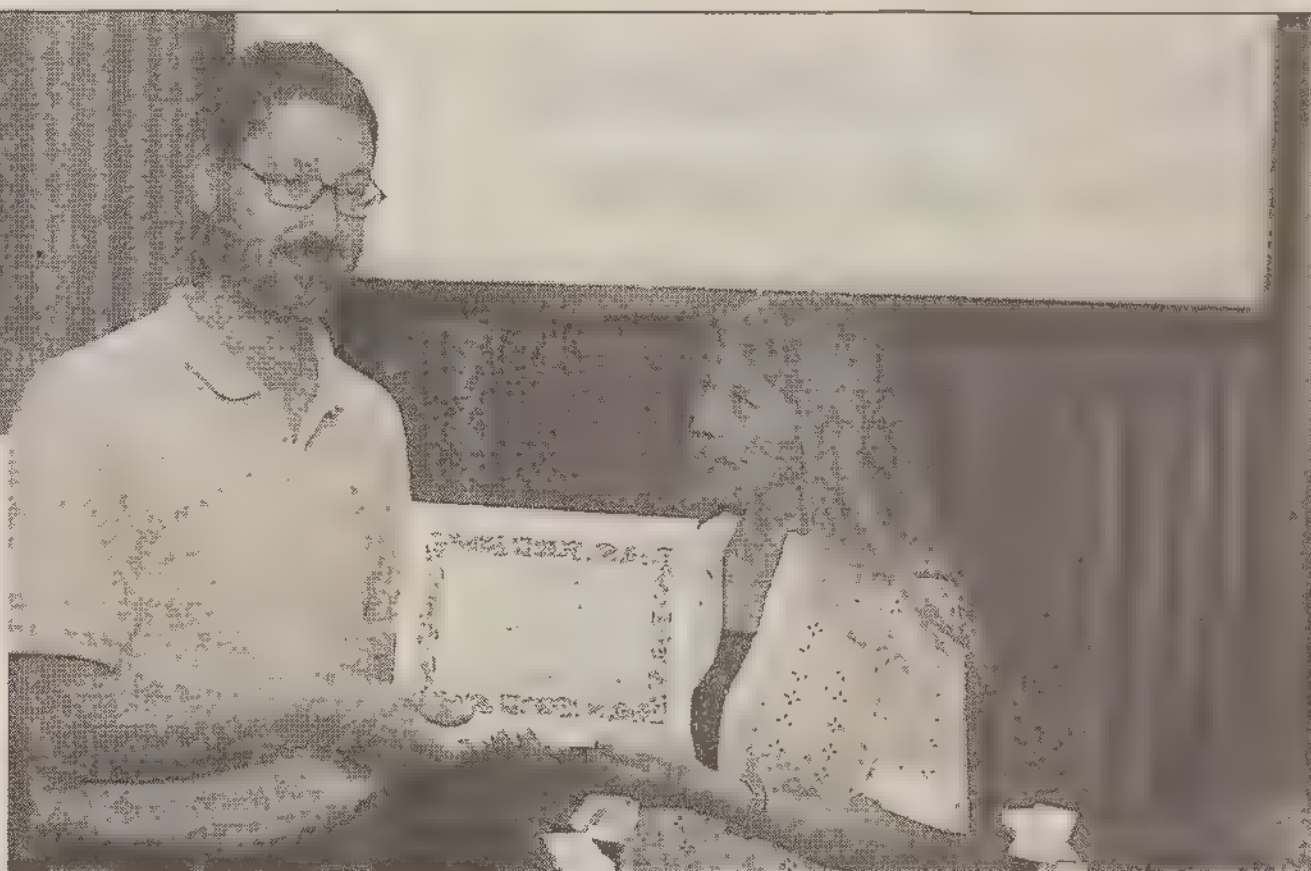
Gli studenti di queste due scuole avranno a disposizione un corso (che si svolgerà dopo le vacanze) curato dai tecnici di Insiel per acquisire nuove conoscenze nel campo dell'informatica. Il secondo premio è stato assegnato all'Istituto Tecnico Malignani di Udine (www.malignani.ud/aeronautica.htm), sezione aeronautica, mentre al terzo posto si è classificata la scuola media Ascoli di Gorizia. (it.geocities.com/scuola_ascoli_gorizia).

I ragazzi dei due istituti riceveranno due postazioni complete di stampante.

Internet e giornali. Due media in concorrenza, ma solo a una visione superficiale. Perché la carta stampata può dare grande impulso alla diffusione di Internet e soprattutto rappresenta ancora una guida per costruire in maniera efficace i contenuti divulgati sul web. Questo è stato sottolineato dai vertici del Piccolo e dell'Insiel intervenuti alla cerimonia.

L'operazione «Internet e scuola» è stata la scommessa di otto mesi di lavoro, una scommessa che i ragazzi hanno raccolto e vinto.

Internet inoltre rappresenta una nuova frontiera anche dal punto di vista didattico: per le materie scientifiche è una palestra utile per allenare le capacità logiche, specie nel settore della programmazione; per le discipline letterarie costituisce una possibilità insostituibile per imparare a comunicare con un linguaggio asciutto e sintetico.

Ma soprattutto l'utilizzo del computer consente di insegnare utilizzando un mezzo sempre più familiare agli studenti.

Proprio gli studenti ieri hanno avuto modo di illustrare alla platea i loro lavori. «Abbiamo fatto un lavoro di squadra - ha voluto sottolineare Carlo Quaglia, il più giovane della compagnia, che frequenta la seconda media della scuola Ascoli di Gorizia - dividendoci i compiti. Io sono appassionato di grafica e ho curato questo aspetto del sito utilizzando delle gif animate che ho trovato nel web. Molte immagini tuttavia le ho realizzate con una macchina fotografica digitale». «L'idea di realizzare un sito Internet della scuola - sottolinea Giulio Cok che assieme a Antonio Accardo e Adam Cimarosti con il coordinamento della prof. Bernardoni ha creato il sito del Galilei - ci è venuta in mente nel 2001. Adesso a 2 anni di distanza il nostro lavoro comincia ad essere apprezzato da colleghi, genitori e docenti. Le visite sono in costante crescita con una media giornaliera di 50 visitatori. Noi ci siamo occupati della piattaforma tecnologica e quasi quotidianamente aggiorniamo i contenuti. Vogliamo sviluppare l'interattività con gli studenti ma non ci limitiamo alla comunicazione interna: stiamo sviluppando infatti una rete transfrontaliera con la Slovenia e l'Austria. Tra i servizi più frequentati c'è la galleria fotografica: attraverso un piccolo motore di ricerca ciascuno può individuare la fotografia di classe o scattata magari in occasione di una gita scolastica in cui è stato immortalato».

Il giornalino «Cinque+» è sempre stato un fiore all'occhiello del Liceo scientifico Oberdan, Su quelle pagine un tempo ciclostilate si sono cimentati studenti diventati oggi giornalisti di razza. Ora la comunicazione del Liceo scientifico triestino sta affrontando una nuova sfida. «Uno dei nostri obiettivi è quello di creare una rete tra il giornale, il gruppo teatro, il coro e tutte le attività che si svolgono a scuola. La nostra avventura è cominciata l'anno scorso - racconta Alessandro Carrato, "webmaster" del sito con l'assistenza di Luca Chiarandini, Matteo Martino Gangale, Valentina Biloslavo, Stefano Guarniero e Manuel Iurissevich coordinati dalla prof. Posarelli - quando abbiamo deciso di fare un restyling del sito che era nato nel '94. Siamo partiti con la sezione dedicata ai genitori ma la più gettonata è quella meno "seria" riservata agli studenti che ha fatto impennare il numero di visitatori del sito. Per il prossimo anno scolastico abbiamo in cantiere tante novità: speriamo di creare un mercatino on-line per acquistare, vendere o scambiare libri, dispense e altri oggetti»

Iniziativa del Piccolo per aiutare le associazioni di volontariato e far conoscere ai cittadini il mondo dell'assistenza

Un voto per beneficenza alla ragazza più bella

Le aspiranti al concorso di Miss Trieste abbinate alle attività dei sodalizi no-profit

Ragazze in passerella durante una precedente edizione del concorso di Miss Trieste.

Mercoledì scorso si è svolta al Caffè degli Specchi di piazza Unità, la conferenza stampa di presentazione di Mt Fotocast 2003, una iniziativa a carattere regionale promossa dall'Associazione Amare il rene e dal comitato Miss Trieste, che vuole sensibilizzare tutti i cittadini della regione, sui problemi dell'assistenza e del disagio.

Erano presenti i presidenti ed i rappresentanti di oltre 25 associazioni che operano sul territorio in campo sociale, culturale, sportivo e ricreativo.

L'operazione, proposta sotto forma di concorso sulle pagine de Il Piccolo, si pone degli obiettivi ambiziosi: dare un aiuto concreto alle associazioni di volontariato, far conoscere alla massa dei cittadini le attività e le iniziative di queste associazioni no-profit e premiare chi parteciperà a questo concorso.

Ogni giorno per tutta la durata del concorso (30 giorni circa), Il Piccolo dedicherà una pagina intera all'iniziativa.

Ogni giorno verrà presentata l'attività ed il progetto di una associazione no-profit o gruppo del volontariato regionale. Parallelamente verrà anche presentata una ragazza che aspira a partecipare al concorso di miss Trieste 2003; associazione e ragazza verranno abbinate e contraddistinte da un unico numero.

Ogni giorno una scheda e la foto della concorrente. Classifiche settimanali e premi per i lettori che inviano la preferenza

Nella pagina verrà stampata una scheda voto, compilando la quale ogni lettore potrà esprimere la preferenza per l'attività e la ragazza ad essa collegata.

Le schede pervenute determineranno una classifica settimanale; l'attività più votata riceverà un premio monetario mentre la ragazza otterrà il titolo di miss della settimana. Ai lettori, che partecipano con l'invio della scheda voto, verranno assegnati 30 premi settimanali.

Un cospicuo assegno e la possibilità di partecipare al concorso di miss Trieste 2003 sono i premi finali che si aggiudicheranno rispettivamente associazione e ragazza più votata, mentre per i lettori il sorteggio determinerà il fortunato che si aggiudicherà il superpremio finale.

L'inizio del concorso e delle attività ad esso collegate è previsto per la fine del prossimo giugno.

LE ASSOCIAZIONI COINVOLTE

- DISTROFIA MUSCOLARE
- ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE
- ANLADIS
- ASS. NAZIONALE TUMORI
- AMARE IL RENE
- ASS. SCLEROSI MULTIPLA
- ASS.GIULIANA MALATI REUMATICI
- FILO D'ARGENTO HAUSER
- MDT - MOVIMENTO DONNE TRIESTE PER I PROBLEMI SOCIALI
- AIDO
- AMICI DEL CAFFÈ GAMBRINUS
- ASS. MUSICA LIBERA
- AVIS
- ASS. CULTURALE LIBERARTE
- ASS. CULTURALE INSIEME
- ASS. CULTURALE TERGESTINA
- ASS. TRIESTE ARTECULTURA
- ASS. NAZ. ALPINI
- ASS. PATTINAGGIO ARTISTICO TRIESTINO
- ASS. 13 CASADE
- AMIS
- ASS. CULTURALE ALTAMAREA
- LEGA NAZIONALE
- FAMEA MUJESANA
- ASS. AZZURRA
- ASS. IDEA
- ASS. MILA
- C.C. SATURNIA
- ASS. SCI CLUB 70

Presentato il nuovo volume della collana edita dall'Istituto internazionale di studio sui diritti dell'uomo presieduto da Guido Gerin

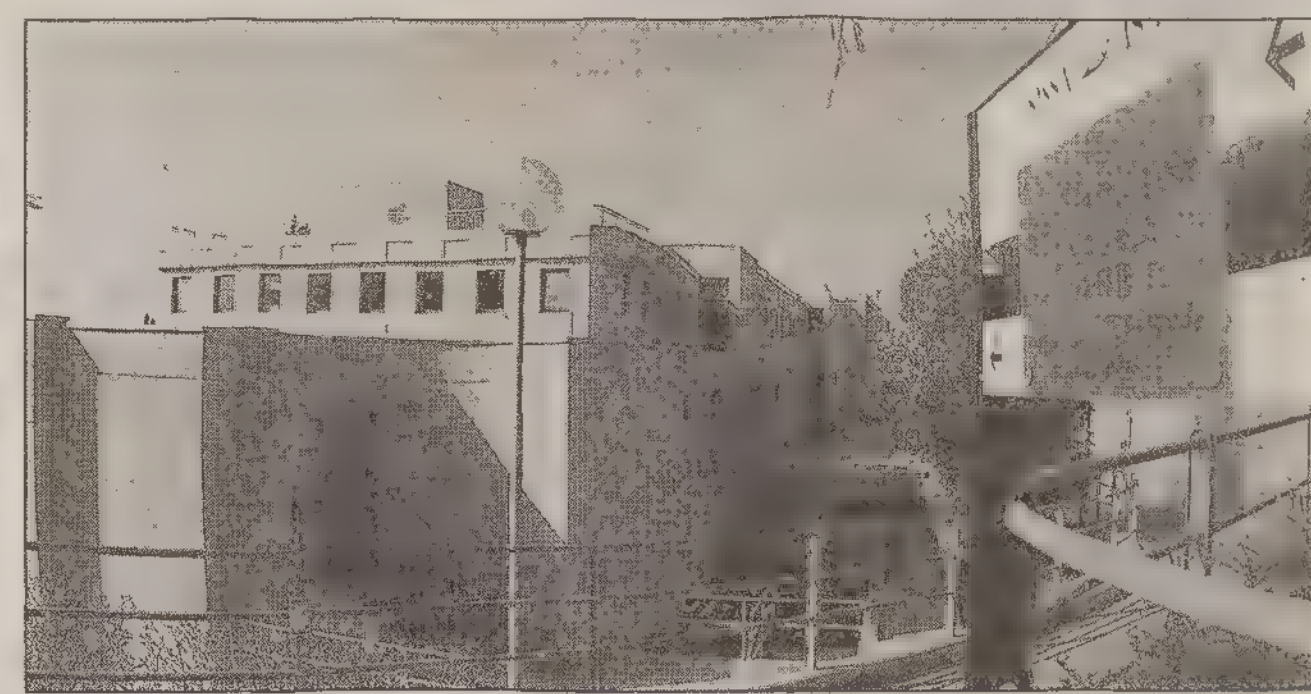
Pagine sui dilemmi e il futuro della bioetica

Edoardo Boncinelli (a sinistra) e Guido Gerin.

L'etica della persona umana e il rapporto fra bioetica e diritto. Sono questi i temi centrali oggetto del volume intitolato «Bioetica e diritti della persona», il trentatreesimo della serie pubblicata nella collana dell'Istituto internazionale di studio sui diritti dell'uomo, guidato dall'avvocato Guido Gerin e presentato ieri al Circolo della Stampa.

A portare l'attenzione dell'Istituto su queste complesse problematiche è stata la recente conferenza mondiale di Vienna, che ha cercato di individuare il settore dell'etica della persona umana e ha cioè cercato di individuare quali siano i segni che, partendo dall'ethos greco, pervengono a una definizione più vicina al campo filosofico che a quello giuridico.

In sostanza, si è creato un vuoto giuridico e gli Stati hanno dovuto affrontare le conseguenze della ricerca scientifica sempre più promettente, non solo sul piano tecnologico, ma soprattutto su quello delle conseguenze di carattere morale.

«Per esempio un problema può essere rappresentato dalla necessità di spiegare a un malato la gravità del suo male - ha detto Edoardo Boncinelli, Rettore della Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati - perché bisogna individuare il limite morale che indica quando la comunicazione è inevitabile oppure quando non lo è». Boncinelli si è soffermato anche sull'embrione umano «che il libro affronta tenendo conto che, fra i diritti fondamentali, vi è quello alla vita». A tutelarlo vi è pure la Convenzione interamericana dei diritti umani e nel Patto di san Josè di Costarica.

Il complesso della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, a Grignano.

Il Rettore della Sissa ha pure ricordato il caso dei cosiddetti «bubble boy», cioè di "quei bambini che hanno delle malformazioni congenite per le quali diventano sensibilissimi a qualsiasi tipologia di contagio e vivono in una sorta di bolla di sapone, perché devono costantemente essere protetti".

Nel testo dell'Istituto di Gerin si parla anche di fecondazione artificiale, della situazione brevettuale in materia non solo di genoma umano, ma anche di risorse genetiche, fissando fra l'altro un principio della necessità dell'autorizzazione delle singole persone interessate.

La conclusione riguarda il problema dell'intervento religioso ma soprattutto la necessità che gli scienziati tengano conto dell'impatto culturale e politico delle loro scoperte.

u. sa.

Presentazione pubblica ieri a Milano della storica dimora dei Thurn und Taxis che da luglio apre le sale e il parco

Adesso è turistico il castello di Duino

Quindici vani arredati da visitare, da dicembre a febbraio solo convegni e cene di gala

La storica dimora di Duino esce da una lunga incertezza.

Quindici saloni da visitare nella dimora privata, più un bar e una libreria interni, poi il parco con i suoi fiori immersi nella flora mediterranea, visite guidate per gruppi, apertura dalle 9.30 alle 17.30, fra dicembre e febbraio apertura riservata a seminari, convegni e cene di gala. Costo del biglietto: 5 euro (gratuito per bambini fino a 10 anni, sconto del 50 per cento da 10 a 16 e oltre i 65). E ancora pacchetti turistici predisposti da una nota agenzia, che coinvolgono anche Trieste. E' lo storico debutto pubblico del più prestigioso «palazzo» della provincia di Trieste, il castello di Duino della famiglia Torre e Tasso che diventa - come le tante nobili dimore inglesi, comprese quelle dei reali - sede di turismo a partire da luglio, e che ieri si è presentato al mondo in una conferenza stampa tenuta a Palazzo Bovara a Milano.

Vi hanno partecipato Paolo de Gavardo, segretario generale di Promotrieste (che ha rimarcato l'ottimo andamento del turismo triestino, anche straniero), Franco Bandelli, direttore dell'Aiat, in rappresentanza della Regione (il quale, annunciando che per tutto luglio l'ufficio mobile dell'Agenzia sarà in funzione nei pressi del castello, ha ricordato la splendida «abbinata» col castello di Miramare, il quinto fra i musei più visitati d'Italia), il sindaco Giorgio Ret (che ha affermato di puntare sul turismo tutto lo sforzo del Comune, anche con l'importante progetto per la Baia di Sistiana e in previsione dell'allargamento dei confini a Est). Ret era accompagnato dal vicesindaco Massimo Romita e dall'assessore Giorgio Pross.

Davanti alla platea milanese si è così parlato sia della famiglia (presente al completo) il cui profilo antico e *pieno di charme* è come si sa ricco di importante storia e di echi letterari, sia del castello e delle sue ricchezze, sia di un progetto che, dal 1.o luglio, diventa concreto dopo tanti difficili tentativi.

DIETRO LE QUINTE

La scala elicoidale di Palladio, il pianoforte che conobbe la mani di Franz Liszt, il letto Luigi XV, una camera veneziana del XVIII secolo, un ritratto di Freud, quadri di epoca fiamminga, ritratti degli antenati dei Thurn und Taxis (anche i Torriani, duchi di Milano alla fine del '200), e poi un rarissimo pezzo di antiquariato particolarmente caro alla famiglia della Torre e Tasso: una casa di bambole di grandi dimensioni del primo '900, interamente ammobiliata, con pezzi tutti fatti a mano, collezionata dalla madre del principe Carlo, Eugenia di Grecia, in quasi 20 anni. Sono i tesori del castello di Duino che i turisti potranno vedere nelle quindici sale aperte da luglio al pubblico. e presentate ieri mattina alla conferenza stampa milanese.

Cinque secoli di storia

Tra quadri, ritratti e mobili c'è anche una antica «casa delle bambole»...

«La decisione di aprire al pubblico il castello di Duino e il suo parco nasce dal desiderio di dare, d'ora in poi, ai turisti di tutto il mondo, l'opportunità di condividere con noi l'emozione che l'incantevole bellezza di questo luogo ha riservato finora solo ai nostri avi, che lo hanno abitato da cinque secoli, e di volta in volta ai loro ospiti». Questo ha detto il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, che vede così coronati anni di impegno e fatica per trovare i finanziamenti necessari alla costosa manutenzione del maniero. Un problema che l'aveva portato dapprima all'idea di vederlo, e poi a mettere all'asta una ingente quantità di oggetti e mobili. Il principe era accompagnato dalla moglie Veronique Lantz e dai figli Dimitri (che collaborerà alla gestione del castello), Massimiliano e Costanza. Tutti continueranno ad abitare al castello, che sarà dunque ancora una «casa», non ancora un «museo».

Massimiliano, Costanza, Veronique, Carlo Alessandro e Dimitri della Torre e Tasso ieri alla conferenza milanese.

ATTO FINALE PER IL PROGETTO URBANISTICO

Consiglio comunale alle 9.30 a Duino Aurisina, dopo tre anni di ritardi, battaglie, ricorsi

Oggi va in aula la travagliata Baia

Ma questa storia infinita ha preso avvio già nel 1999...

Appuntamento alle 9.30. Il consiglio comunale di Duino Aurisina si riunisce questa mattina in municipio per approvare il piano particolareggiato della Baia di Sistiana, voto decisivo per attivare il progetto turistico voluto dall'imprenditore Carlo Dodi, proprietario dei terreni della Baia, e progettato dall'architetto Francesco Luparelli.

Tre gli anni di ritardo rispetto al «cronoprogramma» iniziale e rispetto agli intendimenti della allora giunta comunale, presieduta da Marino Vocci. La storia recente del progetto per la Baia di Sisitana inizia in realtà il 25 settembre del 1999, data in cui si approvava a Duino Aurisina la Variante 18 al piano regolatore, lo strumento urbanistico che apriva la strada a un intervento in Baia di Sistiana.

Dopo circa un anno, la proprietà della Baia presentava infatti il progetto per la riqualificazione della Baia stessa, che vedeva la allora maggioranza al governo, composta dalle forze dell'Ulivo, sostenere il piano, tanto che il 31 ottobre dello stesso anno, presente a Trieste Carlo Dodi, in Giunta regionale si organizzò la prima, ufficiale seduta della conferenza dei servizi, diretta dall presidente della Giunta regionale di allora, Roberto Antonione. Una conferenza dei servizi il cui obiettivo era spianare la strada a livello autorizzativo, per giungere all'approvazione del piano particolareggiato entro il settembre 2001.

Da allora ad oggi, due anni di ritardo, polemiche, revisioni al progetto, le elezioni amministrative comunali, che hanno portato al governo il Centrodestra, favorevole assieme all'Ulivo al progetto. In mezzo, anche seimila firme contro la Baia, un comitato referendario, la bocciatura dei quesiti da parte dei saggi scelti dal Comune, e numerosi ricorsi al Tar, indirizzati da ambientalisti e concessionari di zone demaniali nei confronti del Comune e della Regione, alcuni dei quali persi dalle amministrazioni pubbliche.

Storica giornata per la Baia di Sistiana: si vota il piano.

Oggi, l'attesa votazione. L'approvazione del piano particolareggiato segue l'approvazione della Variante al piano regolatore (la 21) arrivata pochi mesi fa, e si fa strada tra le numerose polemiche già attivate, da parte degli ambientalisti (i Verdi, il Wwf e gli Amici della Terra in particolare) e dalla Lista Uniti, l'unica forza politica in Comune, rappresentata da Vittorio Tanze ed Edwin Forcic (esponente dell' Unione slovena) che si oppone al progetto, anche se nelle ultime settimane l'Ulivo ha alzato la voce su alcune questioni relative alla convenzione, documento che non verrà comunque votato oggi in versione definitiva.

Per il voto finale, insomma, si immagina la contrarietà solo dei due esponenti della Lista Uniti, ma dall' esterno del consiglio comunale non mancheranno polemiche e minacce di ulteriori ricorsi al Tar.

Francesca Capodanno

Il caso portò alle dimissioni un assessore a Muggia

Soggiorni per gli anziani in un albergo di Rimini: assolti i due funzionari comunali

Assolti perché il fatto non sussiste. Questa la sentenza emessa ieri dal Tribunale di Trieste nei confronti dei due dipendenti del Comune di Muggia, Adi Millo e Walter Ambrosi, accusati di concorso in abuso d'ufficio dopo essere stati coinvolti nell'inchiesta relativa al soggiorno estivo per anziani organizzato dal Comune negli anni dal 1997 al 1999.

Un'assoluzione che non lascia ombre perché è giunta con una formula piena e che si somma all'archiviazione delle accuse - avvenuta già in sede di indagini preliminari - nei confronti dell'allora assessore all'Assistenza, Maurizio Grotto.

La casa di riposo.

Tutto aveva avuto inizio da un'indagine interna del Comune di Muggia nei primi mesi del 2000, che aveva evidenziato come l'albergo di Rimini utilizzato per i soggiorni estivi fosse di proprietà del cognato di Ambrosi. Da qui le indagini della magistratura per verificare se non ci fossero responsabilità penali per i dipendenti comunali compromessi. Indagini che in un secondo tempo avevano coinvolto anche Adi Millo, accusato, come responsabile della procedura, di non aver sufficientemente motivato le ragioni che avevano portato gli uffici del Servizio assistenza a far ricadere la scelta su quella struttura alberghiera.

Con l'assoluzione in primo grado di giudizio, anche perchè sembra poco probabile che la pubblica accusa ricorra in appello, viene invece negata ogni irregolarità per l'intera vicenda. Nessun vantaggio per chichessia, né imprudenze da parte dei dipendenti comunali.

«Siamo contenti che sia andata così, soprattutto per la formula usata dal Tribunale - ha detto ieri l'avvocato difensore, Paola Fornasaro - che non lascia spazio a dubbi».

L'inchiesta giudiziaria aveva sollevato numerose polemiche anche interne alla maggioranza che governava la cittadina, tanto da portare, nel giugno del 2000, alle dimissioni dall' incarico dell'assessore Grotto, che aveva però sempre negato ogni irregolarità anche se, aveva aggiunto, «il buon gusto avrebbe voluto che si agisse in maniera diversa».

L'assessore della giunta muggesana guidata da Roberto Dipiazza, che aveva poi assunto la delega al Bilancio, aveva sempre affermato di aver delegato alle responsabili del Servizio sociale la scelta della persona cui affidare l'incarico per la pratica.

Lo stesso Dipiazza, interpellato in merito alla vicenda, aveva sottolineato che l'eventuale «giro di affari» era talmente basso da allontanare l'ipotesi di illeciti da parte di chiunque fosse coinvolto nella vicenda.

r. cor.

I «sondaggi» nella cava sarebbero per gli ambientalisti un avvio dei lavori non autorizzato

E il Wwf denuncia la St-Sistiana

Alla vigilia del voto, un esposto alla Procura della Repubblica

La proprietà aveva risposto: «Sono asioni già previste». Ma i fori sembrano troppi: «Questa non è soltanto un'indagine sul territorio»

Un esposto alla Procura della Repubblica di Trieste è stato presentato nei giorni scorsi dalla sezione locale del Wwf che accusa la società proprietaria della Baia di Sistiana di aver dato inizio ai lavori nell'ex cava senza aver ottenuto le necessarie autorizzazioni.

La questione, illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa, fa riferimento a una serie di perforazioni che sono visibili sul fondo della cava e che, secondo la società, sarebbero interventi legati alle prescrizioni della Valutazione di impatto ambientale, e in particolare sondaggi. Secondo il Wwf invece, si tratterebbe di fori praticati per i lavori di «pretaglio». Quelle perforazioni insomma sarebbero state effettuate per creare una zona di protezione utilizzata per diminuire gli effetti che gli scoppi delle mine porteranno sull'ambiente circostante.

I due esponenti dell'associazione ambientalista, Fabio Gemiti e Vilma Diviacchi, hanno riferito di aver chiesto di visionare la documentazione alla Regione, al Comune di Duino Aurisina e all'Ispettorato delle foreste. «Questi non sono sondaggi, come afferma la società - ha detto Gemiti - e comunque gli interventi prescritti dalla Via si devono eseguire quando si hanno tutte le autorizzazioni». «Altrimenti - ha precisato Vilma Diviacchi - è come se si cominciasse a costruire una casa prima della concessione edilizia».

La polemica, rinfocolata proprio alla vigilia del voto per l'approvazione del Piano particolareggiato che dovrebbe essere esaminato oggi, è già scoppiata nei mesi scorsi quando Cesare Bulfon, responsabile dell'attuazione del progetto, aveva risposto al Wwf in merito ai timori che si desse il via in anticipo ai lavori di scavo nell' ex cava.

«Sempre la Valutazione di impatto ambientale prescrive l'obbligo di creare delle fratture nei blocchi di roccia - aveva detto Bulfon - prima di procedere con lo scavo. Serve e isolare delle porzioni di pietra ed evitare conseguenze dell'onda d'urto sulle case circostanti». Il Wwf nei giorni scorsi ha chiesto inoltre un parere al geologo Livio Sirotich, secondo il quale «ragionevolmente i fori praticati lungo il perimetro del piazzale dell'ex cava sono in numero troppo elevato per poter essere finalizzati solo a prospezione-indagine del sottosuolo».

Riccardo Coretti

LA TRATTA RONCHI-TRIESTE DI ITALFERR

Denuncia dei Verdi: «È cosa fatta e nessuno ne parla». Attacco a Ret per le antenne

Treno in galleria? «Dramma»

Un grido d'allarme per il progetto della megagalleria ferroviaria sotto il Carso è stato lanciato mercoledì durante una conferenza stampa dai Verdi-Carso isontino e in particolare da Maurizio Rozza e Elena Rojac, entrambi candidati alle prossime regionali.

I due ambientalisti hanno messo l'accento sulla prossima scadenza dei termini per presentare osservazioni in merito all'intenzione di Italferr di realizzare un collegamento ferroviario tra Ronchi dei Legionari e Trieste, costituito da otto chilometri di viadotto e 24 chilometri di galleria, questi ultimi sotto il Carso triestino. In particolare i Verdi denunciano il comportamento dei sindaci di Trieste e Duino Aurisina che, sempre secondo Rozza e Rojac, «continuano a fare silenzio assoluto sulla questione, omettendo di informare i cittadini del fatto che tra poco sotto le loro case potrà passare una galleria, e che i termini per proporre opposizioni e osservazioni stanno per scadere».

Alla conferenza stampa, tenuta nella Casa della pietra di Aurisina, è intervenuto anche il delegato interprovinciale dei comitati territoriali, Vincenzo Bellini, per attirare l'attenzione sulle problematiche legate all'installazione delle antenne e sull'inquinamento elettromagnetico. Due nuovi impianti stanno per essere collocati proprio nella frazione di Aurisina, mentre l'amministrazione comunale, sempre secondo quanto riportato dai Verdi, avrebbe bloccato il documento che doveva servire alla pianificazione dei progetti per antenne sul territorio. Piano che, ha concluso Rozza «dopo due anni di duro lavoro era praticamente concluso».

La Provincia regala biglietti al Comune di Muggia per le scuole, anticipo di un più vasto «piano trasporti»

Viaggio gratis via mare per gli studenti

La Muggia medioevale oggi va in palcoscenico

Oggi alle 11 (replica alle 17) gli alunni delle seconde classi a tempo prolungato della media «Sauro» di Muggia metteranno in scena al «Verdi» lo spettacolo «Sotto l'ala del leon... tutto se pol», che rappresenta momenti di vita quotidiana della Muggia medievale, frutto di una ricerca storica nell'ambito di Muggia-Teatro scuola.

Il saggio di ginnastica al Palasport di Aquilinia

Domani, con inizio alle 19 nel Palasport di Aquilinia a Muggia, tutti i ginnasti e le ginnaste della Associazione ginnastica Carso-Muggia operanti a Muggia e Prosecco si esibiranno nel saggio di fine anno con uno spettacolo incentrato su musiche del '900. Coordinati dallo staff, eseguiranno esercizi di alto contenuto tecnico e spettacolare.

Gli studenti delle scuole muggesane potranno raggiungere Trieste a bordo del «Delfino verde», nell'ambito di un più ambizioso programma che prevede il rilancio del trasporto via mare nell'intera provincia - anche con l'allestimento di punti intermodali - e nei collegamenti con Capodistria.

La convenzione tra Comune di Muggia e Provincia è stata illustrata ieri a Palazzo Galatti dove il sindaco Lorenzo Gasperini e il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, hanno illustrato i termini dell'accordo che mette a diposizione 1024 biglietti di andata e ritorno sulla motonave «Delfino verde» in servizio tra la cittadina costiera e il capoluogo, da utilizzare per le visite didattiche di alunni e professori. I tagliandi, del valore complessivo di 3250 euro, verranno consegnati all'amministrazione comunale che poi provvederà a distribuirli nelle scuole che ne faranno richiesta.

I collegamenti via mare, di portata storica per quanto riguarda la tratta Muggia-Trieste, sembrano essere oggi l'unica alternativa percorribile per tentare di alleviare il traffico e quindi l'inquinamento prodotto dall'enorme quantità di veicoli che quotidianamente transitano lungo la via Flavia. Il sindaco Gasperini ha sottolineato la particolarità dell'accordo con la Provincia che, essendo destinato ai giovani, darà inizio a un' opera di sensibilizzazione che potrebbe portare a un utilizzo sempre più ampio dei mezzi via mare, a un conseguente abbassamento delle tariffe e ad accordi con il Comune di Capodistra nella vicina Slovenia, con il quale sono già partiti una serie di contatti.

Con questi propositi si sta muovendo l'amministrazione provinciale che, ha spiegato ieri il vicepresidente Greco (al quale è stata affidata la delega ai Trasporti), ha già inserito nel Piano triennale per il trasporto pubblico una serie di «nodi intermodali» dove realizzare infrastrutture di supporto al trasporto pubblico per integrare l'utilizzo delle linee via mare con quelle su gomma. Si tratta in particolare di Molo audace, del Cedas e del Villaggio del Pescatore. Le proposte sono state presentate alla Regione e nei prossimi mesi è attesa una risposta per cercare finanziamenti all'iniziativa.

r.c.

ORE DELLA CITTÀ

Coro di S. Rita

Oggi alle 20.30 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita, di via Locchi 22, si esibirà il coro di S. Rita diretto da Erika Villi, con musiche di Mendelssohn, Arcadelt, Elgar, Bach, De Marzi. Ingresso libero.

Riprogrammazione alla gioia

Laboratorio esperenziale in un weekend intensivo proposto da Giuliana Strauss nelle giornate di domani e del 1.o giugno dalle 10 alle 17 alla sede dell'Associazione il Giardino di via Tor Bandena 1. Per informazioni 338/2112687.

Associazione «Petrarca»

L'Associazione liceo-ginnasio Petrarca comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 18, nell'aula magna del liceo, il prof. Alessandro Linguiti dell'Università di Siena terrà una conferenza su «La mia sera (di Giovanni Pascoli): una lettura».

Erboristeria, nuove frontiere

«Nuove frontiere dell'erboristeria», le più recenti scoperte per raggiungere l'equilibrio dell'organismo: incontro con Annamaria Tiberi oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture, in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Orario segreteria

La Società Alpina delle Giulie informa che la segreteria, causa motivi tecnici, fino al 14 giugno osserverà il, seguente orario lunedì, martedì e mercoledì dalle 18 alle 20, giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/630464).

Sul filo della memoria

Alla libreria Giulialibri del centro commerciale Il Giulia alle 18 di oggi «Adesso ve conto». Quattro ciacole sulla Trieste di ieri e di oggi, sul filo della memoria e del ricordo con l'autrice Guerrina Marcorin Zotti, a cura d Luigi Urdih.

La polizia triestina

Oggi alle 10.30, alla sala conferenze della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, Roberto Spazzali presenterà il volume di Silvano Subani «La polizia triestina. Storie di ex cerini» (Trieste, ed. Italo Svevo, 2003). Sarà presente l'autore.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che il consueto incontro settimanale si terrà oggi, alle 17, alla sala del Consiglio pastorale del seminario (via Besenghi 16).

La perversione, seminario

Terzo seminario del ciclo psicoanalisi lacaniano organizzato dall'Icles (Istituto per la clinica dei legami sociali) in collaborazione con il dipartimento di filosofia dell'Università. Tema: «La perversione», relatori Claudia Dominguez e Francesco Stoppa. L'incontro si svolgerà oggi alle 17 presso via dell'Università 7. Per informazioni telefonare al 040/632710.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio alle 18 nella sede del Circolo ufficiali in via dell'Università 8, l'Associazione Panta rhei presenta il gruppo «Noi del Teatro Panta rhei» nelle due riduzioni teatrali «Al suono del campanello» e «Una famiglia un po' particolare» (di Luigi Barzelogna); regia di Rolando Mion.

Monte Nevoso

Questa sera, con inizio alle 19 alla Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, Andrea Colla terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Un itinerario sul Monte Nevoso con particolare riguardo agli aspetti entomologici». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam, sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica. Info: 040/630464.

Scienze dell'educazione

Oggi il professor Roberto Gilardi presenterà agli studenti del corso di laurea in scienze dell'educazione la figura professionale del formatore e gli ambiti del suo intervento. L'incontro è previsto in via Tigor 22 con inizio alle 15.

Pellegrinaggio a Lourdes

Negli uffici dell'Unitalsi, via Trento 15 (tel. 040/370498) continuano, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 25 giugno al 1° luglio guidato dal vescovo Ravignani.

Premi di studio

Il 3 giugno alle 11 alla sede centrale dell'Istituto comprensivo «G. Roli» si svolgerà la cerimonia di consegna dei premi di studio in memoria delle Medaglie d'oro Mario e Licio Visintini cui è stata intitolata la sezione di scuola elementare. Saranno presenti l'Associazione nazionale marinai d'Italia, l'Associazione aeronautica, la Famiglia parentina e l'Istituto Nastro Azzurro.

Museo di Muggia

In centro storico a Muggia a pochi metri dalla Portizza è possibile visitare il Museo archeologico della città, con reperti dall'età del bronzo all'alto medioevo. Telefonando in orario di ufficio allo 040/3360340 è possibile prenotare una visita guidata. Ingresso e visita sono gratuiti. Il museo si trova in calle Oberdan 14 ed è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12 (su richiesta anche di pomeriggio) e il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Studenti premiati

Oggi alle 10 nell'aula magna dell'Itc G.R. Carli (via Diaz 20) si procederà alla consegna delle borse di studio e dei premi vari conseguiti dagli studenti diurni e serali.

Circolo «Falisca»

Oggi alle 19 al Circolo «Pepi Falisca» (g.c.) di via di Servola 114 si terrà l'assemblea dei soci della sezione Guido De Santi dell'Unione nazionale veterani dello sport.

Festa di primavera

Lunedì la Comunità famiglia Opicina di Prosecco 381 terrà la consueta «Festa di primavera». La festa avrà inizio alle 11 con la celebrazione della messa, cui seguirà il pranzo e l'accompagnamento musicale.

Hubi Ginosa alla Poliedro

Continua fino a domani la mostra personale del pittore-scultore Hubi Ginosa alla Galleria Poliedro in via Piccardi 1/1A. La rassegna è aperta al pubblico dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

Raduno «magistralini»

Domani e domenica avrà luogo il XXV raduno degli ex allievi dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo, organizzato dal Circolo culturale «Norma Cossetto», aderente alla Famiglia parentina dell'Unione degli istriani.

Circolo Amici del dialetto triestino

Oggi con inizio alle 18.15 al Circolo dipendenti della Cr-Trieste di via Valdirivo 42, il gruppo teatrale «I commedianti» diretto da Ugo Amodeo proporrà in lettura testi tratti da «Le Maldobrie» di Carpinteri & Faraguna. Ingresso libero.

Lega Uil Domio

La Lega Uil di Domio 189 comunica che gli operatori del Caf saranno presenti fino al 13 giugno per la compilazione del modello 730. Telefonare al n. 040/816287 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gruppo ecumenico

Mercoledì 4 giugno alle 18, nella chiesa greco-ortodossa di San Nicolò (Riva III Novembre 7), avrà luogo un incontro ecumenico di preghiera in preparazione della Pentecoste. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti di tutte le comunità cristiane di Trieste.

Corsi estivi

Il Circolo di cultura italo-austriaco ha aperto le iscrizioni ai corsi estivi sia per adulti sia per ragazzi che partiranno a giugno-luglio; scrivere a italoaustriaco@tiscali.it o rivolgersi alla segreteria in piazza Sant'Antonio 2 (solo mart. e merc. 18-19.30, 040/634738).

Disegno e pittura

Al Circolo dipendenti della Regione in via Carducci 6 (pianoterra) è allestita la mostra dei lavori dei corsisti dell'Università delle Liberetà-Auser relativa a disegno e pittura, Biedermeier, patchwork, cucito, tombolo e pittura su seta e stoffa. La mostra, a ingresso libero, è aperta ancora oggi.

Soggiorni estivi soci Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni al mare e in montagna: Grado dal 22/6 al 5/7, Auronzo dal 29/6 al 13/7, Lignano Sabbiadoro dal 20/7 al 3/8, Arta Terme dal 31/8 al 13/9. Si informa, altresì, che esiste la possibilità durante i viaggi per i soggiorni, di organizzare gite. Rivolgersi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

«Raggio di sole»

Oggi alle 14 all'Associazione Raggio di Sole, in via F. Severo 6, conferenza esperenziale condotta da Frida Aslan, floriterapeuta. Il tema della conferenza sarà la terapia olistica di Andreas Korte. Per informazioni: tel. 328/4116966.

Gita canyoning

Domenica la palestra Olympic Rock organizza una gita canyoning (torrente Lumiei-Friuli). Preiscrizioni entro domani alla palestra, tel. 040/825222 oppure telefonando a Romy Siegl 040-671931 / 347-4349947 / romy@canoyning.it.

Torneo di dama italiana

Si svolgerà domani e domenica il torneo di dama italiana intitolato «6.o Memorial Guidalberto Luisa». Alla manifestazione, che avrà luogo al Circolo sottufficiali del presidio militare in via Cumano 5, parteciperanno i migliori giocatori provenienti da tutta Italia.

Filosofia yoga

Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina»: oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3, il maestro Claudio Biagi proseguirà le sue «lezioni di filosofia yoga».

Orfani di guerra

L'Associazione orfani di guerra invita soci e simpatizzanti al 10.o incontro annuale che avrà luogo domani con ritrovo alle 10 all'ex collegio «Venezia Giulia» (attuale Centro di educazione motoria) di viale Romolo Gessi 10, dove verrà celebrata la messa (ore 10.30). Seguirà il pranzo sociale in ristorante. Informazioni allo 040/636098 (sede), 040/821418 (Biloslavo), 040/53365 (Rebetz).

Operatore di centro estivo

Domani e domenica l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza al campo sportivo di Cologna «Draghicchio» un corso di formazione per operatori di centro estivo. Ai corsisti verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Informazioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3. Tel. 040/639382, fax 040/362776.

La piccola Praga

La Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per domenica 15 giugno la gita a Skofja Loka, la piccola Praga. Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni presso la Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro il 12 giugno.

Questo pomeriggio un concerto del complesso a voci virili che punta sulla triestinità

Il Coro Illersberg al «Club Primo Rovis»

«Il coro Illersberg in concerto»; è questo il programma che sarà proposto oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47). Sarà un'occasione eccezionale per incontrare il celebre complesso a voci virili che da quarant'anni porta nel mondo non solo i più alti esempi della polifonia internazionale, quale interprete raffinato di autori come Schubert, Kodaly, Poulenc e molti altri, ma è anche il paladino degli autori nostrani a noi più cari come Macchi, Noliani, Viozzi, Seghizzi.

Un coro che ha cantato in tutti i continenti (America, Africa, Australia) sempre applauditissimo e fra i suoi molti meriti ha senza dubbio anche quello di portare con sé il nome di un grande musicista triestino che altrimenti sarebbe ignoto e dimenticato, quello di Antonio Illersberg.

La «triestinità» è una nota distintiva che ha sempre contrassegnato questo complesso: dopo aver cantato nei teatri più prestigiosi, nelle cattedrali più famose e aver vinto decine di primi premi internazionali, è sempre felice di cantare nella sua città dedicandosi in particolare ai canti popolari della sua terra. E anche nel programma dedicato al Club Rovis accanto ai brani classici non mancherà il folclore.

Il coro, diretto dal maestro Tullio Riccobon, inizierà dal celeberrimo «Canone del vino», firmato da Mozart, per poi avvicinarsi agli autori della nostra regione: dalle bellissime «Gotis di rosade» di C.A. Seghizzi alle spensierate rapsodie di Noliani fino alle triestinissime elaborazioni di Macchi, da «La strada ferata» a «La vecia de l'apalto», memorie storiche della nostra città.

Liliana Bamboschek

Il Coro Illersberg, protagonista alla Pro Senectute, è diretto da Tullio Riccobon.

PICCOLO ALBO

Smarrita giovane gattina tigrata a pelo lungo incinta lunedì 18/5 paraggi villa Revolella. Chi avesse notizie prego di telefonarmi allo 040/912981 cell. 3471239102.

Il giorno 26/5 è stata smarrita una collanina d'oro con una mezzaluna di brillantini in zona parcheggio piazza Tommaseo e piazza della Borsa di grande valore affettivo. Si prega di contattare il numero 040/661226 ore 8.30-13, 14-18.

Smarrito in zona Barcola (via Panzera) un gatto maschio, sterilizzato, di nome Günther. È magro, con i fianchi stretti, la coda sottile, pelliccia tigrata scura, occhi gialli. Chi l'avesse visto o portato a casa propria può per cortesia contattare il 3474288835?

Perso cappello cilindro nero da teatro la sera del 27/5 alle 22 in via Piccardi altezza 24. Per chi l'avesse trovato chiamare il numero 3284348125.

ELARGIZIONI

– In memoria di Iolanda Bobolini da Eva e Gian Enrico Ratto 50 pro Frati di Montuzza (mensa).
– In memoria di Iolanda Raimondi (14/5) dagli amici Sine e Armando 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marcello Marino nel 45.o anniv. (23/5) dalla moglie Mariuccia e dai figli Marina e Claudio 50 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Piero Giorgacopulo (28/5) dalla figlia Ambra 100 pro Via di Natale.
– In memoria di Giovanni Barbo nell'XI anniv. (30/5) dalla famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ugo Karis nel II anniv. (30/5) dalla moglie e dai figli 25 pro Oncologia pediatrica del Burlo.
– In memoria di Maria Komel Gavardina nel XL anniv. (30/5) dalla figlia e dalle nipoti Nives e Laura 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Mercede de Benigni da Sergio 10 pro Airc.
– In memoria di Ondina Oretti Tedeschi per il compleanno (30/5) dalla cugina Anita 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciano Furlan da Adriana, dai figli Aldo e Sandro, dalle nuore Eleonora e Silvia e dalla nipote Francesca 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Istria e Luciana Gregori (1996-1999) dalla figlia e sorella Nerina Zetto Gregori 25 pro Astad, 25 pro «La Sveglia».
– In memoria di Anna Maria Alessi in Petrossi da Bruna ed Emanuele Cozzi 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria del cav. Giorgio Blasini dalla famiglia Silvio Bari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rina Iarz da Luciana Piccini 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della signora Lia da Claudio e Lilia 10 pro Unhcr bambini (Iraq).
– In memoria dell'arch. Edoardo Magris da Elvira Magris 50 pro ass. Amici del cuore.
– Dal gruppo partecipanti alla Bavisela 80 pro Ass. Cuore amico Muggia.
– In memoria di Ondina Oretti Tedeschi da Claudio e Lilia 20 pro Unhcr Iraq (bambini).
– In memoria di Giannina Palutan da Ottilia, Lisetta e Gisella 45 pro Enpa.
– In memoria di Bruna Peris in Settimo da Franca Bensi 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silva Pieri da Iolanda e Rita Pieri 250 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Vittorio Piga da Franco e Clara 25 pro Convento Frati minori Cappuccini.
– In memoria di Carlo Alberto Presta da Raffaele e Flavia Morvay 100 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria del dott. Carlo Presta da Domenico Rotondaro 25 pro Comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Duilio Quarantotto da Gianna e Raffaella Servello 50 pro Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Jolanda Raimondi Bobolin dai condomini di via G. Baretti 10 205 pro Mensa dei poveri dei Pp. Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Laura Sardo da Marina Buttignoni e Fernanda Angiolillo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roma Sbrizzai da Bruna Pison 25 pro S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Mario Sustersic dalla moglie e dalle figlie 50 pro Casa via di Natale (Aviano).
– In memoria di Olga Turchesi da Luisa Perosa 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da N.N. 100 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Libera Abrami da Maria Santin 15 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Maria Bandelli Allaix da Liliana Sossi 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Bastiani da Sasn Trieste 130 pro Ist. anestesia e rianimazione (osp. Cattinara).
– In memoria di Giorgio Calligaris da Rosetta e Giorgio 100 pro Ass. Filo d'argento.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO
Orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

* CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/6	02.00	Mi ECLIPSE	Sidi Kerir	Siot
30/6	05.00	Cy BERNARD SCHULTE	Capodistria	VII
30/6	06.00	Ue IZMAIL	Capodistria	VII
30/6	07.00	Ma VELIMAR SKORPIK	Ras Lanuf	Siot
30/6	07.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
30/6	08.00	Gr PELLA	Durazzo	15
30/6	10.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
30/6	13.45	Slo PORTOROZ	Pirano	30
30/6	20.00	Tu BUGRA TOMBA	Monfalcone	S.L.
30/6	20.00	Pa MSC ANASTASIA	Ravenna	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/6	12.00	-- ECLIPSE	da rada	a Siot 4
30/6	18.00	-- HAMANE SPIRIT	da rada	a Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/6	06.00	It ADRIA BIANCA	Taranto	VII
30/6	10.00	Pa MSC SARISKA	Ravenna	VII
30/6	12.00	No TEEKAY FAIR	ordini	Afs
30/6	14.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	05
30/6	14.00	Ue IZMAIL	Gioia Tauro	VII
30/6	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
30/6	17.00	It BAUCI	ordini	Silone
30/6	18.00	Slo PORTOROZ	Pirano	30
30/6	19.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
30/6	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
30/6	21.00	Cy BERNARD SCHULTE	Venezia	VII

FARMACIE

Dal 26 al 31 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giuli 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/4, Muggia; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350 505 Televita.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Ore 17 premiazione concorso «I cento volti di Trieste», professor Franco Firmiani.

Domani. Ore 19 presso la chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, celebrazione della santa messa di chiusura dell'anno accademico. La messa sarà cantata dal coro «Danilo Dobrina» dell'Università della III Età.

La biblioteca rimarrà aperta nei mesi di Giugno e luglio martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» prove del saggio finale del 31 maggio (maestro Fumo).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 17-19: Coro «Viozzi» (maestro Macchi).

Si apre oggi il cartellone degli eventi collaterali alle due rassegne di Palazzo Costanzi

Svevo e Saba scrittori e poeti del nostro tempo

Si apre oggi il cartellone degli eventi e incontri collaterali organizzati dalla Fondazione regionale per lo spettacolo del Friuli Venezia Giulia, in occasione delle mostre «La coscienza di Svevo» - visitabile fino al 30 giugno, presso la Biblioteca Statale - e «Umberto Saba. La poesia di una vita», di scena sempre fino al 30 giugno a Palazzo Costanzi.

Sul filo conduttore di «Scrittori e poeti del nostro tempo», l'iniziativa prenderà il via nella Sala comunale ex Albo pretorio, oggi alle 18, con il «Memorial Saba», protagonisti gli attori de «L'Armonia» – Associazione tra le compagnie dialettali triestine. «Memorial Saba» titola anche l'atto unico scritto e messo in scena da Giuliano Zannier nel 1983, a salutare un secolo dalla nascita del poeta. L'Armonia ne ripropone una selezione che, se pur breve, consente di tratteggiare il carattere di Saba e di rivisitare la sua biografia. Saranno presentati anche alcuni passi scelti tra le pagine di «Storia di Umberto Saba» di Stelio Mattioni, edito da Camunia.

In chiusura dell'incontro si potranno ascoltare anche alcune tra le più belle liriche sabiane. Interverranno gli attori Nereo Zannier, Bruno Cappelletti, Giuliana Artico e Giuliano Zannier. Prevista la partecipazione di Claudio Grisancich.

Si prosegue venerdì 6 giugno (ore 18, Biblioteca statale) con «Umberto Saba, la poesia onesta», incontro a più voci con testimonianze audio e video a cura delle associazioni «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» e «Il pane e le rose». Interverranno Marina Moretti, Marcello Giorgi, Marino Vocci, don Alex Cogliatti, Dusan Jelincic, Lorenzo Galluzzo, Liliana Saetti, oltre ai poeti Roberto Dedenaro, Sergio Penco, Ugo Pierri, e ai musicisti Alfredo Lacosegliaz, Goran Ruzzier, Giuseppe Signorelli. Saranno inoltre presentati il video «Saba, apparenze diverse», di Nuria Kanzian e Leo Martin Pena ed il cd «Trieste ha una scontrosa grazia», curato da Claudio Bilucaglia.

Venerdì 13 giugno (ore 18, Biblioteca statale) l'appuntamento è con «Carlo Levi e Umberto Saba, storia di un'amicizia», presentazione del saggio di Silvana Ghiazza (Università di Bari) a cura del giornalista Alessandro Mezzena Lona.

Venerdì 20 giugno (ore 18, Sala comunale ex Albo pretorio), gran finale con «La stregoneria dei feticci (strano incontro con Umberto Saba)», lettura a due voci del racconto di Gianfranco Sodomaco, con la partecipazione dell'autore e di Mariella Terragni. Tutti gli incontri sono a ingresso libero. Per informazioni: Biblioteca statale di Trieste, tel. 040/307463, e Sala comunale ex Albo pretorio, tel. 040/6754701.

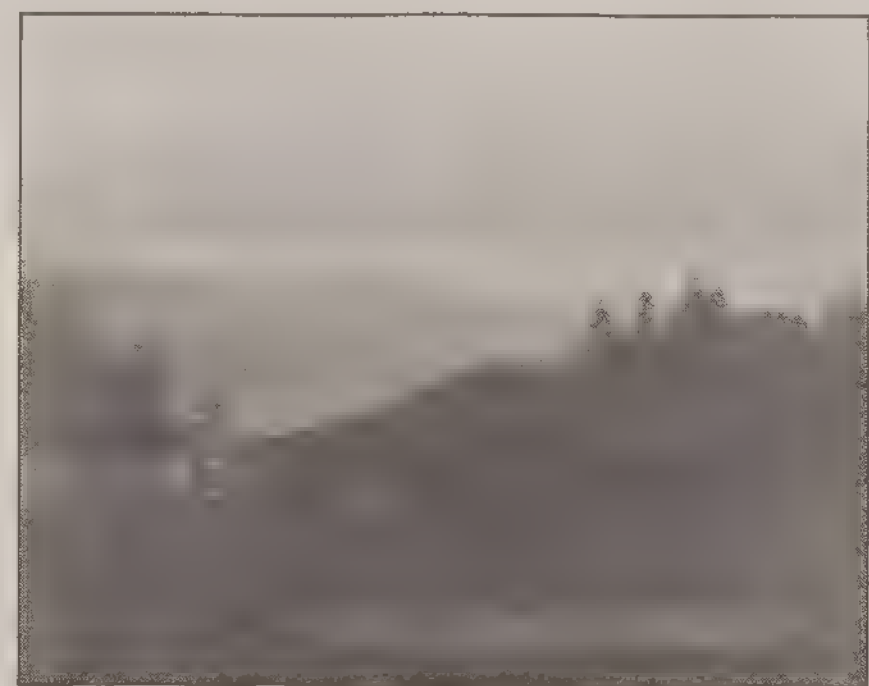
Una suggestiva immagine di Umberto Saba ritratto nella sua amata libreria.

Oggi alla galleria Bossi e Viatori la mostra di Bruna Maria Cipolla

La difficile tecnica dell'acrilico

Nuova mostra allo spazio d'arte della Bossi & Viatori Assicurazioni, in via Locchi 19/A, organizzata in collaborazione con la Scuola del Vedere: oggi alle 18.30, infatti, si inaugura la personale di Bruna Maria Cipolla, con presentazione critica di Elena Bertocchi.

L'artista, approdata alla ricerca nella tecnica dell'acrilico, ha ottenuto lusinghieri risultati, tanto da far dire a Marianna Accerboni: «Si avvale dell'acrilico per introdurre il fruitore in un mondo lirico e delicato, la cui rappresentazione è declinata con cura e chiarezza d'intenti».

Bruna Maria Cipolla ha esposto a Trieste in varie sale e gallerie, ha partecipato alla XXX Mostra del paesaggio e al Trofeo Art Gallery 2 e una sua opera si trova attualmente alla galleria Cafè Lord Byron, a Bruxelles.

I colori caldi di un quadro dipinto da Bruna Maria Cipolla.

La mostra, intitolata «L'anima tra sogni e paesaggi», sarà visitabile dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 nelle giornate da lunedì a giovedì e ininterrottamente il venerdì, sino al 20 giugno.

La galleria voluta da Bossi e Viatori sta diventando un vero punto di riferimento culturale per il mondo dell'arte cittadino. Trieste ama molto le varie forme d'arte e gli appassionati chiedono l'apertura di gallerie con sempre maggior convinzione.

Oggi e domani al Miela

«La famiglia Antrobus»

Oggi e domani al Teatro Miela la compagnia L'Argante mette in scena il dramma di T. Wilder «La famiglia Antrobus» (regia di Corrado Travan, interpreti Paola Aiello, Chiara Beccari, Francesca Campello, Giulio Cancelli, Gabriele Cancelli, Elena Donat, Fally Denise Montanari, Giulio Morgan, Marta Pertot, Raffaele Prestinenzi, Corrado Travan).

Quest'anno la compagnia si è impegnata in un doppio allestimento di testi del drammaturgo americano. Dopo «La sensale di matrimoni» – presentata con successo al Teatro Cristallo lo scorso dicembre e a fine aprile nell'ambito del concorso Crt -, «L'Argante» presenta questo secondo lavoro decisamente poco frequentato dalle scelte di repertorio: un dramma inusuale, aperto alle letture più diverse, che alterna situazioni surreali e al limite del grottesco ad altre di forte intensità drammatica. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 (ingresso euro 7).

Scintille e anche prodigi dell'Ottocento tecnologico

Oggi in Sala Bartoli

«Hotel Babele»

Lo spettacolo comico-fantastico di teatro e musica «Hotel Babele» con la compagnia teatrale Petit Soleil & Marco Castelli Small & Large Ensemble andrà in scena alla Sala Bartoli (Politeama Rossetti) oggi alle 21. Questa rappresentazione fa parte del progetto «Hotel Babele a Londra, Trieste, New York e Parigi». L'ingresso è fissato in 7 euro e l'incasso sarà devoluto all'Abio - Associazione per il bambino in ospedale.

«Hotel Babele» (ultime repliche a Londra al Baron's Court Theatre dal 18 febbraio al 16 marzo) è uno spettacolo comico-fantastico frutto dell'improvvisazione degli attori insieme ai musicisti del Marco Castelli Small & Large Ensemble per la regia di Aldo Vivoda in cui la creatività del singolo è sollecitata e accompagnata a fondersi in armonia collettiva. Le luci si accendono e appaiono, come da un sonno, infinite creature senza tempo, ipotetico personale dell'hotel, buffoni coperti di ragnatele, metafore di una porta aperta verso nuove visioni.

b.l.

«Excelsior. Scintille e prodigi dell'800 tecnologico» è il titolo del concerto che andrà in scena nell'ambito della seconda edizione del «Maggio musicale» oggi alle 20.30 nella chiesa Maria Regina del Mondo a Opicina (via Carsia 9). Ne saranno interpreti il gruppo strumentale «Lumen Harmonicum» con la voce recitante di Paolo Fagiolo. Testi a cura di Massimo Favento.

L'originale rappresentazione consta di un libero adattamento del celeberrimo «Gran Ballo Excelsior» che furoreggiò nell'800, azione coreografica, storica, allegorica firmata da Romualdo Marenco e Luigi Manzotti che, nella versione originale del 1881, si avvaleva di oltre 500 esecutori ed ebbe centinaia di repliche nei maggiori teatri europei.

La partitura però si presta ad ampie possibilità di interpretazione e messa in scena grazie al potere raffigurativo della musica che offre spunto ad ambientazioni diverse, a sceneggiature mimiche articolate, insomma a creare una sperimentazione musicale e teatrale.

«Excelsior» parte dall'attualità storica e tecnologica del Positivismo («Valzer della civiltà»), tocca le scoperte scientifiche («Il primo battello a vapore», «Il genio dell'elettricismo»), sfiora temi scottanti ancora oggi come la «Liberazione dalla schiavitù» inneggiando a Lesseps e al Canale di Suez in costruzione.

l.b.

Questo pomeriggio la seconda tappa con un concerto in piazza Marconi

Il tour di Lupi arriva a Muggia

I concerti di Lupi hanno un grande pubblico come si vede in questa foto d'archivio.

Associazione dei sommelier

Degustazione internazionale

La delegazione sommeliers di Trieste organizza una degustazione di vini internazionali aperta a tutti domani e domenica al Club «Le foglie del Carso» (Trebiciano 274) dalle 16 alle 22. In una splendida cornice campestre si potranno degustare vini provenienti da Francia (Alsazia, Bordeaux, Bourgogne, Champagne, Cotes du Rhone), Slovenia, Spagna (Andalusia, Ribera del Duero) ed Argentina. Informazioni al 347.1313899, e all'indirizzo di posta elettronica ais.trieste@libero.it.

Oggi a Muggia in piazza Marconi alle ore 18 si terrà la seconda tappa di «Dal golfo al Carso», sentiero musicale in dialetto nelle piazze della provincia con Umberto Lupi e i suoi ospiti.

La riuscita manifestazione è promossa dall'Associazione culturale «El Campanon». Alla serata parteciperà il gruppo di Umberto Lupi formato da Sergio Iacobucci (chitarra e voce), Edy Neppi (basso e voce) e Antonella Brezzi (cantante).

Ospiti d'eccezione sul palco di Muggia Igor Spetic, primo assoluto in vari campionati nazionali e del mondo di fisarmonica diatonica e Norman e Gregor Bratos, due gemelli di dodici anni che suonano la fisarmonica diatonica e il bombardino.

Il programma della serata proporrà di musiche popolari e d'autore con qualche divagazione negli anni '60.

Alla manifestazione di questo pomeriggio saranno presenti i volontari dell'Associazione Amare il rene, per dare spazio e visibilità ad associazioni di beneficenza e volontariato.

Come abbiamo scritto, al Villaggio del Pescatore si era svolta con successo la prima «tappa musicale» della manifestazione «Dal golfo al Carso». Tale serie di concerti proseguirà domani mattina alle ore 11 a Bottazzo, in Val Rosandra. Il 14 giugno Lupi sarà di nuovo a Muggia.

Poi il tour provinciale toccherà il 21 Aurisina stazione, il 30 giugno la Casa rurale di Duino, il 5 luglio San Giuseppe della Chiusa, il 6 il laghetto di Contovello, il 27 Borgo San Mauro, il 5 settembre la Casa di riposo Fratelli Stuparich e infine il 7 settembre di nuovo a Muggia.

Un video su Mario Macchi, la vita dedicata alla musica

«Mario Macchi: una vita per la musica», un video che contiene la biografia essenziale con interviste e musiche originali, dirette dal maestro triestino scomparso cinque mesi fa, sarà presentato dal suo autore, Gianni Cioccolanti, oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8). Alla manifestazione, patrocinata dal Circolo ricreativo sportivo Julia, si accede per invito.

Cioccolanti che per quindici anni ha fatto parte del coro «Montasio», diretto dal maestro Macchi, acquistando un'esperienza preziosa nella musica polifonica e nel canto popolare, ha iniziato nel 1978 una lunga collaborazione prima con Radio Antenna e poi con l'emittente televisiva Teleantenna in qualità di giornalista e speaker nei notiziari quotidiani. Dopo la chiusura dell'emittente collabora con altre realtà culturali triestine come l'Associazione internazionale dell'operetta, il circolo aziendale delle Generali (per cui ha rielaborato un video con immagini inedite del grande mezzosoprano Fedora Barbieri) e per 15 anni ha partecipato in diretta alla popolare trasmissione radiofonica «El borineto», condotta da Livio Grassi su varie emittenti radiofoniche.

Gianni Cioccolanti

Il video sulla vita artistica di Mario Macchi comprende un collage di interviste al maestro dagli anni '70 in poi, realizzate per Radio Antenna, con una scelta di villotte registrate in studio in occasione del XXV anniversario del mitico coro «Montasio», immagini video sul «Premio Borineto» che fu assegnato a Macchi nel 1983 e altro. Sarà un vero tuffo nel passato per ripercorrere la storia del coro e del suo fondatore oltre che dell'amatissimo insegnante di musica e canto. I testi sono stati scritti da Giuseppe Radole e il video è anche arricchito da interviste a Gualtiero Viozzi e Spiro Dalla Porta Xidias che fu primo presidente del «Montasio» nel lontano 1947.

l.b.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.56)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.16)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor.: sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
9.45	pulman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9.

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4; 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 6/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4. 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9: Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.28	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo. G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.59)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi. ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest. ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.38) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.00 18 15	13.30 19.45	-2---6- ---4---		BELGRADO	09,45 16 00	11.15 17 30	-2---6- ---4---	
GENOVA	16 40	17.40	12345--		GENOVA	11 00	12 00	#	
LONDRA Stansted	13.25	14.30	#		LONDRA Stansted	10.00	13.00	#	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #		MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # * #	 fino al 24/6 dal 25/6 dal 26/6
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	dal 14/6 charter	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	dal 14/6 charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345-- # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero. Orari espressi in ora locale. * il giorno prima

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.ALVEARE 040/638585 F. Severo nuda proprietà recente: soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggioli euro 72.000,00.
(A00)

A.A.ALVEARE 040/638585 Romagna attico panoramico ottime condizioni: doppio salone quattro stanze cucina biservizi terrazzi garage.
(A00)

A.A.ALVEARE 040/638585 Zona Università soleggiato buone condizioni: soggiorno tre stanze cucina bagno poggioli garage.
(A00)

BEATITUDINI, vista golfo, attico con mansarda, salone, cucina, tre stanze, terrazze, tripli servizi, garage. Vesta 040/636234.
(A00)

BAIARDI ente in villa bifamiliare al grezzo: salone tre camere taverna porticato giardino. Cheni & Tutta 040/767270 040/767021.
(A00)

BONOMEA villa tre livelli taverna mansarda giardino vista golfo trattative riservate rif. 1603 Rabino 040/368566.
(A00)

BORGO Teresiano terzo piano, palazzo di pregio storico, ascensore, soggiorno, sette stanze 260.000. Portici 040/774177.
(A00)

CALCARA Molino a Vento recentissimo, soggiorno, cucina, due stanze, bagni, poggioli, box, termoautonomo 140.000. 040/632666.
(A00)

CALCARA via Baiamonti occasione, buonissime condizioni, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo. 110.000. 040/632666.
(A00)

CALCARA via Parini splendido, perfetto, saloncino, cucina, due stanze, stanzino, servizi, cantina, termoautonomo 120.000. 040/632666.
(A00)

CALCARA via Raffineria ottimo, soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, dispensa, ripostiglio, poggiolo, termoautonomo 135.000. 040/632666.
(A00)

CAMPANELLE casa da ricostruire 300 mc con cortile in comproprietà. Euro 39.500. Vip 040/631754.
(A2940)

CAMPOROSSO Lussari in vendita nuovi appartamenti mono-bi-tricamera panoramici. Cantina garage ascensore termoautonomo. Giardini, mansarde, taverne. Agenzia Tarvis 0428/2166 349/5202904.
(A00)

CASABELLA Roiano nuovissimo: salone con caminetto cucina abitabile matrimoniale con servizio due stanze secondo servizio grande terrazza box auto. 040/309166.
(A00)

CASABELLA Roiano pronto ingresso: soggiorno con ampia terrazza cucina abitabile matrimoniale con poggiolo finiture di lusso porta blindata box auto. 040/309166.
(A00)

CASABELLA Roiano ultimo piano con mansarda: soggiorno con terrazza cucina abitabile stupendo studio verandato due stanze doppi servizi porta blindata box auto. 040/309166.
(A00)

CASABELLA XXX Ottobre 4° piano vista tetti: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile matrimoniale con servizio porta blindata ascensore. 040/309166.
(A2954)

CASACITTÀ palazzo arco di Riccardo, completa ristrutturazione, appartamenti di varie metrature anche con completa vista mare, planimetrie in ufficio previo appuntamento. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ strada di Fiume, appartamento primingresso con atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo, vista aperta, termoautonomo. € 61.000,00. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ via Bonomea alta, appartamento prestigioso su due livelli, con terrazze, vista mare, luminoso, box auto, termoautonomo, rifiniture di pregio € 365.000,00. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ via Kandler, appartamento in buone condizioni, con ampio soggiorno, cucina abitabile, bicamere, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Arredato. € 145.000,00. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ. Viale XX Settembre bassa, appartamento primingresso saloncino, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. Rifiniture a scelta. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ, Sistiana in villetta a schiera di testa appartamento su due livelli pari primingresso con ampie terrazze, posto auto, termoautonomo € 245.000,00. 040/362508.
(A00)

CHIADINO splendido appartamento su due livelli in casa d'epoca. Ottime finiture, vista totale su golfo e città. Tecnocasa Rozzol. 040/9380538.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 centro storico primingressi in rifacimento alloggi varie metrature informazioni nostri uffici corso Italia 7.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 San Giusto sesto e ultimo piano ascensore ottimi interni atrio cucina abitabile soggiorno terrazzo matrimoniale bagno termoautonomo € 99.000.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 San Vito palazzo epoca alloggio ristrutturato atrio saloncino cucina abitabile arredata due matrimoniali bagno € 140.000.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Scorcola ottimo atrio cucina soggiorno terrazzo due matrimoniali balcone doppi servizi ripostiglio possibilità box auto.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 via Capodistria ultimo piano ottimo atrio soggiorno balcone cucina due matrimoniali bagno soffitta posto macchina € 130.000.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Visogliano villino con giardino ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze bagno mansarda e cantina. (A00)

FIERA vicinanze piano alto soggiorno cucinino due camere bagno wc due balconi. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767270 040/767021. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 Barriera graziosissimo appartamento totalmente ristrutturato, composto da cucina arredata, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. € 89.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Barriera graziosissimo appartamento totalmente ristrutturato, composto da cucina arredata, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. € 89.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Roiano trentennale con ascensore soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio 2 poggioli cantina parcheggio condominiale € 130.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 San Vito piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere 2 poggioli ripostiglio cantina riscaldamento € 135.000.
(A00)

FLAVIA appartamento recente, ottimo, piano alto, termoautonomo, soggiorno, cucina, veranda, due matrimoniali, bagno, posto auto. 135.000 €. Nordebo Immobiliare. 040/368036.
(A00)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

FOGLIANO casa indipendente su tre livelli centralissima ampio negozio posto auto. Tel. 338/3189521. (A00)

GALLERY Largo Barriera appartamenti primingresso uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizione interna, disponibili ancora piani alti. Cod. 404. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Roiano in decoroso stabile d'epoca, appartamento 105 mq, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno wc, stanzino, cantina. € 120.000,00. Cod. 154. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Romagna ampio appartamento con giardino e terrazzo, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, garage condominiale e cantina. Cod. 413. Tel. 040/7600250.
(A00)

GIARDINO pubblico da ristrutturare, ingresso, matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, stabile recente 41.000. Portici 040/774177.
(A00)

GRETTA villetta bifamiliare, vista mare, composta da due enti con cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, cantina, giardino. Vesta 040/636234.
(A00)

HABITAT propone ville Opicina Padriciano Muggia ampie metrature tutti confort box taverna cortile-giardino. a Partire da 360.000. 347/4867022.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Zona Rive piano alto totale vista mare in palazzo signorile: salone, tre stanze, studiolo, cucina, doppi servizi, terazzini, moderni comfort. Trattative riservate.
(A00

IPPODROMO palazzo recente, piano alto appartamento luminoso, panoramico: atrio, soggiorno con cucinotto e poggiolo, ampia matrimoniale, bagno. Norbedo Immobiliare. 040/368036.
(A00)

IPPODROMO primo ingresso ufficio bagno stanza grande sala € 95.000 rif. 6703 Rabino 040/368566.
(A00)

LIGNANO Pineta bifamiliare vendesi porzione (85 mq) 119.000 euro (occasione irripetibile). 338/6420102.
(A00)

LIGNANO Sabbiadoro 99.500 euro vendesi appartamento ristrutturato nuovo, riscaldamento autonomo, terrazza, posto auto, pronta consegna. 349/8653478.
(A00)

MAZZINI primo ingresso appartamento e attici con terrazze. Ottime rifiniture. Cheni & Tutta 040/767270 040/767021.
(A00)

MILANO (via) ufficio pari primingresso, termoautonomo, climatizzato, cinque stanze, servizi e archivio. Nordebo Immobiliare. 040/368036.
(A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano residence in costruzione, ampi appartamenti disposti su due livelli con ingresso indipendente, 2 camere matrimoniali, 2 bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos zona Aris, in palazzina di futura costruzione, appartamento 1/2 camere, garage e cantina. Possibilità di ingresso indipendente e giardino privato. Da € 83.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos zona Panzano, appartamento composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggioli e cantina. Termoautonomo. € 95.000. 0481/411430.

MUGGIA Montedoro terreni edificabili da 580 mq a 1110 mq. Cheni & Tutta 040/767021 040/767270.
(A00)

MUGGIA residence «Panorama», appartamenti primingresso vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, terrazze, box auto, cantine, giardino. Vesta 040/636234.
(A00)

NOGHERE Capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate rif. 0903. Rabino 040/368566.
(A00)

OPICINA villa accostata da un lato recentissima composta da tavernetta non collegata all'alloggio ampio porticato e giardino al primo piano da cucina salone camera cameretta bagno terrazzo al piano mansarda alta da due matrimoniali bagno terrazzo a vasca 370.000. Gieffe 040/394279 348/3050788.
(A00)

OPICINA: immerso nel verde, app. di entrata, soggiorno con terrazzino, cucina abit., 2 matrimoniali, bagno, rip., cantina e p. auto. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.
(A00)

PANORAMA immobiliare: Ovidio, vista mare, ultimo piano, salone due matrimoniali, cucina abitabile, servizi, terrazzi, garage. 040/310220.
(A00)

PANORAMA Immobiliare: Ovidio, vista mare, ultimo piano, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, servizi, terrazzi, garage. 040/310220.
(A00)

PIAZZA Puecher stabile su piano terra e tre piani 280 mq complessivi, frazionato. Portici 040/774177.
(A00)

POSTO auto doppio vendesi in via Fabio Severo. B.G. 040/3728802.
(A00)

POZZECCO Immobiliare adiacenze Commerciale, palazzo signorile, 2 stanze, cucina, bagno, tutto arredato, totale privacy 040/764416 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare vicinanze canale Ponterosso, stabile storico, alloggio con mansarda, 180 metri quadrati su due livelli 040/764416 334/3538739.
(A00)

PROSECCO villino indipendente soggiorno cucina due stanze bagno taverna caminetto garage ampio giardino. Vip 040/634112.
(A2940)

RIVE (adiacenze) locale d'affari 200 mq con servizi € 217.000. Possibilità due posti auto a € 15.500 ciascuno. Il Faro 040/639639.
(A00)

ROIANO alta perfetto superpanoramico soggiorno tre stanze cucina dopi servizi ripostiglio terrazzo poggiolo cantina postu auto € 240.000,00. Tre 040/774779.

ROIANO centro ultimo piano con ascensore panoramico soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli cantina. Tre 040/774779.
(A00)

ROTONDA del Boschetto (adiacenze) casetta accostata in fase di completo restauro a primingresso 185 mq più piccolo giardinetto e posto auto. Termoautonomo. Il Faro 040/639639.
(A00)

S. Giusto stabile epoca, ristrutturato, privato vende appartamento termoautonomo, 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, cantina. € 100.000. Tel. 040/630604. (A2957)

S. VITO soggiorno due camere cucina bagno soffitta € 110.000 rif. 1403 Rabino 040/368566. (A00)

SCORCOLA bassa: app. termoautonomo di ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, ampia cucina abit. con poggiolo, bagno completo, rip. e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.
(A00)

SETTEFONTANE appartamento recente, piano alto, soggiorno, cucinotto, due stanze, due poggioli, bagno, soffitta, buone condizioni. Norbedo Immobiliare. 040/368036. (A00)

TARVISIO in tipico paesaggio alpino in palazzina ultime disponibilità sogiorno angolo cottura due camere box cantina 70.000. 348/5121319.
(A00)

TECNOCASA Settefontane - zona Piccardi/Gambini app. to di 115 mq con salone di 30 mq possibilità ulteriore camera, due camere, cucina, sala pranzo, bagno completo, wc, rip., due poggioli, cantina. € 160.000.

Continua in 31.a pagina

Il gioco del Lego

Assessore regionale ai Trasporti pubblici Franco Franzutti quante e quali occasioni per Trieste ha nell'armadio?

Le tiri fuori e le mostri ai cittadini perché dalla sera del 13 maggio, al mattino del 14 maggio siamo passati dalla grande occasione, il «Bucone», alla grande occasione, il «Cassettone». Qual è la prossima?

Le ricordo che Trieste è una città, non il gioco del Lego che si può fare e disfare a proprio piacimento.

Nicoletta Skerlj

Cartelli sulla Costiera

Quasi ogni giorno percorro l'innesto che dalla strada Costiera porta alla statale 202 verso l'imbocco del casello autostradale del Lisert.

L'ultima curva di tale innesto, prima di raggiungere la statale 202 è disseminata, da quasi sette mesi, di numerosi cartelli mobili posati sulla carreggiata che vanno a formare un restringimento della stessa sul lato destro di marcia.

Desidererei conoscere da parte del gestore del tratto di strada interessato se, visto l'approssimarsi della stagione turistica, nei prossimi mesi siano previsti dei lavori, se i cartelli stiano a indicare un qualche pericolo e se tale pericolo esiste perché non è stato ancora eliminato dopo sette mesi, se nessuno si è ricordato di rimuovere tali cartelli dopo il loro utilizzo per un qualche problema del quale oramai si sono perdute le tracce.

Roberto Tomini

LA POLEMICA

Un lettore critica la decisione del Centrodestra in Regione

Pensioni «facili» per i consiglieri

Abbassare il livello della polemica? Smorzare l'indignazione? Nei giorni passati gli organi di stampa regionali hanno rivelato che uno degli ultimi atti del Consiglio regionale uscente del Fvg è stato l'approvazione di una legge che riduce a 15 mesi di mandato effettivo (rispetto ai 30 mesi e un giorno previsti in precedenza) il periodo minimo per maturare, da parte di un consigliere regionale, il diritto al vitalizio dopo il compimento del sessantesimo anno d'età.

Come dire: un'occhiatina in Consiglio, due passi sulle moquette e il gioco è fatto. Il provvedimento, proposto dal consigliere Giorgio Pozzo, è stato approvato con i voti della maggioranza; il «clone» locale di quel governo che studia misure per tagliare le pensioni maturate dai lavoratori con 35 anni di contributi.

Due riflessioni. La prima culturale: chi ha voglia di capire il retroterra «antropologico» di simili provvedimenti farebbe bene a rileggersi gli articolo di Pasolini sull'incorreggibile inclinazione del Palazzo al privilegio e all'autoreferenzialità. La seconda di natura politica: se questa è la prassi di certe forze politiche non ci si deve stupire che un numero sempre più grande di persone oneste (quindi, ipso facto, «comunisti») avverta un crescente disagio nei confronti del Centrodestra («destra»? Ma Quintino Sella inorridirebbe se fosse vivo), arrogante a Roma come a Trieste, ed egualmente tiepido nei confronti del bisogno di equità e di legalità dei cittadini comuni.

Fulvio Senardi

La storia del cinema

Siamo iscritti all'Università della Terza età da parecchi anni, durante i quali abbiamo avuto modo di apprezzare molte materie – anche «nuove» – che durante i nostri anni di studio non erano ancora state istituite. Tra queste, il corso (peraltro seguitissimo) di storia del cinema tenuto dalla dottoressa Noemi Premuda, che ci ha fatto conoscere il mondo dietro la macchina da presa attraverso numerosissimi percorsi filmografici. Siamo quindi rimasti allibiti e amareggiati quando, sfogliando il libro appena uscito relativo al ventennale dell'Università della Terza età, sul quale vengono ricordati persino i corsi minori, non si è fatto alcun cenno né alla storia del cinema, né alla dottoressa Premuda, che svolge da ben undici anni questo corso presso la nostra sede.

Ci preme perciò far sapere anche a chi non ha ancora avuto modo di sfogliare la pubblicazione del ventennale, che se la direzione dei corsi dell'Università della Terza età ha commesso questa dimenticanza nei confronti della storia del cinema, noi al contrario ci ricordiamo e siamo molto grati alla dottoressa Premuda per tutte le cose che ci ha trasmesso in questi undici anni di lezioni.

Antonietta Bologna Morelli
Seguono 26 firme
Gli allievi del corso di Storia del cinema

50 ANNI FA

30 maggio 1953

● Vivo successo ha ottenuto all'Auditorium il coro dei profughi rovignesi, diretto dal m.o Illersberg, con l'esecuzione di vari pezzi di musica classica, ma soprattutto del loro piatto forte: le «bitinade».

● Si ha da Roma la notizia che si è tenuta una riunione per l'esame della possibilità di far partecipare Trieste all'esecuzione delle forniture commesse all'Italia dalla Nato. Dell'iniziativa si è fatto promotore il Centro sviluppo economico di Trieste, con l'interessamento del Dipartimento produzione del Gma.

● Ha decollato per la prima volta da sola, al campo di aviazione di Merna, la signora Leda Premuda. È questa la terza donna pilota, che sotto la guida del comandante Castelletti, prende il brevetto a Trieste. Prima era stata la volta di Margherita Dinanzi e di Laura Moretti.

Un aiuto a Petra

Nelle attività di miglioramento della qualità della vita anche attraverso la promozione alla solidarietà, i progetti proposti dall'Associazione Petra trovano continuamente la collaborazione di gruppi di giovani sensibili ai problemi sociali che si impegnano come volontari in tutte le attività di aiuto al disagio dei bambini e non, creando una forte rete di sostegno. Scegliere la solidarietà da parte del mondo scolastico può voler dire molte cose, la maggior parte delle quali fatte di gesti concreti più che di parole.

Ai ragazzi e alle ragazze della III B, IV B e V A e B dell'Istituto tecnico per le attività sociali «G. Deledda», coordinati dalla professoressa Teresa Vivante va il mio più sentito ringraziamento per l'apporto datoci durante questo anno scolastico in aiuto alle finalità statutarie dell'Associazione Petra.

Alda P. Paoletti
presidente
Associazione Petra

Concerti e autobus

Con riferimento all'intenzione di programmare le cantate di Bach in autunno a San Giusto prego voler prendere nota che l'ultima partenza dell'autobus 24 per il centro città parte da San Giusto, nei giorni feriali alle 20.40 e la domenica alle 20, per cui una persona anziana appiedata non potrà assistere ai concerti se questi dovessero tenersi la sera.

Robert Tullio Fabris

Il servizio sociale

Sono senza padre e con la mamma invalida civile al 100%.

Avendo avuto diversi problemi con il Servizio sociale fornito dal Comune, vorrei contattare e essere contattato da altre persone che hanno sofferto degli stessi o analoghi disservizi, per poter scambiare informazioni, idee e suggerimenti. Il mio numero è 338/2303276.

Diego Cervai

IL CASO

I commercianti e gli abitanti insorgono e protestano contro il Comune

Quei lavori «eterni» a Barcola

I commercianti e gli abitanti di viale Miramare, nella zona compresa tra il capolinea dell'autobus 6 e la fine della pineta, chiedono al Comune nonché al sindaco delucidazioni riguardanti i lavori stradali e di pavimentazione che da tre anni causano la chiusura della pineta di Barcola in concomitanza con l'inizio della stagione estiva.

Si vuole rammentare che nel 2001 la chiusura è stata effettuata a causa dei lavori dedicati alla pavimentazione del marciapiede antistante la pineta. Questi lavori, di lentissima esecuzione, si sono protratti fino alla fine del mese di luglio.

Nel 2002 sono stati effettuati, in piena stagione estiva e conseguentemente causando gravi disagi per tutti, degli scavi per permettere il passaggio di cavi e materiale elettrico.

Infine, quest'anno, per effettuare un miglioramento alla passeggiata della pineta, quest'ultima è stata recintata per circa un chilometro. Per aggiungere al danno la beffa, per questa operazione di miglioria viene impiegata una squadra di lavoratori talmente esigua che non sarà in grado di completare più di una decina di metri di passeggiata al giorno.

Sottolineiamo le perdite e i disagi ai quali noi esercenti e commercianti di Barcola siamo sottoposti tenendo in considerazione che questa zona vive quasi esclusivamente con la gente di passaggio durante i tre mesi estivi.

Vincenzo Maggio
seguono 32 firme

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Marina, 50

Domani Marina compie 50 anni. Auguri da Bruno, dai figli e dai genitori.

Jolanda e Pino, nozze d'oro

Jolanda e Pino festeggiano domani i 50 anni di nozze. Auguri da Cinzia, Leonardo, Barbara, Cristina, Davide, Rodney, Martina, Walter, Franca, Stefano.

Ardea e Rodolfo

Ardea e Rodolfo festeggiano domani le nozze d'oro. Auguri dal figlio Giordano, dalle nuore, dai nipoti e dai parenti.

Virginia e Claudio

Virginia e Claudio festeggiano domani le nozze d'oro. E vengono attorniati da nipoti, pronipoti (Manuel e Diego), parenti e amici.

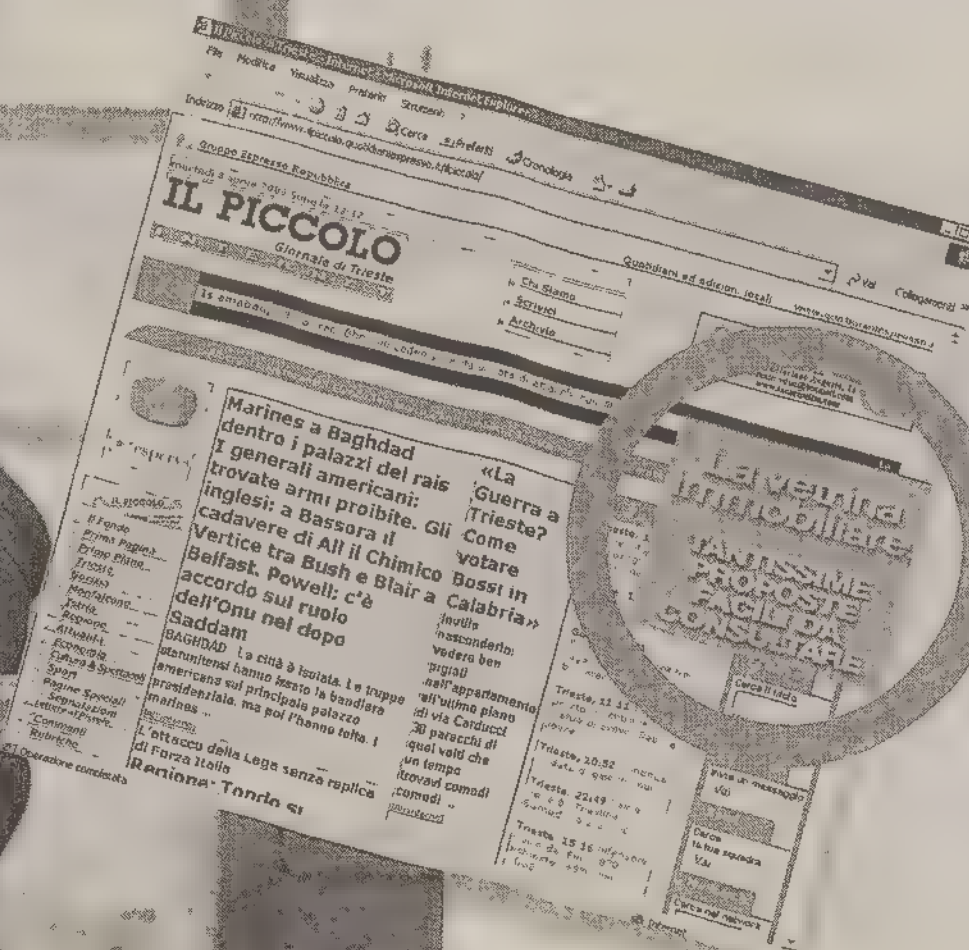
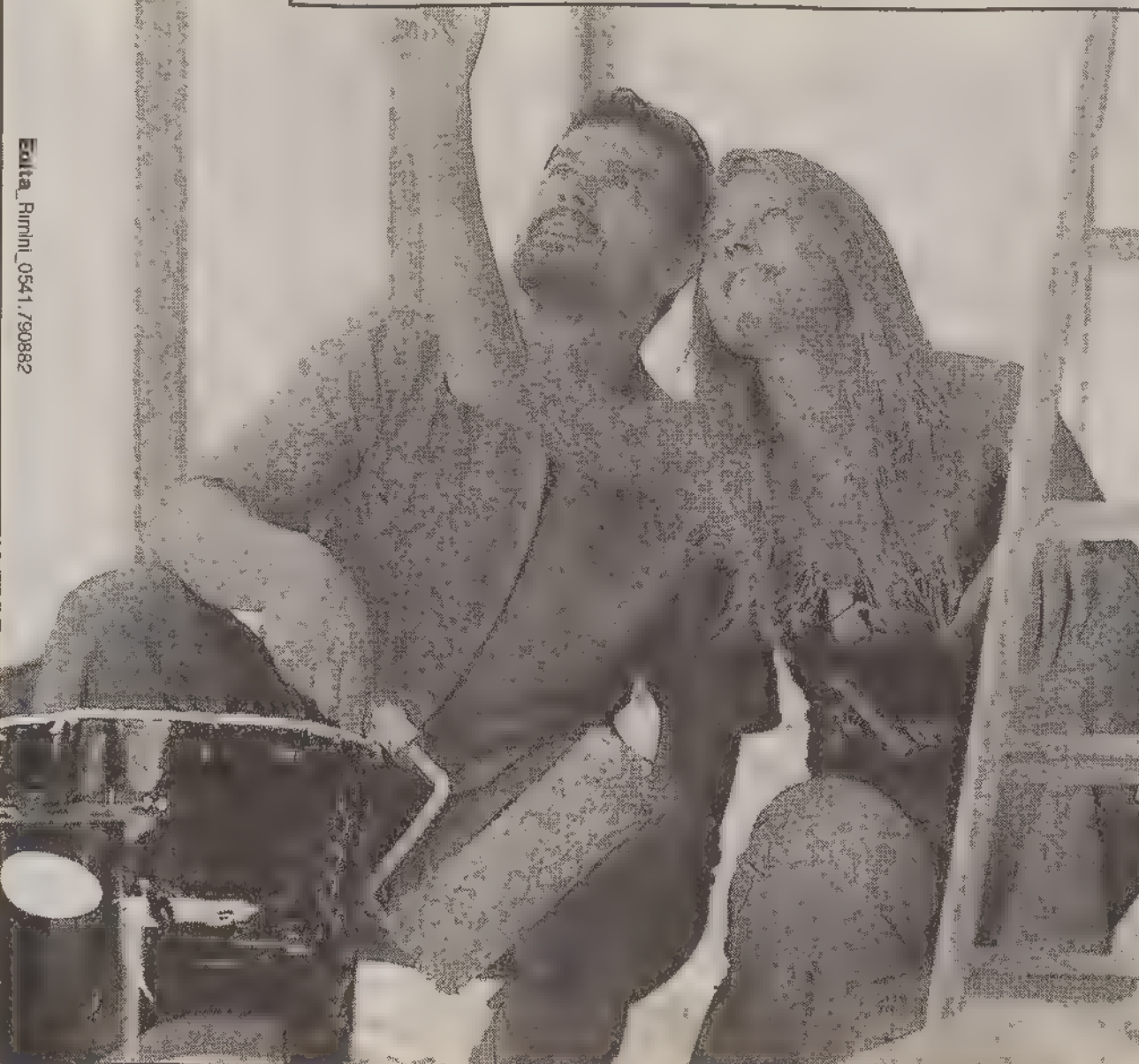
Anita e Aldo, 50 anni insieme

Anita e Aldo festeggiano domani i 50 anni di matrimonio. Felicitazioni da Gianfranco, Marinella, Lisa, Mattia, Angelo, Gloria e da tutti i parenti.

Daria ed Ennio

Daria ed Ennio festeggiano domani le nozze d'oro. Auguri dai figli Marina, Rosanna e Roby e da tutta la famiglia.

Colombi come allora

Graziella e Mario festeggiano domani le nozze d'oro. Circondati dall'abbraccio di parenti e amici.

Speciale **BASKET** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

ESTATE PIUBELLO 2003: BASKET SOTTO IL SOLE E LE STELLE

Sul sito www.piubellosport.com tutte le informazioni

PIUBELLO OLTRE 13 ANNI DI EVENTI SPORTIVI

Da oltre 13 anni organizziamo eventi sportivi nella Regione.

Quella di quest'anno sarà un'estate ricca di canestri sotto il sole ma anche sotto le stelle, in quanto molti appuntamenti si svilupperanno sotto i riflettori.

Dopo il successo della gara di Coppa Cev dei neo campioni d'Italia della Sisley Volley sono quattro gli importantissimi eventi che presentiamo in questa pagina.

Da giugno a luglio il tre contro tre BTG basketball on the road, giunto alla sua 13° edizione; sempre a giugno torna la Nazionale Italiana di basket femminile a Tarvisio, con coach Corno che preparerà le azzurre ai giochi universitari.

A luglio, la grande novità della nostra estate con la Lignano Basketball Summer League, una settimana di basket giocato (riservato agli under 23) con gare tra quattro squadre formate da giocatori in cerca di ingaggio per la prossima stagione. Le adesioni sono in arrivo da tutta Italia, tanto da costringere gli organizzatori a fare una selezione nelle scelte.

Di contorno una serie di stage sul basket con tematiche per arbitri, dirigenti, allenatori e dottori,fisioterapisti e preparatori atletici.

Ultimo impegno la 10° edizione, che traguardo !, del Grado basket torneo professionistico che a settembre sarà uno degli ultimi banchi di prova per le squadre regionali di serie A.

Tutte le organizzazioni si svolgono in collaborazione con la Polisportiva WLM e grazie ai contributi di molti Enti prima tra tutti la Regione Friuli Venezia Giulia, le Province di Gonzia ed Udine ed i Comuni ove si svolgono le iniziative, Lignano Sabbiadoro in testa.

Sul sito ufficiale www.piubellosport.com ampio dettaglio di tutte le iniziative.

Buon divertimento !

" BALE TAL GEI" OGGI SI LEGGE TRE CONTRO TRE BASKETBALL ON THE ROAD

Da tre anni, dopo 10 di successi, lo storico "Bale tal gei", già torneo dei rioni di Udine e provincia , si è trasformato nel BTG Basketball on the road che prevede incontri di 3 contro 3 con partecipazione gratuita.

Cinque le tappe della 13° edizione con appuntamenti a Pordenone, 21-22 giugno nell'ambito di Basketmania all'ex Fiera, Trieste, 28 -29 giugno sulle Rive nel Trieste Sport & Fitness, ad Udine, 5 e 6 luglio nel campo del parco giochi di Via Val D'arzino al Villaggio del Sole, quindi a Gorizia 12-13 luglio presso il parco della Valletta con ultima tappa eliminatoria e successive finali a Lignano Pineta, di fronte al Tenda Bar, durante la Lignano Summer League (vedi articolo dedicato della pagina).

Le gare sono aperte a squadre di massimo 4 componenti maschili, femminili ma anche miste, con divisione in due categorie: Juniores nati/e negli anni 1986 , '87, '88; '89 e Seniores nati/e nel 1985 e anni precedenti.

L'iniziativa è riconosciuta dalla Fip Comitato Regionale e prevede l'omaggio per i partecipanti della maglietta della manifestazione e premi per i vincitori delle singole tappe oltre che delle finali di Lignano.

LA GRANDE NOVITA' DELL'ANNO LIGNANO BASKETBALL SUMMER LEAGUE

La pallacanestro americana ha insegnato l'utilità delle così dette summer league, raggruppamenti di giocatori di basket in cerca di ingaggio per la stagione a venire.

Da questi storici esempi l'idea di organizzare la prima " Lignano basketball summer league" " ,a Lignano Sabbiadoro dal 14 al 19 luglio.

Il fine primario è quello di dar la possibilità ai più giovani cestisti di mettersi in mostra per "trovare squadra" nell'ambito del Triveneto se non di tutta l'Italia.

Il programma prevede oltre ad una serie di partite all'aperto , un continuo susseguirsi di stage che coinvolgeranno tutti gli addetti ai lavori della pallacanestro, dagli arbitri ai fisioterapisti.

La scelta per le gare agonistiche a cui parteciperanno 4 squadre per un totale di 48 giocatori, è quella di prediligere gli UNDER 23.

Una occasione per gli addetti delle società alla composizione delle squadre, di vedere all'opera, ed a fondo, certamente alcuni nuovi giovani disponibili sul mercato del basket.

Gli atleti che volessero partecipare alle gare, gli agenti o le società interessate a mettere in vetrina i propri giovani, devono farne precisa richiesta agli organizzatori compilando la scheda pubblicata nella pagina , inviandola via fax allo 0432.830065 o via mail all'indirizzo info@piubellosport.com.

Nell'ambito della manifestazione sarà organizzato un vero e proprio shop center a favore degli sponsor e dei commercianti interessati ad esporre, promuovere e vendere i propri prodotti.

LA NAZIONALE ITALIANA FEMMINILE SCEGLIE ANCORA TARVISIO

La Nazionale Italiana femminile di coach Corno e del dirigente responsabile Ciampà sceglie, anche quest'anno, il Friuli Venezia Giulia per il ritiro in preparazione alle prossime Universiadi.

Come nel 2002 Tarvisio, dopo Trieste nel 2001, è la sede del raduno che si terrà grazie alla organizzazione della Polisportiva WLM e della Piubello ,dal 23 al 29 giugno presso il nuovo Palasport Comunale.

Una settimana di allenamenti per le giovani ragazze azzurre che durante la settimana saranno protagoniste di una visita a Trieste nell'ambito della fiera Trieste Sport & Fitness ove, oltre ad un allenamento dimostrativo, incontreranno pubblico ed addetti ai lavori per un confronto sulle tematiche che la gente proporrà loro.

Gli allenamenti saranno, come consuetudine di Corno, aperti al pubblico ed a maggior ragione agli addetti ai lavori della pallacanestro locale.

Garantita la presenza anche del "new entry" nella Hall of fame Dino Meneghin, il monumento nazionale del basket italiano.

Il raduno si terrà grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE GRATUITA

da spedire via fax 0432.830065

nome ______ cognome ______

nato a ______ il ______

telefono ______ fax ______

e-mail ______

altezza ______ peso ______

ruolo ______ profilo tecnico ______

squadra 02/03 ______ categoria ______

società di appartenenza ______

eventuale agente ______ tel. ______

POOL SPONSOR, GRAZIE A LORO I GIOVANI GIOCHERANNO GRATIS

La grande novità del 2003 è la creazione da parte di Massimo Piubello del pool sponsor 2003 che può permettere ai giovani di svolgere gratuitamente l'attività estiva presentata in questa pagina.

Il pool è formato da aziende che credono nel nostro operato a favore del basket e dei giovani.

Sono in breve sintesi:

SPALDING, leader mondiale nei palloni per il basket, AND 1, marca americana emergente nelle calzature tecniche, SUPERBASKET numero uno nei settimanali sulla pallacanestro , Mc DONALDS fast food con le sue due sedi di Trieste ed Udine, Lavanderia FANTUZZI di Pordenone e la PILOSIO Spa di Tavagnacco partner per un' aspetto sociale prima che commerciale, il Gruppo PIOMBI i cui titolari sono veri cultori e conoscitori del basket.

Insostituibile è il sostenimento delle emittenti ufficiali TELE4 di Trieste e RADIO COMPANY che a livello nazionale promuove tutte le iniziative.

La tutela assicurativa, aspetto garantito a tutti i partecipanti, è gestita dal gruppo AFICURCI il broker di assicurazione corrispondente dei Lloyds di Londra.

Non da ultimo per dissetare tutti i partecipanti ecco l'acqua PRADIS minerale naturale dei monti del nostro territorio.

Grazie a queste aziende tutto il nostro lavoro è possibile e tutti i giovani che partecipano lo possono fare gratuitamente.

Tutti in piedi ad applaudire i nostri SPONSOR , se la meritano.

GRADO BASKET ULTIME PROVE PRIMA DEL CAMPIONATO

Per comprendere l'importanza del Grado basket basta citare alcune notizie.

Si è giunti alla 10 edizione e questo è già un gran traguardo, vi hanno partecipato squadre dell'importanza della Benetton, Cibona Zagabria, Olimpia Lubiana,Cincinnaty University oltre alle maggiori compagini regionali, è uno dei più ambiti tornei pre stagionali del nord Italia ed anche quest'anno sarà uno dei primi appuntamenti del basket locale.

Alla data odierna non è ancora dato sapere quali saranno le squadre partecipanti anche se gli organizzatori hanno già invitato Acegas Trieste, Benetton Treviso, Olimpia Lubiana e Snaidero Udine.

Quest'anno per festeggiare la decima edizione sarà particolarmente curato il pubblico a cui saranno riservate iniziative promozionali e di coinvolgimento con giochi a premio ed omaggi.

Continuaz. dalla 28.a pagina

TECNOCASA Settefontane - zona Settefontane alta trilocale ultimo piano ristrutturato, luminoso, termoautonomo. € 87.000. Tel. 040/393329.
(A00)

TERRENO edificabile Gretta con accesso auto vista mare/città trattative riservate ns/uffici rif. 4503 Rabino 040/368566.
(A00)

TERRENO Gabrovizza non edificabile (E3 silvo-zootecnico) mq 4288, accesso auto, terra da coltivare, alberi, vigneto. Euro 33.000. Riviera 040/224426.
(A00)

VIA Ghirlandaio atrio, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale. Vesta 040/636234.
(A00)

VICINANZE Carpineto appartamento recentissimo composto da cucina con tinello salotto bagno 60 mq di terrazza più in mansarda alta 2 matrimoniali bagno 30 mq di terrazza box 205.000. Gieffe 040/394279 348/3050788.
(A00)

VICINANZE piazza Oberdan casa d'epoca ascensore riscaldamento autonomo piano alto appartamento silenzioso composto da ampia cucina salone due matrimoniali cameretta doppi servizi ripostiglio. Gieffe 040/394279 348/3050788.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ROIANO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, numerose richieste, definizione immediata. Eurocasa 040/638440.
(A00)

A.A. SAN Giovanni - Longera soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa 040/638440.

A.A. URGENTEMENTE appartamento camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, disponibilità € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440.

A.A ZONA Fiera soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, per numerose richieste. Eurocasa 040/638440.

CASA con giardino cerchiamo urgentemente per ns/cliente definizione immediata. Rabino 040/368566.
(A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot. 040/636128.

CERCHIAMO appartamento due stanze, cucina, bagno prezzo massimo 95.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO appartamento quattro stanze, cucina, bagno prezzo massimo 150.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO casa anche accostata in via D. Chiesa, Str. per Longera, Farnetello. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. Tecnocasa San Giovanni. 0405708131. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot. 040/636128.

CERCHIAMO zona Rive-Cittavecchia appartamento anche da ristrutturare composto da soggiorno cucina camera bagno. Definizione immediata. Fiorini Immobiliare 040/351380. (A00).

CUMANO, Revoltella, Eremo, ricerchiamo piano alto, camera, soggiorno, cucina fino a 100.000 €. Tecnocasa Rozzol 040/9380538.
(A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666.

ZONA altipiano cerchiamo per ns/cliente pensione casa di riposo hotel definizione immediata. Rabino 040/368566.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. OFFRESI 400 euro facile lavoro 3 ore al giorno max 60 anni zona Trieste-Monfalcone. 040/367771, 0481/410012.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri, € 650 mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì, ore 18-19, no informazioni telefoniche.
(A00)

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore preparatore esperto telefono 335/7129924. (D00)

CERCASI cuoco/a cameriere/a vicinanze Cervignano assunzione immediata serietà e capacità. Tel. 338/1258888.
(C00)

PRIMARIA impresa di servizi ricerca infermieri/e professionali per Ts-Tv. Inquadramento da convenire e comunque al top mercato. Inviare curriculum via fax al n. 040/3723154. Per informazioni telefonare al n. 040/630953.

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive offre servizi per selezione aspiranti attrici, attori, modelle, modelli, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde gratuito 800.906.123. (Fil17)

SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitori/trici con esperienza disponibilità mattino presto, giornaliero o ore serali; richiedesi serietà 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ di servizi informatici e tlc seleziona personale per propria struttura commerciale per mansioni di consulenza e/o call-center. Titolo preferenziale disponibilità full-time e conoscenza Pc. Offresi adeguato training iniziale, fisso mensile + incentivi provvigionali. Per colloquio tel. 0481/32879. (B00)

URGENTE: cercasi cameriere-a, internista. Tel. 329/1918504.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,50 - Festivo 2,25

«MARE IN MAREMMA». Eden Park Hotel, in pineta vicino al mare, giardino con piscina, ristorante, aria condizionata, www.edenparkhotel.it, info@edenparkhotel.it tel. 0564/330009, fax 0564/330010. (Fil 50)

RIMINI Clarion Hotel**** 0541/392239, Hotel Junior*** 0541/391462 completamente rinnovati, garage, parcheggio, gratis: bimbi fino 4 anni, ombrelloni, lettini. Superofferta sconto 10% per prenotazioni entro 8/6/2003, www.kale.net. (Fil 44)

SARDEGNA incredibile in villaggi sul mare soggiorni tutto compreso biglietti con auto, giugno e settembre da euro 319; luglio da euro 469; agosto. Chiamateci! Tel. «Mare in» 0182/21456 compreso serali e festivi. Sito www.marein.it. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.
(A00)

FINANZIAMENTI, mutui, acquisto, ristrutturazione, liquidità, leasing, auto, strumentale, consulenza tutti livelli, qualsiasi importo. Svizzera 0041/91/6404490.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Telefonare 0481/413664.
(B00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. GORIZIA giovane affascinante molto disponibile ti aspetta. 333/3976299. (A2974)

A.A.A. TRIESTE Katerin nuovissima spagnola prosperosa completa, chiamami subito. 338/5755508.
(A00)

A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340.4155890. (A2886)

A.A.A. VANESSA bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760.

A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane chiamami. Tel. 3401565872. (A2964)

A. GORIZIA giovane creola ti aspetta per un momento di relax. Tel. 333/5083037. (Fil 47)

A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale, dalle 14-18 349/1201903. (A2941)

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato. 347/2737326. (A3063)

A Trieste novità! Ti aspetta per distinti nella tranquillità 349/8586945. (A2969)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 178.33.22.800 solo 0,35/min + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

ATTRAENTE, conoscerebbe uomo che ami il fisico e l'interiorità. 338/5920289.

BELLISSIMA 35enne mora e formosa, cerca uomo per momenti di passione. 333/8538266. (Fil60)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti tel. 338/1703779. (Fil)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia... Grossa sorpresa indimenticabile... Attivissima.. Chiamami. 338/4130182. (A3051)

CHIAMA il divertimento! 178.33.11.900, solo 0,35/min + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A2860)

MASSAGGI cinese 339/8853124 338/1247057. (A3061)

NUOVA bella mora femminile trasgressiva, grossissima sorpresa. Intimo tacchi a spillo. 333/982252.

NUOVA bella trasgressiva femminile grossa sorpresa. Intimo. 349/7859075. (Fil47)

STUDIO di massaggio rilassante sportive e altre. Tel. 0038-641739742. (A00)

STUDIO massaggi, aperto continuato dalle 10 alle 19. Chiama! 00386/57670077.

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A2956)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

AFFITTASI rinomata trattoria con ampio giardino zona Servola. Per informazioni telefonare allo 040/827755 opure al 335/6593409. (A2961)

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento 100 mq magazzino wc ampie vetrine prezzo svendita privato cede. 333/1741511. (A2868)

COMUNE DI GRADO (GO)
Settore Servizi Educativi

Avviso di asta pubblica

E' indetta per le ore 10.00 del giorno 25.06.2003 asta pubblica per l'affidamento della gestione degli Impianti sportivi per il calcio del Comune di Grado. Criterio di aggiudicazione: art. 23, comma I lett. a) del D. lgs 157/1995.
LOTTO 1: durata 1.7.2003-31.12.2007- Impianto sportivo in Grado, via dello Sport. Importo base d'asta: € 143.250,00 iva esclusa
LOTTO 2: durata 01.1.2004-31.12.2007 - Impianto sportivo loc. Fossalon. Importo base d'asta: € 53.600,00 iva esclusa.
Le modalità e le condizioni per partecipare alla gara sono specificati nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel Bando di gara visionabili sul Sito Internet www.comune.grado.go.it. L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 13.00 del giorno 24.06.2003 esclusivamente a mezzo del servizio postale di Stato. Informazioni possono essere chieste al Settore Servizi Educativi (Tel. 0431/82630).

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa *Flavia Moimas*

RFI

Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale - S.O. Legale Venezia

ESITO DI LICITAZIONE PRIVATA PER ESTRATTO

Si rende noto che, ai sensi della L. 109/94 e s.m.i. e del D.P.R. 554/99 e s.m.i., in data **27.05.2003** è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'esito di gara relativo al seguente appalto.
(p.a. 02.40/IP) "lavori e forniture per la manutenzione - nell'anno 2003 - dei fabbricati, dei manufatti ferroviari e relative pertinenze ricadenti nell'ambito delle stazioni di giurisdizione della Direzione Compartimentale Infrastruttura di Trieste - Circoscrizione Territoriale Nord", per l'importo a base di gara di € **1.050.000,00** di cui € **73.500,00** per oneri di sicurezza.
L'appalto è stato aggiudicato all'IMPRESA EDILE CAPIOTTO SERGIO di CAPIOTTO SERGIO & C. S.n.c. di Fossalta di Piave (VE) per l'importo di € **979.887,30** con il ribasso del **7,18%.**
L'Esito integrale viene inoltre pubblicato sul sito Internet www.rfi.it

Il Responsabile
Carlo Cantanni

Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste

Questa Amministrazione con sede in Trieste, Padriciano 99, tel. 040/3755185, fax 040/226698, ha indetto un pubblico incanto con scadenza al 18.06.03, ore 10.00, per l'affidamento dei lavori di costruzione dell'edificio denominato G-H, destinato a uffici, da ubicarsi in Trieste, AREA Science Park di Padriciano, il cui bando è stato pubblicato sul BUR della R. A. Friuli Venezia Giulia del 7.05.03, n. 19. Per i motivi espressi nella disposizione del Direttore Generale d.d. 22.05.03, n. 71, il cui testo può visionarsi su http://www.area.trieste.it, la procedura d'appalto e i relativi atti sono stati annullati in via di autotutela. Questa Amministrazione procederà a indire nuova gara appena possibile. L'avviso di annullamento verrà pubblicato sul BUR R.A. FVG d.d. 4.06.03, n. 23.
Trieste, 22 maggio 2003.

Il Dirigente del Servizio Finanza e Contratti, Dott. Gianfranco Pauatto

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Oggi e domani appuntamento con il brivido e con alcuni grandi scrittori*

Trieste: il mistero abita qui

Da piazza della Borsa diretta su Radiodue per «Tutti i colori del giallo»

TRIESTE Sarà una prova generale da brivido. Un antipasto di quelli che si ricorderanno. Per due giorni, Trieste si trasformerà nella capitale del mistero. Oggi, infatti, alza il sipario la prima edizione (anche se sarebbe più corretto definirla «numero zero») del Festival «Trieste tra il giallo e il noir», ideato da Paolo Scandaletti e Giuliana Variola e coordinato da Luca Crovi.

Chi ama il mistero sarà coinvolto in una sorta di fiera del brivido. Al Festival approderanno due nomi di livello internazionale: la giallista anglosassone Anne Perry, una delle regine del mistery contemporaneo, ex hostess, che ha conquistato legioni di fan con i suoi libri, tradotti in Italia da Mondadori, che mettono in scena i personaggi di Thomas Pitt e William Monk; il mago dell'horror «estremo» Joe R. Lansdale, conosciuto soprattutto per il suo capolavoro «La notte del Drive-in», di cui Einaudi pubblica proprio in questi giorni uno strepitoso romanzo intitolato «Bad Chili», che prosegue le atmosfere de «Il mambo degli orsi».

Ma non basta. Attorno alle star ruoteranno altri scrittori di mistery di ottimo livello. A partire da Veit Heinichen, il tedesco della Foresta Nera trapiantato a Trieste da alcuni anni, che arriva nelle librerie italiane con il suo romanzo «I morti del Carso», tradotto da Anita Raja per le edizioni e/o. Per proseguire con Massimo Carlotto, uno degli scrittori nostrani più letti e apprezzati anche in giro per il mondo; con Andrea G. Pinketts, che ha fatto del giallo una sorta di show linquistico e narrativo; con Diego Zandel, lo scrittore di origine fiumana, autore di «Massacro per un presidente», «Una storia istriana», «I confini dell'odio».

Non ci sarà un attimo di respiro per chi vorrà seguire da vicino «Trieste tra il giallo e il noir». Si comincia oggi, alle 10, con un incontro nell'Aula magna della facoltà di Lettere. A discutere sul tema «Scrivere gialli» saranno Massimo Carlotto, Andrea G. Pinketts, Anne Perry e Veit Heinichen, coordinati dal docente di letteratura italiana dell'Università di Trieste Elvio Guagnini e da Luca Crovi. Alle 16.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, «Trieste, una città in noir»: ritratto tra la finzione e la realtà tracciato da Veit Heinichen, Diego Zandel e dal questore Natale Argirò. Alle 19, si potrà prendere un «Aperitivo in giallo», al «Malabar» di piazza San Giovanni 6, con Andrea G. Pinketts, che presenterà la nuova avventura del suo scanzonato eroe Lazzaro Santandrea intitolata «Nonostante Clizia» e pubblicata da Mondadori.

La serata riserverà i fuochi d'artificio. Alle 21.30, all'Auditorium del «Revoltella», concerto-reading di Massimo Zamboni, il musicista dei Cccp-Fedeli alla Linea e dei Csi, che trasformerà il suo libro «Emilia parabolica» (pubblicato da Fandango) in uno spettacolo visivo. Poi, di seguito, incontro con Joe R. Lansdale e proiezione del film «Bubba Ho-tep», che Dan Coscarelli ha tratto da un suo romanzo.

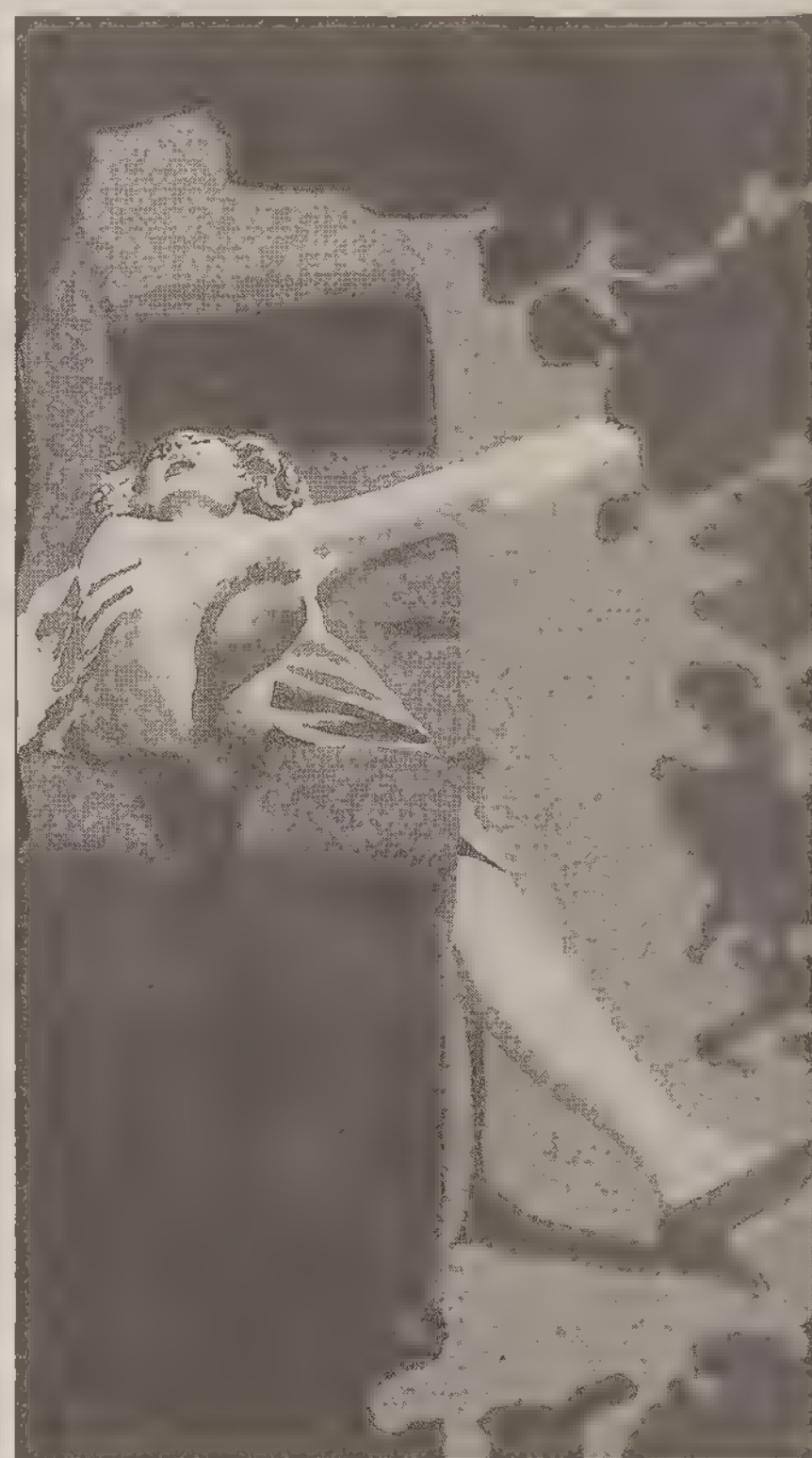
Domani, alle 10.30, viaggio «Fra le nebbie di Londra», al «Revoltella», con Anne Perry punzecchiata da Andrea G. Pinketts e da Sebastiano Pezzani. Alle 13, da piazza della Borsa, andrà in onda in diretta la trasmissione condotta su Radiodue da Luca Crovi «Tutti i colori del giallo». L'appuntamento si ripeterà anche nella mattinata di domenica.

Alle 18.30, al «Revoltella», «Il terrore viene dal Texas». Ovvero, incontro con Lansdale intervistato da Andrea G. Colombo, Danilo Arona e Massimo Carlotto. Alle 19, secondo «Aperitivo in giallo» con due autori che pubblicano con le edizioni e/o: Massimo Carlotto e i suoi romanzi «Il maestro di nodi» e «Jimmy della collina», Veit Heinichen e «I morti del Carso».

Ancora musica in serata, alle 21.30 al «Revoltella», con l'omaggio ad Alfred Hitchcock dei Gone, un gruppo formato da musicisti dei Soul Mio, Planet Funk e La Crus.

Laura Strano

Tre protagonisti del Festival «Trieste tra il giallo e il noir». Dall'alto: Veit Heinichen, lo scrittore tedesco che s'è trasferito a Trieste e che in questi giorni pubblica il romanzo «I morti del Carso»; Andrea G. Pinketts; Massimo Carlotto fotografato da Basso Cannarsa.

Un'illustrazione del grande disegnatore Karel Thole.

All'Auditorium del Museo Revoltella viene proiettato questa sera il film tratto dal romanzo di Joe R. Lansdale

Elvis non è morto: lotta contro la mummia di Ho-Tep

Un horror travolgente firmato da Don Coscarelli e interpretato da Bruce Campbell

di **Joe R. Lansdale**

Elvis faceva fatica a pensare a se stesso o alla vita in un contesto che non fosse la fogna, visto che spesso era troppo stanco per evitare di farsela addosso nel sonno, svegliarsi in un mare di piscio o di merda, in attesa che le infermiere o gli assistenti venissero a pulirgli il culo. In quel momento se ne rese conto. Tutto d'un tratto si accorse che erano anni che lo davano per morto.

Elvis chiuse gli occhi e pensò che si sarebbe svegliato da un brutto sogno ma così non fu. Riaprì gli occhi lentamente e vide che si trovava ancora dov'era prima e che le cose non erano migliorate. Si sporse in avanti e aprì il cassetto del comodino e ne estrasse uno specchietto rotondo e si guardò.

Era uno spettacolo orrendo. Aveva i capelli bianchi come il sale ed era terribilmente stempiato. Aveva delle rughe profonde abbastanza per nascondere dei lombrichi in tutta la loro lunghezza, quelli grandi, quelli che strisciavano di notte. Le labbra carnose non erano più carnose. Sembravano la pappagorgia di un bulldog, dal tanto che sbavava. Si trascinò la stanca lingua da una parte all'altra delle labbra per asciugarsi la bava e si accorse, guardandosi allo specchio, che gli mancavano un bel po' di denti.

Maledizione! Come aveva fatto il Re del Rock'n' Roll a ridursi così?...

Entrò l'infermiera dalla carnagione color cioccolato e dalle tette come pompelmi. La sua uniforme bianca emetteva lo stesso crepitio di quando si fanno le carte. Sulla sua testa il cappellino da infermiera aveva una inclinazione che la diceva lunga sul suo amore per l'umanità, sul fatto che guadagnasse bene e prendesse l'uccello regolarmente. Sorrise a Callie e poi a Elvis.

«Come sta oggi, Signor Haff?».

«Bene» disse Elvis. «Ma preferirei mi chiamasse Signor Presley, oppure Elvis. È una vita che glielo ripeto. Non mi faccio più chiamare Sebastian Haff. Non cerco più di nascondermi».

«Certo», disse la bella infermiera. «Ne ero al corrente. Me l'ero scordato. Buon giorno, Elvis». La sua voce grondava sciroppo di sorgo. Elvis avrebbe voluto colpirla con la padella.

L'infermiera si rivolse a Callie: «Non lo sapeva che abbiamo una celebrità qui, Signorina Jones? Elvis Presley. Lo conosce, vero? Il cantante di Rock'n'Roll».

«L'ho sentito nominare» Callie disse. «Pensavo fosse morto».

Callie tornò alla cassettiera e si accucciò per lavorare vicino al cassetto più basso. L'infermiera guardò Elvis e sorrise di nuovo ma si rivolse a Callie. «In effetti Elvis è morto e il Signor Haff lo sa bene. Non è vero, Signor Haff?».

«No, cazzo!» sbottò Elvis. «Sono qui. Non sono morto, non ancora».

«Senta, Signor Haff, non ho niente contro il fatto di chiamarla Elvis ma mi sembra che lei abbia le idee un po' confuse oppure che le piacciano i giochini. Lei era un sosia di Elvis. Se lo ricorda? È caduta dal palco e si è rotta l'anca. Quand'è stato., vent'anni fa? Si è preso un'infezione ed è stato in coma per alcuni anni. Quando è uscito dal come., aveva qualche problemino...

Ero stanco di tutto. La donna che amavo, Priscilla, se n'è andata. Le altre donne., erano solo donne. La musica non la sentivo più mia. Nemmeno io ero più me stesso. Ero solo un fantoccio. Gli amici mi stavano spremendo come un limone. Me ne sono andato e non mi è dispiaciuto. Ho lasciato tutti i soldi a questo Sebastian, ad eccezione di una riserva che potesse sostenermi se me la fossi vista brutta. Io e Sebastian abbjamo fatto un patto. Se fossi voluto tornare, lui me lo avrebbe permesso. Era tutto scritto in un contratto, nel caso volesse fare il furbo, nel caso si affezionasse troppo alla mia vita. Il fatto è che la mia copia del contratto è andata persa nell'incendio. Cantavo come ai vecchi tempi. Facevo delle canzoni nuove. Canzoni scritte da me. L'attenzione che ricevevo era su scala ridotta ma mi piaceva. Le donne si gettavano tra le mie braccia immaginando di stare tra le braccia di Elvis solo che io ero davvero Elvis e giocavo a fare Sebastian Haff che gioca a fare Elvis. Non mi dispiaceva affatto. Non me ne fregava niente se si era bruciato il contratto... Poi ho avuto l'incidente... Stavo cantando Blue Moon, ma mi è uscito il bacino. Era un po' che avevo dei problemi col bacino».

Ed era sostanzialmente vero. Se l'era lussato facendo l'amore con una vecchia signora dalla chioma bluastra che si era fatta tatuare la parola ELVIS sul culo grasso. Non era riuscito a trattenersi e se l'era scopata. Assomigliava a sua mamma Gladys.

«Come stavo dicendo, avevo messo da parte un po' di soldi nell'eventualità di una malattia, o altre cose del genere. È con quei soldi che mi sto pagando la degenza».

«La vuol sapere una cosa, Elvis?» disse l'infermiera carina. «Qui abbiamo anche un Signor Dillinger. E un Presidente Kennedy. Dice che la pallottola l'ha solo ferito e che il suo cervello è conservato in un barattolo di vetro alla Casa Bianca».

Nell'ala più lontana della casa di riposo, la Vecchia Signora McGee, meglio nota da quelle parti come La Cantante di Yodel, si lasciò andare in uno dei suoi famosi gorgheggi (asseriva di aver cantato in un'orchestra Country & Western da giovane) per poi smettere bruscamente. Elvis manovrò il deambulatore e proseguì. Era una vita che non metteva piede fuori dalla sua stanza. A dire il vero non era praticamente mai sceso dal letto. Quella sera si sentì tonificato perché non aveva pisciato nel letto e così sentì quel suono nuovamente, il ragno nella scatola piena di ghiaia. (Un bel ragnaccio. Una bella scatola. Un bel po' di ghiaia.) Capire da dove proveniva quel suono gli diede qualcosa da fare. Passò accanto alla camera di Jack McLaughlin, il tizio che era convinto di essere John F.Kennedy e che pensava che il suo cervello stesse alla Casa Bianca e che fosse caricato a batterie.

La porta della stanza di Jack era aperta. Elvis diede una sbirciata proseguendo. Sapeva fin troppo bene che Jack non avrebbe avuto molta voglia di vederlo. A volte accettava Elvis in quanto vero Elvis e, quando lo faceva, era spaventato e diceva che Elvis era il mandante del suo assassinio. Per lo meno lui a Elvis gli assomigliava: un Elvis invecchiato e malato. Jack era afroamericano - sosteneva che l'autorità costituita lo avesse tinto di nero per tenerlo nascosto - e Mums era una donna convinta di aver subito un intervento che le aveva cambiato il sesso.

Cristo santo! Era un ospizio o un manicomio?... Forse sarebbe valsa la pena di stare al gioco fino in fondo, anche se avesse significato giocarci con un negro che era convinto di essere John F. Kennedy e che credeva che una mummia egizia infestasse i corridoi della casa di riposo, scrivesse dei graffiti sui divisori del bagno, togliesse l'anima delle persone...

(traduzione di Sebastiano Pezzani)

Joe R. Lansdale non è soltanto uno scrittore. È autore di storie a fumetti e ha ispirato perfino il mondo del cinema. Dal suo romanzo inedito «Bubba Ho-Tep» ha tratto un film omonimo Don Coscarelli con Bruce Campbell, che verrà proiettato questa sera alle 22.30, all'Auditorium del Museo Revoltella dopo il concerto di Massimo Zamboni, nell'ambito del Festival «Trieste dal giallo al noir».

Il film ha vinto qualche settimana fa due prestigiosi Comedy Academy Award ed è stato presentato al Festival di Toronto. Lansdale immagina che Elvis Presley non sia morto ma che viva in casa di riposo, ossessionato dai ricordi del suo successo, affiancato da un vecchietto che si Crede John Fitzgerald Kennedy e costretto a battere contro la mummia di Bubba Ho-Tep.

Joe R. Lansdale.

Elvis Presley, l'indimenticabile re del rock'n'roll.

Un romanzo di Edmondo Lupieri e Linda Foster pubblicato dalle Edizioni della Laguna

Delitti all'università, e il sangue scorre a Udine

Un doppio omicidio all'università. Una città di provincia, smaccatamente friulana, che si trova all'improvviso con i brividi addosso. E un gioco divertente nello stile «lo dico e non lo dico», che porterà i lettori a riconoscere prima di tutto gli interni e gli esterni di Udine. E, poi, a tentare di indovinare chi si celi dietro i protagonisti del libro.

È questo, in estrema sintesi, il percorso di «**Nel segno del sangue**», il romanzo scritto a quattro mani da Edmondo Lupieri, che proprio all'Università di Udine insegna Storia del cristianesimo e delle chiese, e da sua moglie Linda Foster, che presta le sue difficoltà di imparare l'italiano al personaggio di Camilla D'Odorico, che, insieme a Gottardo Cecutti, si troverà a indagare sulla misteriosa morta del Magnifico rettore e della sua segretaria. Freddati con un colpo di pistola da un misterioso assassino e, poi, squartati come fossero animali al macello.

È un giallo vero, insomma, quello che Lupieri e la Foster hanno scritto per le **Edizioni della Laguna**. Con tanto di morti ammazzati, di indagini, di colpi di scena. Ma, al tempo stesso, questo romanzo è anche un gioco. Una sorta di rimpiattino per le vie della città misteriosa, che in realtà è Udine. Un rincorrere i modi di dire, i ragionamenti e i luoghi comuni tipicamente friulani.

Il caso, che Gottardo e Camilla si ritrovano tra le mani come una patata bollente, sembra risolversi prima ancora di complicarsi. Carlo Petris, giovane architetto gay, chiacchierato come l'amante del Magnifico rettore, finge il suicidio. Tentando, in questa maniera, di depistare gli investigatori e di calmare un po' gli animi. In realtà, quella morte apparente riesce a tranquillizzare soltanto il commissario Bressan, che all'improvviso si ritrova coinvolto in un «caso» serio. Il mistero, in realtà, regna fittissimo...

la.st.

FESTIVAL *Pubblichiamo la seconda e ultima parte del racconto intitolato «Eroi», scritto dalla giallista anglosassone*

Anne Perry: mistero e morte tra le trincee

Inedita in Italia, questa storia reinventa le atmosfere della Grande guerra. Con suspense

di **Anne Perry**

Una storia di militari ambientata tra le trincee della Grande Guerra. Un morto di troppo. Un uomo che non doveva morire, anche se tutto attorno i cadaveri non si contano neanche più. È questa la trama di «Eroi», il racconto della scrittrice anglosassone Anne Perry, inedito in Italia e tradotto da Seba Pezzani, di cui pubblichiamo oggi la seconda e ultima parte.

In questa storia, Anne Perry dimostra tutto il suo talento. Creando angoscia, tensione, suspense in una trama scarna e anomala.

Mordaff non voleva essere confortato. Accettava la morte di Ashton, la realtà fisica di ciò che era troppo ovvio perché lo si potesse negare. Nell'anno e mezzo trascorso in Belgio aveva visto morire troppi uomini che conosceva. Ma non poteva accettare - e non lo avrebbe accettato - che Ashton si fosse lasciato prendere dal panico. Sapeva cosa poteva costare il panico da quelle parti, quante altre vite poteva mettere a rischio. Non c'era onta peggiore.

Joseph non sapeva che dire. La gente in Inghilterra non aveva idea di come si stesse da quelle parti, in mezzo al fango e ai rumori della guerra. Ma lui sapeva bene quanto bruciasse l'infamia. Un'intera esistenza ne poteva risultare distrutta.

«Forse ha perso l'orientamento», disse con delicatezza. «Non sarebbe il primo». La guerra cambiava gli uomini. La gente si faceva prendere dal panico. Mordaff lo sapeva ed era così disperato soprattutto perché poteva essere vero. Ma Joseph non glielo disse. «Scriverò io alla sua famiglia», continuò. «Ci sono tante belle cose da dire su di lui. Potrei riempire intere pagine. Non ci sarà bisogno che racconti loro tutto ciò che è successo stanotte».

«Lo farà?» Mordaff era impaziente. «Grazie, grazie Cappellano. Posso stare con lui..., finché non vengono a prenderlo?»

«Certo», Joseph convenne. «Io vado avanti. Ti porto una tazza di tè caldo. Ci vediamo fra un'oretta».

Un'ora all'alba.

Joseph era seduto su una scatola di razioni quando il Sergente Renshaw fece il suo ingresso nel rifugio, scostando la tendina antigas per sbirciare dentro.

«Cappellano?».

Jospeh alzò gli occhi. Sul volto dell'uomo si leggevano delle cattive notizie.

«Temo che stanotte sia toccata a Mordaff» disse, entrando e lasciandosi cadere la tendina alle spalle. «Mi dispiace. Non so davvero cosa sia successo. Forse la morte di Ashton..., insomma, ha perso il controllo. In sostanza, ha superato la barriera di protezione da solo. Credo volesse andare a dare una bella lezione ai crucchi, per saldare il conto lasciato in sospeso da Ashton. Stupido idiota! Mi dispiace, Cappellano!».

Non c'era bisogno che si spiegasse né che chiedesse scusa. Joseph conosceva perfettamente l'ira e il dolore cupo che si provava per una morte così insensata. A ciò si aggiungeva il senso di colpa per non essere riuscito ad impedirla. Si sarebbe dovuto accorgere che Mordaff stava per scoppiare. Avrebbe dovuto rendersene conto. Era quello il suo lavoro.

Si alzò lentamente. «Grazie per avermelo detto, Sergente. Dov'è?».

«È morto, Cappellano». Renshaw non rimase sulla soglia. «Non può più fare niente per lui».

«Lo so. Voglio solo..., non so..., forse voglio chiedergli scusa. Con lui, sono venuto meno ai miei doveri. Non avevo capito fosse così...».

«Non può essere l'angelo custode di tutti», gli disse Renshaw con delicatezza. «Siamo in troppi. Non sarebbe stata una brutta notte. Sta per essere lanciato un assalto contro le trincee nemiche. Mi auguro solo di beccare quel dannato cecchino che sta dall'altra parte». Sfregò un fiammifero e si accese una sigaretta. «Ma il morale è buono. Quello compiuto dal Capitano Holt è un atto di eroismo. Voleva l'occasione per rincuorare gli uomini. L'ha colta e ne ha approfittato. Peccato per Ashton, ma il coraggio di Holt resta! Voglio dire..., l'ho visto nei bagliori degli illuminanti, proprio qui fuori, oltre l'ultima barriera di filo spinato; l'ho visto piegato in due sotto il peso di Ashton che trasportava sulle spalle. Quel povero diavolo ha perso la testa. Si è messo a correre in tondo come un pazzo. Avrebbe fatto ammazzare tutta la pattuglia se Holt non fosse andato a prenderlo. Portarlo indietro deve essere stato un lavoraccio. È caduto un paio di volte. Credo proprio che si sia meritato quanto meno una menzione nei dispacci ufficiali,, Sapere che i nostri ufficiali sono animati da un simile ardore serve a incoraggiare gli uomini».

«Sì..., ne sono certo», assentì Joseph. Non riusciva a pensare ad altro che al volto pallido di Ashton e a Mordaff che si rifiutava disperatamente di accettare la verità, e a come si sarebbero sentiti la madre di Ashton e il resto della sua famiglia. «Credo che andrò comunque a vedere Mordaff».

«E sia», Renshaw si diede per vinto, non senza riluttanza, e si scostò per far passare Joseph.

Mordaff giaceva nella trincea di supporto all'esterno del rifugio, circa duecento metri più a ovest. Sembrava persino più giovane di quanto gli fosse parso in vita, come se stesse dormendo. La sua faccia era di una calma strana, nonostante fosse chiazzata di fango. Qualcuno aveva cercato di restituirgli una certa dignità pulendone via il più grosso di modo che almeno risultasse riconoscibile. Sulla parte sinistra della fronte aveva una grossa ferita. Era più grande di una normale ferita da arma di precisione. Doveva essersi trovato molto più vicino al nemico. Joseph rimase fermo nella scura alba incombente e lo osservò alla luce delle candele, dalla tenda aperta che immetteva nel rifugio. Solo poche ore prima era stato così pieno di vita, di rabbia, lealtà e sgomento. Che cosa lo aveva spinto a gettare via la sua vita con un gesto tanto inutile? Joseph si tormentò la coscienza nel tentativo di trovare quell'indicazione che avrebbe dovuto fargli capire che Mordaff era prossimo a scoppiare ma nemmeno in quel momento gli riuscì di individuarla.

La scrittrice Anne Perry.

Si avviò verso la cucina da campo. Era ricolma di uomini, alcuni in piedi vicino ai fornelli per approfittare del calore che emanavano, altri che preferivano starsene seduti, benché più lontani. Erano sopravvissuti alla notte. Ridevano e si raccontavano facezie, molte delle quali non adatte a orecchi fini, ma Joseph ci era fin troppo abituato per aversene a male. Di quando in quando qualcuno chiedeva scusa al cappellano per l'uso di un simile linguaggio in sua presenza ma sapevano quasi tutti che lui li capiva fin troppo bene.

«Già», uno rispose alla sua domanda, con la bocca piena di pane e marmellata. «È venuto da me e mi ha chiesto se avevo visto quanto era successo ad Ashton. Era davvero sconvolto».

«E tu che gli hai detto?» chiese Joseph.

L'uomo deglutì. «Gli ho detto che Ashton mi era parso stare bene quando aveva oltrepassato il parapetto. Nervoso come tutti... ma a dire il vero solo un pazzo non avrebbe paura a superare la protezione!».

Joseph lo ringraziò e proseguì per la sua strada. Aveva bisogno di sapere chi altri aveva fatto parte di quella pattuglia.

Una morte di troppo tra le trincee insanguinate della Grande Guerra: il disegno di Massimo Jatosti si ispira al racconto «Eroi» di Anne Perry.

«Il Capitano Holt», gli disse il soldato successivo, non senza traccia di orgoglio. Le voci sul coraggio di Holt si erano diffuse. Camminavano tutti a testa un po' più alta grazie a lui, tutti si sentivano più audaci, più fiduciosi. «Gliela faremo pagare cara ai crucchi», aggiunse. «Al prossimo assaltò lo vedrà».

Si alzò un coro di consensi.

«Chi altri?» insistette Joseph.

«Seagrove, Noakes, Willis», replicò un uomo smilzo, tra quelli in piedi. «Gradisce qualcosa da mangiare, Cappellano? Qualunque cosa, offre la casa - sempre che si tratti di pane, marmellata e una mezza tazza di tè. Ma lei non è di gusti difficili, vero? Non è uno di quegli schizzinosi che accettano solo toast e aringhe affumicate?».

«Ha superato il parapetto insieme a me», disse Willis quando Joseph lo trovò un quarto d'ora dopo. "Perfettamente mimetico, come tutti gli altri. Mi è parso stesse bene. L'abbiamo perso nella terra di nessuno. Abbiamo avuto i nostri bei problemi con il filo spinato. Diavolo, i soliti problemi! Non era dove ci avevano detto fosse. L'abbiamo attraversato comunque e a quel punto i crucchi hanno iniziato a spararci addosso. Il cielo era illuminato dai bengala». Tirò su col naso e poi tossì con violenza. Quando riuscì di nuovo a controllarsi, riprese. «È stato allora che ho visto una sagoma umana stagliata contro i bagliori che correva in cerchio, le braccia in alto, come un folle. Si stava dirigendo verso le linee tedesche e gridava qualcosa. Ma il frastuono mi ha impedito di sentire che cosa».

«È ovvio che tutto ciò ha fatto di noi un vero e proprio bersaglio!» Willis continuò. «Intorno a noi era un inferno di colpi di cecchini e fuoco di mitragliatrici. Persino alcune granate. Come nessuno di noi sia stato colpito non lo si saprà mai. Forse tutto quel baccano ha fatto svegliare Dio e così lui è tornato in servizio!». Rise in maniera sinistra. «Chiedo scusa, Cappellano. Non intendevo... Mi dispiace maledettamente che il povero Ashton abbia fatto quella fine. Holt è spuntato dal nulla e lo ha rincorso. Deve essere stato ossessionato dall'idea di essere un eroe, altrimenti non ci avrebbe nemmeno provato. Riesco a immaginarmelo mentre annaspava nel fango. Se Ashton non fosse rimasto impigliato nel filo spinato, non lo avrebbe mai raggiunto».

«Impigliato nel filo spinato?» chiese Joseph, travolto dal ricordo.

«Già. Ashton deve essere finito dritto in mezzo al filo spinato perché si è fermato come di colpo, praticamente si è messo a traballare e poi è inciampato ed è caduto. Probabilmente gli ha salvato la vita perché subito dopo è scoppiato un fuoco di sbarramento infernale. Ci siamo tutti buttati a terra».

«E poi che è successo?» intervenne Joseph con insistenza, mentre un pensiero lento, pazzesco prendeva forma nella sua mente.

«Quando la situazione si è placata, ho rialzato la testa e ho visto Holt che a fatica portava indietro a spalle il povero Ashton. Una fatica del diavolo sorreggerlo, nonostante sia più grande di Ashton..., per lo meno più alto di lui. Sprofondato nel fango fino ai ginocchi, con tutti i colpi e i bengala che hanno sparato contro di lui era illuminato come un albero di Natale! Naturalmente gli abbiamo dato il massimo del fuoco di copertura. Forse è servito a qualcosa». Tossì ancora. «Avrà una menzione nei dispacci ufficiali, vero Cappellano? Se lo merita». C'era ammirazione nelle sue parole, un sollievo di speranza.

Illustrazione di Harry Clarke.

Joseph si sforzò di rispondere. «Già, lo penso anch'io». Il suo era un tono inespressivo.

«Beh, se così non dovesse essere, gli uomini ne vorranno conoscere le ragioni!». Disse Willis con grinta. «Un maledetto eroe, ecco cos'è!».

Joseph lo ringraziò e si mise in cerca di Seagrove e Noakes. Gli raccontarono più o meno la stessa storia.

«Lo proporrete per un encomio?». Chiese Noakes. «Questa volta se l'è guadagnato. Mordaff è venuto e gli abbiamo detto la stessa cosa. Penso che anche lui volesse che al Capitano fosse data una medaglia. Ci ha costretti a raccontargli più e più volte per filo e per segno cos'era accaduto».

«Esatto», Seagrove assentì, restando appoggiato a un sacchetto di sabbia.

«Gli avete raccontato le stesse cose?» chiese Joseph. «Mi riferisco al filo spinato e al fatto che Ashton ci è rimasto impigliato...».

«Sì, certo. Se le sue gambe non fossero rimaste impigliate, quel povero diavolo sarebbe andato avanti e sarebbe finito in grembo ai crucchi!».

«Grazie».

«Un piacere, Cappellano. Farà l'elogio del Capitano Holt?».

Joseph non rispose ma si voltò dall'altra parte, il cuore in pena.

Non aveva bisogno di ulteriori riscontri visivi ma arrancò di nuovo fino all'ospedale da campo. A lui sarebbe spettato il compito di recitare le orazioni funebri per Ashton e Mordaff. Forse le fosse erano già state scavate.

Guardò nuovamente il corpo di Ashton, osservò con attenzione i suoi calzoni. Erano macchiati di fango ma non presentavano lacerazioni, strappi dovuti al filo spinato. Il tessuto era in condizioni perfette.

Si alzò.

«Perdonami», disse delicatamente al morto. «Riposa in pace». Si voltò e si allontanò.

Tornò dove aveva lasciato il cadavere di Mordaff ma lo avevano portato via. Gli ci volle un'altra mezzora per giungere sul luogo in cui era stato ricomposto. Gli toccò la mano fredda e gli osservò la fronte. Avrebbe chiesto. Si sarebbe accertato. Ma in cuor suo era già sicuro. Gli serviva solo del tempo per decidere il da farsi. Presto gli uomini avrebbero scavalcato il parapetto per lanciarsi in un assalto nelle trincee nemiche. In quel momento il morale era alle stelle. Avevano un eroe tra le loro fila, un uomo che avrebbe rischiato la vita per andare a prendere un soldato che aveva perso la calma e si era lasciato vincere dal panico. Con un uomo così a dare gli ordini, non erano meno forti dei crucchi. Un colpo di pistola, l'infamia di una famiglia, valeva tutto ciò?

Trovò il Capitano Holt poco dopo l'imbrunire. Se ne stava da solo sul camminamento, sotto il parapetto, presso una delle postazioni di tiro.

«È lei, Cappellano. Pronta per un'altra notte?».

«La notte verrà, che io lo sia o meno», replicò Joseph.

Holt si lasciò andare a una breve, secca risata. «Strano sentirlo dire da lei. Stanca della linea di tiro, vero? È quassù da un paio di settimane e uno di questi giorni dovrebbe spettarle una piccola pausa. Anche a me, grazie a Dio».

Joseph guardò avanti, scrutando nel buio verso la terra di nessuno e, al di là di questa, verso le linee tedesche. Stava tremando. Doveva controllarsi. Doveva essere fatto tutto nel silenzio, prima che lo scontro a fuoco riprendesse. A quel punto, forse non ce l'avrebbe fatta.

«Un vero castigo quel cecchino...», rimarcò. «Ha fatto fuori un bel po' di nostri uomini».

«Seccante», convenne Holt. «Tuttavia, non sono riuscito ad avere informazioni sul suo conto. Si tiene decisamente al riparo».

«Già», Joseph fece cenno di sì col capo. «Non riusciremo mai a prenderlo da qui. Ci vorrebbe un uomo che si avventurasse nell'oscurità e andasse a stanarlo».

«Non sarebbe una buona idea, Cappellano. Non tornerebbe indietro. A meno che lei non sia favorevole al suicidio...».

Joseph misurò le parole attentamente e mantenne un tono di voce volutamente inespressivo.

«Non intendevo esprimermi in quel modo», rispose. «Ma quell'uomo ci è costato un sacco di soldati. Lo sa che oggi è toccato a Mordaff?».

«Sì, l'ho sentito. Un peccato...».

«Solo che non è stato il cecchino, ovviamente. Ma gli uomini sono convinti che sia stato lui, pertanto il risultato è il medesimo, per quanto riguarda il morale».

«Non capisco cosa intende dire, Cappellano». La voce di Holt ebbe una lieve esitazione nel buio delle trincee.

«Non è una ferita di fucile, è stata una pistola». replicò Joseph. «Ti accorgi della differenza se è quello che cerchi...».

«Allora è stato uno sciocco a trovarsi così vicino alle linee tedesche», disse Holt, lo sguardo rivolto oltre il parapetto, dritto nel fango. «Temo che abbia perso completamente la testa».

«Come Ashton», disse Joseph.

Un disegno di Casertano.

«Plausibile. Lì nella terra di nessuno, fango dappertutto, intrappolati nel filo spinato che ti lacera e ti impedisce di muoverti. Che cosa terribile restare impigliati nel spinato mentre i bengala rischiarano la notte. Diventi un bersaglio facile. Solo un uomo eccezionale non si fa prendere dal panico in circostanze simili: un eroe!».

Non rispose.

Davanti a loro tutto taceva. Alle loro spalle si udivano il tonfo sordo di passi sui camminamenti in legno, gli schizzi attutiti del fango e il gocciolio dell'acqua sul fondo della trincea.

«Suppongo che lei sappia come ci si sente», proseguì Joseph. «Vedo che sui pantaloni ha degli strappi vistosi, e anche la sua giubba ne presenta uno. Non ha ancora avuto il tempo di rammendarli...».

«Effettivamente la notte scorsa sono finito in mezzo al filo spinato», disse Holt senza mascherare un senso di fastidio. Spostò il peso da un piede all'altro.

«Non avevo dubbi in proposito», concordò Joseph. «Tuttavia, per Ashton la faccenda è diversa. La sua uniforme era infangata ma non presentava squarci dovuti al filo spinato».

Trascorsero alcuni minuti senza un rumore. Un gruppo di uomini passò dietro di loro, mugugnando un saluto. Quando se ne furono andati, l'oscurità tornò a farsi opprimente. Qualcuno sparò un illuminante e si udì il crepitio di un'arma automatica.

Alla fine Holt disse: «Se fossi in lei, Cappellano, non lo ripeterei. Finirebbe per insinuare spiacevoli idee, dubbi nella testa delle persone. E proprio nel momento in cui il morale è alto. Ne abbiamo bisogno. Ultimamente sono stati tempi duri. Presto condurremo un assalto tra le trincee nemiche. Il morale..., la fiducia sono importanti. Sono certo che lei lo sappia, forse anche meglio di me. In fondo è il suo lavoro, no? Il morale, il benessere spirituale degli uomini?».

«Già, il benessere spirituale è una bella definizione. Si ricordi ciò per cui combattiamo. Non dimentichi che vale tutto quello che costa..., persino questo». Joseph indicò, nel buio, tutto ciò che li circondava.

Altri illuminanti rischiararono la notte per qualche accecante istante, poi scese un' oscurità ancor più nera.

«Ci servono degli eroi», disse Holt senza indugi. «Lei dovrebbe saperlo. Chiunque cercasse di sminuirne l'immagine risulterebbe molto impopolare, persino se dicesse di averlo fatto in nome della verità o della giustizia, o di qualsiasi altra cosa in cui avesse fede. Arrecherebbe un grave danno, Cappellano. Sono certo che lei se ne renda conto...».

«Certo» Joseph convenne. «Smascherare la codardia del loro eroe, un uomo che ha fatto ricadere la responsabilità della propria paura su un altro uomo permettendo che venisse sepolto con il marchio dell'infamia e che, in seguito, ha commesso un omicidio per nasconderlo, sconvolgerebbe soldati che la guerra ha già ridotto allo stremo delle forze fisiche e morali».

«Ha perfettamente ragione». Sembrava quasi che Holt fosse compiaciuto. «Lei è un uomo molto saggio, Cappellano. Il bene del reggimento prima di ogni altra cosa. La forma giusta di lealtà».

«Potrei dimostrarlo», Joseph aggiunse con estrema cautela.

«Ma non lo farà. Pensi a cosa significherebbe per gli uomini».

Joseph girò leggermente la testa verso il parapetto. Salì sulla postazione di tiro e fissò quella buia terra di fango e filo spinato.

«Dovremmo sbarazzarci di quel cecchino. Sarebbe un gesto davvero eroico. Almeno provarci, anche se il suo tentativo dovesse fallire. Lei si guadagnerebbe una menzione nei dispacci ufficiali, forse una medaglia».

«Ma sarebbe postuma!» Holt disse, caustico.

«Forse. Ma potrebbe anche farcela e tornare. Sarebbe un'azione talmente audace da cogliere i crucchi di sorpresa», Joseph sottolineò.

«Allora ci provi lei, Cappellano!» Holt disse sarcasticamente.

«Non le servirebbe, Capitano. Ho lasciato un dettagliato rapporto scritto su ciò che ho appreso oggi. Se io dovessi morire, se mi capitasse qualcosa, quel rapporto verrebbe aperto e letto. D'altro canto, se lei si rendesse protagonista di un'azione del genere, io lo distruggerei, che lei torni o meno».

Ci fu di nuovo silenzio, a eccezione della detonazione lontana di un fucile di precisione, a circa mezzo chilometro di distanza, e del rumore del fango che colava.

«Capisce cosa intendo, Capitano Holt?».

Holt si voltò lentamente. Un bengala gli illuminò il viso per un istante. Parlò con voce roca.

«Mi sta mandando a morire!».

«Le sto solo permettendo di essere l'eroe che finge di essere e che Ashton era realmente», fu la risposta di Joseph. «L'eroe di cui i nostri uomini hanno bisogno. Siamo morti a migliaia lì fuori. Chi può dire quanti ne moriranno ancora? Molti altri perderanno un arto o un occhio. La questione non è se muori o meno, bensì come muori».

A una decina di metri di distanza, esplose una granata. I due uomini si gettarono a terra, rannicchiandosi con un gesto automatico.

Di nuovo silenzio.

Joseph si raddrizzò lentamente.

Holt alzò la testa. «Cappellano, lei è un uomo duro. Mi ero fatto un'impressione sbagliata di lei».

«Responsabilità spirituale, Capitano», il tono di voce di Joseph era pacato. «Voleva che i suoi uomini la considerassero un eroe, che provassero ammirazione per lei. È venuto il momento di dimostrarlo, di esserlo davvero».

Holt rimase immobile, fissandolo nell'oscurità, si volse lentamente e iniziò ad allontanarsi, calpestando le assi sdrucciolevoli del camminamento. Poi salì sulla postazione di tiro più vicina e scavalcò il parapetto.

Joseph non si mosse e si mise a pregare.

(2 - Fine)

MUSICA *Esce oggi «9», il nuovo album di Ramazzotti, che a ottobre partirà per un lungo tour*

Eros, in «guerra» con il gossip

Canzoni autobiografiche, contro gli «inchiostri velenosi»

Eros Ramazzotti in una foto di Francesco Allegretti.

«Fammi assaporare questo attimo di pace, via da ogni guerra che anche tu non vuoi, dalle raffiche di immagini e spargimenti vari d'inchiostro velenoso intorno a noi...». Sono versi di «Un attimo di pace», la canzone che apre il nuovo disco di Eros Ramazzotti, intitolato «9», che esce oggi. Un titolo scelto «perché questo è il mio nono album di canzoni inedite», ma anche perchè «il numero nove mi piace - spiega il cantautore romano, quarant'anni a ottobre, trenta milioni di dischi venduti in mezzo mondo - anche perché è il simbolo dei grandi centravanti: nella vita bisogna giocare sempre all'attacco, in particolare in questo periodo storico...».

Ma in quei versi iniziali è facile cogliere una privata «ribellione» contro le regole del gossip, dei pettegolezzi, dell'intrusione nella vita privata dei personaggi pubblici. Ramazzotti ne sa qualcosa, visto che il suo matrimonio con conseguente separazione da Michelle Hunziker (che nel frattempo ha spiccato anche lei il volo come donna di spettacolo) sono stati letteralmente passati ai raggi x dalla stampa popolare e non solo da quella. Un'esperienza che in qualche modo ritorna anche nei versi delle canzoni di questo nuovo disco, autobiografico come i precedenti.

Un disco nel quale Eros canta l'amore, l'amicizia, le storie che vive e che vede. Un disco nel quale c'è spazio anche per due piccole canzoni contro la guerra - «Un attimo di pace» e «Piccola pietra» -, non solo quella dell'«inchiostro velenoso», ma anche quella vera, della violenza che chiama sempre violenza e della sopraffazione dell'uomo sull'uomo. «Mi riferisco - spiega l'artista - anche alla realtà di questa guerra, che non abbiamo potuto evitare perché il potere è troppo in alto e forte. Scendendo sul piano personale, invece, cerco un'oasi di pace dall'inchiostro velenoso, perché certe frasi hanno il potere di condizionare le idee e le opinioni della gente: mi capita di leggere o sentire cose sulla mia vita privata che distorcono completamente la realtà. Resto convinto che il silenzio sia la risposta migliore a queste falsità, ma a volte è giusto replicare e usare parole forti».

Tredici canzoni inedite, molto curate nei minimi particolari, con grande varietà di suoni, sempre in bilico fra gusto per la melodia, atmosfere acustiche e incursioni nelle tendenze musicali più aggiornate e persino nella musica elettronica. Dopo il citato brano iniziale, «Solo ieri» parla della rabbia e dello stupore che si trasformano in voglia di ricominciare dopo un amore perduto.

«Un'emozione per sempre» è il primo singolo del cd ed è un modo per ricordare Alex Baroni: il cantautore scomparso l'anno scorso - amico di Ramazzotti - aveva registrato questa canzone ma non aveva fatto in tempo a inciderla.

«Ti vorrei rivivere» è il ricordo del primo amore, a cui si ritorna col pensiero nei momenti bui. «Il buio ha i tuoi occhi» racconta gli sforzi inutili di chi cerca di ricucire un rapporto d'amore senza scendere a compromessi. «Un'ancora nel vento» è l'emozione di una notte sola, quando lei è solo un appiglio temporaneo che non può garantirti una protezione duratura nel tempo. «Piccola pietra» è ispirata al libro «La danza immobile» di Manuel Scorza, con l'eroe che rinuncia all'amore per una donna, preferendo un amore più universale: l'ideale di pace comune a milioni di persone.

Completano il disco «Mamarà» (dedicata alla madre, scomparsa l'anno scorso), «L'uomo che guardava le nuvole», «Canzone per lei» (dedicata alla figlia Aurora, di sei anni), «Non ti prometto niente», «Falsa partenza» e «C'è una melodia».

Il tour europeo di Eros Ramazzotti parte in autunno. Prima data ad Ancona. Poi tre mesi in giro per il mondo.

Carlo Muscatello

Deep Purple in tournée con i Pretenders a Milano

TREVISO Parte domani da Milano il tour italiano dei Deep Purple che con il supporto dei Pretenders come spalla suoneranno anche a Santa Lucia di Piave (Treviso) l'1 giugno, il 3 a Roma, il 4 Bologna e il 6 a Cosenza. Un doppio concerto per assaporare ampie pagine di rock'n' roll, con una carrellata di storici successi in cui «Brass in Pocket» dei Pretenders (dal primo omonimo album del 1980 della band inglese) farà da apripista a 90 minuti di leggenda Deep Purple.

Il gruppo proporrà, tra gli altri, cavalli di battaglia come «Speed King», «Perfect Strangers», «Woman from Tokyo», «Black Night», «Hush», «Highway Star», fino all' intramontabile inno rock «Smoke on the water».

I Pretenders di Chrissie Hynde tornano in Italia dopo 15 anni (l'ultima volta è stata come supporter agli U2 nel 1987), con il nuovo lavoro discografico 'Loose Crew'. L'album - il primo dopo la rottura con la Wea - è composto da una riuscita combinazione tra pop e reggae. La formazione vede al basso Andy Hobson, alla chitarra Adam Seymour, e alla batteria il fedele Martin Chambers.

Assolta dal presunto plagio

Britney Spears non ha copiato

LOS ANGELES Britney Spears non ha copiato ed è stata prosciolta da un tribunale di Filadelfia, in Pennsylvania, chiamato a pronunciarsi in un caso di presunto plagio. A fare causa alla bionda cantante erano stati due musicisti, Michael Cottrill e Lawrence Wnukowski, che avevano chiesto al tribunale il riconoscimento dei diritti d'autore per una canzone che la Spears avrebbe loro copiato. Il magistrato ha stabilito che, a parte il titolo quasi uguale, le due canzoni sono in realtà molto diverse.

TELEVISIONE *Il presentatore ieri sera al «Cristallo»*

Bongiorno: «Amo Trieste dai tempi di Nereo Rocco»

TRIESTE Mike Bongiorno mancava da Trieste dal '97, dal premio Mozart al Rossetti e riservato ai giovani talenti musicali. Ieri il ritorno. Una visita motivata dalla consegna di un premio alla carriera, nella quarta edizione del Gran premio della televisione al Teatro Cristallo. Un ritorno funestato da oltre cinque ore di viaggio da Milano, una volata in automobile che ha contribuito a innervosire il presentatore. Al suo arrivo Mike ha evitato i giornalisti. Ma dopo una doccia, una cena a base di pesce, poco prima di raggiungere il Cristallo, ha accettato il colloquio...

Mike ieri a Trieste. (Foto Lasorte)

Trieste è sempre nel suo cuore, la accarezza spesso nei ricordi e la reputa scrigno di eccezionali testimonianze umane e artistiche. Anche la Triestina, naturalmente assieme alla «sua» Juventus, figura tra i suoi grandi amori, quelli indissolubili, fatti di grandi emozioni: «Trieste è un po' la mia seconda città – dice Mike – venivo qui spesso da giovane a correre con i miei cavalli a Montebello e a condurre molti spettacoli di successo in piazza. Ero poi tra l'altro molto amico di Nereo Rocco e ho sempre considerato Trieste una mia seconda casa. Ritornarci mi ha fatto grande, grandissimo piacere».

Il discorso scivola sui temi della televisione: «La tivù ha preso ora una via che non condivido, si tenta di far audience a suon di seni nudi e donne scoperte. Il quadro è così, ai giovani piace, ma d'altronde anche per loro passerà il tempo e finiranno per cercare altri contenuti più validi. Bisogna invece fare trasmissioni dove si possa imparare l'amore, a volersi bene, a rispettare il prossimo e a capire quanto noi siamo privilegiati in confronto ad altri esseri. Basta andare all'Est e capire la loro situazione e comprendere come in Italia in fondo si stia veramente bene. Funzionano sempre i quiz, anche se quelli di adesso sono ben diversi da quelli che conducevo io. Con me il concorrente doveva fornire una vera preparazione culturale e ora, senza togliere nulla ai miei colleghi, alcuni bravi, si parla del gioco delle tre tavolette, ti danno tre risposte e tu scegli, certo è molto più popolare, chiunque può andare, ma non è il quiz di classe che io proponevo».

Mike ha in cantiere altri sogni e sempre legati alla sfera che predilige, quella giovanile: «Sto preparando quiz per i giovani dai 13 ai 14 anni, ovvero il passaggio dall'infanzia all'adolescenza. Quante cose sanno? Ai nostri tempi non ci sognavamo nemmeno quante nozioni hanno ora i giovani contemporanei, d'altronde tra computer e telefonini sono veramente avvantaggiati. Questo lo capisco stando vicino a mio figlio Leonardo, che ha 13 anni ed è veramente un piccolo genio. Quindi il quiz che voglio organizzare è diretto ai piccoli geni dell'Italia, comincerò a girare le scuole e a fare dei provini e la novità autentica importante risiede nel fatto che i premi saranno borse di studio. Questo credo sia molto importante per incentivare anche lo studio e la ricerca e la cultura».

Oltre al quiz, lo sport: «Naturalmente la Juventus mi ha dato un piccolo dispiacere, ma restiamo grandi anche perché la Coppa è stata persa soltanto ai rigori e all'ultimo rigore. Restiamo grandi, è una grande stagione, ma accanto alla Juventus, che tutti sanno che amo, c'è anche la Triestina e per questo auguro di tornare in A. Amo la città e come tale anche la sua squadra deve poter tornare a respirare la grande ribalta nazionale l'attenzione che merita per la sua tradizione».

Francesco Cardella

PERSONAGGIO *Intervista con l'autore e regista del popolare programma radiofonico regionale «Storie del Selvaggio Est»*

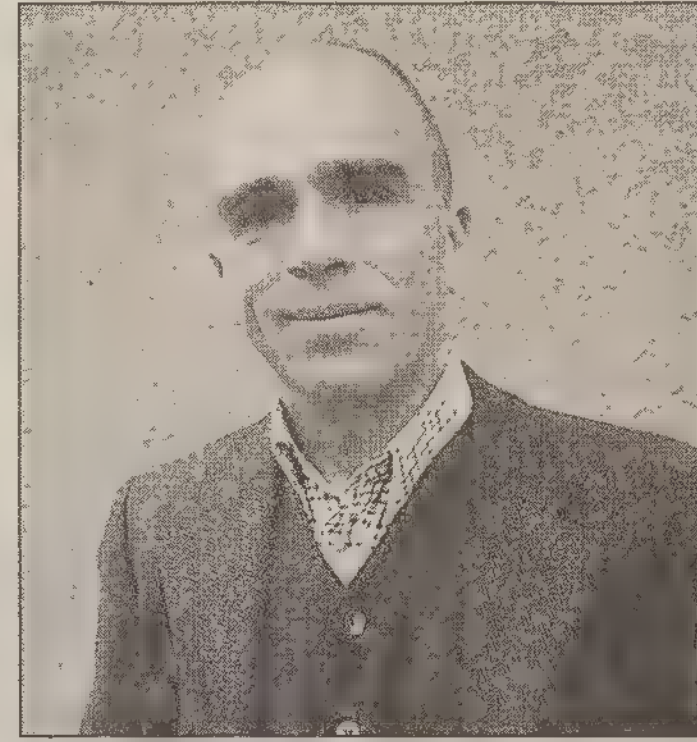
Nereo Zeper: l'Istria comicissima del «Mago de Umago»

Nel libro «La bisbetica domacia» diventa narratore di nuove altre storie, per fare la satira di un'epoca

TRIESTE Un autentico «mago» della risata. E' il Mago di Umago, creatura partorita dal genio creativo di Nereo Zeper, protagonista fino a giugno, ogni mercoledì alle 13.30, del programma radiofonico «Storie del Selvaggio Est», in onda sulle frequenze della Rai regionale. La prima parte - autore Sergio Penco - è dedicata a una storia in tre puntate che alterna a un narratore (Angelo Mammetti) due personaggi (Mariella Terragni e Nereo Zeper) che adattano in dialetto triestino celebri canzoni («Il pensionato della valle solitaria», «Per qualche dinaro in più», «Mezzo corno di fuoco»): una sorta di commedia musicale, come faceva tanti anni fa il Quartetto Cetra. La seconda è dedicata al Mago. Non i soliti «Loroscopi», bensì vere e proprie novelle, parodia di soggetti famosi («El garson del strigon», «El caicio fantasma ossia El piranese volante», «La bisbetica domacia») con musiche di Livio Cecchelin e regia dello stesso Zeper.

Ma come nasce il Mago?

«Assolutamente per caso - spiega Zeper - dovendo inventare qualcosa di dialettale per l'inserto de Il Mercatino. La cosa più facile era inventare un oroscopo, e da lì si è passati alle striganse, fino alle storie. Il mago è un personaggio che si è disegnato lentamente, cominciando con una parlata vagamente istriana che poi ho cercato di caratterizzare. E' il mago truffaldino delle tivù, con una caratteristica in più: essere profugo. Arrivato a Trieste, con l'arte di arrangiarsi e un po' di fantasia, si è ritagliato la sua fetta di guadagno. Personaggio rustico, ha una mentalità vecchia, poca dimestichezza con la modernità, vive ancora con la cogoma e usa il bollitore. La vis comica sta nel proporre in chiave antiquata un personaggio modernissimo».

TRIESTE In questi giorni è uscito il nuovo libro di Nereo Zeper, *«La bisbetica domacia e altre storie del Mago de Umago» (Mgs Press, pagg. 110, euro 9,50,* in copertina un'opera di Aldo Bressanutti). Si tratta di una raccolta di novelle andate in onda nel corso del programma radiofonico «Storie del Selvaggio Est». Il Mago de Umago - quasi una nuova «maschera» triestina - racconta storie che si svolgono in periodi che vanno, del tutto pretestuosamente, tra gli anni '30 e la seconda metà degli anni '50. L'ambiente è un'Istria un po' inventata, in cui si proietta la personalità del narratore che vede maghi e magie dappertutto. Un mondo in cui giganteggiano situazioni e personaggi da favola. Quanto al linguaggio, Zeper sottolinea che «è il solito linguaggio "orecchiato" su un Istriano che non è certo l'Umaghese, ma che è una sorta di "impressione" tutta triestina dei dialetti della vicina penisola».

Lo scrittore e regista radiofonico Nereo Zeper.

Quanto di lei c'è dietro al mago?

«Non penso di aver mai scritto niente di più spontaneo. E la fretta con cui io ho sempre scritto i suoi testi è stata forse la chiave del successo. Le cose che scrivo le ho già rimasticate e quando mi siedo davanti al computer esce quello che sono io. In parte la mia conoscenza di dialetti e di tradizioni popolari, in parte il mio senso dell'umorismo, in parte i ricordi dei nonni istriani. L'equilibrio è dato dalla mia esperienza».

Come spiega il successo del personaggio?

«Devo dire che gran parte è dovuto a Sandro Davìa, che l'ha reso popolare portandolo in tv e nei locali: lui si è avvalso dei miei testi e il mago del suo modo di vedere il personaggio che ha incontrato il favore di un certo pubblico. Io ne accontento un'altra fetta: forse è questo il segreto: abbiamo due pubblici diversi».

Il programma.

«La prima parte è una storiella in tre puntate mentre la seconda è una storia narrata dal mago. Alcuni sono racconti famosi trasportati in Istria e resi un minimali, altri sono di pura invenzione, come "La storia del palazzo Cociancich"».

Dietro a tutti programmi, anche a quelli comici, c'è sempre l'autore.

«Ho lavorato come assistente alla regia in programmi radiofonici, tipo "El campanon", per 13 anni, poi ho fatto il regista e questa dimestichezza con il mezzo mi ha insegnato a scrivere in un certo modo. Io scrivo quasi sempre perché venga letto ad alta voce. I ritmi della narrazione sono ritmi teatrali. Dietro al mago, c'è la mia esperienza di autore radiofonico, di studioso di materie linguistiche - e questo è lo sforzo maggiore e al contempo la cosa che mi riesce più facilmente - e poi il mio interesse per la letteratura».

Il mago non è un satirico, non prende in giro nessuno, neanche i maghi smascherati da Striscia. Ma che ruolo può avere la satira oggi?

«A dire il vero non ho nessun talento satirico. Le cose che faccio io sono quasi sempre interiorizzate, una risata tra me e me. Penso che sia un po' esagerata l'importanza che si dà alla satira, quasi fosse intoccabile. Il Mago è lui stesso la deformazione del mago: se è la satira di qualcosa, è la satira di un'epoca».

Ma come fa a rimanere serio mentre scrive le battute?

«Serio? Mi ritrovo a ridere da solo: le scrivo di getto, me ne dimentico e poi quando le rileggo esplodo, come una schioppettata».

Ginafranco Terzoli

Aveva 73 anni

Addio a Restany il critico d'arte che fu teorico del nuovo realismo

PARIGI È morto ieri a Parigi il critico d'arte francese Pierre Restany. Aveva 73 anni. Rimarrà nei libri di storia dell'arte come il teorico e l'ideatore nei primi anni '60 del Nuovo Realismo, il movimento che ha ispirato artisti come Cesar, Klein e Rotella in nome di un nuovo umanesimo dell'oggetto industriale e della scoperta di un senso moderno della Natura.

Studioso dell'espressionismo astratto americano e dell'astrazione lirica europea, ne previde gli orizzonti ed i limiti nel libro «Lyrisme et Abstraction» per approdare dopo l'incontro cruciale con Yves Klein, nel '55, alla teoria del nuovo realismo che sostenne con scritti e mostre.

Il gruppo dei Nuovi Realisti, che Restany ideò nel '60 tra Parigi e Milano, riunì negli anni '60 artisti come Deschamps, Arman, Cesar, Christo, Klein, Rotella, Dufrene, in una nuova visione del mondo contemporaneo della città, delle strade e delle fabbriche.

Valanga di abbracci sul set tra Sophia Loren e la Ferilli

TERNI Per Sophia Loren sono due le parole chiave della vita ma anche delle scelte professionali: la famiglia, i figli, «le cose che più mi toccano profondamente, che mi coinvolgono e mi commuovono terribilmente, forse perchè ho avuto un'infanzia difficile». Per questo si è buttata a capofitto in una coproduzione italo-canadese, «La vita dei santi», fiction di Canale 5 agli ultimi giorni di riprese, in cui recita con Sabrina Ferilli: «C'è stata una valanga di baci e abbracci. Sul set ho incontrato un'amica».

L'attrice Sofia Loren.

Lavorò con Milian e Fiorini

È morta l'attrice Olimpia Di Nardo

ROMA È morta ieri in una clinica privata di Roma, dopo una lunga malattia, l'attrice Olimpia Di Nardo. I funerali si terranno domani alle 13 nella Basilica di Santa Maria in Trastevere.

Nata il 28 febbraio del 1948 a Napoli aveva lavorato, tra gli altri, con Thomas Milian, «Delitto al ristorante cinese» (1981) e «Squadra antifurto» e «Delitto al blue gay» in teatro e al cabaret a fianco spesso di Lando Fiorini («Roma in saccoccia»).

Tra le sue ultime partecipazioni televisive quelle di «Scherzi a parte» e «Il maresciallo Rocca».

TEATRO *Assaggio dell'opera musicata da Riccardo Cocciante e Luc Plamondon, da domani al PalaTrieste*

«Notre Dame» conquista gli studenti

Pop struggente, impianto spettacolare, cantanti e ballerini tutti bellissimi

TRIESTE Centinaia di studenti e gradini stipati in Piazzale Europa per l'anteprima di «Notre Dame de Paris» che debutta domani sera al Pala Trieste alle 21.30. L'attesissima opera musicata da Riccardo Cocciante e Luc Plamondon ha regalato un saggio di cinque pezzi a universitari e professori, in una cornice piuttosto surreale. Gli studenti arrivano a file, a frotte, tutti accaldati e sorridenti, disposti a perdere qualche lezione o gli appunti strappati dal vento, come Andrea, futuro ingegnere, che tutto sommato dice di essere lì per caso.

Un'anticipazione del musical ieri davanti all'Università. (Foto Tommasini)

Ma con le prime note del musical, anche la sorte casuale di questa sosta sembra scaldare gli animi più del sole. Perché in pochi secondi la piazza si riempie di suggestioni. Le evoca il bravo Matteo Setti (appunto, il poeta Gringoire di Notre Dame) sulle note de «Il tempo delle cattedrali» dove musica e parola (magistralmente tradotte da Pasquale Panella) si coniugano in un cocktail imperioso, con un'orchestrazione imponente e uno stile senza dubbio alla Cocciante. Un pop struggente, ma non retorico, in ogni caso levigato da inflessioni etniche (come la bella «Zingara») e da testi molto vicini, per ritmo, senso e pulizia, alla scrittura poetica. Così è che davanti alla Dea Diana e nel bel mezzo del tempio della scienza, Gringoire canta «Stato, musica e poesia» in un'epoca, narra, dove «crolla il tempo delle cattedrali».

Insomma non è solo la musica. Bisogna leggere il libretto, gustarne il significato, perché racconta la storia di Victor Hugo in modo «altro», ma senza profanarne il senso e soprattutto traducendo con energia il passato in presente. Ma è pure la spettacolarità che fa capolino anche se mancano le grandi strutture del Pala Trieste. I cantanti (nell'occasione universitaria Giò Di Tonno, Rosalia Misseri, Graziano Galàtone, Christian Gravina e Matteo Setti), i ballerini sono tutti giovani, bravi e belli, anzi, bellissimi, cosa che non passa inosservata tra i commenti dei giovani studenti che potranno godere di uno sconto del 20% negli spettacoli pomeridiani.

E poi ancora musica, da «Cuore in me» fino a «Bella», di notevole sensualità: dove il canto d'amore di tre uomini per la stessa donna cancella il nero dell'anima di ognuno in una sorta di emozionante elogio della passione. Si giunge a «Liberi» e il quintetto si riunisce per la celebrazione finale della libertà, applaudita con trasporto da chi è costretto a rientrare nelle afose biblioteche dell'Ateneo.

Non stupisce quindi che «Notre Dame de Paris», prodotta da David Zard e a Trieste in partnership con il Comune e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, abbia ormai superato il traguardo dei 10.000 biglietti venduti. C'è comunque ancora disponibilità di posto per tutte le recite (dal 31 maggio al 7 giugno). La prevendita è in corso alla Biglietteria del Politeama Rossetti e all' Utat Point di Galleria Protti. Ma i biglietti possono essere acquistati anche nelle agenzie del Monte dei Paschi di Siena oppure su internet all'indirizzo www.ticketone.it e telefonicamente ai numeri 199109910 e 039-2823405.

Mary B. Tolusso

I Piccoli di Podrecca a Belgrado con «Varietà»

TRIESTE È proprio una vecchina di pezza, legno e fili uscita dall'operina «La bella dormiente nel bosco» a darci il benvenuto alla presentazione della nuova tournée dei «Piccoli» di Podrecca, che approderà questa sera all'importante festival di Subotica, mentre domani sarà in scena al Teatro Nazionale di Belgrado.

La scelta dello spettacolo è caduta su uno dei pezzi forti del repertorio della Compagnia dei «Piccoli»: si tratta di «Varietà», collage che attinge alle più diverse tradizioni culturali e musicali del Novecento e che, dagli anni Venti, gira il mondo nelle più svariate versioni. Il pregio sta nell'eclettico mix di teatro di figura, ma anche di musical, cabaret e teatro danza che vede uniche protagoniste queste originali creature nate nel '14 dalla fantasia di Vittorio Podrecca.

Gli importanti appuntamenti internazionali sono realizzati grazie al sostegno della Camera di commercio di Trieste, all'interno della «Giornata di Trieste a Belgrado». Per il presidente Antonio Paoletti infatti «il business può convivere bene con la cultura e la cultura può essere di supporto agli affari»: l'iniziativa nasce a seguito del protocollo siglato dalle Camere di commercio del capoluogo giuliano e della capitale serba, e che ha reso possibile l'incontro tra il Teatro Stabile Regionale e il Teatro Nazionale di Belgrado.

Il più noto e «splendido teatro» della Repubblica Serba ospiterà - ha detto Stefano Curti del Rossetti, auspicando anche una crescente collaborazione con Lubiana - «uno spettacolo non recitato, basato non su parole ma su gesti comprensibili a tutti» e che negli ultimi anni ha toccato, tra le varie tappe, anche Israele e Lussemburgo suscitando entusiasmo e consensi.

Dal 1979 infatti il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha cercato di valorizzare tale patrimonio a rischio riprendendo la produzione degli spettacoli, restaurando antiche marionette e facendo nascere persino una scuola di marionettisti.

Giampaolo Andreutti e i suoi collaboratori, il gruppo di abilissimi marionettisti che animano le creature di legno e stoffa infondendo loro la vita, sono molto soddisfatti dell' iniziativa. «Una volta era prassi - ha detto Andreutti - andare a Belgrado con gli spettacoli, ma poi con la guerra tutto si è fermato. Ora siamo fieri e felici di riaprire questa situazione, anche per l'intesa felice che si era instaurata».

Federica Gregori

Esercitazione alla «Nico Pepe» di Udine

«Ferdydurke» per allievi attori

UDINE Per i giovani attori che studiano all'Accademia «Nico Pepe» l'adattamento di un romanzo del polacco Witold Gombrowicz è stata nei giorni scorsi l'occasione per verificare le proprie capacità sul terreno concreto dell'allestimento teatrale. Sotto la guida di François Kahn, l'attore e regista che ha condotto il corso di Tecniche di Recitazione, 19 allievi del secondo e del terzo anno hanno interpretato «Ferdydurke», libera trascrizione di un bizzarro romanzo che Gombrowicz scrisse nel 1937.

Alla «Nico Pepe» la formazione dell'attore prevede un corso triennale. Lezioni, seminari e laboratori accompagnano gli iscritti dai basilari elementi del linguaggio scenico fino al diploma, ma nel curricolo degli studi un posto speciale occupano le dimostrazioni di lavoro.

E' una forma sintetica ma non per questo provvisoria di teatro, che giunge al termine di alcune settimane di prova, e investe tutti gli iscritti a un corso. Diventa importante trovare testi adatti a queste esercitazioni di gruppo, lavori che diversamente dalla drammaturgia tradizionale, mettano a fuoco la rete delle relazioni, da cui volta per volta il singolo attore si stacca per ciò che musicalmente si chiamerebbe un assolo.

E' stata anche la scelta di Kahn, che ha reinventato a teatro «Ferdydurke», romanzo speciale, lontano dal realismo e vicino piuttosto a quelle forme di deformazione del mondo che avevano nelle invenzioni del praghese Kafka, un maestro e un modello. Come il protagonista della «Metamorfosi» che regredisce a uno stadio animale e si ritrova prigioniero nella corazza di insetto, anche il protagonista di «Ferdydurke» viene ricondotto ad uno stadio adolescenziale, prigioniero di un mondo scolastico e di una classe di temibili ragazzini, visti da un occhio adulto eppur bambino, che ha perso ogni ingenuità e purezza.

L'ispirazione letteraria ricorda un po' Kantor e la sua «Classe morta»: Ma il gusto della provocazione sessuale di Gombrowicz e la disponibilità al gioco degli allievi hanno spinto le due repliche aperte al pubblico di «Ferdydurke» verso uno stile da commedia grottesca e moderna, che strizza l'occhio allo spettatore mentre fa piazza pulita dei concetti accettati dalla maggioranza: l'allusività politica che aveva determinato la censura del romanzo in epoca nazista e poi nel periodo sovietico.

Per la vivace classe degli allievi della Nico Pepe, «Feyderdurke» resta invece un gioco, su cui però misurare la distanza dal proprio futuro di attori.

APPUNTAMENTI

Questa sera lo spettacolo alla Sala Bartoli del Rossetti, nell'ex Albo pretorio «Memorial Saba»

All'«Hotel Babele» insieme a Petit Soleil

TRIESTE Oggi alle 21, nella sala Bartoli del Rossetti, «Hotel Babele» realizzato da Petit Soleil e da Marco Castelli.

Oggi alle 18.15, al Circolo Crt (via Valdirivo 42), i Commedianti presentano una lettura delle «Maldobrie».

Oggi alle 21, al Teatro della Società germanica di beneficenza, in scena l'allegoria «L'anatra di bronzo», regia di Anuro Gauna.

Oggi alle 18, nella sala dell'ex Albo pretorio, «Memorial Saba» con gli attori de «L'Armonia».

Oggi dalle 20, alla casa del popolo di Sottolongera, dj-set reggae con Easy Skankin' Sound e Didjeridoo.

Domani alle 16, alla Casa della Musica, masterclass di chitarra con Alessandro Gibellini.

UDINE Oggi, dalle 15, e domani, a Palazzo Pico di Fagagna, «Magneti», performance di danza e teatro.

Oggi, al «Festintenda Solidale» di Chiasiellis di Mortegliano, «Linea 77» in concerto.

Foto di Ciol a Maniago.

Oggi alle 18, al Parco del Cormor, fa tappa «University Tour», concorso musicale per studenti-musicisti.

Oggi, al teatro monsignor Lavaroni di Artegna, alle 21, «Cu4tri (voltis tal andri)», project album in lingua friulana.

PORDENONE Oggi, al ristorante «Al Ponte» di Casarsa, alle 20, presentazione del libro «I fiumi del Friuli Venezia Giulia», con l'autore Antonio De Cillia.

Oggi, alle 20.30, alla Casa della gioventù di Maniago, inaugurazione della mostra «Turoldo, il Friuli, Gli ultimi. Fotografie dal set di Elio Ciol»; a seguire la proiezione del film «Gli ultimi».

Oggi, alle 21, al Castello di Aviano, il gruppo «Taximi» in concerto.

SLOVENIA Oggi alle 20, nella chiesetta del monastero di Castagnevizza, concerto inaugurale delle «Serate nei giardini di San Francesco»: si esibirà la locale cappella musicale sotto la guida di Peter Pirih.

La John Scofield Band fa tappa sulle rotte jazz

TRIESTE Dal blues al jazz al funky, passando per Miles Davis, un mattatore della musica afro-americana prima che cali il sipario su «Trieste Jazz 2003 - Le rotte del jazz», rassegna organizzata dal circolo Controtempo, che ha ottenuto sin qui un successo al di là delle più rosee aspettative. Stasera, alle 20.45, sarà di scena al teatro Cristallo John Scofield Band.

Negli ultimi anni John Scofield ha saputo modernizzare in modo egregio quel linguaggio musicale tanto tipico da lui messo a punto nel corso di una lunga carriera. Oggi è considerato uno dei più grandi chitarristi jazz viventi e il suo gruppo una solida realtà. Un quartetto composto da due chitarre, basso e batteria con una line up più vicina alla canonica immagine delle formazioni rock che non al consolidato immaginario dei combo jazzistici. In realtà quello composto da John Scofield, dall'altro chitarrista Avi Bortnick, dal bassista Andy Hess e dal batterista Adam Deitch è un gruppo affiatato e compatto che gioca molte delle sue carte peregrinando musicalmente dalle parti della più calda e contaminata sensibilità blues.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica di primavera 2003. Terzo concerto Chopin Chamber Orchestra di Cracovia, direttore Boguslaw Dawidow. Prima esecuzione venerdì 30 maggio ore **20.30** (turno A). Replica domenica 1 giugno ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Sinfonica di primavera: vendita dei biglietti per tutti i concerti. Sinfonica d'autunno: rinnovo e richieste nuovi abbonamenti. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi e domani, ore **20.30:** l'Argante presenta «La famiglia Antrobus» di Thornton Wilder. Ecco tutto quello che sappiamo fare: ricominciare da capo. Sempre e Sempre da capo ogni volta. Ingresso € 7.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.30, 20, 22.30: «Matrix reloaded». **Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.** Prenotazioni 040/662424.

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi Arena Ariston. Oggi inaugurazione ore 21.30: «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki. Ingresso 4,50 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito **www.cinecity.it.**
«Una settimana da dio», **14.40, 16.50, 18.45, 20.40, 22.40, 0.50.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Matrix reloaded», **14.45, 15.15, 16.40, 17.20, 18.05, 19.30, 19.55, 20.55, 22.20, 22.30, 23.50, 1.** Con Keanu Reeves.
«Paura.com». **14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.35, 0.35.** Con Natasha McElhone.
«The eye», **15.20, 20, 22.10, 0.15.** Di Oxide Pang e Danny Pang.
«Star Trek - La nemesi», **17.30.** Di Stuart Baird, con Patrick Stewart.
«La città incantata», **17.30.**
«Il cuore altrove», **15.20, 20, 22.15.** Di Pupi Avati. Con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Goodbye Lenin!» di Wolfgang Becker. 1990: il muro di Berlino è crollato ma per qualcuno la Ddr vive ancora. Miglior film Europeo - Berlino 2003. Un vero regalo per il pubblico di tutto il mondo (Variety).

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.20, 20:** «Tosca e le altre due» di Giorgio Ferrara, con Franca Valeri e Adriana Asti. Tratto dall'omonima commedia di Franca Valeri ispirata alla «Tosca» di Giacomo Puccini.

SALA AZZURRA. Ore **22.** «City of God» di Fernando Meirelles. Candidato all'Oscar 2003. Una storia vera nelle favelas di Rio de Janeiro. V.m. 14. Solo giovedì: «Oasis».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle **16.30:** «La città incantata». Premio Oscar per il miglior cartoon. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.20: «Nove regine» di F. Bielinsky. Un giallo acuto, tagliente, diabolicamente intelligente, fuori dal comune. Acclamato nei principali festival internazionali. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 1, tel. 040-637636. 16.10, 18.45, 21.30: «Matrix reloaded». **Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «My name is Tanino» di Paolo Virzì. Una commedia «on the road» surreale e picaresca. **Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. V.m. 14. **Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paura.com»... l'ultimo sito che visiterete! V.m. 14. **Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 3. Solo alle 16: «X-men 2». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Triplo gioco» di Neil Jordan con Nick Nolte. Colpo grosso al casinò di Montecarlo ma l'imprevisto era dietro l'angolo. **Primo spettacolo a soli 5 € rid. 4 €**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The eye» in assoluto uno dei migliori horror mai realizzati. **Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**
SUPER DISNEY. Da domani a lunedì solo alle 15.30: «Il libro della giungla 2». **A soli 3 €, rid. 2 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.25, 22.20: «Il cuore altrove», il capolavoro di Pupi Avati in concorso al Festival di Cannes. Primi 2 spettacoli **soli 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «Lucia y el sexo» di Julio Medem con Paz Vega. Mercoledì 4: «I lunedì al sole» in lingua spagnola.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Confessioni di una mente pericolosa». La storia di un uomo con una doppia vita: inventore di programmi televisivi e spia della Cia (a € 2,70). (Sab. e dom. anche «Il libro della giungla 2»).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki, forse il più bel film della stagione, consigliato da Tullio Kezich e Lorenzo Codelli. Precede il cortometraggio di e con Nanni Moretti e Silvio Orlando «L'unico paese al mondo», incentrato su Berlusconi e il berlusconismo. Ingresso unico **4,50 €**. Anche domani.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek. Vincitore David di Donatello, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova.

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Una settimana da dio», **16.45, 17.25, 18.45, 19.35, 20.40, 21.40, 22.40, 23.45, 0.45.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston. «Matrix reloaded», con Keanu Reeves, **16.25, 17.15, 17.35, 17.50, 18.45, 19.15, 19.50, 20.05, 20.40, 21.20, 22.10, 22.25, 22.35, 23.35, 23.50, 0.55.** «My name is Tanino», **17.30, 20, 22.20, 0.40.** Di Paolo Virzì. «Paura.com», **16.45, 18.46, 20.40, 22.40, 0.45.** Con Natasha McElhone. «City of God - La città di Dio», **20.** «The eye», **16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.40.** Di Oxide Pang e Danny Pang. «Star Trek - La nemesi», **20, 0.30.** «X-Men 2», **17.30, 22.10, 0.35.** Di Bryan Singer. Con Halle Berry. «Il cuore altrove», **17.30, 22.30.**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it. «Matrix reloaded»: **17, 17.30, 19.45, 20, 22.15, 22.30.** «Una settimana da Dio»: **17.45, 20, 22.10.**
«My name is Tanino»: **17.50, 20.10, 22.20.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.55, 22.30: «Matrix reloaded».
Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Paura.com», con Stephen Rea e Stephen Dorff.
Sala Gialla. 18.40, 21.40: «Matrix reloaded», con Keanu Reeves.
Lunedì, martedì, giovedì, venerdì ingresso al primo spettacolo pomeridiano a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22: «Una settimana da dio».
Sala 2. 17.45, 20.10, 22.15: «My name is Tanino».
Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «City of God».

«Il grande cerimoniere», programma di Raiuno ispirato a David Letterman

E Giurato sfida «Striscia»

In coppia col celèbre «gaffeur» Luisella Costamagna

Miss Italia nel mondo

Amadeus sbarca tra le reginette

ROMA Amadeus, il conduttore dell'«Eredità», preserale di Raiuno, presenterà la prossima edizione di Miss Italia nel Mondo, il concorso di Enzo e Patrizia Mirigliani che vede protagoniste le figlie degli italiani residenti all'estero. Giunta al tredicesimo anno, la manifestazione si concluderà a Salsomaggiore Terme domenica 7 settembre con la presenza di 40 candidate. Dopo Fabrizio Frizzi (per tre anni), Paolo Bonolis (altri tre) e Carlo Conti (gli ultimi sei anni), nasce così Miss Italia nel Mondo versione Amadeus. «Sono felice - ha detto il conduttore - perchè è un concorso di prestigio che considero sullo stesso piano di altre cinque-sei trasmissioni di grande livello della programmazione televisiva.

ROMA D'estate la tv scalda i motori per le sfide autunnali: si sperimentano nuovi format, si fanno nuovi acquisti per le reti, si valutano conduttori. RaiUno si prepara ad affrontare la concorrenza spietata di «Striscia la notizia» con una nuova accoppiata surreale, Luca Giurato-Luisella Costamagna, che dal primo agosto inizierà il rodaggio di «Il grande cerimoniere», una sorta di «Late Show with David Letterman» all'italiana.

Il giornalista re delle papere farà il cerimonioso con l'ospite di turno, mentre alla bionda Costamagna toccherà il ruolo di acida e sarcastica. I numeri zeri con Gianni De Michelis e Alda D'Eusanio hanno riscosso un buon successo presso il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo e il direttore di RaiUno Fabrizio Del Noce, che dopo aver benedetto un flop come «Max e Tux» lo scorso anno, non può permettersi più errori in questa fascia.

Novità anche per la D'Eusanio stessa che pare stia per traslocare con un nuovo format in prima serata su RaiUno. Top secret il progetto, tutto targato viale Mazzini, si sa solo che dovrebbe essere collocato il mercoledì sera in autunno. Prove generali sabato 21 giugno, con possibilità di bissare il 19 luglio. Arriva invece dall'Inghilterra, ed ha avuto grande successo anche negli States, «The moment of truth», che in Italia dovrebbe diventare «Ce la farai?». Sarà la rete diretta da Antonio Marano a testare il prodotto il 13 giugno affidandolo alla conduzione di Paola Barale affiancata dall'ex Iena Andrea Pellizzari.

Il giornalista Luca Giurato.

Una sorta di «Scommettiamo che?» all'incontrario, perchè saranno gli autori a sfidare famiglie, gruppi di amici o colleghi che verranno sottoposti a prove di abilità, forza, memoria. Sempre su RaiDue potrebbe essere testato «Sesto senso» con Amanda Lear tornata al successo con «Cocktail d'amore»: scopo del gioco è indovinare l'identità di un personaggio anche con suggerimenti di maghi e veggenti.

Anche Italia 1 non si ferma e propone «Personalità show» un reality prodotto dalla Endemol e «testato» da Pino Insegno domenica prossima in prima serata. «È un gioco in cui le persone normali cercano di farsi conoscere ed apprezzare dal pubblico per quello che sono - anticipa Insegno - la prima prova ad esempio è il saluto: se al pubblico non piace come lo fai vieni eliminato. Non cerchiamo gente che vuole esibirsi, ma solo chi affronta il quotidiano con un pizzico di personalità».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Steven Seagal protagonista su Raitre

Progettista licenziato attacca il Pentagono

I film

«Arturo» (1981) di Steve Gordon (Italia 1, ore 9.30), con John Gielguld, Liza Minnelli, Dudley Moore. Il figlio di un miliardario fa il playboy in attesa dell'eredità e del matrimonio già deciso dal padre. Ma un amore imprevisto gli sconvolgerà la vita.

«Trafficanti di morte» (1993) di Kevin Connor (Raiuno, ore 2.20), con Lori Singer, Peter Weller, Stacy Keach. La vita di un investigatore privato, già in piena crisi esistenziale, è sconvolta dagli improvvisi omicidi del fratello e della moglie.

«Trappola sulle montagne Rocciose» (1994) di Geoff Murphy (Raitre, ore 21), con Steven Seagal (*nella foto*) ed Eric Bogosian. Un progettista della Cia viene licenziato. Si vendica minacciando di far esplodere il Pentagono. Ma l'eroe di turno vigila con grande cura.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.05

A Tv7 un'anziana guaritrice

Per la prima volta parla in televisione la donna di Oppido Lucano protagonista di inspiegabili guarigioni: Francesca Lancellotti, 86 anni, afferma di aver avuto la visione dell'arcangelo Michele. La sua storia e le testimonanze di alcune persone che dicono di essere guarite al suo cospetto a «Tv7».

Raitre, ore 10

Gli addii a «Cominciamo bene»

A «Cominciamo Bene» si parlerà di addii. Oltre a Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico, ospiti l'antropologo Franco La Cecla e gli attori di «Un posto al sole». A «Le storie», alle 12.45, Elio Fiorucci spiegherà a Corrado Augias i motivi della sua decisione di abbandonare il mondo della moda e ritirarsi a vita privata.

Raidue, ore 21

Le ragazze di «Furore»

Heather Parisi, Samantha De Grenet, Licia Colò, Giulia Montanarini e Luciana Francioli affronteranno la gara di karaoke e di giochi canori a «Furore». Contro di loro Giampiero Mughini, il «mago» Antonio Casanova, Francesco Salvi e Sergio Friscia.

La7, ore 21.30

Radiochirurgia e cancro a «Sfera»

Dopo il caso affrontato nei giorni scorsi dalla stampa italiana sull'applicazione della radiochirurgia per superare le nuove frontiere delle terapie anticancro, «Sfera» va allo Staten Island University Hospital di New York e dedica un'inchiesta alle applicazioni e ai risultati della radiochirurgia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Pippo Baudo.
20.55 CASA FAMIGLIA 2. Telefilm. "Fame d'amore"
23.00 TG1
23.05 TV7
23.50 TRIBUNA DEL REFERENDUM - MESSAGGI AUTOGESTITI
0.10 GIORNI D'EUROPA
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.10 SOTTOVOCE: GIANLUIGI GELMETTI. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'
2.15 RAINOTTE
2.20 I TRAFFICANTI DI MORTE. Film (thriller '92). Di Kevin Connor. Con Lori Singer, Peter Weller.
3.55 LA PALUDE DEI COCCODRILLI. Film tv.
5.25 GLI ANTENNATI
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 CERCANDO CERCANDO
6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 LA VOCE - L'ESPRESSO
6.30 I VOSTRI SOLDI
7.00 GO CART MATTINA
9.15 DUE PER TUTTI
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO.
15.30 L'ITALIA SUL DUE.
16.30 BUBUSETTE.
17.00 ART ATTACK
17.25 BRACCIO DI FERRO
17.35 POSIZIONI A CONFRONTO
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SEVEN DAYS. Telefilm.
19.05 COPS SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE).
20.05 I CLASSICI DISNEY
20.25 EUREKA (SECONDA PARTE).
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE). Con Claudio Lippi.
21.00 FURORE. Con Daniele Bossari.
23.15 BULLDOZER. Con Dario Vergassola e Federica Panicucci.
0.30 TG2 NOTTE
0.55 TG2 SI, VIAGGIARE
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 I VOSTRI SOLDI
1.50 NIKITA. Telefilm. "Fuori dal recinto"
2.35 RAINOTTE
2.37 TG2 SALUTE (R)
2.45 TUTTOBENESSERE (R). Con Daniela Rosati.
3.20 GATTODAGUARDIA
3.25 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.10 ANIMA E IMMAGINE
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI. Con Giovanni Minoli.
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia e Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 GIRO E DINTORNI. Con Alessandra de Stefano.
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 MOONLIGHTING. Telefilm. "Padre e figlio"
13.10 TRIBUNE ELETTORALI (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 CICLISMO: 86. GIRO D'ITALIA - 19MA TAPPA
15.50 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 STAPPA LA TAPPA. Con Giampiero Galeazzi.
17.20 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 A TUTTA TAPPA. Con Alessandro Fabretti.
20.20 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE. Film.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 SFIDE. Con Simona Ercolani.
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 GIRO NOTTE
1.00 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - TRIBUNA ELETTORALE LYNX MAGAZINE (r)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Nuove sensazioni"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CIAO DARWIN 4. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Colpo di fulmine"
2.30 TG5
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "La luce delle stelle"
3.45 TG5 (R)
4.15 MELROSE PLACE. Telefilm. "I tasselli mancanti"
5.00 FLIPPER. Telefilm. "Il tesoro di Flipper"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "I lottatori di Karate"
9.30 ARTURO. Film (commedia '81). Di Steve Gordon. Con Dudley Moore, Liza Minnelli.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Due arzille vecchiette"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILL 90210. Telefilm. "Scappo dalla citta'"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 MAGICA DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 LIZZIE MC GUIRE - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Ciak si gira!"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Ride bene chi ride ultimo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ARRIVANO I ROSSI. Telefilm.
19.30 LA TATA - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Come ti riconquisto la zia"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO: PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 3. Telefilm. "L'incidente" "Sequestro lampo"
23.15 LUCIGNOLO - NELLA CURVA DEI CAMPIONI
0.15 GRAND PRIX MOTO
1.05 STUDIO SPORT
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R).
2.20 HIGHLANDER. Telefilm.
3.20 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
3.50 TALK RADIO
4.00 FILM D'AMORE E D'ANARCHIA OVVERO: STAMATTINA.... Film.

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Un bacio pericoloso"
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Il miracolo e la fede"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 RITORNO A PEYTON PLACE. Film (commedia '61). Di Jose' Ferrer. Con Eleanor Parker, Jeff Chandler.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 WALKER TEXAS RENGER. Telefilm. "L'appeso"
21.00 MIRACOLI. Con Piero Vigorelli e Elena Guarnieri.
23.05 NOTTE CULT
0.05 LA SAI L'ULTIMA SUI MATTI?. Film (commedia '82). Di Mariano Laurenti. Con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.05 TV MODA. Con Jo Squillo.
3.05 LA SUPPLENTE VA IN CITTA'. Film (commedia '79). Di Vittorio De Sisti. Con Carmen Villani, Francesco Mule'.
4.20 PASSAPORTO PER L'ORIENTE. Film (commedia '51). Di Montgomery Tully Romolo Marcellini. Con Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni.
5.45 TV TV

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
9.10 MIA ECONOMIA. Con Sara Varetto.
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.25 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
10.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 LINEA MERCATI
12.30 S.M.A.C.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 L'ISOLA DEGLI SPIRITI. Film (avventura '92). Di Laslo Pal. Con Bettina, Brandon Douglas, Gabriel Damon.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.00 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.30 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.00 TG LA7
23.10 STAR TREK DS9. Telefilm.
0.10 PALLAVOLO WORLD LEAGUE: ITALIA-BRASILE
2.00 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 MIS MAS
9.00 LEONELA.
9.30 IL FANTASTICO... Telefilm.
10.00 L'UOMO DI SHELFORD. Telefilm.
11.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
12.00 LA LEGGE DI MC CLAIN. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 PORTO VECCHIO
14.10 NATURE WORLD SAFARI.
14.45 THE CAT. Telefilm.
15.00 AUTOMOBILISSIMA 2003
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 STREAM NEWS
17.55 AL CAFFE'
18.15 A TUTTO SPORT
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 PORTO VECCHIO
20.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.28 IL METEO
20.30 VULCANO ELETTORALE
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 LAMPEDUSA
23.20 SEZIONE SPECIALE. Telefilm.
0.15 PORTO VECCHIO
0.30 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 TG D'EPOCA
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.15 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.05 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.15 TG INN
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.05 SPECIALE ELEZIONI COMUNALI
22.50 PNEWS
23.25 SPORT DAILY
23.55 SPORT IN... SERA
0.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.45 TELEGIORNALE F.V.G.
1.10 LIS GNOVIS

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 PESCHIAMO INSIEME.
16.00 ZONA SPORT
16.30 TERAPIA DI GRUPPO. Film.
18.00 PROGRAMMA IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 ERRORI MILITARI
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO.
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.35 TGWEB
11.37 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
15.00 INBOX
16.00 TGWEB
16.02 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 DANCE CHART
19.05 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 CHART.US
21.30 INBOX
22.30 PACINI@PERUZZO.COM

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11:50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.05 ESPRIT LIBRE
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
17.30 FOX KIDS
19.00 MESSAGGI ELETTORALI
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.15 MIS MAS
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 MESSAGGI ELETTORALI
22.55 AGORA'
23.15 TELEGIORNALE
23.55 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

6.30 REMEMBER ANNI 60/90
7.00 TELEGIORNALE
7.50 RING
10.00 TIZIANA LOTTO
14.05 ENJOY TV
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
19.55 RING
20.05 L'OCCHIO
20.45 SOTTO RETE
22.35 TELEGIORNALE
23.10 RING
0.20 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE
1.30 RING
1.55 L'OCCHIO
2.00 ARTE VARIA

MTV

7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
14.00 DISMISSED
14.30 SLAM DUNK
15.00 TOTAL REQUEST
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HIT LIST ITALIA
19.00 TOTAL REQUEST
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SLY CAPS
22.00 PUNK'D
22.30 BANZAI
23.00 NU EDGE
23.30 HEINEKEN JAMMIN'
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 TNE GIORNALE
7.30 I CANI.
8.00 BUGS. Film tv.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 BUGS.
18.30 BUGS.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
23.35 CRONACHE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 LA LEGGENDA DI LONE RANGER. Film (western '81). Di William A. Fraker. Con Klinton Spilsbury, Michael Horse.
22.50 SPIANDO MARINA. Film (giallo '92). Di George Raminto. Con Debora Caprioglio, Steven Bond.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 HOLLYWOOD COP. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 OPERAZIONE PIRATI. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LA PIU' GRANDE RAPINA DEL WEST. Film.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 SCOOP. Telefilm.
10.30 TELECHIARA PER VOI. Documenti.
12.00 SAT 2000. Documenti.
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.15 KARINE E ARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO
19.45 SAT 2000
20.00 LE VIE DEI CANTI
20.30 INDOVINA CHI VIENE A CENA
21.00 ROBIN HOOD
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 97.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.46: Capitan Cook; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 (13.00); 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Nuovi italiani; 14.20: Voci dal mondo; 14.30: GR1 Titoli; 14.39: Magazine; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Europa; 16.10: Ciclismo 86 Giro d'Italia; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.05: Baobab; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 19.00: GR1 (21.00-22.30); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 Europa risponde; 21.00: Casa Famiglia - in onda media; 21.05: Zona Cesarini; 23.05: GR1 Parlamento; 23.20: Incredibile ma falso; 23.25: Uomini e Camion; 23.35: Demo; 23.45: RadiounoMusica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Tex Willer; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.55); 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.35: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.30: Alle 8 di sera (R); 2.55: Atlantis (R); 4.40: Solo musica; 5.30: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Letterature; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: l'identita' europea; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone: After Juliet; 22.00: La stanza della musica; 22.45: GR3; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20-7.56 ca: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30-12.56: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34-14: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15-15.15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30-18.56: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria 15.30: Notiziario, 15.45-16.30: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 Mhz - 981 khz)*

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Ves poet svoj do.g; 9: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario – Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Simon e Janika nel mondo delle invenzioni, di Damjana Kobal; 14.25: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.40: Pot-pourri; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi; Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo: i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle, hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

PRIMATO DI SCOMMESSE

La finale di Champions League tra Juventus e Milan ha stabilito il record di scommesse giocate su una partita tra club: i punti Snai infatti hanno accettato gioco per 4.133.000 euro complessivi. Alcune scommesse vincenti: 1X2 Scommessa vincente. X Quota: 2,80 1X2 primo tempo Scommessa vincente. Quota: 1,70 Risultato esatto Scommessa vincente: 0-0 Quota: 6,75.

OGGI IN TV

12.25 Raitre: Giro e dintorni
12.47 Radiodue: GR Sport
14.50 Raitre: Ciclismo: 86. Giro d'Italia - 19.a tappa
15.00 Telequattro: Automobilissima 2003
15.50 Raitre: Giro all'arrivo
16.10 Radiouno: Ciclismo: 86. Giro d'Italia - 19.a tappa
17.00 Raitre: Stappa la tappa
18.00 Raidue: Rai Sportsera
18.15 Telequattro: A tutto sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: A tutta tappa
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.45 Telepordenone: Sotto rete
23.20 Raitre: Sfide
24.15 Italia 1: Grand Prix Moto
24.30 Raitre: Giro notte
1.05 Italia 1: Studio sport

RICORSI DEL CATANIA

Si terranno la prossima settimana i due ricorsi, amministrativo-giudiziario ed interno, presentati dal Calcio Catania contro la Corte federale che ha annullato la decisione della Caf di dare vinta ai siciliani la gara interna con il Siena. La prima udienza si terrà il 3 giugno, al Foro Italico, davanti la Giunta nazionale del Coni.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Il Milan è rientrato ieri pomeriggio a Milano accolto dai tifosi: Ancelotti e capitan Paolo reggevano la coppa

Quarant'anni dopo. Ma sempre Maldini

L'orgoglio di papà Cesare: «La stessa emozione che provai a Londra nel '63»

MILANO La squadra del Milan, che mercoledì sera a Manchester ha vinto la finale della Champions League contro la Juventus, è rientrata in Italia. L'aereo è atterrato a Malpensa a metà pomeriggio. Ad attendere i campioni d'Europa c'era una miriade di tifosi. Maldini e Ancelotti reggevano la coppa, insieme al sindaco di Milano Gabriele Albertini.

Festa dei tifosi, ma festa anche in casa Maldini. Cesare Maldini 1963, Paolo Maldini 2003. Quarant'anni di storia calcistica uniti da un'immagine- fotocopia, di padre e figlio: stessa maglia, stessa fascia di capitano al braccio, stessa Coppa alzata al cielo. Allora si chiamava Coppa dei Campioni, adesso si chiama Champions League, ma vuol sempre dire titolo europeo di club. Il più prestigioso.

Non vuole ridurre il tutto a un fatto personale Cesare Maldini, che ieri ha assistito dalla tribuna dell'Old Trafford al trionfo di Paolo, in quella che, dice, «deve essere stata per lui una serata speciale: alzare la Coppa da capitano è una cosa storica, provi qualcosa dentro come capitò a me 40 anni fa a Londra». «Al di là delle soddisfazioni personali - dice l' ex ct azzurro -, però, questa è una vittoria del Milan. Poi nella vittoria del Milan c'è anche questa combinazione fantastica che a distanza di tantissimo tempo si è avverata. Ma è tutto il Milan ad essere stato bravissimo, quest'anno: tutti hanno fatto un lavoro straordinario».

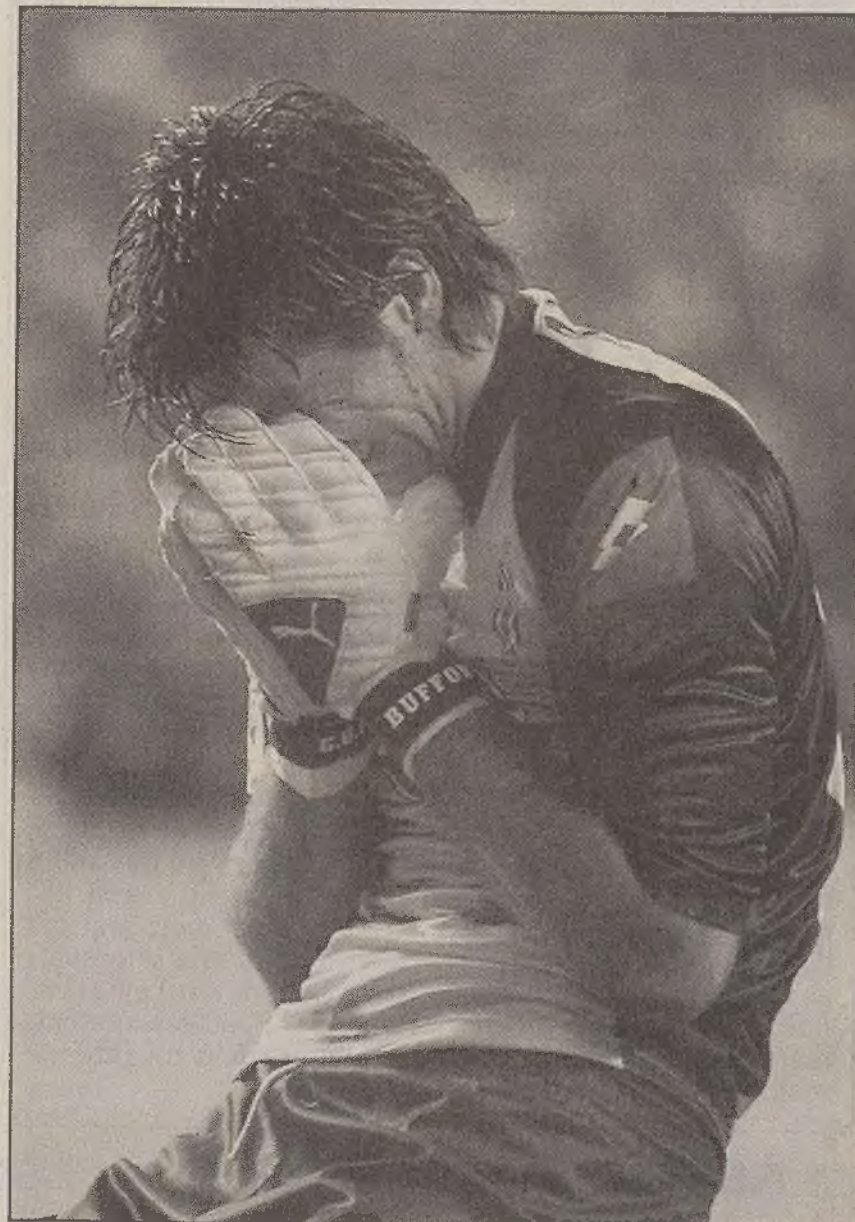
Eppure c'è stato un brutto periodo di flessione.

«Il percorso del Milan nella Champions è stato fantastico. Credo abbia perso due partite ma quando era già qualificato. Ha avuto un calo nella seconda parte del campionato ma questo vale per parte normale perchè erano tantissimi gli impegni. E non scordiamoci che sabato c'è la possibilità della seconda grande festa. A San Siro contro la Roma nella finale di Coppa Italia si presenta con un buon vantaggio. Sì, credo sia stato un anno fantastico, ieri sera è stata una gioia immensa. E credo che il Milan se lo sia meritato. Sono contentissimo per Carletto Ancelotti, così non diranno più che è nato per fare il secondo. Sono contentissimo come lo sono in questo momento tutti i milanisti, a parte che lavoro ancora nell'azienda...».

L'altra sera Cesare ha guardato tutti i rigori, non ha chiuso gli occhi, non si è girato dall'altra parte come hanno fatto molti tifosi.

«Sì, li ho guardati. In altre occasioni, con la Under 21, magari non guardavo, ma ieri ho guardato».

Era tanta la sicurezza che Shevchenko segnasse?

«Sicuro non sei mai. Lì diventa una lotteria. Però io ho avuto la sensazione che la Juventus non abbia approfittato dell' infortunio di Roque Junior: in 11 uomini non mi dava l' impressione di voler spingere. Per carità, non vorrei fare il «maestrino» ma ho avuto la sensazione che anche loro pensassero ai rigori. Voglio dire: la Juve sa di avere tra i pali un uomo che può essere determinante per la vittoria ed è Gigi Buffon. Forse inconsciamente, per questo, non spingevano, neppure dalla parte di Roque Junior, che non poteva stare in piedi e da lì potevano arrivare guai per il Milan. E invece... così non è stato».

Due capitan Maldini per una stessa Coppa. Con quale differenza?

«La differenza è che i tempi sono cambiati, soprattutto la Champions è cambiata, è fatta in un modo diverso. Prima erano sempre eliminazioni dirette, come credo tornerà ad essere, perchè è la formula migliore per lo spettacolo. Ma è sempre una grande emozione che si rinnova perchè ogni anno che passa è sempre più importante, con più sponsor. Chi ha vinto ieri sera non ha vinto solo la Champions, si è assicurato la Supercoppa a Monaco, l'Intercontinentale. È un traguardo incredibile».

Ed è giusto che tutto questo si decida ai rigori?

«Una gara deve finire. D'altronde credo che questa sia una delle poche volte che si è andati a finire ai rigori in una Champions».

LA DELUSIONE DELLA JUVE

La nostra resta una grandissima stagione»: è il ritornello che i giocatori della Juventus hanno ripetuto un po' per tutta l'amara notte del dopo- Manchester, negli spogliatoi dell'Old Trafford come a Caselle, all'arrivo, quando ormai albeggiava. Vero, perchè lo scudetto e la vittoria sul Real, nella semifinale della Champions League, restano traguardi prestigiosi e successi indelebili, ma quell'insistenza sulla «stagione comunque fantastica» è tipica di chi cerca di consolarsi dopo una tremenda mazzata. La terza finale di Champions persa (in sette anni) ha lasciato il segno: c'era un clima quasi funereo sul volo '5853' che ha riportato la squadra bianconera in Italia, un aereo carico di giocatori distrutti da fatica e delusione. La tristezza era stampata sul volto di Alessandro Del Piero, con la palpebra sinistra incerottata per coprire il taglio provocato dalla ditata di Nesta. Buffon era immerso nel silenzio, con gli occhiali scuri e il cappellino calato sulla testa e solo alla fine del volo è tornato a sorridere, scambiando due battute con il collega Chimenti. Ma il più stravolto era Marcello Lippi: era il tecnico dalle uova d' oro, ora c'è chi lo definisce un perdente.

La disperazione del portiere della Juve Buffon.

SERIE A

L'Atalanta si salva a Reggio Taibi nega ai calabresi il gol

Reggina	**0**
Atalanta	**0**

REGGINA: Belardi, Jiranek, Vargas, Franceschini (st 23' Nakamura), Diana, Paredes, Cozza, Mozart (st 31' Bogdani), Falsini, Di Michele, Bonazzoli (st 26' Savoldi). All. Di Canio
ATALANTA: Taibi, Rustico, Carrera, Sala, Bellini, Zenoni, Beretta (st 26' Gautieri), Dabo, Doni, Vugrinec (st 19' Natali), Rossini (st 37' Foglio). All. Pinardi
ARBITRO: De Santis
NOTE: Espulso Sala. Ammoniti Doni, Zenoni, Mozart, Cozza, Savoldi, Gautieri.

REGGIO CALABRIA Gli ultimi minuti sono quelli che restano più vivi nella retina. E in quei minuti la Reggina ha attaccato da forsennata - era in superiorità numerica per l'espulsione di Sala (fallo da ultimo uomo) - ma ha trovato sulla strada del gol un grande Taibi che ha deviato almeno quattro palloni difficili scagliati da Paredes, Bogdani, Di Michele e Diana.

Prima dell'assedio degli ultimi minuti, la partita era andata avanti su un piano di sostanziale parità. L'Atalanta è stata squadra logica che ha sprecato con Vugrinec e Rossini un paio di occasioni in contropiede solo per egoismo. Avessero, i due reprobi, toccato per un compagno libero là nei pressi, i lombardi avrebbero messo in saccoccia una preziosissima vittoria. A Bergamo invece i nerazzurri saranno senza Doni e Sala squalificati. Ma avranno il vantaggio dello 0-0 e potranno giocare più tranquilli dei calabresi che, a loro volta, dovranno segnare.

La Reggina di Di Canio è una squadra fisicamente ben viva se ha potuto portare un forcing così irruento verso Taibi. Purtroppo manca spesso lucidità e geometria nelle azioni degli attaccanti che devono fare affidamento su Cozza per la creatività. Bonazzoli è sempre legnoso e Di Michele guizza come un folletto ma trova raramente l'impatto giusto col pallone: ha avuto l'opportunità nel primo tempo da cinque metri ma ha indovinato il ginocchio di Taibi. Tifo caldo, ottimo l'arbitraggio di De Santis che, quando vuole, sa essere acuto ed equanime.

Tutto è rimandato a domenica sera a Bergamo: prepariamoci a un'altra serata vibrante. Si lotta per giocare ancora in serie A.

Canale 5, record storico di ascolti

ROMA Record storico per Canale 5 e le reti Mediaset in prima serata: le reti del Biscione con 22.278.000 telespettatori e uno share del 73.51% ottengono infatti il loro miglior ascolto di fascia in prima serata, successo confermato con la vittoria anche in seconda serata (9.243.000 spettatori, share 69.34%) e nelle 24 ore (5.607.000 spettatori, share 57.51%). Anche Canale 5 ottiene il suo record storico di ascolti in prima serata con 18.436.000 spettatori e uno share del 60.83%, risultando la rete più vista anche in seconda serata. Proprio nei calci di rigore si registra il minuto più visto di questa serata di grande calcio, più precisamente alle ore 23.24, 22.458.000 telespettatori, share 85.8% erano sintonizzati su Canale 5.

E «Le Monde» esalta Dida

ROMA Una finale interminabile. Così la stampa estera, dalla Spagna alla Francia, all'Inghilterra, ha definito la partita di mercoledì sera all'Old Trafford «Il rigore di Shevchenko assicura il trionfo al Milan», titola l'inglese 'The Indipendent', che parla anche di partita con «tempi morti». Le Figaro parla di gara ricca di suspense in uno stadio in ebollizione». E Le Monde scrive che il portiere brasiliano Dida «ha offerto la Coppa al Milan» parando quei tre rigori al termine di una «finale incerta». Tutto per Sheva il titolone del Guardian: «Shevchenko, il maestro del Milan». Per il giornale inglese, l'ucraino si è rivelato «un'ostentazione di forza e velocità». Decisamente feroci e senza limiti sono invece le valutazioni della stampa spagnola. Il più corrosivo è il madrileno As, che parla addirittura di un «attentato al football».

SERIE B Triestina: l'allenatore alabardato carica l'ambiente per l'ultimo impegno casalingo: «Pensiamo a battere il Genoa, poi siamo nelle mani degli altri»

Rossi: «Non ho perso la speranza di fare il terzo miracolo»

«Anche se i nostri avversari si presenteranno al Rocco con i ragazzini è una gara che non va presa sottogamba»

TRIESTE Due anni di soffertissimi e miracolosi successi ai play-off gli hanno insegnato che non esistono imprese impossibili. Tuttavia Ezio Rossi sa che questa volta sarà diverso: dopo la vittoria buttata via a Messina non basterà superare domani il Genoa e nell'ultimo turno all'Ascoli. La Triestina deve sperare nella collaborazione degli altri, in primis Cosenza e Venezia che affronteranno Lecce e Ancona. Il futuro dell'Unione si decide altrove.

Rossi, in questo momento quante speranze di promozione dà alla sua squadra?

«Non più del cinque per cento. Purtroppo non dipende più solo da noi. Dopo la partita con il Genoa forse la situazione si sarà meglio delineata. Mi auguro di avere più possibilità di promozione di adesso. Tuttavia anche nella peggiore delle ipotesi nell'ultima giornata non saremo matematicamente tagliati fuori se conquisteremo i tre punti al Rocco».

E' possibile il miracolo o è meglio non farsi troppe illusioni?

«E' difficile ma non ho perso la speranza di fare il terzo miracolo».

Nelle ultime giornate di solito accadono cose strane tra alleanze e favori.

Ezio Rossi

Domani però nessuno potrà fare il furbo. Quasi tutte le squadre sono in corsa per qualche traguardo.

«Per fortuna è così. Il Cosenza ci spera ancora e anzi i suoi tifosi hanno invitato i giocatori a impegnarsi al massimo perchè anni fa il Lecce aveva fatto perdere la promozione ai calabresi. Il Venezia, invece, non è salvo, dovrebbe fare un punto ad Ancona. Perfino il Verona ha trovato delle motivazioni 'private' per battere il Palermo. Solo in campo vedremo se sono tutte chiacchiere».

Da chi spera di ottenere un favore, da Cosenza o Venezia?

«E' impossibile fare calcoli. E' tutta la settimana che mi sento parlare e mi viene solo male di testa. Può accadere ancora di tutto».

A questo punto neanche l' ipotesi di uno spareggio farebbe schifo...

«No, no, per niente. Con Lecce o Ancona non fa differenza...Ma è uan speranza più che un'ipotesi».

L'impegno contro la Primavera del Genoa può avere i suoi pericoli. Non potrebbe verificarsi un calo di tensione?

«In effetti esiste questo rischio. Ma alla fine i rossoblu verranno a Trieste con dieci veterani. E anche se giocassero i ragazzini dobbiamo stare molto attenti, dobbiamo dare il massimo. Ho ricordato ai miei giocatori che una volta ci è capitato di perdere con la nostra Berretti nella partitella di metà settimana. Basta suicidi».

Potrebbe essere l'ultima partita di Rossi al «Rocco»?

«E' senza dubbio un congedo della squadra. Abbiamo l'obbligo morale di salutare il nostro pubblico con una vittoria. Quanto a me, ne riparleremo il 9 o 10 giugno. Intanto cercherò di fare un altro miracolo. Temo che mi emozionerò anche stavolta, ma provo già una strana sensazione quando mi affaccio al balcone di casa mia a Porto San Rocco. Sono molto combattuto».

Maurizio Cattaruzza

Loris Delnevo rientrerà dalla panchina contro il Genoa.

IL PERSONAGGIO

Loris Delnevo morde il freno, sostiene di essere pronto per giocare

«Ci crediamo ancora tutti»

TRIESTE Scalpita per rientrare a centrocampo, dovrà molto probabilmente accontentarsi della panchina. Loris Delnevo aspetta di vivere il clima di una partita vera, dopo aver assaporato di nuovo gli allenamenti con il gruppo e la partitella settimanale. Nelle riserve durante il primo tempo di mercoledì, tra i titolari ieri mattina nella sfida disputata su metà del Rocco. Spazi piccoli e velocità a mille, gli sconfitti alla fine «pompano» dieci flessioni e qualcuno pure si arrabbia. Perdere dà sempre fastidio, anche in allenamento. La partita che conta arriva però domani sera contro il Genoa, che ieri ha convocato come da contratto l'intera rosa ma sembra comunque intenzionato a schierare riserve e ragazzini, con un orecchio teso nella speranza dei miracoli di Venezia e Cosenza contro le dirette concorrenti Ancona e Lecce.

«Ci crediamo ancora tutti, il sottoscritto ha tanta voglia di giocare dopo un mese di assenza. Prima dell'infortunio ero sempre andato in campo, di conseguenza staccare la spina non è stato facile. In un certo senso, anche se non ne avevo bisogno, queste settimane mi hanno ricaricato e dato un'ulteriore spinta. Sono tornato con una gran voglia di conquistare sei punti, perchè prima di guardare in casa degli altri dobbiamo vincere queste due partite che ci separano dalla fine del campionato. Solo alla fine si potranno fare i conti», la convinzione di Delnevo che, assieme all'intera squadra, spera in una coda della stagione. La corsa non si fa necessariamente sull'Ancona, che a ogni modo è sfavorita nella classica avulsa contro Lecce e Triestina. «Tutte potrebbero incontrare dei problemi, vedo messo bene in particolare il Palermo, la nostra risalita è dura però ci dobbiamo provare fino in fondo. Forse qualcosa succede, uno spareggio non sarebbe proprio male».

Una doppia sfida sognata anche dai tifosi che ieri, all'apertura della prevendita, hanno dimostrato tutto l'attaccamento alla squadra. Quasi 1.500 biglietti staccati all'Utat, mentre da Genova non dovrebbero arrivare più di cento supporter rossoblu. Una sorta di scorta alla rovescia, vigileranno se il presidente in pectore Preziosi manterrà la promessa di lasciare fuori gli odiati titolari. Problemi di abbondanza invece per Rossi, costretto a mandare in tribuna nove elementi (indisponibili solo Baù, Pagotto e l'influenzato Gennari), specie dopo il rientro di Delnevo che digerisce male la panchina. «Ho fatto di tutto per recuperare bene e in fretta, ci sono riuscito e credo di aver dimostrato di essere al passo degli altri. Le decisioni non spettano a me, ma sono nelle condizioni di scendere subito in campo». Il trottolino biondo ci spera, vorrebbe buttarsi subito nella mischia, altrimenti metterà il broncio come tutti gli alabardati che non giocano.

Pietro Comelli

giro d'italia

La maglia rosa incrementa il vantaggio sul diretto avversario Garzelli nella frazione più difficile

Simoni lascia la tappa a Frigo

I grandi nomi si defilano e l'ucraino Popovich emerge ancora

CUNEO Dario Frigo (Fassa Bortolo) ha vinto in uno sprint a due con la maglia rosa Gilberto Simoni la diciottesima tappa del Giro d'Italia, dal santuario di Vicoforte a Chianale Valle Varaita, di 174 chilometri, interamente in salita, con tre grosse asperità da superare e arrivo a quota 1815 metri.

Era la tappa più dura di questa edizione del Giro e Simoni ha confermato la sua leadership, andando in fuga sull'ultima ascesa, in compagnia di un ritrovato Frigo.

Niente da fare per Garzelli, coinvolto in una caduta con Pantani nella discesa del colle di Sampeyre, resa più insidiosa dalla pioggia e dal manto di grandine. Garzelli e Pantani hanno ripreso a pedalare ma accusando un grave ritardo sulla maglia rosa. Sul traguardo il più temibile avversario di Simoni è giunto con un ritardo di 5 minuti. Così ora sono sette i minuti che Garzelli deve recuperare sulla maglia rosa.

Un'impresa pressochè impossibile, ormai mancano tre giorni alla conclusione del Giro e Simoni può dirsi al sicuro, salvo imprevisti dell'ultima ora. È vero che oggi c'è ancora un arrivo in salita, alla Cascata del Toce a Formazza, a conclusione della tappa più lunga, 239 chilometri, ma è anche vero che difficilmente Simoni si lascerà sorprendere da un eventuale attacco di Garzelli. Non ha funzionato ieri questa tattica del varesino sulla salita verso il Sampeyre, perchè la maglia rosa ha rintuzzato il suo attacco. Anzi, approfittando della caduta dell'avversario, ha potuto allungare e guadagnare cinque minuti. Figurarsi se può funzionare oggi.

E dopo l'intermezzo di sabato riservato ai velocisti, ci sarà quindi la crono di Milano, ma anche lì Garzelli rischia di arrivare con le armi spuntate, come è avvenuto nella tappa contro il tempo di Bolzano, dove a sorpresa Simoni ha dato quasi un minuto al corridore della Vini Caldirola Sidermec.

Ora Garzelli deve inoltre difendere a denti stretti la seconda piazza, perchè alle sue spalle incombe l'ucraino Yaroslav Popovych, distanziato di soli 11 secondi e ieri giunto quarto sul traguardo dopo aver tentato un allungo solitario sull'ultima salita. Una crisi di fame ha però tradito il giovane e ancora inesperto Popovych, che è stato ripreso da Simoni e Frigo e quindi dall'austriaco Totschnig, giunto terzo. Comunque l'ucraino è indicato unanimemente dagli esperti come il futuro del ciclismo.

Tappa dunque che di fatto ha deciso i giochi del Giro, in una giornata resa ancora più difficile dalle avverse condizioni meteo. È sembrato di vedere il ciclismo d'altri tempi, osservando atleti che arrancavano a fatica sotto la pioggia e poi sotto la violenta grandinata; atleti costretti inoltre a scendere a velocità ridottissime lungo la discesa che proprio per quel manto bianco si rivelava un'insidia affatto da sottovalutare. Poi l'ultima salita, verso Chianale, con Frigo che finalmente ha trovato la giornata giusta e Simoni che, pur stanco, non si sottraeva all'impegno e alla collaborazione nella fuga decisiva con il corridore della Fassa Bortolo che si esaltava e vinceva facilmente nell'ultimo chilometro il confronto a due.

Petacchi, il velocista principe, è arrivato al traguardo con 50 minuti di ritardo, ben oltre il tempo massimo.

Dario Frigo giustamente alza le braccia sul traguardo.

Per Pantani un vero calvario Casagrande e Petacchi a casa

CUNEO Un discorso tutto speciale su Pantani. Il «pirata» ce l'ha messa tutta per essere protagonista sulla Fauniera e sulle altre salite. Era riuscito ad annullare un leggero ritardo accusato sulla prima asperità, quella del Colle d'Esischie (quota 2366) e sembrava che volesse entrare nella fuga buona per l'ultima salita. Ma la brutta caduta ha rovinato i programmi di Pantani.

Lungo la discesa del Sampeyre è stato Garzelli a cadere per primo, e il «pirata» ne è stato coinvolto riportando i danni maggiori. Ma mentre Garzelli ha subito ripreso, Pantani è rimasto per sette minuti seduto sul ciglio della strada, la testa avvolta in un asciugamano bianco per nascondere, dolore, lacrime, rabbia e delusione. Il medico di corsa si è sincerato delle sue condizioni. Poi il ciclista romagnolo ha deciso di ripartire, ma ormai la tappa era compromessa e sul traguardo è arrivato con 16 minuti di ritardo su Simoni.

Marco Pantani

Ancor peggio Francesco Casagrande, altro deluso di questo Giro: si è ritirato mentre la strada salita verso la Cima Coppi, a causa di problemi intestinali.

Alessandro Petacchi, il corridore della Fassa Bortolo che con la vittoria di Asti aveva siglato il suo sesto successo al Giro 2003, ieri è arrivato al traguardo di Valle Varaita con oltre 50' di ritardo da Frigo, quando il tempo massimo era di 38'. «È stata la giornata più brutta della mia vita sportiva. Non mi vogliono riammettere? Sono cosi distrutto che ora non mi interessa».

Le classifiche dopo la 17ª tappa

Ordine d'arrivo

Pos.	Corridore	Tempo
1)	D. Frigo (Ita)	in 5h23'43'' (*20)
2)	G. Simoni (Ita)	a 10' (*12'')
3)	G. Totschnig (Aut)	a 2'38'' (*8'')
4)	Y. Popovych (Ukr)	a 3'12''
5)	R. Rumsas (Ltu)	a 4'01''
6)	A. Noè (Ita)	a 4'01''
7)	F. Pellizzotti (Ita)	a 4'04''
8)	S. Garzelli (Ita)	a 5'08''
9)	S. Honchar (Ukr)	a 5'08''
10)	S. Casar (Fra)	a 5'08''

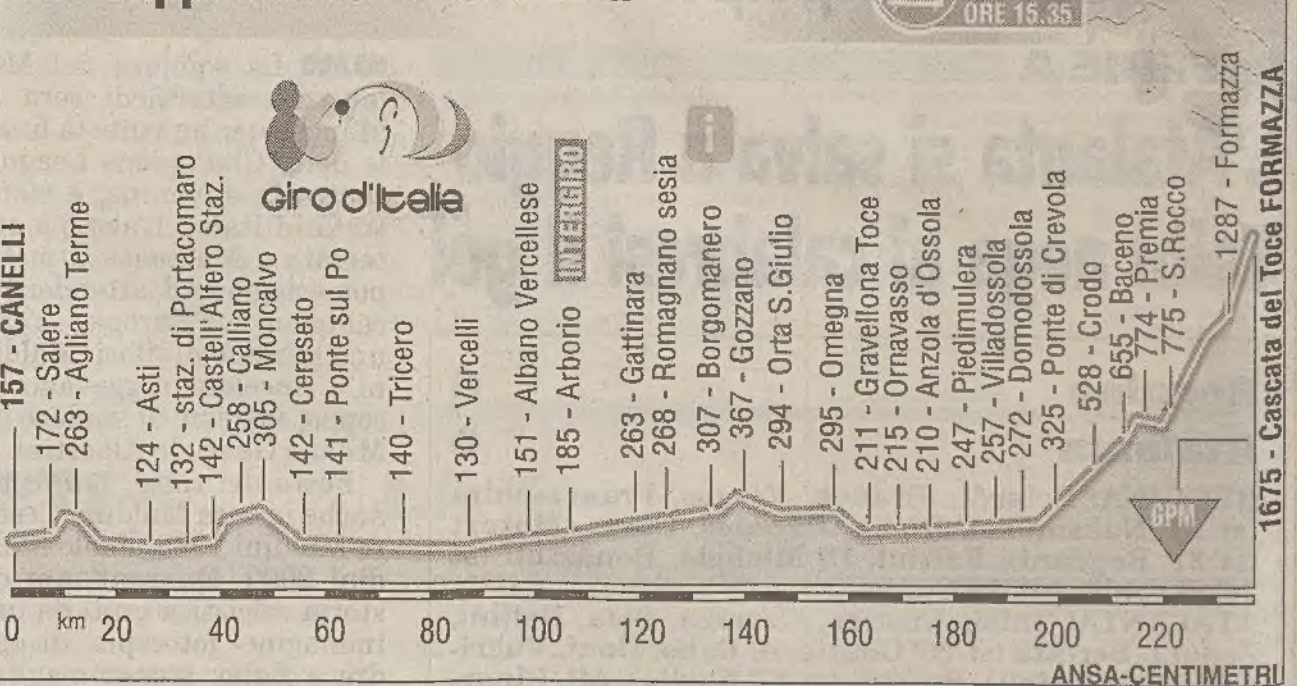
*abbuono

Classifica generale

Pos.	Corridore	Tempo
1°	Simoni G. (Ita) in	79h 24'54"
2°	Garzelli S. (Ita)	a 7'08"
3°	Popovych Y. (Ucr)	a 7'19"
4°	Noe' A. (Ita)	a 9'19"
5°	Totschnig G. (Aut)	a 9'29"
6°	Rumsas R. (Lit)	a 10'14"
7°	Frigo D. (Ita)	a 12'27"
8°	Pellizotti F. (Ita)	a 13'48"
9°	Honchar S. (Ucr)	a 14'48"
10°	Belli W. (Ita)	a 19'36"
11°	Baranowski D. (Pol)	a 20'51"
12°	Mazzoleni E. (Ita)	a 21'30"
13°	Casar S. (Fra)	a 25'24"
14°	Pantani M. (Ita)	a 26'12"
15°	Scarponi M. (Ita)	a 26'19"
16°	Codol M. (Ita)	a 28'17"
17°	Faresin G. (Ita)	a 30'37"
18°	Garcia Quesada A. (Esp)	a 32'20"
19°	Lanfranchi P. (Ita)	a 41'40"
20°	Gonzalez J.A. (Spa)	a 42'24"

Oggi 19ª tappa, da Canelli alla Cascata del Toce, nel comune di Formazza. Con 239 km è la frazione più lunga del Giro

ANSA-CENTIMETRI

19ª Tappa: Canelli-Formazza

AUTOMOBILISMO

GP DI MONTECARLO Schumacher e Barrichello con i migliori tempi sul circuito

Ferrari come razzi nelle libere

La Sauber di Frentzen rompe il motore e le prove si fermano

MONTECARLO . Le Ferrari F2003-GA di Michael Schumacher e Rubens Barrichello hanno dominato la prima sessione delle qualifiche del Gran premio di Monaco. Schumacher ha ottenuto il miglior tempo con 1'16"305, Barrichello è arrivato 2.o ad appena 305 millesimi.

Staccati tutti gli avversari, a cominciare da Kimi Raikkonen.

L'attuale leader del Mondiale con la sua McLaren-Mercedes non è andato al di là dell'11.o tempo, staccato di 1.621 millesimi da Schumacher. Il finlandese, che era uscito per primo in pista, ha infatti commesso un errore all' entrata della curva delle Piscine che gli è costato il tempo.

Il 3.o tempo è stato fatto segnare da Jenson Button (Bar) con 1'16"895, 4.o Jarno Trulli (Renault) con 1'16"905.

La Ferrari di Schumacher nelle prove con i grattacieli di Montecarlo sullo sfondo.

Chi ha deluso è stato il compagno di squadra di Trulli, Fernando Alonso: lo spagnolo ha commesso un errore all'entrata della curva del Loews e ha ottenuto solo il 14.o tempo a oltre 2 secondi da Schumacher.

Tra gli altri concorrenti, David Coulthard (MacLaren) ha segnato il 5.o a 754 millesimi da Schumi, Ralf Schumacher (Bmw-Williams) il 6.o a 758, Giancarlo Fisichella (Jordan) il 7.o a 775, davanti alla Bmw-Williams di Juan Pablo Montoya, 8.o a 803 millesimi.

Le prove sono state sospese per 21 minuti a causa della rottura del motore della Sauber di Heinz Harald Frentzen: il propulsore ha cominciato a fumare già nel giro di lancio ed è esploso dopo pochi metri del giro veloce, inondando la pista d'olio. I commissari sono stati così costretti a sospendere le prequalifiche, perchè sugli stretti tornanti di Montecarlo sarebbe stato troppo pericoloso per i concorrenti uscire sul tracciato.

Quando le prove sono riprese dovevano ancora effettuare il loro tentativo, tra gli altri, Mark Webber (Jaguar) e Jacques Villeneuve (Bar). Probabilmente condizionati dal tracciato sporco non sono andati al di là, rispettivamente, del 9.0 e del 12.o tempo.

Deludenti anche le prestazioni Toyota: solo 18.o Olivier Panis, 19.o Cristiano Da Matta. Anche le due Minardi di Jos Verstappen (16.o) e Justin Wilson (17.o) sono state davanti.

VELA

Corsi speciali alla Stv

Rizzi insegna a timonare a un gruppo di handicappati

TRIESTE Oggi Stefano Rizzi sarà istruttore d'eccezione alla quinta giornata di allenamento del gruppo di ragazzi disabili che partecipano al Progetto vela integrato, un'iniziativa scolastica nata all'istituto magistrale Carducci di Trieste con base logistica sportiva alla Società triestina della vela, in Sacchetta.

Rizzi illustrerà le istruzioni di regata match race ai giovani velisti, tutti provenienti dalle scuole della provincia di Trieste. Dalle ore 12 tutti gli equipaggi, formati da un timoniere e un prodiere portatore di handicap, armeranno le barche messe a disposizione dagli studenti partecipanti al progetto, e usciranno in mare per allenarsi, in previsione del secondo match-race classe Dream che si terrà la settimana prossima nelle acque del golfo.

Stefano Rizzi sarà al timone di un 470 e il suo prodiere sarà un velista dell'Unione italiana ciechi. Nel pomeriggio gli allenamenti continueranno e alla prua di Stefano si alterneranno diversi giovani velisti, per una mezz'ora di lezione individuale ciascuno con «l'uomo degli oceani».

Sensibile alle iniziative di solidarietà - da anni è testimonial sportivo di Nph, un progetto in sostegno dei bambini senza famiglia del Centro America - Stefano Rizzi non è la prima volta che prende parte al Progetto vela integrato.

Stefano Rizzi

Numerosi triestini in gara a Capri, Porto Rotondo, Punta Ala

Tre Golfi, Bodini è in vetta Europeo J24: conduce Bressani

Il tattico Bodini (primo da destra) su Virtuelle alla «Tre Golfi». (Photo Max Ranchi)

TRIESTE Ancora triestini in vista nelle regate attualmente in corso in Tirreno. Ieri, a Capri, Lorenzo Bodini, alla tattica di Virtuelle di Carlo Perrone ha concluso in prima posizione le tre prove costiere del trofeo del Tre Golfi, seguito da Idea Sai, e da My Song, con Alessandro Bonifacio.

Per gli Ims, invece, ha vinto Ulisse di Patrizio Bertelli, secondo Monomania di Fulvio Croce, terzo Panz & Company, lo Swan 45 di Giorgio Morfino e Leonardo Ferragamo. Questa mattina gli scafi si trasferiranno da Capri a Napoli: a mezzanotte, infatti, partirà dalla città partenopea la regata dei Tre Golfi, che da il nome all'intera manifestazione, giunta alla 54.a edizione. Alla flotta già iscritta, si aggiunge anche Magic Carpet Squared, l'avvenieristico Wally di 24 metri del patron de L'Oreal Lindsay Owen Jones.

EUROPEO J24 A Porto Rotondo, invece, proseguono gli Europei J24: Lorenzo Bressani, al timone di Kaster, è in testa dopo la seconda giornata e cinque prove disputate. A bordo con Bressani anche la monfalconese Anna Priamo.

FARR 40 A Punta Ala, invece iniziano oggi le regate del circuito Farr40: 29 gli scafi al via, tra i quali anche alcuni triestini; tra i più in vista Vasco Vascotto, alla tattica di Nerone di Mezzaroma, e il team Sailing Planet, tutta a bordo di Petit Rrose di Riccardo Bonadeo: Gabriele Benussi sarà il tattico, Stefano Spangaro il randista, Furio Benussi il tailer.

BLU RIMINI Entra nel vivo la grande festa della vela organizzata a Rimini: oggi al via il primo raduno italiano di tutti i monotipi d'altura. In gara 42 barche delle classi Beneteau 25, J24, Fun, Este 24, Melges 24, Ufo 22, Minialtura e BluSail 24. In programma anche la Coppa Italia Minialtura Ims.

fr. c.

PUGILATO

Tyson: «Allora non l'ho fatto ma ora violenterei Desirée»

NEW YORK Assicura di essere innocente e proprio per questo giura che ora sì, violenterebbe la ragazza per cui ha dovuto passare tre anni in carcere.

Mike Tyson torna sulla brutta storia in cui era rimasto coinvolto dodici anni fa, con dichiarazioni che non mancheranno di sollevare di nuovo polemiche. «La odio per il coraggio che ha avuto di mettermi in questa situazione - ha raccontato il campione di boxe in un'intervista alla televisione Fox News - adesso vorrei averlo fatto, ora vorrei violentarla davvero».

Nel 1991, la giovane Desireè Washington accusò il pugile statunitense di averla violentata dopo averla invitata a salire nella sua camera d'albergo. Lei aveva accettato le avances ma, al dunque, aveva negato al pugile l'accondiscendenza a continuare nei giochi amorosi. Tyson però non s'era fermato.

Al processo, accompagnato da un grande clamore, Tyson fu riconosciuto colpevole e condannato a sei anni di prigione, scontati solo per metà.

Mike Tyson vorrebbe vendicarsi con Desirée.

Nell'ultimko weekend di maggio la regata per open-monotipi

Il momento di toccare Brioni

TRIESTE L'ultimo fine settimana di maggio, con coda nei primi due giorni di giugno, indica che la stagione velica sul golfo sia per alturiere e sia per derive, volge alle maggiori fatiche. Il Sirena di Barcola farà partire i cabinati open-monotipi sabato mattina alle 9 dal largo del terrapieno per la 18.a edizione della Trieste-Brioni-Trieste. Una regata che fa il giro dell'arcipelago delle Brioni passando attraverso il canale di Fasana.

Impegnati nella manifestazione 4 giudici presieduti dal monfalconese Tullio Sain. Domenica 1 giugno il traguardo d'arrivo sarà davanti la sede sociale di Barcola.

Sempre sabato alle ore 11, poco fuori dall'antico porticciolo di Barcola, per l'organizzazione abbinata della Amici del mare e della Svoc di Monfalcone, partirà un'altra alturiera: il trofeo della Repubblica, coppa del Presidente Ciampi, da disputarsi in due tappe, Trieste-Monfalcone di sabato e rotta inversa di domenica 1 giugno dopo il pernottamento gentilmente concesso nella sede della Svoc.

Nella stessa occasione, con classifica a parte, regateranno anche le antiche barche di legno; gli Open in graduatoria reale, i legni in compensata. In assoluto la somma delle due tappe.

Anche derive (e bulbi) su campi triangolari nelle due simultanee di domenica 1 e lunedì 2 giugno a cura dell'Adriaco: il trofeo Favretto Silla per 420, 470, Snipe e Star, nonché, su altro campo, la coppa Adriaco, per classi Europa e Laser. Mobilitati 8 giudici sui 2 tracciati, presieduti da Ezio Fonda, da Fiorella Fonda e il comitato unico da G. C. Crevatin.

i.s.

BASKET SERIE A Il tecnico marchigiano (per ora senza un gm) dovrà guardarsi attorno per la squadra 2003-04

In giugno scade il contratto di Pancotto

Il nuovo consiglio di amministrazione tra qualche giorno farà le sue proposte al coach

Cesare Pancotto, un coach molto amato dai triestini.

TRIESTE Si stimano, si cercano, alla fine dovrebbero riuscire a consolidare il loro rapporto. La Pallacanestro Trieste e Cesare Pancotto: un connubio che potrebbe rinsaldarsi anche nelle prossime stagioni. Il condizionale, in questo particolare momento della vita societaria, è d'obbligo anche se l'orientamento in casa triestina è sempre più quello di rinnovare il contratto del tecnico marchigiano in scadenza il 30 giugno. Lo vogliono i tifosi, che con lui hanno avuto sin dal primo anno un rapporto speciale, lo vogliono i soci che lo considerano il fondamentale punto di partenza per programmare le prossime stagioni.

L'incognita, in questo momento, è rappresentata dalle garanzie che la Pallacanestro Trieste sarà in grado di offrire a Pancotto per il futuro. Perché se nelle ultime due stagioni, con lo sponsor Coop e con il marchio Acegas poi, Trieste ha ottenuto successi e risultati da società importanti ed è anche vero che ha dovuto farlo gestendo una situazione d'emergenza. E per un tecnico che quest'anno compierà il 20.o compleanno su una panchina di serie A e al quale non mancano le proposte, l'idea di doversi trovare a convivere con una situazione di perenne precarietà non sembra la situazione ideale.

In attesa del 3 giugno, data nella quale la società eleggerà il suo consiglio di amministrazione e nominerà il nuovo-vecchio presidente (salvo sorprese ancora Roberto Cosolini), la Pallacanestro Trieste comincia a guardarsi attorno. Lo hanno fatto nelle settimane che sono trascorse dalla fine della stagione Mario Ghiacci e Cesare Pancotto che avevano cominciato a buttar giù le prime bozze di lavoro. La partenza per Reggio Emilia di Ghiacci ha rallentato le operazioni anche se le linee di principio sulle quali costruire la squadra per il prossimo campionato restano ferme. Trovare maggior atletismo sotto le plance e riuscire a creare una formazione che garantisca maggior incisività sul perimetro. Partendo dal presupposto di avere una squadra con sei piccoli e quattro lunghi, riuscire a creare una batteria di esterni di buon livello con un numero tre atipico in grado di reggere anche il confronto sotto canestro. Il primo obiettivo da centrare prima di mettersi in moto dopo la fatidica data del 3 giugno resta comunque quello del general manager.

Lorenzo Gatto

Il Sokol cerca il pass per la D

TRIESTE Sokol in vantaggio dopo la gara-1 della finale play-off di Promozione. La formazione di Aurisina ha battuto 85-71 il Poggi nella gara di andata all'Ervatti di Prosecco e aspetta il ritorno per chiudere la pratica e centrare la promozione in D. Sulla sua strada un Poggi che in gara-2 (domani alle 18.30 palestra di via della Valle) dovrà cercare di ripetere la prova offerta nel primo tempo di gara-1 e magari provare a limitare Meljak che con il 6-6 nei tiri da tre punti ha deciso la prima sfida.

PLAY-OFF SCUDETTO

Si è giocata ieri la gara-2 delle semifinali

Treviso già sul 2-0 con Siena Soffre la Skipper Bologna ma vince con la Lottomatica

Montepaschi Siena	**78**
Benetton Treviso	**81**

(21-22, 35-44, 52-61)

MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 12, Zukauskas 3, Turkcan 8, Marcaccini, Vukcevic 14, Ford 26, Mordente ne, Chiacig 7, Kakiouzis 4, Mitchell 4. All. Ataman.
BENETTON TREVISO: Nicola 8, Edney, Langdon 23, Pittis 2, Marconato 4, Bulleri 15, O'Bannon 7, Markoishvili 5, Garbajosa 17, Eppeheimer ne.
ARBITRI: Grossi, Toia e Cerebuch.
NOTE - Tiri liberi: Siena 16 su 20, Treviso 15 su 17. Tiri da 2: Siena 22 su 39, Treviso 18 su 39. Tiri da 3: Siena 6 su 20, Treviso 10 su 25.Palle perse: Siena 12, Treviso 14. Palle recuperate: Siena 17, Treviso 13. Uscito per 5 falli: Turkcan.

Skipper Bologna	**83**
Lottomatica Roma	**80**

(14-18, 32-35, 53-52)

SKIPPER BOLOGNA: Basile 17, Skelin 8, Mancinelli ne, Fultz, Barton 10, Kovacic 3, Van den Spiegel 8, Galanda 10, Guyton 17, Delfino 10. All. Repesa.
LOTTOMATICA ROMA: Bonora 3, Jenkins 15, Zanelli ne, Tonolli 9, Righetti, Myers 23, Santiago 5, Parker 21, Monti, Tunek 4. All. Bucchi.
ARBITRI: Colucci, Paternicò e Sabetta.
NOTE - Tiri liberi, Bologna 22 su 29, Roma 18 su 23. Tiri da 2: Bologna 14 su 35, Roma 13 su 34. Tiri da 3: Bologna 11 su 23, Roma 12 su 27. Palle perse: Bologna 11, Roma 14. Palle recuperate: Bologna 15, Roma 14. Nessun uscito per 5 falli.

SIENA Benetton Treviso più vicina alla finale (ora è sul 2-0) dopo il successo ottenuto ieri sera in semifinale a Siena contro il quintetto di Ataman che ha dato filo da torcere fino alla fine ai trevigiani. La Skipper Bologna, senza l'infortunato Pozzecco, sotto per tre quarti dell'incontro, è invece riuscita a portarsi sull'1-1 con la Lottomatica Roma.

CANOTTAGGIO

Domani in programma i Giochi sportivi studenteschi e domenica ci sarà una regata internazionale sprint

Nel weekend Muggia capitale del remo

TRIESTE Muggia sarà per due giorni, domani e domenica, la capitale del canottaggio regionale, con la disputa sabato mattina dei Giochi sportivi studenteschi di canottaggio, e domenica mattina di una regata internazionale sprint. Entrambe le manifestazioni, che richiameranno nella due giorni remiera appassionati non solo dalla nostra regione, ma anche da Slovenia e Croazia, nascono sotto l'egida della Società nautica Pullino di concerto con il Comitato regionale della Federcanottaggio.

Domattina saranno di scena gli studenti delle scuole medie che si cimenteranno sulla distanza dei 1000 metri in doppio e 4 di coppia, e sui 500 metri i neofiti delle yole a 4 vogatori. Ci saranno poi i più giovani delle scuole elementari che nell'ambito del «Progetto elementaremo» scenderanno in acqua nei singoli 7,20. In tutto un centinaio di giovani canottieri. Il canottaggio studentesco, diffuso un po' in tutta Italia, ha trovato terreno fertile nella nostra regione a opera soprattutto di alcuni club che da anni stanno collaborando con le scuole medie ed elementari delle province di Trieste e Gorizia. Timavo Monfalcone, Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», Saturnia, Ginnastica Triestina e Pullino Muggia sono quei circoli che maggiormente si sono adoperati per mantenere dei rapporti costruttivi di collaborazione con Dirigenti scolastici e insegnanti di educazione fisica.

I Giochi sportivi studenteschi di canottaggio indoor (su remoergometri) disputatisi a marzo e le gare di domattina a Muggia ne sono una piacevole conferma.

Domenica mattina invece (inizio ore 9.30), sul lungomare Venezia a Muggia, sempre per l'organizzazione della Pullino che quest' anno festeggia il 75° anniversario della conquista del titolo olimpico in 4 con, oltre 200 vogatori gareggeranno in una internazionale sprint sui 500 metri. Corsie piene in tutte le gare, con al termine la sfida in otto tra l'armo della Pullino e quello dell'Argo di Isola d'Istria. Con tutta probabilità sarà l'ultimo anno che la manifestazione remiera muggesana sarà una regata sprint. Con l'ultimazione dei lavori in Caliterna, con il 2004 la distanza sarà riportata sul classico doppio chilometro.

Maurizio Ustolin

MOTORI

Supermotard: il triestino Medizza protagonista a Cortina d'Ampezzo

Il triestino Cristiano Medizza protagonista a Cortina.

CORTINA D'AMPEZZO Quando corre Medizza lo spettacolo è garantito. Un po' meno i punti di campionato. Sempre protagonista, il triestino Cristiano Medizza è stato primattore anche a Cortina d'Ampezzo nella terza prova del campionato triveneto supermotard, ma nuovamente ha raccolto meno di quanto avrebbe potuto. Un primo e un quarto posto sono poco se si tiene conto che Medizza si è dimostrato il pilota più veloce, non solo nella sua categoria, ma anche in assoluto. Medizza ha nell'occasione rinunciato a gareggiare nella Prestige, categoria nella quale la casa italiana Vornella gli aveva messo a disposizione una moto a lui però poco affine, per gareggiare nella categoria sport in sella alla sua fida Honda, un mezzo completamente di serie su cui però riesce meglio a esprimere la sua guida funambolica. Medizza si distingue facilmente dagli altri piloti per le eccezionali «pieghe» in curva unite a traiettorie originali, una combinazione che lo porta agevolmente al sorpasso ma anche alle cadute. A Cortina è caduto una sola volta, in prova, ma non si è dimenticato di combinare qualche guaio in gara-2. In gara-1 era stato perfetto, partendo subito in testa e realizzando nel primo giro un tempo incredibile, a pochi decimi dalla sua «pole» (ma partendo da fermo), per andare a vincere in sicurezza. In gara-2 invece le cose si sono complicate quando è stato superato dal veneto Poloniato su un tratto molto insidioso di «sterrato» (nel supermotard il tracciato è misto asfalto-terra). Medizza ha presto cercato di ripassare, ma è entrato in contatto con l'avversario; i due sono riusciti a rimanere in piedi, ma sono stati superati da un terzo pilota. A quel punto si è scatenata un'accesa bagarre, Cristiano si è scomposto e non è riuscito a ritrovare una soddisfacente linearità nella sua azione; dopo qualche errore è scivolato al quinto posto per concludere quarto. Suo il miglior tempo assoluto della giornata, inferiore a quelli realizzati con moto più potenti nelle categorie Prestige sia del campionato triveneto sia del trofeo Nord Italia; Medizza conserva il primato in classifica. Ha fatto buona gara anche il monfalconese Luca Radioni, quarto e sesto al traguardo nella Sport. Apprezzabili piazzamenti anche per Alan Pahor e Edi Rupelli, mentre non hanno concluso regolarmente Massarotti, Valdemarin (caduto spettacolarmente), Bello e Valenta. Ancora fuori per infortunio Pino Argiolas. Nella categoria Prestige lo sloveno Hled ha battuto il campione Zanutto. Nel Trofeo Nord Italia ha vinto il pilota ufficiale Lavetti. La prossima prova si correrà il 28 giugno sullo Zoncolan.

CLASSIFICHE Prestige gara-1: 1. Hled; 2. Zanutto; 3. Bacchin; 4. Ricci. **Prestige gara-2:** 1. Hled; 2. Bacchin; 3. Buda; 4. Zanutto. **Sport gara-1:** 1. Medizza; 2. Poloniato; 3. Carnelos. **Sport gara-2:** 1. Poloniato; 2. Carnelos; 3. De Negri ; 4. Medizza. **Trofeo Nord Italia:** 1. Lavetti; 2. Bettoni; 3. Provenzi.

Cresce in regione il motocross

TRIESTE Nel motociclismo fuoristrada della nostra regione l'enduro è storicamente la disciplina più seguita e praticata. Il motocross è spesso rimasto un po' all'ombra, ma stanno arrivando segnali di una certa crescita. Un primo dato interessante giunge dalla pista di Pasiano di Pordenone, dove nella terza prova del Trofeo Amatoriale si sono registrate 175 presenze, toccando un nuovo record di partecipazione per la nostra regione. La gara è stata vinta nella categoria riservata ai piloti più esperti, la Super Drivers, dal pordenonese Andrea De Cecco. Una seconda notizia arriva da Gonars, dove domenica verrà aperta ufficialmente alle gare (per la terza prova del campionato regionale) una nuova pista, situata vicino alla statale Napoleonica che da Palmanova porta a Codroipo. Per questo impianto ci sono precisi e piuttosto ambiziosi progetti. La nuova pista di Gonars viene a sopperire la temporanea defezione di quella di Ronchi dei Legionari (in realtà ubicata a Soleschiano), ferma a seguito di problemi burocratici, che con la pista di Versa di Romans, in provincia di Gorizia, costituisce il principale impianto regionale. Sottolinea Giuliano Gemo, delegato regionale della Federazione motociclistica italiana: «Solo la provincia di Trieste rimane totalmente priva di impianti, ma questo rientra nella normalità».

Roberto Zei

CALCIO DILETTANTI

GIUDICE SPORTIVO Analizzato il referto dell'arbitro che riporta naturalmente solo i minuti dei gol realizzati ad Arzino

Gli atti del pasticciaccio-Campanelle finiranno a Roma

Il presidente Martini ha ricevuto la lettera-esposto firmata da Malisana e dalla società triestina

TRIESTE Non c'è traccia sul referto arbitrale del pasticciaccio avvenuto nella partita Arzino-Campanelle Prisco, valevole per i play-off promozione di Terza categoria. L'arbitro ha annotato ammonizioni, espulsioni e i minuti delle realizzazioni che hanno regalato (è proprio il caso di dirlo) la vittoria ai locali per 6-1. Un punteggio rotondo che ha consentito la promozione dell' Arzino in Seconda categoria, grazie a una migliore differenza reti, a spese della Malisana. Sul referto è stata annotata la realizzazione del primo gol dei padroni di casa al 44' della ripresa poi, nel corso degli 8' di recupero stabiliti dall'arbitro, la porta dei triestini è capitolata altre cinque volte. Davvero un bel record, peccato sia stato consentito (anche un autogol da metà campo) dal comportamento alquanto permissivo degli ospiti.

Davanti a un referto arbitrale candido, il giudice sportivo non ha potuto che omologare il risultato, ma la vicenda non è chiusa. Al presidente regionale della Figc, Martini, è stata consegnata la lettera-esposto presentata dalla Malisana e controfirmata dal presidente del Campanelle Prisco, Farina, che attesta l'anomalia del risultato. La faccenda ora non potrà che essere trasmessa agli organi federali di Roma che, studiato il caso, potrebbero decidere di aprire un'indagine e «castigare» i responsabili. Non solo i giocatori ma, per responsabilità oggettiva, anche la società che rischia da una semplice ammenda fino alla radiazione.

Nulla dovrebbe succedere all'Arzino, da quanto appurato estraneo ai fatti. Sulla partita non ci sarebbe alcun illecito sportivo suggerito dai padroni di casa, ma una semplice bravata dei giocatori triestini che hanno deciso autonomamente di togliere la promozione alla Malisana. Davanti agli sfottò dei giocatori friulani per la sconfitta subita la domenica precedente, alcuni elementi del Campanelle Prisco se la sono legata al dito. A ogni modo difficilmente potranno essere modificate le promozioni, compresa quella guadagnata dal Bearzi a spese dell'Aurisina che, tramite una delegazione di dirigenti, ha contestato verbalmente al presidente Martini alcune stranezze capitate nell'ultima giornata.

E le gare dei play-off di Terza categoria hanno dato parecchio da fare al giudice sportivo, che ha inflitto al Ronchis un'ammenda piuttosto salata (207 euro) «perché nello spogliatoio dell'arbitro s'introduceva una persona non identificata, la quale si autodichiarava essere il presidente del Ronchis. Tale persona chiudeva la porta dello spogliatoio rivolgendosi verso il direttore di gara con gravi espressioni ingiuriose e con minacce».

Tra i giocatori, mano pesante a carico di Cristian Mauro (Moimacco), squalificato fino al 31 marzo 2004 «perché, dopo essere stato espulso per ingiurie, persisteva nell'atteggiamento mentre usciva dal campo. Nel secondo tempo rientrava in campo e stringeva con forza per un braccio l'arbitro, dandogli anche uno schiaffetto sulla guancia in segno di dileggio. In tale circostanza continuava nelle ingiurie e successivamente lanciava contro l'arbitro, all'altezza del viso, un oggetto che il direttore di gara riusciva ad evitare».

p. c.

TROFEO «IL GIULIA»

Sul campo di San Giovanni mercoledì al via i tornei giovanili

TRIESTE Avrà una nuova veste e una struttura diversa ma promette il medesimo tenore tecnico e di coinvolgimento popolare. Il trofeo internazionale «Il Giulia», manifestazione di calcio a sette valida per la Coppa San Giovanni, scartate le ipotesi di un approdo allo stadio Grezar o sul campo di via Guardiella, non abbandonerà la storica sede di quartiere: si giocherà sul sintetico di San Giovanni. Il trofeo aprirà i battenti mercoledì con i tornei giovanili che in questa edizione vedranno impegnate le categorie Esordienti (annate '90 e '91) e Pulcini ('92 e '93). La manifestazione comprende anche il torneo Veterani (1-18 luglio) e il Memorial Benci (9-21 giugno).

L'attenzione converge sul torneo dilettanti, (16 giugno-14 luglio) il più atteso. Sono 16 le squadre, suddivise in quattro gironi. Nel girone A figurano Friggitoria da Renata, Immobiliare Quadrifoglio, Anthares Italcopy e Il Gabbiano. Nel B Carnevale Muggia, 2-1985, la Pizzeria Raffaele e Ipanema Rovis. Nel C Abbigliamento Nistri, Oreficeria Stigliani, Bar Diego e Mozart Cafè. Nel D Gelateria Miramare (campione uscente), Carrozzeria Monica, Fiorini Immobiliare e Pizzeria Barattolo. Uno sguardo ai «blocchi» delle squadre. Spicca il nucleo muggesano, con i vari Zugna, Daris, Botta e Dessanti, naturalmente presenti nel Carnevale Muggia. Eccellenti le forze dell'Abbigliamento Nistri con Depangher, Butti, Veronelli, Pocecco, forse Cermelj. Favori del pronostico alla Gelateria Miramare che può contare elementi del calibro di Di Donato Mervich, Lotti, Bussani e De Bosichi; in pratica il San Sergio da poco salito in Eccellenza.

Francesco Cardella

JUDO

Due manifestazioni di alto livello al palasport di Chiarbola

TRIESTE Appuntamento con il judo questo fine settimana a Trieste. Al Palasport di Chiarbola infatti, sono attesi 400 judoka provenienti da numerose regioni italiane, oltre che da Austria, Slovenia e Croazia, per contendersi domani la seconda edizione del Trofeo Verde-arancio riservato alle classi giovanili e, domenica, per l'ottava edizione del Trofeo Città di Muggia, dedicato alle classi maggiori. L'appuntamento è organizzato dall'Us Muggesana, società sempre più in evidenza per qualità tecniche e capacità organizzative che cercherà, proprio con la manifestazione di casa, il rilancio nel circuito del Grande Slam 2003, dopo essere stata una delle grandi protagoniste della scorsa edizione.

Il «Città di Muggia» infatti, riapre la corsa per il Grande Slam, e la prova è valida per tutte le classi in gara. Attualmente è la Ginnastica Triestina a guidare la graduatoria per società, ribadendo quel ruolo di leader regionale che già l'ha vista emergere nella classifica federale 2002, ma la partita è quanto mai aperta e proprio la manifestazione triestina offre una ghiotta opportunità di recupero per chi ha le carte in regola per puntare ai vertici del prestigioso circuito patrocinato dalla Regione.

Ma rincorsa a ranghi ridotti, sarà proprio quella del Dlf Yama Arashi Udine, la più diretta concorrente della Sgt, vincitrice 2002 e attualmente seconda, a causa della forte squadra femminile, impegnata proprio sabato 31 maggio, sui tatami francesi del «Palais des sports d'Orléans» per contendere a altre 12 formazioni continentali la Coppa Europa femminile per club. Un obiettivo, quello delle udinesi, fortemente voluto dopo la sofferta rinuncia dello scorso anno, ma alla fine raggiunto, grazie principalmente alla conferma del secondo posto ai campionati italiani a squadre, piazzamento che qualifica per l'Europa, ma grazie anche alla sensibilità della Regione e di un imprenditore friulano che hanno contribuito ai costi dell' onerosa trasferta. Un esordio in Coppa Europa piuttosto impegnativo, che vedrà lo Yama Arashi affrontare al primo turno le russe dell' Ugra, quinte nel 2002. Nella formazione friulana, guidata da Letizia Pinosio che ha rilevato i gradi di capitano da Giorgina Zanette, ci sono anche Sandra Carofiglio, triestina verace e Milena Lovato, triestina d'adozione.

Per concludere con il Città di Muggia, va detto anche che la manifestazione sarà impreziosita anche dalla quarta giornata del campionato regionale a squadre maschile, lo scudetto regionale, che dovrebbe registrare l'entrata in scena dell'A&R di Tiziano Babic, fresca medaglia di bronzo ai tricolori universitari a Salerno.

Enzo de Denaro

TRIS

Alzakam vuole centrare l'obiettivo

ROMA Si trasferisce a Roma la Tris, con venti purosangue oggi impegnati sui 2100 metri di Capannelle. Qualità cos' cos', protagonisti evidenti pochini, corsa in definitiva apertissima. Potrebbe essere la volta buona per Alzakam, che alza il tiro e potrebbe centrare l'obiettivo. Piace un tantino più degli altri il cavallo affidato a José Luis Martinez, anche perché gli altri non sono una gran cosa.

Premio Pampered Miss, euro 22.000,00, metri 2100 in pista grande. 1) Imco Good Health (62 G. Marcelli); 2) Satrail (60 G. Russo); 3) Volley (60 P. Borrelli); 4) Su Montanesu (59 1/2 P. Agus); 5) Colorado Rockies (58 1/2 G.S. Bologna); 6) Golden Runaway (58 A. Monteriso); 7) Spanish Trick (57 1/2 F. Jovine); 8) Hamas Change (56 M. Pasquale); 9) Alzakam (55 J.L. Martinez); 10) Irish Archer (55 S. Basile); 11) Teddy Bin (54 1/2 M. Vargiu); 12) Olmo Grigio (54 C. Fiocchi); 13) Suntikiri (54 S. Diana); 14 Golden Bayron (51 1/2 A. Arbau); 15) Green Hunter (51 G. Cossu); 16 Tail To The Wind (51 M. Belli); 17) Sopran Cini (50 1/2 M. Colombi); 18) Clin di San Jore (50 1/2 P. Convertino); 19) Sirolo (50 M. Mimmocchi); 20) Cruska (50 M. Diaz).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Alzakam. 7) Spanish Trick. 4) Su Montanesu**. Aggiunte sistemistiche: **8) Hamas Change. 12) Olmo Grigio. 14) Golden Bayron**.

La Tris di ieri (8-6-4) è stata indovinata (oltre che dal nostro giornale) anche da 652 giocatori cui vanno 1814,74 euro.

ger